



Wortprotokoll

der 208. Sitzung vom 16. Juli 1998

Resoconto integrale

della seduta n. 208 del 16 luglio 1998

XI. Legislatur
XI. Legislatura
1993 - 1998

**SÜDTIROLER LANDTAG
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO**

SITZUNG 208. SEDUTA

16.7.1998

INHALTSVERZEICHNIS

Landesgesetzentwurf Nr. 149/98:
“Finanzbestimmungen in Zusammenhang
mit dem Nachtragshaushalt des Landes
Südtirol für das Finanzjahr 1998 und für
den Dreijahreszeitraum 1998-2000”.
(Fortsetzung) 6

Landesgesetzentwurf Nr. 150/98:
“Nachtragshaushalt des Landes Südtirol
für das Finanzjahr 1998 und für den
Dreijahreszeitraum 1998-2000”.
(Fortsetzung) 6

Tagesordnung Nr. 9, eingebracht von
den Abgeordneten Minniti, Holzmann und
Benussi. 6

Tagesordnung Nr. 10, eingebracht von
den Abgeordneten Minniti, Holzmann und
Benussi; 10

Tagesordnung Nr. 11, eingebracht von
der Abgeordneten Klotz. 13

INDICE

Disegno di legge provinciale n. 149/98:
“Disposizioni finanziarie in connessione
con l’assestamento del bilancio di
previsione della Provincia per
l’anno finanziario 1998 e per il
triennio 1998-2000”. (continuazione)... 6

Disegno di legge provinciale n. 150/98:
“Assestamento del bilancio di previsione
della Provincia per l’anno
finanziario 1998 e per il triennio 1998-
2000”. (continuazione)..... 6

Ordine del giorno n. 9, presentato dai
consiglieri Minniti, Holzmann e Benussi,
concernente la documentazione richiesta
all’IPEAA in caso di sfratti..... 6

Ordine del giorno n. 10, presentato dai
consiglieri Minniti, Holzmann e Benussi,
concernente richiedenti che siano
lavoratori autonomi o privati - valutare la
ricchezza reale del richiedente e non
quella presunta. 10

Ordine del giorno n. 11, presentato dalla
consigliera Klotz, concernente il colle
della chiesa di Winnebach. 13

Tagesordnung Nr. 13, eingebracht vom Abgeordneten Ianieri..... 17

Tagesordnung Nr. 14, eingebracht vom Abgeordneten Ianieri, betreffend die Abänderung der Bauleitpläne der Gemeinden zwecks Ausweisung von Flächen für den geförderten Wohnbau.22

Tagesordnung Nr. 15, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Tarfusser, betreffend die monatlichen Amtsvergütungen für die Mitglieder der Landesregierung und des Landtagspräsidiums..... 27

Tagesordnung Nr. 17, eingebracht vom Abgeordneten Willeit, betreffend die Wiedergewinnung von nicht zugeteilten Finanzmitteln für den geförderten Wohnbau - Sonderprogramm für die ladinische Sprachgruppe. 38

Tagesordnung Nr. 18, eingebracht vom Abgeordneten Willeit, betreffend die Angleichung der Darlehensverträge mit Zinsenbeitrag des Landes. 42

Tagesordnung Nr. 19, eingebracht vom Abgeordneten Willeit. 45

Tagesordnung Nr. 20, eingebracht vom Abgeordneten Willeit. 48

Tagesordnung Nr. 21, eingebracht vom Abgeordneten Willeit. 51

Ordine del giorno n. 13, presentato dal consigliere Ianieri, concernente l'acquisto l'IPEAA al mercato libero per minacciate da tale esecuzione o per persone rimaste senza tetto..... 17

Ordine del giorno n. 14, presentato dal consigliere Ianieri..... 22

Ordine del giorno n. 15, presentato dai consiglieri Leitner e Tarfusser. 27

Ordine del giorno n. 17, presentato dalle consigliere Zendron e Kury. 38

Ordine del giorno n. 18, presentato dal consigliere Willeit..... 42

Ordine del giorno n. 19, presentato dal consigliere Willeit, concernente l'indennità di trilinguismo per il personale della SAD, che presta servizio prevalentemente nell'area linguistica ladina..... 45

Ordine del giorno n. 20, presentato dal consigliere Willeit, concernente la concessione dell'indennità per l'uso della lingua ladina - Estensione al restante personale delle amministrazioni provinciale e statale..... 48

Ordine del giorno n. 21, presentato dal consigliere Willeit, concernente

Tagesordnung Nr. 22, eingebracht von
der Abgeordneten Klotz. 54

Tagesordnung Nr. 12, eingebracht von
der Abgeordneten Klotz. 57

Tagesordnung Nr. 23, eingebracht von
den Abgeordneten Kury und Zendron. 63

Bula/Bulla nel Comune di
Ciastel/Castelrotto - collegamenti con le
strade provinciali e statali. 51

Ordine del giorno n. 22, presentato dalla
consigliera Klotz, concernente le quote di
rimborso per le parti di protesi sia mobili
che fisse..... 54

Ordine del giorno n. 12, presentato dalla
consigliera Klotz, concernente i grandi
progetti nella Bassa Atesina nonché il
trasferimento del traffico merci dalla
strada alla rotaia. 57

Ordine del giorno n. 23, presentato dalle
consigliere Zendron e Kury, concernente
gli interventi straordinari a favori degli
agricoltori del Comune di Salorno
particolarmente colpiti dalla gratinata. 63

Nr. 208 - 16.7.1998

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. UMBERTO MONTEFIORI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.04 UHR
(*Appello nominale - Namensaufruf*)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.
Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

ATZ (Sekretär - SVP): (*Verliest das Sitzungsprotokoll - legge il processo verbale*)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza:

Folgende Anfragen wurden eingebracht: Sono state presentate le seguenti interrogazioni: N. 8663/98 (Kury/Zendron), betreffend die Anstellung eines Inspektors beim Amt für Enteignung ohne diesbezügliche Voraussetzungen - riguardante l'assunzione presso l'ufficio espropri di un ispettore privo dei requisiti richiesti; N. 8664/98 (Bolzonello), betreffend die von einem Universitätsdozent aus Deutschland für den ASTAT durchgeführte demographische Erhebungen - riguardante l'indagine demografica svolta da un docente universitario germanico per conto dell'ASTAT; N. 8665/98 (Bolzonello), betreffend den Einreichetermin für die Beitragsgesuche der Bauern für die Erhaltung des landwirtschaftlichen Grüns - riguardante il termine per la presentazione da parte degli agricoltori delle domande relative alle indennità per il mantenimento del verde agricolo; N. 8666/98 (Minniti), betreffend die Institutswohnungen, die in Brixen ansässigen Ausländern zugewiesen wurden - riguardante gli alloggi IPEAA assegnati agli stranieri residenti a Bressanone; N. 8667/98 (Minniti), betreffend die Institutswohnungen, die in Bruneck ansässigen Ausländern zugewiesen wurden - riguardante gli alloggi IPEAA assegnati agli stranieri residenti a Brunico; N. 8668/98 (Klotz), betreffend die Falschauergründe Ulten - Ansprüche der betroffenen Bauern - riguardante i terreni lungo il rio Valsura in Val d'Ultimo - richieste degli agricoltori interessati.

Von Landesrat Kofler beantwortete Anfragen: Interrogazioni con risposta scritta da parte dell'assessore Kofler: N. 8454/98 (Minniti), betreffend die Schaffung von Strukturen für die italienischen Schulen in Meran - riguardante la realizzazione di strutture per le scuole italiane di Merano; N. 8491/98

(Holzmann), betreffend den Umbau des Krankhauses Schlanders - riguardante la ristrutturazione dell'ospedale di Silandro; N. 8633/98 (Minniti), betreffend die Baukostenerhöhungen - riguardante l'aumento dei costi di costruzione.

Von Landesrat Hosp beantwortete Anfragen: Interrogazioni con risposta scritta da parte dell'assessore Hosp: N. 8414/98 (Holzmann), betreffend die neuen Richtlinien für die Abhaltung der Prüfungen im Schuljahr 1997/1998 - riguardante le nuove direttive per lo svolgimento degli esami per l'anno scolastico 1997/1998.

Von Landesrat Laimer beantwortete Anfragen: Interrogazioni con risposta scritta da parte dell'assessore Laimer: N. 8535/98 (Tarfusser/Leitner), betreffend die Gasleitungen - Verteilerpläne - riguardante i metanodotti - cartine di distribuzione.

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Benussi (sera), Frasnelli (sera) e Peterlini (pom. e sera) e il Presidente della Giunta provinciale Durnwalder (matt).

Punto 74) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 149/98*: "Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della Provincia per l'anno finanziario 1998 e per il triennio 1998-2000". (continuazione)

Punkt 74 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 149/98*: "Finanzbestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 1998 und für den Dreijahreszeitraum 1998-2000". (Fortsetzung)

Punto 75) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 150/98*: "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia per l'anno finanziario 1998 e per il triennio 1998-2000". (continuazione)

Punkt 75 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 150/98*: "Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 1998 und für den Dreijahreszeitraum 1998-2000". (Fortsetzung)

Siamo in trattazione degli ordini del giorno. Ricordo che l'ordine del giorno n. 7 è stato richiesto di trattarlo alla fine.

Ordine del giorno n. 9, presentato dai consiglieri Minniti, Holzmann e Benussi, concernente la documentazione richiesta all'IPEAA in caso di sfratti.

Capita spesso che talune famiglie subiscano un provvedimento di sfratto esecutivo dall'appartamento in cui risiedono per la necessità del proprietario di disporre dell'alloggio stesso.

In questi casi si verifica che le famiglie sfrattate rischiano di non avere una sistemazione alternativa e si rivolgono all'IPEAA che, nei casi in cui compete, cerca opportuna soluzione. Molte delle famiglie interessate al provvedimento, però, incontrano anche in questo caso notevoli difficoltà in quanto l'Istituto per l'Edilizia prima

di intervenire consegnando un alloggio — anche provvisorio — a chi lo necessita, non ritiene sufficiente l'esibizione da parte dello sfrattato di un precetto giudiziario ma chiede al proprietario di casa di sottoscrivere una autocertificazione che giustifichi il provvedimento, autocertificazione che spesso i proprietari medesimi non intendono effettuare.

Si rischia, in questo modo, di non garantire a quelle famiglie sfrattate una sistemazione temporanea in quanto, coerentemente con i propri regolamenti, l'IPEAA non può intervenire in favore dell'oggetto del provvedimento.

Inoltre, la stessa legislazione vigente non pone tutti coloro che vivono in particolari situazioni di alloggi sullo stesso piano; infatti a chi occupa alloggi dichiarati inabitabili o non idonei non viene riconosciuto il titolo di "sfrattato" che viene riconosciuto a colui che occupa un alloggio sovraffollato. Di fatto, insomma, è necessario che si parifichino le due categorie.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale

- ad intervenire affinché coloro che occupano alloggi inabitabili o inidonei vengano parificati a coloro che occupano alloggi "sovraffollati", usufruendo di conseguenza dei benefici e dei diritti previsti per tale categoria.
- ad intervenire affinché l'IPEAA ritenga sufficiente l'esibizione da parte dello sfrattato di un precetto giudiziario nel quale lo si invita a lasciare libero l'appartamento in un tempo strettissimo di giorni, evitando di pretendere dal proprietario di casa di sottoscrivere una autocertificazione che giustifichi il provvedimento, autocertificazione che spesso i proprietari medesimi non intendono effettuare, impedendo di conseguenza all'IPEAA stessa di poter intervenire in favore della famiglia sfrattata.

Es kommt öfter vor, daß einige Familien infolge eines Zwangsvollstreckungsverfahrens ihre Wohnung räumen müssen, weil der Eigentümer diese Wohnung benötigt.

In diesen Fällen riskieren die vom Räumungsverfahren betroffenen Familien keine alternative Unterbringungsmöglichkeit zu haben und wenden sich an das Wohnbauinstitut, das in den Fällen, in denen es zuständig ist, eine passende Lösung sucht. Zahlreiche Familien, die von einem solchen Verfahren betroffen sind, stoßen jedoch auch hier auf beträchtliche Schwierigkeiten. Um einzugreifen, und denjenigen, die eine Unterbringung benötigen, auch nur vorübergehend eine Wohnung zu übergeben, verlangt das Wohnbauinstitut vom Zwangsdelogierten nicht nur die Vorlage des gerichtlichen Vollstreckungsbefehls, sondern auch eine vom Wohnungseigentümer unterzeichnete Erklärung zur Begründung der Maßnahme, wobei die Wohnungseigentümer diese Erklärung jedoch oft nicht ausstellen wollen.

Daher besteht die Gefahr, daß diesen zwangsdelogierten Familien keine vorübergehende Unterbringung garantiert werden kann, da

sich das Wohnbauinstitut aufgrund der von ihm erlassenen Vorschriften nicht für den Zwangsdelogierten einsetzen kann.

Die bestehende Gesetzgebung macht zudem keinen Unterschied bezüglich der Personen, die in besonders schwierigen Wohnverhältnissen leben; wer z.B. in einer für unbewohnbar oder für nicht geeignet erklärten Wohnung lebt, wird nicht als "Zwangsdelogierter" anerkannt, während hingegen derjenige nicht als solcher bezeichnet wird, der eine überfüllte Wohnung besetzt. Es ist also notwendig, diese beiden Kategorien gleichzustellen.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

- zu intervenieren, damit diejenigen, die in für unbewohnbar oder für nicht geeignet erklärten Wohnungen leben, denjenigen gleichgestellt werden, die in überfüllten Wohnungen leben, und folglich in den Genuß derselben Vorteile und Rechte kommen, die für diese Kategorie vorgesehen sind.
- sich dafür einzusetzen, damit das Wohnbauinstitut die Vorlage des gerichtlichen Vollstreckungsbefehls, in dem der Zwangsdelogierte aufgefordert wird, die Wohnung in kürzester Zeit zu räumen, als ausreichend erachtet, und somit nicht mehr eine vom Wohnungseigentümer unterzeichnete Erklärung zur Begründung der Maßnahme verlangt, welche dieselben Eigentümer nicht ausstellen wollen, was dem Wohnbauinstitut unmöglich macht, für die zwangsdelogierten Familien einzutreten.

La parola al consigliere Holzmann per l'illustrazione.

HOLZMANN (AN): La questione che abbiamo sollevato con questo ordine del giorno riguarda decine e decine di famiglie che non possono accedere alla graduatoria Ipeaa per insufficiente punteggio in quanto, pur essendo in una situazione estremamente disagiata, addirittura peggiore rispetto a coloro che occupano alloggi inabitabili o malsani, non hanno diritto al punteggio aggiuntivo che l'Ipeaa assegna a coloro che si trovano in questo tipo di fattispecie. Vi sono casi di persone costrette a vivere in cantine, adattate ad appartamenti in modo abusivo, e potrei fare nomi e cognomi, persone di 55 anni costrette a dormire in un'automobile in un garage, perché per l'Ipeaa queste persone, non essendo titolari di un alloggio, non hanno diritto a questo riconoscimento.

Si tratta di una gravissima carenza dal punto di vista legislativo che va colmata. Per questa ragione noi abbiamo presentato diversi emendamenti alla legge sull'edilizia. Purtroppo questa legge non è ancora arrivata in aula, di conseguenza non abbiamo alcuna idea su come si potranno risolvere queste situazioni. Quindi abbiamo ritenuto di presentare questo ordine del giorno al bilancio per risolvere questa situazione e anche altre. In particolar modo noi sappiamo che gli sfrattati per necessità del proprietario hanno diritto ad un punteggio aggiuntivo per accedere alla graduatoria Ipeaa, che questo punteggio viene

riconosciuto unicamente se il richiedente esibisce una dichiarazione del proprietario che ha richiesto lo sfratto per sua necessità, che qualora il proprietario non intenda, per una qualsiasi ragione, sottoscrivere questo documento, allo sfratto non spetta il punteggio aggiuntivo. Noi chiediamo che questo criterio vada rivisto nell'interesse di decine e decine di famiglie non soltanto della città di Bolzano ma anche della periferia.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Questo ordine del giorno pone un problema noto anche al CER. In alcuni casi lo sfratto da diritto ad avere un punteggio, in altri casi non viene preso in considerazione, come in caso di alloggi di servizio, oltre a quelli citati dal consigliere Holzmann.

Questo ordine del giorno propone un problema che purtroppo esiste. Molto spesso i proprietari di fabbricati non rilasciano questa dichiarazione che viene richiesta. Quindi dovrebbe essere presa in considerazione solo una dichiarazione resa dal diretto interessato per avere il diritto ad ottenere un punteggio aggiuntivo.

Darò il mio voto favorevole a questo ordine del giorno e spero che la sensibilità di tutti i consiglieri presenti sia tale che possa trovare accoglimento nelle richieste che vengono avanzate, perché il problema esiste, così come si pone il problema degli affitti in nero, di cui parlerò quando tratteremo il mio ordine del giorno.

Adesso è arrivato l'assessore competente. Signor Assessore, dicevo che il problema lo abbiamo discusso anche al CER. Comunque basterebbe solo una dichiarazione del diretto interessato, perché molte volte il proprietario non è disposto a farla perché lo sfratto avviene per motivi diversi da quelli che dichiara. A volte lascia poi l'appartamento vuoto per 4 o 5 mesi, oppure fa vedere che ci abita lui, per poi reimmetterlo nel mercato con affitti più alti. In questi casi bisogna far sì che la dichiarazione resa dal diretto interessato debba essere sufficiente.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): L'articolo 8, comma 1 del regolamento di esecuzione delle leggi provinciali n. 4/62, n. 15/72 e n. 52/78, il DPGP n. 8/91 prevede per le famiglie che occupano abitazioni dichiarate inabitabili l'attribuzione di 5 punti. Per l'occupazione di alloggi sovraffollati vengono attribuiti rispettivamente 2, 3 o 4 punti in considerazione delle diverse fattispecie di sovraffollamento previste sempre dal citato articolo 8. Per ogni anno successivo al primo in cui il richiedente ha occupato l'alloggio dichiarato inabitabile o sovraffollato viene attribuito un punto in più fino al massimo di 5 punti. Non esiste quindi la disparità di trattamento fra le famiglie che occupano alloggi dichiarati inabitabili e le famiglie che occupano alloggi sovraffollati.

Il regolamento non prevede assegnazione di punti per l'occupazione di alloggi inidonei. Questo si potrebbe introdurre nell'ambito della riforma. Sarebbe una fattispecie nuova, in alternativa all'inabitabilità e il sovraffollamento.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'ordine del giorno n. 9: respinto a maggioranza con 8 voti favorevoli, 4 astensioni e 18 voti contrari.

Io vorrei invitare i colleghi che intendono svolgere le conversazioni private di uscire dall'aula. O si partecipa ai lavori, o si esce.

Ordine del giorno n. 10, presentato dai consiglieri Minniti, Holzmann e Benussi, concernente richiedenti che siano lavoratori autonomi o privati - valutare la ricchezza reale del richiedente e non quella presunta.

Nella sua relazione annuale riferita all'anno 1995, il Difensore Civico sottolinea che diversi reclami a lui giunti *"si riferiscono alle decisioni prese dall'Istituto per l'edilizia abitativa agevolata per quei conduttori di appartamenti popolari che svolgono un'attività autonoma; per determinare il canone di locazione non è stato preso in considerazione il reddito risultante dalla dichiarazione dei redditi, quanto invece a prescindere da ciò è stato fissato il canone massimo ammissibile. Nel relativo comunicato si poteva leggere: 'Controllando il Suo reddito che Lei ha indicato ogni anno con il modulo previsto dal D.P.G.P. n. 34 del 22-12-1980, i Suoi dati sono stati valutati non accettabili dalla commissione per le assegnazioni'. Questo è un procedimento illegale e alcune persone interessate, convinte di aver consegnato una dichiarazione dei redditi conforme alla verità, si sono sentite profondamente umiliate, oltre al fatto di dover pagare un canone ingiustamente alto."* Gli interventi effettuati in proposito dal Difensore Civico presso l'IPEAA non hanno portato a nulla e quindi le varie controversie sono purtroppo finite in tribunale, dove i conduttori hanno vinto la causa.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale

affinché:

1. nella valutazione delle condizioni economiche della famiglia si tenga conto della consistenza del patrimonio immobiliare del nucleo familiare cui è componente il richiedente;
2. per reddito e capacità economica del nucleo familiare si intendano anche gli utili o le perdite di esercizio delle attività produttive;
3. il reddito del nucleo familiare sia calcolato sulla reale capacità economica del medesimo. I mutui e/o prestiti accesi con Istituti bancari o altri Enti per l'acquisto di beni di prima necessità sono sottratti al calcolo circa la capacità economica del nucleo medesimo.

In seinem Jahresbericht über das Jahr 1995 unterstreicht der Volksanwalt, daß einige der ihm zugetragenen Beschwerden *"sich auf die Entscheidungen des Wohnbauinstitutes beziehen, bei Mietern von Sozialwohnungen, die eine selbständige Tätigkeit ausüben, für die Festsetzung der Miete nicht das aus der Steuererklärung ersichtliche Einkommen als Grundlage zu nehmen, sondern*

unabhängig davon die Höchstmiete zu beschließen. In der entsprechenden Mitteilung konnte man lesen: 'Bei der Kontrolle Ihrer Einkommen, welche Sie jährlich mit dem vom D.L.H. Nr. 34 vom 22.12.1980 vorgesehenen Fragebogen abgegeben haben, wurden Ihre Angaben von der Zuweisungskommission als nicht annehmbar erachtet.' Es ist dies eine ungesetzliche Vorgehensweise und mancher Betroffene, der von sich behauptete, eine wahrheitsgetreue Steuererklärung abgegeben zu haben, fühlte sich, außer eine ungerechtfertigt hohe Miete zahlen zu müssen, zutiefst gedemütigt." Die vom Volksanwalt diesbezüglich beim Wohnbauinstitut vorangetriebenen Interventionen waren völlig erfolglos und somit sind die verschiedenen Streitfälle vor Gericht gelandet, wo die Mieter den Prozeß auch gewannen.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Südtiroler Landesregierung,

1. bei der Bewertung der finanziellen Lage der Familie den Immobilienbestand der Familie, zu der der Antragsteller gehört, zu berücksichtigen;
2. als Einkommen und wirtschaftliche Leistungsfähigkeit der Familie auch den Gewinn oder Verlust der Produktionstätigkeit anzusehen;
3. das Einkommen der Familie aufgrund der tatsächlichen wirtschaftlichen Leistungsfähigkeit derselben zu berechnen. Die Darlehen und/oder die bei Bankinstituten oder anderen Körperschaften aufgenommenen Kredite für den Ankauf von Bedarfsgütern sind bei der Berechnung des Vermögens des Antragstellers zu berücksichtigen.

La parola al collega Minniti per l'illustrazione.

MINNITI (AN): Ho voluto risvegliare all'attenzione degli amministratori provinciali una tematica che colpisce un po' tutti i cittadini altoatesini di qualsiasi gruppo linguistico, che è quella che riguarda una valutazione che l'Ipeaa dovrebbe fare non su una presunta ricchezza del richiedente, ma sulla sua ricchezza reale.

Abbiamo riportato una denuncia del difensore civico del 1995. Abbiamo poi potuto constatare con mano che un atteggiamento simile continua ad avvenire in varie occasioni. Ci sono provvedimenti di rifiuto da parte dell'Ipeaa a considerare un determinato reddito o a dare un sussidio casa a richiedenti, perché si considera il 740 non veritiero riguardo, per esempio, alle piccole imprese a conduzione familiare che vivendo periodi magari di stanca e dovendo dichiarare un bilancio di una certa quantità, nel caso specifico ho sempre fatto l'esempio di un'impresa che denunciava 25 milioni, in cui i proprietari erano stati costretti in passato a vendere la casa, si erano visti rifiutare il sussidio casa da parte dell'Ipeaa perché secondo loro quell'impresa doveva produrre non meno di 48 milioni in base al cosiddetto redditometro. Ha ragione allora il difensore civico quando parla di una decisione umiliante da parte dell'Ipeaa che ritiene che

che quel 740 presentato dal richiedente sia falso. Questa è una ingerenza che l'Ipeaa non dovrebbe permettersi.

Il secondo caso, che abbiamo anche sottolineato con una interrogazione qualche giorno fa, riguarda una famiglia di pensionati, padre, madre e un figlio. In quella casa entra una singola pensione. A questi viene chiesto un affitto di quasi 1 milione. Ma la pensione è minima. Quel canone di affitto veniva calcolato sulla base dei dati che erano stati acquisiti dall'Ipeaa fino al 30 giugno del 1997, nel periodo in cui vi era il figlio che lavorava e produceva reddito. Questo figlio è poi diventato disoccupato, è diminuito il reddito, però l'Ipeaa non ha provveduto a considerare nella disposizione del canone di affitto la ricchezza reale della famiglia.

Nel momento in cui si fa una domanda per avere un alloggio, l'Ipeaa chiede quale sia il patrimonio immobiliare della famiglia di origine. Noi riteniamo che questo non sia sostanzialmente corretto, anche perché bisognerebbe considerare quali sono i benefici di cui gode il richiedente. Se il patrimonio immobiliare della famiglia non causa beneficio al richiedente, non vediamo per quale motivo si debba fare in modo che quella famiglia debba rispondere per proprio conto e non sia l'Ipeaa a rispondere delle esigenze del nucleo familiare del richiedente. Questo significa che molte volte i rapporti anche interfamiliari fra il nucleo familiare e il nucleo d'origine non sono quei rapporti che permettono un uso di quel cosiddetto patrimonio immobiliare, come se qualcuno che faccia la domanda Ipeaa potesse avere chissà quanti immobili sparsi sul territorio. L'importante è secondo noi che si consideri la consistenza del patrimonio immobiliare del nucleo familiare. Poi ricchezza reale significa anche considerare gli utili da una parte ma anche le perdite per quanto riguarda le attività produttive. Abbiamo fatto l'esempio prima di una piccola impresa a conduzione familiare, che può avere degli utili ma anche delle perdite, quindi può avere minor ricchezza e una situazione di impoverimento. E' importante non usare il metodo del redditometro ma quello del 740 e semmai successivamente indagare se corrisponde a verità, ma non avere la presunzione di stabilire che quell'azienda deve avere un determinato reddito perché senza non si potrebbe sopravvivere. E' chiaro che se quell'impresa decide di vendere dei beni per poter proseguire a sopravvivere, vi è una situazione di impoverimento.

Il problema della valutazione della ricchezza reale è molto più profondo di quanto non si pensi. Colpisce molti cittadini dell'Alto Adige che si vedono spesso rispondere picche a domande di alloggi Ipeaa sia a domanda di sussistenza. Riteniamo che una provincia efficiente, lineare, che abbia una funzione di equità sociale, debba tenere conto di queste considerazioni e debba, nei casi in cui il canone di affitto di un affittuario Ipeaa sia eccessivamente elevato per quello che è il reddito del nucleo familiare, intervenga immediatamente per la riduzione, non aspetti l'anno successivo, ossia la presentazione della nuova documentazione con i nuovi redditi, perché vi sono delle situazioni di disagio in cui gran parte dei pensionati soffrono, di cui questa Provincia deve provvedere nel proprio intervento per limitare le problematiche sofferti dagli stessi.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Leggendo la parte impegnativa si dice: *“nella valutazione delle condizioni economiche della famiglia si tenga conto della consistenza del patrimonio immobiliare del nucleo familiare cui è componente il richiedente”*, questo c'è già nella legge. Nell'elenco della documentazione che noi richiediamo esiste già l'elenco dei beni riguardante il richiedente e il suo nucleo familiare, di quello d'origine di suo padre e sua madre o dei suoceri se sposato. Se questo non fosse ritenuto giusto, dovrebbe essere modificata la legge.

Così come formulato è già compreso nella legge. Naturalmente il patrimonio immobiliare del richiedente va a totale decurtazione su quello che compera, per il patrimonio dei genitori e dei soceri si fa un'altra valutazione. Se il papà ha due figli e tre appartamenti, il regolamento prevede non più di un appartamento per figlio. Se questa normativa non è giusta, deve essere modificata. Ma così come recita la parte impegnativa, non parla di questo.

Punto 2: *“Per reddito e capacità economica del nucleo familiare si intendano anche gli utili o le perdite di esercizio delle attività produttive”*. Voi ricordate che la legge n. 4 del 1962 all'articolo 6/bis, dove si parla della valutazione del reddito, prevedeva tra l'altro le plusvalenze, minusvalenze, passività, per quanto riguarda il discorso della valutazione di tutto quello che è il corredo riguardante una dichiarazione di un autonomo. Il legislatore ha poi tolto le plusvalenze e le minusvalenze, perché facevano parte di un'ottica che poteva essere anche investimento aziendale. Uno può ben dire di aver investito 100 milioni che se poi li riporta nella dichiarazione dei redditi possono diventare perdita.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 10: respinto con 6 voti favorevoli, 3 astensioni e 18 voti contrari.

Ordine del giorno n. 11, presentato dalla consigliera Klotz, concernente il colle della chiesa di Winnebach.

Il colle con la chiesa gotica del paese di Prato alla Drava, colle che sovrasta di cento metri il fondovalle, costituisce un insieme paesaggistico unico, senza paragone in alcuna delle aree circostanti. Perciò, a partire dall'emanazione del decreto del Presidente della Giunta provinciale del 1982, l'intero colle della chiesa è classificato zona di rispetto.

Questo gioiello paesaggistico rischia ora di essere rovinato dalla costruzione della nuova sede di un'azienda agricola. Infatti la Giunta provinciale ha recentemente accolto il ricorso presentato dal contadino interessato contro il parere negativo della II commissione provinciale per la tutela del paesaggio. Questo contadino aveva richiesto di poter trasferire la sede della sua azienda da una posizione elevata ad una posizione in fondovalle. Il parere dell'esperto della Provincia, arch. Josef Innerkofler, era pure negativo.

La sede approvata dalla commissione edilizia comunale è sul colle della chiesa ma, secondo quanto dichiarato dal contadino stesso, questo non è mai stato il sito desiderato dalla famiglia per la propria azienda: avevano piuttosto pensato ad un acquisto o una permuta nelle immediate vicinanze. Del maso, che si trova a più di 1400 metri s.l.m., fanno parte 10 ettari di prato e 11 ettari di bosco; appartengono al maso cinque unità di bestiame adulto, due vitelli e due maiali. Quindi il contadino, per lavorare i propri terreni in montagna, sarebbe comunque obbligato a coprire notevoli distanze.

Col trasferimento della sede il vecchio edificio dovrebbe essere demolito; ma si sa che la commissione edilizia comunale lo vorrebbe staccare dal maso chiuso destinandolo a qualche uso, e questa situazione potrebbe dare spazio a speculazioni.

L'edificazione sul colle della chiesa di Prato alla Drava costituirebbe un danno irreparabile al paesaggio, e anche la distruzione di un insieme unico. Perciò

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
delibera

di incaricare la Giunta provinciale

di riesaminare la propria succitata delibera e di modificarla allo scopo di trovare una soluzione per il contadino interessato, che però non comprometta in alcun modo il colle della chiesa.

Der 100 m über die Talsohle der Drau aufragende Hügel mit der gotischen Dorfkirche von Winnebach stellt ein einzigartiges Ensemble dar, wie es weitem kein vergleichbares gibt. Dieser gesamte Kirchhügel ist seit dem Erlaß des Dekretes des Landeshauptmannes von 1982 deshalb auch als Banngebiet ausgewiesen.

Dieses landschaftliche Kleinod droht nun durch die Errichtung einer neuen Hofstelle zerstört zu werden. Die Landesregierung hat nämlich kürzlich den Rekurs jenes Bauern gegen das negative Gutachten der Zweiten Landschaftsschutzkommission angenommen, welcher um die Verlegung seiner Hofstelle vom Berg hinunter ins Tal angesucht hatte. Ebenso klar negativ war das Gutachten des Landessachverständigen Dr. Arch. Josef Innerkofler.

Die von der Gemeindebaukommission genehmigte Stelle am Kirchhügel war laut Aussagen des Bauern selbst nie das Wunschobjekt der Familie, vielmehr dachte man an einen Kauf oder Tausch in der unmittelbaren Nachbarschaft. Zum Hof, der auf über 1400 m Höhe liegt, gehören nämlich knapp 10 Hektar Wiese, 11 Hektar Wald, 5 Stück Großvieh, 2 Kälber und 2 Schweine. Der Bauer müßte also zur Bewirtschaftung seiner Wiesen und Felder immer auf den Berg fahren.

Bei der Verlegung der Hofstelle müßte das alte Gebäude abgebrochen werden, man weiß aber, daß die Gemeindebaukommission dieses vom geschlossenen Hof herausnehmen möchte und den Bestand doch nutzen will, was wiederum zu Spekulationen führen könnte.

Da die Zersiedelung des Kirchhügels von Winnebach ein nicht wiedergutzumachender Eingriff ins Landschaftsbild wäre und die Zerstörung eines einmaligen Ensembles zur Folge hätte,

beschließt
DER SÜDTIROLER LANDTAG,
die Landesregierung zu beauftragen,
ihren oben erwähnten Beschluß zu überdenken und ihn dahingehend abzuändern, daß eine Lösung für den betroffenen Bauern gesucht wird, welche diesen Kirchhügel in keiner Weise in Mitleidenschaft zieht.

La parola alla consigliera Klotz per l'illustrazione.

KLOTZ (UFS): Kolleginnen und Kollegen! Wer an Winnebach vorbeigefahren ist bzw. sich dort einmal genauer umgesehen hat, weiß, welches einmalige Ensemble dieser Kirchhügel mit der gotischen Kirche darstellt. Nun droht dieses Ensemble durch die Errichtung einer neuen Hofstelle zerstört zu werden. Der Bauer, der sein Haus errichten will bzw. muß, weil es arg baufällig ist, hat um ein neues Grundstück angesucht, um dort sein Haus errichten zu können. Er möchte dieses neue Wohnhaus vor allem für seine Familie errichten. Ich muß dazusagen, daß die Felder natürlich immer dort bleiben werden, wo sie sich bereits jetzt befinden. Die Familie selbst hat nie den Wunsch geäußert - nach Aussagen der Medien -, die neue Hofstelle genau auf diesem Kirchhügel zu errichten. Ihr ist dieser Platz zugeteilt worden, obwohl es - wie gesagt - diesbezüglich mehrere negative Gutachten gibt. Beispielsweise hat die zweite Landschaftsschutzkommission ein negatives Gutachten abgegeben. Aber auch der Landessachverständige Arch. Josef Innerkofler wurde diesbezüglich befragt und hat ein negatives Gutachten abgegeben.

Die Familie hat eigentlich an einen Kauf oder Tausch in der unmittelbaren Nachbarschaft gedacht, also nicht auf diesem Kirchhügel. Die Felder und Wiesen müßten ja immer bestellt werden. Der Bauer, der seine Felder bestellt, müßte folglich jeden Tag vom Tal auf den Berg fahren, was natürlich sehr umständlich wäre. Es wäre auch nicht gerade ein Beitrag zum Umwelt- und Landschaftsschutz, wenn er jeden Tag - vielleicht auch mehrmals - zur Bewirtschaftung seiner Wiesen und Felder auf den Berg fahren müßte. Zu diesem Hof, der auf über 1.400 Metern Meereshöhe liegt, gehören knapp 10 Hektar Wiese. Dies ist immerhin ein schönes Stück, das bestellt werden muß. Dazu gehören auch 11 Hektar Wald, 5 Stück Großvieh, 2 Kälber und 2 Schweine, die dort nach wie vor bleiben würden. Der Bauer müßte also zur Bewirtschaftung seiner Wiesen und Felder immer auf den Berg fahren. Bei der Verlegung der Hofstelle müßte - so wie im Gesetz festgeschrieben - das alte Gebäude abgebrochen werden. Man weiß aber, daß die Gemeindebaukommission dieses vom geschlossenen Hof herausnehmen möchte und den alten Bestand nutzen möchte, was wieder zu Spekulationen führen könnte.

Die Zersiedelung des Kirchhügels von Winnebach wäre ein nicht wiedergutzumachender Eingriff in das Landschaftsbild. Die Zerstörung eines einmaligen Ensembles wäre die Folge. Dies darf nicht zugelassen werden! Dazu darf es nicht kommen, zumal ja die Familie selber sagt, daß sie es im Grunde genommen nie gewollt hat und mit einer anderen Lösung zufrieden wäre, nämlich mit einem Tausch bzw. Kauf oder mit einer Verlegung in die Nachbarschaft.

Deshalb wird die Landesregierung in diesem Beschlußantrag aufgefordert, den erwähnten Beschluß, daß der Bauer seine Hofstelle auf dem Kirchhügel errichtet, abzuändern, damit eine Lösung gefunden werden kann, welche diesen Kirchhügel in keiner Weise in Mitleidenschaft zieht. Es gibt - wie gesagt - die Möglichkeit dazu. Auch der Bauer selber wünscht, dort, wo er bereits eine Hofstelle hat, also in der Nähe, zu bleiben. Für ihn bringt es Unannehmlichkeiten, sowohl zusätzlichen Zeitaufwand als auch finanziellen Mehraufwand, mit sich, wenn er täglich zur Bewirtschaftung seiner Wiesen 200 Höhenmeter bewältigen muß. Der Hof liegt ja auf 1.400 Metern Meereshöhe. Winnebach liegt auf 1.200 Metern Meereshöhe. Ich ersuche die Kolleginnen und Kollegen, ihren Beitrag dafür zu leisten, daß dieses einmalige Ensemble belassen und der Kirchhügel von Winnebach nicht zerstört wird!

ZENDRON (GAF-GVA): Mi sembra più che ragionevole la proposta della consigliera Klotz, conoscendo anche i posti, quindi sostengo il suo ordine del giorno.

Vorrei solo approfittare di questo intervento per chiedere al Presidente che è responsabile dei testi che vengono tradotti, cosa vuol dire questo "cinque UBA". Posso immaginare che possa significare unità bovine, però la A non la capisco. L'assessore Mayr mi dice "unità bestiame adulto". Io ringrazio chi l'ha scritto per la fiducia nei nostri confronti, ma forse farebbe meglio a scrivere tutto per esteso fidando nell'impreparazione dei consiglieri.

MAYR (Landesrat für Landwirtschaft, land- und forstwirtschaftliche Berufsertüchtigung - SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, meine Damen und Herren! Wir werden dem Beschlußantrag nicht zustimmen, weil er überholt ist, und zwar deswegen, weil der Unterfertigte im Auftrag der Landesregierung mindestens zweimal selbst am Hof war, um mit dem Hofeigentümer eine Lösung zu suchen. Ich war auch zweimal in der Gemeinde Innichen. Nach mehreren Lösungsversuchen war der siebte Versuch erfolgreich. Man hat von einem anderen Bauern ein Grundstück an einem völlig anderen Ort zu kaufen bekommen. Der Betroffene hat bereits einen entsprechenden Vorvertrag für dieses Grundstück vorgelegt. Demzufolge - dies weiß auch der Heimatpflegeverband in der Person des Herrn Obmannes Dr. Ortner - wird am Kirchhügel nicht gebaut. Der Bauer selbst war damit einverstanden, nachdem ich ihm auch persönlich erklärt habe, daß er dort wahrscheinlich nie eine Baugenehmigung bekommen wird, da immer wieder rekurriert werden wird usw. Es ist ohnehin sinnvoller eine Verlegung vorzunehmen. Der Hof ist nicht - wie geschildert - baufällig. Dies stimmt nicht. Der Grund außerhalb der Mauer ist das Problem. In dem Moment, in dem der Bauer aus dem Haus herausgeht, gehört der nächste Quadratmeter Grund nicht mehr ihm. Das ist das Problem. Deswegen ist es sinnvoll, eine Lösung zu suchen.

Bezüglich der Fahrt von der zukünftigen Hofstelle bis zum Hof, der bearbeitet wird, ist zu sagen, daß es viel größere Entfernungen gibt. Dies spielt sowohl laut Senior als auch laut Junior des Hofes keine Rolle. Erstens ist ein

sehr guter Verbindungs- bzw. Hofzufahrtsweg vorhanden. Zweitens ist die Entfernung nicht so groß. Es gibt ganz andere Problematiken! Andere müssen von Innichen nach Winnebach über die Staatsstraße fahren, um dort die Felder zu bearbeiten. Da ist nicht nur die Entfernung beträchtlicher, sondern auch die Strecke gefährlicher.

Nachdem das Problem gelöst ist, möchte ich nicht auf nähere Einzelheiten nicht mehr eingehen. Selbstverständlich werden wir dem Bauern einen Beitrag geben, damit er seinen neuen Stall mit Stadel errichten kann.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Klotz sull'ordine dei lavori.

KLOTZ (UFS): Zum Fortgang der Arbeiten! Ich weiß, daß es bei Tagesordnungen keine Replik gibt. Ich ziehe den Antrag zurück. Er hat seinen Zweck erreicht. Landesrat Mayr hat uns soeben mitgeteilt, daß eine Lösung gefunden wurde. Wie das Problem geregelt wird, ist Sache der Landesregierung. Mein Ziel war es, zu verhindern, daß der Kirchhügel verbaut wird. Ich gehe davon aus, daß das, was Landesrat Mayr gesagt hat, auch konkret umgesetzt wird.

Herr Präsident! Darf ich Sie bei dieser Gelegenheit ersuchen, den Tagesordnungspunkt Nr. 12 später zu behandeln, da ich etwas Dringendes zu erledigen habe?

PRESIDENTE: Va bene. L'ordine del giorno n. 11 è ritirato. L'ordine del giorno n. 12 viene trattato alla fine, prima dell'ordine del giorno n. 7.

Ordine del giorno n. 13, presentato dal consigliere Ianieri, concernente l'acquisto l'IPEAA al mercato libero per minacciate da tale esecuzione o per persone rimaste senza tetto.

La situazione dei cittadini che hanno subito l'esecuzione dello sfratto o che siano minacciati dalla stessa è, come noto, drammatica anche per la scarsità degli alloggi di proprietà pubblica a disposizione.

Tali cittadini, a causa delle limitate possibilità economiche, non possono accedere al mercato privato; gli stessi, pur avendo i necessari punteggi per ottenere in assegnazione un alloggio I.P.E.A.A., rimangono senza tetto a causa della scarsità di alloggi di proprietà pubblica.

L'I.P.E.A.A., d'altra parte, in certe località, come Laives e Merano, mancando terreni edificabili, non ha la possibilità di costruire alloggi.

L'unica soluzione è accedere al mercato privato, soluzione questa, tuttavia, che finora non è stato possibile adottare in quanto i prezzi offerti dal venditore sono molto più alti di quelli che può pagare la Provincia, prendendo anche in considerazione il valore venale relativo al costo del terreno, come da norma di cui al quarto comma dell'art. 16 della L.P. 21 gennaio 1998, n. 1.

E' necessario, quindi, fare un ulteriore sforzo e consentire che in casi di emergenza l'I.P.E.A.A. possa corrispondere i prezzi di mercato.

L'ulteriore sforzo consiste nel valutare gli oneri aggiuntivi dell'impresa, che sono determinati da: costi di progettazione (ca. 30%), costi di amministrazione (ca. 10%), calcoli statici e collaudi. Se, infatti, al valore venale complessivo, determinato dall'ufficio estimo provinciale per alloggi recentemente offerti a Merano ed a Laives, valutato in complessive £. 3.225.000 al metro quadro, vengono aggiunti gli oneri aggiuntivi sopra detti (30% costi di progettazione - 10% costi di amministrazione) si può giungere alle somme richieste sul mercato.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale

ad intervenire affinché, in casi di emergenza, l'I.P.E.A.A., al fine di potere procurare abitazioni per persone che abbiano subito l'esecuzione dello sfratto o che siano minacciate da tale esecuzione, ovvero per persone rimaste senza tetto, possa essere autorizzata ad acquistare abitazioni sul libero mercato.

Die Situation der Bürger, die zwangsdelogiert wurden oder davon bedroht sind, ist, auch wegen des Mangels an verfügbaren Wohnungen in öffentlichem Eigentum, bekanntlich dramatisch.

Aufgrund ihrer begrenzten wirtschaftlichen Mittel können diese Bürger nicht die Preise auf dem privaten Wohnungsmarkt bezahlen und obwohl sie die nötige Punktezahl für die Zuweisung einer Wohnung des Wohnbauinstituts erreichen, bleiben sie aufgrund des Mangels an Wohnungen in öffentlichem Eigentum ohne Unterkunft.

Andererseits kann das Wohnbauinstitut in einigen Ortschaften wie Leifers und Meran keine Häuser bauen, weil die Baugrundstücke fehlen.

Die einzige Lösung bleibt der private Wohnungsmarkt. Bisher konnte sie jedoch keine Anwendung finden, weil die vom Verkäufer angebotenen Preise weitaus höher sind, als jene, die das Land bezahlen kann, auch unter Berücksichtigung des Marktpreises für Grundstücke gemäß Art. 16, 4. Absatz des LG Nr. 1 vom 21. Jänner 1998.

Daher ist es notwendig, eine weitere Maßnahme zu ergreifen und dafür zu sorgen, daß das Wohnbauinstitut in Notfällen die Marktpreise bezahlen darf.

Die zusätzliche Maßnahme besteht darin, die Zusatzkosten des Bauunternehmens und zwar die Kosten für die Projektierung (ca. 30%), für die Verwaltung (ca. 10%), für die statischen Berechnungen sowie für die Abnahmeprüfungen einzubeziehen.

Wenn man zu dem vom Landesschätzamt bestimmten Gesamtwert von 3.225.000 Lire je m² für in Meran und in Leifers kürzlich angebotene Wohnungen die obengenannten Zusatzkosten (30% Projek-

tierungskosten und 10% Verwaltungskosten) hinzuzählt, erhält man die auf dem Markt verlangten Beträge.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

sich dafür einzusetzen, um das Wohnbauinstitut in Notfällen zu ermächtigen, Wohnungen auf dem freien Wohnungsmarkt zu kaufen, um somit für jene, die zwangsdelogiert wurden oder für jene, die davon bedroht sind, d.h. für obdachlos gewordene Familien Wohnungen zu besorgen.

La parola al consigliere Ianieri per l'illustrazione.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Ci ritroviamo a parlare nuovamente del problema dell'Ipeaa. Mi pare che in questa tornata di lavori gli ordini del giorno che sono stati presentati su problemi che riguardano l'Ipeaa o l'accesso alla proprietà delle case sono stati numerosi, purtroppo fino adesso tutti respinti. Certo che se ci sono tutti questi ordini del giorno, vuol dire che il problema è reale, esiste, pertanto non si può cercare di ignorarlo. Anche se vengono respinti, resta comunque il problema che oggi l'accesso alle case dell'Ipeaa come contratti di locazione e in molti casi il problema di poter avere a disposizione case per gli sfrattati sussiste, e quindi bisogna affrontarlo.

L'Ipeaa effettivamente ha costruito, nell'ambito della provincia di Bolzano, in questi ultimi anni. Dire il contrario sarebbe falso, però è anche vero che oggi incontra delle difficoltà. Quelle maggiori sono causate dal fatto che specialmente nelle località dove maggiore è la richiesta di alloggi pubblici, Laives e Merano, oltre che Bolzano dove la situazione in qualche modo si sta sbloccando anche negli alloggi che verranno costruiti nella nuova zona l'Ipeaa, anche avendo la possibilità di investire, non ha i terreni dove poter costruire. Nel frattempo, proprio in queste due località, vi sono numerose famiglie sfrattate. Abbiamo avuto anche alcuni casi drammatici. Ricordo per l'ennesima volta la famiglia di Merano per la quale è stata trovata una soluzione temporanea a Selva val Gardena. Persone che hanno il punteggio per poter accedere all'alloggio Ipeaa non lo possono fare. L'alloggio non c'è perché non c'è la possibilità di costruire, perché in questi comuni non vi sono le aree da destinare all'edilizia pubblica.

Però in queste località vi è la possibilità di accedere al mercato privato. Sia a Merano che a Laives sono stati offerti alloggi all'Ipeaa, 20 alloggi in entrambe le città. Questo avrebbe risolto il problema e avrebbe dato la possibilità all'Ipeaa di poter avere in quelle località degli alloggi disponibili da poter destinare eventualmente come alloggi di parcheggio per quelle famiglie che sono in difficoltà. L'Ipeaa oggi cosa è autorizzata a spendere sul libero mercato? Mi pare che dai 2 milioni e 200 mila al metro quadro si è in qualche modo arrivati a circa 3 milioni. Non viene tenuto conto dei costi aggiuntivi determinati dai costi di progettazione che incidono per circa il 30%, dei costi di amministrazione anche. Ha mai chiesto, assessore, all'Ipeaa qual è il costo di ammi-

nistrazione solo per gestire quegli alloggi che va a costruire? Poi ci sono i calcoli statici, i collaudi successivi, le varie autorizzazioni, la burocrazia stessa, il tempo che molte volte serve per avere le autorizzazioni, sono tutti costi che incidono sul costo di costruzione reale. Se si trova una soluzione per poter tenere conto anche dei costi aggiuntivi, per autorizzare l'Ipeaa ad acquistare sul libero mercato, almeno per queste due località, fino ad arrivare dai 3 milioni e mezzo ai 3 milioni e 800 mila, sicuramente potremmo permettere all'Ipeaa di acquistare questi 40 alloggi, che risolverebbe il problema nell'immediato.

Poi il problema va oltre, perché bisogna pensare per il futuro e programmare. Per il momento mi voglio fermare a questa prima soluzione. Chiedo alla Giunta provinciale di intervenire affinché in casi di emergenza l'Ipeaa, al fine di procurare abitazioni per persone che abbiano subito l'esecuzione dello sfratto, possa essere autorizzata ad acquistare abitazioni sul libero mercato. Ci sono le offerte, l'ufficio estimo della Provincia è intervenuto, però ha tenuto conto solo di una parte del costo che può incidere. Il costo di ricostruzione che pubblichiamo ogni sei mesi sul Bollettino Ufficiale non tiene assolutamente conto degli altri oneri aggiuntivi, pertanto induce a dare anche una diversa interpretazione, e pare vi sia una speculazione del costruttore. Che il costruttore abbia la sua parte di guadagno nessuno lo mette in discussione, però se noi andiamo a dire che per metro quadro l'incidenza è di 1 milione e 800 mila lire, quando invece si arriva ai 3 milioni e 400 mila, non si riesce a far capire alla gente il perché di questo divario. La gente pensa che la speculazione del costruttore vada al milione e 800 mila ai 3 milioni e 400 mila, che non è la realtà. Nel dare questi dati sul Bollettino Ufficiale bisognerebbe precisare meglio quali sono gli effettivi costi del costruttore.

Se noi approviamo questo ordine del giorno la situazione si potrà sbloccare, perché finalmente l'Ipeaa potrà acquistare questi alloggi che sono già a disposizione. Le trattative si sono arenate per una differenza di circa 400 mila lire al metro quadro. Questo permetterebbe di poter respirare per un certo periodo, in attesa di poter risolvere il problema in modo definitivo in base ad un mio successivo ordine del giorno che andrò ad illustrare dopo.

Chiedo ai colleghi di voler sostenere questo ordine del giorno.

MINNITI (AN): Il collega Ianieri ha descritto una situazione reale che vivono i due centri di Laives e Merano, in particolar modo Merano dove sappiamo che esiste un piano urbanistico vecchio di 26 anni, che lo ha strapazzato attraverso una serie di varianti adattandolo di volta in volta in maniera che la città crescesse disordinatamente. Questo ha portato ad un brusco stop nella realizzazione del settore edilizio, e soprattutto ha tenuto le mani legate all'Ipeaa che non ha più potuto intervenire per quanto riguarda la ricerca e quindi l'assegnazione di alloggi. Sono circa 3 anni che l'Ipeaa non assegna un alloggio a Merano, sono diversi anni che l'Ipeaa sta vivendo grossi problemi anche con i cantieri aperti. Mi viene in mente per esempio il cantiere di Sinigo che è stato fermo un anno e mezzo, quello di via Piave che è tuttora fermo, quell'immobile che l'Ipeaa ha acquistato da un privato, il quale a sua volta l'aveva venduto

precedentemente ad una terza persona, e quindi l'Ipeaa non ha potuto usufruirne, anzi mi sembra che stia iniziando a sistemarlo adesso. Peraltro vi sono alloggi vuoti che devono essere ristrutturati, sempre a Merano, e si è creata questa situazione di evidente stasi che ha provocato i disagi che molte famiglie meranesi stanno vivendo. Si parla di 400 famiglie circa a Merano che stanno attendendo da tre anni l'assegnazione di un alloggio Ipeaa, magari si trovano molto avanti nelle graduatorie e poi all'atto dell'assegnazione si vedono magari scavalcate da uno che ha più esigenze.

Non solo, ma l'Ipeaa non ha alloggi di transito, che sono importanti proprio nei casi in cui si verificano gli sfratti, con il rischio che alcune famiglie vadano sulla strada. La soluzione che l'Ipeaa può prospettare è solo quella di parcheggiare le famiglie in un albergo, con tutte le conseguenze che ciò comporta per le famiglie stesse. E' necessario che all'Ipeaa siano date delle possibilità ulteriori. Se non erro l'articolo 14 della finanziaria votata nel dicembre 1997 prevede, in casi di emergenza, la possibilità da parte dell'Ipeaa di acquistare degli appartamenti sul libero mercato. Purtroppo ciò non è ancora avvenuto, e sono passati sette mesi.

Noi ribadiamo la sostanza di questo ordine del giorno che certamente voteremo. Collega Ianieri, vorrei farLe presente che la parte impegnativa dovrebbe comprendere il valore venale complessivo, perché così come è stata impostata la parte impegnativa non si riferisce alla cosa più importante, che lei poi inserisce attraverso emendamenti successivi, che cioè si deve tener conto dei costi di progettazione, di costruzione, ecc. Questo è inserito solo nelle premesse. Sarebbe opportuno che si aggiungesse questa dizione nella parte impegnativa, affinché la Giunta provinciale si sentisse impegnata in quella direzione ad intervenire e non si limitasse solo ad una ricerca sul libero mercato, senza che questo tenga conto; in un momento importante, quali sono i costi di progettazione e di amministrazione.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Non è di ieri e neanche di oggi il problema della situazione degli sfrattati di Merano e di Laives. Sicuramente non possiamo sottovalutare la responsabilità dei comuni. A Merano da 7 anni si parla di un piano regolatore che non riesce a venire fuori. Penso che questo sia il primo problema da risolvere. Di questo è stata sensibilizzata l'amministrazione di Merano, la quale continua a dire che si sta adoperando per arrivare al nuovo piano regolatore che per adesso non c'è ancora. Si pone il problema di trovare delle situazioni alternative di tamponamento in casi di emergenza, situazioni di emergenza come l'acquisto di alloggi privati sul mercato libero.

Vi informo che la Giunta provinciale nell'ultima seduta ha accolto questo principio di costi aggiuntivi, contabilità, calcoli statici, progettazione e sopralluoghi di collaudi, in maniera tale che si possa arrivare ad un prezzo approssimativo di 3 milioni e 500 mila al metro quadro per l'acquisto sul mercato

libero. Quindi questo principio può essere applicato a Merano, con deliberazione già approvata da parte della Giunta, ed esteso anche al comune di Laives.

Ultima considerazione per quanto riguarda alloggi parcheggio, che sono stati richiesti a diversi operatori privati sia sulla piazza di Laives che su quella di Merano. Voi sapete che la disponibilità non c'è stata, e questo è un altro dato significativo del quale non possiamo che prendere atto. Ne abbiamo informato anche i comuni, perché loro non sono esonerati dalla responsabilità di reperire locali in situazioni di emergenza, per cui la corresponsabilità dell'ente locale Comune viene comunque invocata.

In ogni caso ritengo di poter dire che avendo la Giunta provinciale già portato il costo a 3 milioni e mezzo, in qualche maniera per Laives potrebbe essere la soluzione risolutiva per quei 20 alloggi di cui il collega Ianieri faceva riferimento.

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

Dr. SABINA KASSLATTER-MUR

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Ich teile Ihnen mit, daß Kollege Ianieri einen Abänderungsantrag zum beschließenden Teil dieser Tagesordnung eingebracht hat. Die Behandlung wird somit ausgesetzt, damit der Text übersetzt und verteilt werden kann.

Wir fahren mit der Behandlung der Tagesordnungen fort.

Tagesordnung Nr. 14, eingebracht vom Abgeordneten Ianieri, betreffend die Abänderung der Bauleitpläne der Gemeinden zwecks Ausweisung von Flächen für den geförderten Wohnbau.

Aufgrund der unzulänglichen Bauleitpläne sind in Meran und Leifers bereits seit Jahren Flächen Mangelware, die für den öffentlichen Wohnbau ausgewiesen werden können.

Die Situation wird also insofern immer dramatischer, als einerseits das Institut für geförderten Wohnbau nicht in der Lage ist, Wohnungen zu bauen, um sie den anspruchsberechtigten Bürgern zuzuweisen, und andererseits es nicht möglich ist, Wohnbaugenossenschaftlichen Grundstücke zuzuweisen.

Wenn es nicht gelingt, diese Situation in den Griff zu bekommen, wird man in besagten Städten keine öffentlichen Wohnungen mehr zuweisen können, wodurch sich die Lage zahlreicher Familien, die es sich nicht leisten können, eine Wohnung auf dem privaten Markt zu erwerben, weiter zuspitzen wird.

Diese Wohnungsnot bestand vor Jahren auch in Bozen; nach großen Anstrengungen war es jedoch möglich, den Bauleitplan abzuändern und die Flächen auszuweisen, auf denen zur Zeit öffentliche Wohnungen gebaut werden.

Andererseits ist zu berücksichtigen, daß sich der Ankauf von Privatwohnungen in Meran und Leifers bisher als unmöglich erwiesen hat, da die vom Verkäufer verlangten Preise viel höher sind als je-

ne, die das Land bezahlen kann, wobei auch dem Marktwert des Grundstückes gemäß Art. 16 Absatz 4 des L.G. vom 21. Jänner 1998, Nr. 1, Rechnung zu tragen ist.

Es bedarf somit einer weiteren Initiative, um es zu ermöglichen, daß das Wohnbauinstitut in Notfällen den Marktpreis bezahlen kann.

Eine weitere Maßnahme bestünde in der Berücksichtigung der Zusatzkosten des Bauunternehmens, die sich aus Projektierungskosten (ca. 30 %), Verwaltungskosten (ca. 10 %), statischen Berechnungen und Abnahmen ergeben.

Wenn also zum Gesamtwert, wie er vom Landesschätzamt für kürzlich in Meran und Leifers angebotene Wohnungen auf insgesamt 3.225.000 Lire pro Quadratmeter festgelegt wurde, die oben genannten Zusatzkosten (30 % Projektierungskosten - 10 % Verwaltungskosten) hinzukommen, erhält man in etwa die auf dem Markt geforderten Beträge.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

1. die zuständigen Gemeinden anzuhalten, mit aller Dringlichkeit ihren Bauleitplan abzuändern, um jene Flächen auszuweisen, die für den öffentlichen Wohnbau zweckzubestimmen oder Genossenschaften zuzuweisen sind;
2. die entsprechenden Bestimmungen abzuändern, um das Institut für geförderten Wohnbau zu ermächtigen, in Notfällen Wohnungen zu Marktpreisen anzukaufen und sie für den öffentlichen Wohnbau zu bestimmen.

A Merano ed a Laives mancano già da anni, a causa degli insufficienti piani urbanistici comunali, aree da destinare all'edilizia abitativa pubblica.

La situazione, quindi, diviene sempre più drammatica, in quanto né l'I.P.E.A.A. riesce a costruire case da assegnare ai cittadini aventi diritto, né è possibile assegnare terreni a cooperative di persone, che intendono costruire case da destinare ad abitazioni.

In tali centri, quindi, se non si porrà rimedio a tale situazione, non potranno più venire assegnate case di proprietà pubblica con conseguente aggravarsi della situazione di molte famiglie, che non possono permettersi di accedere al mercato privato.

Tale emergenza si è verificata anni fa anche a Bolzano, ma dopo notevoli sforzi è stato possibile variare il PUC e reperire le aree, ove attualmente vengono costruiti alloggi di proprietà pubblica.

D'altra parte si deve considerare che l'acquisto di alloggi di proprietà privata a Merano ed a Laives si è rivelato finora impossibile in quanto i prezzi offerti dal venditore sono molto più alti di quelli che può pagare la Provincia, prendendo anche in considerazione il valore venale relativo al costo del terreno, come da norma di cui al quarto comma dell'art. 16 della L.P. 21 gennaio 1998, n. 1.

E' necessario, quindi, fare un ulteriore sforzo e consentire che in casi di emergenza l'I.P.E.A.A. possa corrispondere i prezzi di mercato.

L'ulteriore sforzo consiste nel valutare gli oneri aggiuntivi dell'impresa, che sono determinati da: costi di progettazione (ca. 30%), costi di amministrazione (ca. 10%), calcoli statici e collaudi.

Se, infatti, al valore venale complessivo, determinato dall'ufficio estimo provinciale per alloggi recentemente offerti a Merano ed a Laives, valutato in complessive £. 3.225.000 al metro quadro, vengono aggiunti gli oneri aggiuntivi sopra detti (30% costi di progettazione - 10% costi di amministrazione) si può giungere alle somme richieste sul mercato.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale

1. a sollecitare i Comuni competenti a variare con la massima urgenza il Piano Urbanistico Comunale, al fine di individuare le aree da destinare all'edilizia abitativa pubblica o da assegnare a cooperative;
2. a variare la relativa normativa al fine di autorizzare l'I.P.E.A.A., ad acquistare, in casi d'urgenza, al prezzo di mercato alloggi da destinare all'edilizia abitativa pubblica.

Bevor ich dem Kollegen Ianieri das Wort zur Erläuterung gebe, möchte ich die Kolleginnen und Kollegen darauf hinweisen, daß wir uns vor 2 Wochen im Kollegium der Fraktionsvorsitzenden verpflichtet haben, innerhalb dieser 3 Tage - der heutige Donnerstag ist der letzte Tag - den Nachtragshaushalt zu verabschieden.

Abgeordneter Ianieri, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Mi è stato fatto notare che non c'è la disponibilità a voler dare il voto favorevole al bilancio del vicepresidente della Giunta e dell'assessore competente per effetto degli emendamenti che sono stati presentati. Ieri effettivamente ho presentato degli emendamenti che riguardano il problema della casa, che sono poi gli stessi emendamenti che avevo presentato alla legge 138, che ritirai perché in quella sede mi venne assicurato che tutto il problema sarebbe stato affrontato con il disegno di legge n. 131. La parola che mi venne data in quel momento per me era sufficiente, tanto poi che seguirono anche atti concreti in merito alla risoluzione del problema degli alloggi a famiglie di ex dipendenti delle forze armate. Parlando ieri ho avuto sentore che molto difficilmente il disegno di legge n. 131 approderà in Consiglio. Se mi viene data garanzia che in settembre si farà il disegno di legge, questi emendamenti mi impegno fin da adesso a ritirarli, perché a me interessa inserirli nel disegno di legge organico, e non nella legge di bilancio.

Questo ordine del giorno è un completamento del precedente. Se andiamo a vedere nella parte impegnativa, il secondo punto è simile al primo pun-

punto dell'ordine del giorno n. 13. In modo particolare con questo ordine del giorno vado ad evidenziare la carenza delle aree urbanistiche dei comuni, pertanto bisogna procedere a variare il PUC sia a Merano che a Laives. La Giunta provinciale deve farsi carico affinché i comuni procedano urgentemente alla modifica dei piani urbanistici comunali, per poter mettere a disposizione aree per poter costruire. Il problema del domani con la riforma dei PUC effettivamente si risolve, perché effettivamente l'Ipeaa avrà a disposizione delle aree per poter costruire.

Il secondo punto non è altro che quello che avevo previsto del precedente ordine del giorno che verrebbe a cadere se venisse approvato questo.

Ribadisco, signor vicepresidente, quello che ho detto prima. Ho presentato quegli emendamenti ieri perché avevo avuto la sensazione che il disegno di legge n. 131 si fosse arenato, dato che era corsa voce che la Giunta provinciale avrebbe modificato una cinquantina di articoli e che non sarebbe stato trattato in questa legislatura. Se ho la Sua parola che a settembre arriverà in aula, ritiro gli emendamenti, perché non ho interesse ad inserirli in questo disegno di legge.

BENEDIKTER (UFS): Nur einen Satz! Ich kann damit nicht einverstanden sein, daß die zuständigen Gemeinden vom Land angehalten werden, mit aller Dringlichkeit ihren Bauleitplan abzuändern usw. Wir haben uns dem grundsätzlich immer widersetzt. Das Land kann die Gemeinden nicht zwingen Bauleitpläne zu ändern. Die Gemeinden müssen wissen, was sie tun können. Jedenfalls kann das Land die Gemeinden nicht zwingen, Bauleitpläne abzuändern. Dies hat auch der Verfassungsgerichtshof bezüglich eines Landesgesetzes der Provinz Trient in aller Form ausgeführt. Danke!

BOLZONELLO (UNITALIA): Ricordo che non molto tempo fa l'assessore Cigolla, proprio sulla questione della mancanza di alloggi nel comune di Laives, mi rispose che sul comune di Laives la Provincia non può intervenire perché vi è ampia autonomia comunale in questa materia e quindi spetta ai comuni individuare le aree destinate all'edilizia abitativa. E' vero questo. Però credo che a volte bisogna prevedere - e fra il resto la Provincia lo ha nel proprio ordinamento - l'intervento non dico coercitivo all'interno del piano urbanistico di un comune, perché nemmeno io condivido la forzatura che la Provincia fa, ma se un comune è inadempiente rispetto al reperimento di queste aree, vi deve essere un intervento superiore. Questo testimonia semplicemente che nel corso del tempo non è stato predisposto un piano di concerto con quei comuni laddove si prevedeva l'aumento dei nuclei familiari. Se si fossero fatte delle proiezioni statistiche, degli studi ecc. tra Provincia, Ipeaa e comuni, si sarebbe poi stati pronti alla predisposizione di un piano che avrebbe dovuto portare innanzitutto i comuni ad individuare le aree e successivamente, privati per quanto di loro competenza e Istituto dall'altra, dare il via alla costruzione di quanto programmato.

Non sono queste le procedure, perché ognuno va per conto suo. Ieri l'assessore ha poi confermato una volta di più che l'Ipeaa è tutto meno che "alle dipendenze della Provincia di Bolzano". Io credo che sarebbe veramente ora di chiuderla, di pensare ad un altro tipo di istituto, forse di consiglio di amministrazione che è troppo svincolato e agisce troppo di sua iniziativa, forse perché vi è una presidenza e un consiglio di amministrazione frutto di una lottizzazione di vecchio stampo, e forse anche perché i sindacati presenti in quel consiglio di amministrazione non guardano molto più in là di quanto andrebbe fatto.

L'ordine del giorno non è un impegno coercitivo rispetto ai comuni, anche se lo ritengo un dovere che la Provincia deve esercitare laddove i comuni siano inadempienti. Ma prima ancora forse vi è la mancanza grave di un piano di programmazione degli interventi fatta fra Provincia, Ipeaa e Comuni.

FRASNELLI (SVP): Frau Präsidentin! Ich ersuche um getrennte Abstimmung zwischen den Prämissen und dem beschließenden Teil der Tagesordnung. Danke!

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Partiamo dalle ultime considerazioni del consigliere Bolzonello. Sarebbe veramente fuori luogo dire che l'Ipeaa non fa quello che dice la Provincia. Addirittura tra i primi compiti dell'Ipeaa vi è quello di dare il via al programma di fabbricazione stabilito dalla Giunta provinciale.

Io ho distinto quella che è l'autonomia contabile, gestionale, amministrativa, patrimoniale, dai compiti funzionali dell'ente strumentale, consigliere Bolzonello. Almeno sui termini del diritto cerchiamo di capirci. Se adesso addirittura diciamo che i compiti dell'Ipeaa non sono quelli di fabbricare per conto della Provincia al fine di rendere funzionali i criteri di socialità dell'ente stesso, vuol dire che abbiamo perso anche il primo elemento fondamentale dell'ente strumentale.

Nella nuova legge di riforma sulla casa c'è anche questo, che noi diamo una mano ai comuni nel senso che, laddove ci fosse inadempienza, ci si cerca di sostituire al comune in questione esprimendo un parere vincolante del comune territorialmente competente. Questo all'articolo 84 del nuovo disegno di legge.

La Giunta provinciale accetta di assumere l'impegno derivante da questo ordine del giorno.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über die Tagesordnung Nr. 14 ab. Kollege Frasnelli hat um getrennte Abstimmung ersucht.

Wir stimmen über die Prämissen ab: mit 6 Ja-Stimmen, 3 Stimmenthaltungen und 18 Nein-Stimmen abgelehnt.

Wir stimmen über den verpflichtenden Teil ab: mit 2 Stimmenthaltungen, 1 Nein-Stimme und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Abgeordneter Ianieri! In meinen Augen deckt sich die Tagesordnung Nr. 13 inhaltlich mit dem gerade genehmigten Punkt 2 der Tagesordnung Nr. 14. Sind Sie auch dieser Meinung?

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): L'ordine del giorno n. 13 viene a decadere con l'approvazione della parte impegnativa del n. 14.

PRÄSIDENTIN: Gut. Die Tagesordnung Nr. 13 ist somit hinfällig geworden.

Tagesordnung Nr. 15, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Tarfusser, betreffend die monatlichen Amtsvergütungen für die Mitglieder der Landesregierung und des Landtagspräsidiums.

Derzeit sind mehr oder weniger alle europäischen Staaten mit der Sanierung des eigenen Haushaltes beschäftigt. Überall ist von Sparmaßnahmen und Sparpaketen die Rede. Gleichzeitig wird in weiten Teilen der Bevölkerung eine teilweise sehr emotionale Diskussion über die Bezahlung von Politikern geführt. Dies ist in Südtirol nicht anders. Allgemein erwartet sich die Bevölkerung, daß jene, die ihr immer mehr Belastungen zumuten, bei sich selber ein klares Zeichen setzen.

Damit ein Politiker sein Amt im Interesse der Bevölkerung frei und unabhängig ausüben kann, soll er anständig bezahlt werden. Es kann aber verlangt werden, daß er auf eine Reihe von Privilegien verzichtet, die der Normalbürger niemals haben könnte.

Um ein Zeichen für Sparsamkeit und Selbstbeschränkung zu setzen,

faßt

DER SÜDTIROLER LANDTAG

folgenden Beschluß:

Die Landesregierung wird verpflichtet, bei der Erstellung des Haushaltes 1999 folgenden Forderungen Rechnung zu tragen:

1. Reduzierung der monatlichen Amtsvergütungen für die Mitglieder der Landesregierung
 - a. für den Landeshauptmann von 90 % auf 60 % der festen Monatsbezüge, die den Regionalratsmitgliedern der Region Trentino/Südtirol zustehen;
 - b. für die Landeshauptmannstellvertreter bzw. Landesräte von 80 % bzw. 70 % auf 50 % der festen Monatsbezüge, die den Regionalratsmitgliedern der Region Trentino/Südtirol zustehen.
2. Abschaffung jener Fonds für den Landeshauptmann und für Mitglieder der Landesregierung, deren Ausgaben nicht belegt werden müssen.

Zudem verpflichtet der Südtiroler Landtag das Präsidium zu folgenden Maßnahmen:

1. Die Aufwandsentschädigung für die Mitglieder des Landtagspräsidiums wird wie folgt festgesetzt:

- a. für den Präsidenten des Landtages in Höhe von 40 % der den Regionalratsabgeordneten der Region Trentino/Südtirol zustehenden festen monatlichen Bruttobezüge (bisher 50%);
 - b. für den Vizepräsidenten des Landtages in Höhe von 20 % der den Regionalratsabgeordneten der Region Trentino/Südtirol zustehenden festen monatlichen Bruttobezüge (bisher 25%);
 - c. für die Sekretäre des Landtagspräsidiums in Höhe von 10 % der den Regionalratsabgeordneten der Region Trentino/Südtirol zustehenden festen monatlichen Bruttobezüge (bisher 12,5 %).
2. Das Sitzungsgeld an die Abgeordneten für die Teilnahme an den Sitzungen des Landtages und seiner Gremien wird gestrichen.

Attualmente quasi tutti gli stati europei sono impegnati nel risanamento dei propri bilanci. Dappertutto si parla di tagli e di pacchetti di misure d'austerità. E intanto una gran parte della popolazione discute sulle paghe dei politici, con toni a volte anche esasperati. In Alto Adige le cose non sono diverse. In generale la popolazione si aspetta che chi impone sempre più sacrifici cominci da sé stesso dando un segnale chiaro.

Perché un politico possa svolgere il suo lavoro in modo libero e indipendente nell'interesse della popolazione, dev'essere adeguatamente retribuito. Gli si può però chiedere di rinunciare ad una serie di privilegi di cui un normale cittadino non potrebbe mai godere.

Per dare un segnale di austerità ed autolimitazione,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
delibera

quanto segue:

Si impegna la Giunta provinciale a tenere conto, nella predisposizione del bilancio per il 1999, delle seguenti richieste:

1. Riduzione delle indennità di carica mensili dei membri della Giunta provinciale:
 - a. per il presidente della Giunta provinciale dal 90% al 60% degli emolumenti mensili fissi spettanti ai membri del Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige;
 - b. per i Vicepresidenti della Giunta provinciale come per gli assessori, dall'80% risp. 70% al 50% degli emolumenti fissi spettanti ai membri del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige.
2. Abolizione di quei fondi destinati al presidente ed ai membri della Giunta provinciale per i quali non si prevede la documentazione delle spese.

Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano impegna inoltre l'ufficio di presidenza ad adottare le seguenti misure:

1. L'indennità di carica dei membri dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale è determinata come segue:
 - a. per il presidente del Consiglio provinciale il 40% degli emolumenti mensili fissi lordi spettanti ai membri del Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige (finora pari al 50%);

- b. per il vicepresidente del Consiglio provinciale il 20% degli emolumenti mensili fissi lordi spettanti ai membri del Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige (finora pari al 25%);
 - c. per i segretari questori il 10% degli emolumenti mensili fissi lordi spettanti ai membri del Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige (finora pari al 12,5%).
2. I gettoni di presenza dovuti ai consiglieri per la partecipazione alle sedute del Consiglio provinciale e dei suoi organi sono aboliti.

Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich verzichte auf eine Erläuterung, weil ich denselben Beschlußantrag bereits zum ordentlichen Haushalt eingebracht habe. Ich möchte testen, ob die Mehrheit in der Zwischenzeit ein bißchen Buße getan hat und nicht nur von den Bürgern Opfer verlangt, sondern auch selber bereit ist, etwas zu tun. Der Beschlußantrag beinhaltet nichts anderes als die Rückkehr zu dem, was wir am Anfang der Legislaturperiode hatten. Zusätzlich sollen die Sitzungsgelder abgeschafft werden. Ich ersuche, daran zu denken, daß die Leute sehr steuerbelastet sind! Wir sollten mit gutem Beispiel vorangehen.

KURY (GAF-GVA): Natürlich unterstützen wird diesen Beschlußantrag. Herr Leitner! Ich frage nur, ob man die Erhöhung in Buchstaben c) betreffend die Sekretäre des Landtagspräsidiums nicht an die physische Anwesenheit der Sekretäre koppeln könnte. Es ist wirklich so, daß wir einen Sekretär im Südtiroler Landtag haben, der sich nicht nur Monate lang, sondern das gesamte letzte Jahr über nie blicken ließ. Man könnte vereinbaren, daß der Zusatz "vorausgesetzt die physische Anwesenheit ist garantiert" hineinkommt. Danke!

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über die Tagesordnung Nr. 15 ab: mit 7 Ja-Stimmen und 12 Nein-Stimmen mehrheitlich abgelehnt.

Wir kommen nun zur Tagesordnung Nr. 16.

Frau Zendron, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

ZENDRON (GAF-GVA): Poiché ho sentito il Suo appello per accelerare i lavori, e poiché il testo di questo ordine del giorno corrisponde a quello che è stato discusso e approvato dalla commissione del bilancio della Regione, vorrei proporLe di darlo per letto e votarlo senza discussione. Per questo però vorrei una conferma dal capogruppo della SVP che il partito di maggioranza così come ha votato a favore in Regione, lo faccia anche in Provincia; altrimenti facciamo la discussione normale. Non credo dovrebbero esserci difficoltà politiche e le stesse persone dovrebbero votare allo stesso modo.

FRASNELLI (SVP): Die SVP bestätigt das Abstimmungsverhalten im Landtag gemäß jenem im Regionalrat. Danke!

PRÄSIDENTIN: Tagesordnung Nr. 16, eingebracht von den Abgeordneten Zendron und Kury, betreffend das multilaterale Abkommen über Investitionen.

Vorausgeschickt:

daß wir uns in einer Zeit der umwälzenden Veränderungen in der Weltwirtschaft hin zu einer globalisierten, transnationalen, deregulierten und virtuellen Welt der Märkte befinden; daraus ergibt sich die Notwendigkeit einheitlicher Regeln, um den internationalen Investitionsfluß zu erleichtern und sicherzustellen, damit verhindert wird, daß ohne ein multilaterales Regelwerk einerseits die ausländischen Direktinvestitionen weiterhin verschiedenen Beschränkungen unterworfen bleiben und andererseits daß es zu unkontrollierten Betriebsverlagerungen kommt;

daß angesichts dieser Erfordernisse 1995 im Rahmen der OECD und aufgrund des NAFTA-Abkommens die Verhandlungen für ein multilaterales Abkommen über Investitionen (MAI) angelaufen sind; mit dem Abkommen, einer Art "Verfassung der Weltwirtschaft", soll Ordnung in die mehr als 1.800 bilateralen Abkommen zwischen den verschiedenen Staaten im Zusammenhang mit der immensen Zunahme der ausländischen Direktinvestitionen (ADI) im Zuge der wirtschaftlichen Globalisierung gebracht werden;

daß seit Beginn der 80er Jahre ein rasend schneller Anstieg der ADI zu verzeichnen war, deren Bestand sich weltweit im Jahr 1993 auf 1,650 Milliarden Dollar belief; im vergangenen Jahrzehnt sind ausländische Direktinvestitionen doppelt so schnell gewachsen wie der Welthandel mit Gütern und durchschnittlich viermal so schnell wie die jeweilige nationale Produktion;

daß die Europäische Union sowohl in bezug auf die Herkunft des internationalen Investitionskapitals als auch in bezug auf dessen Bestimmungsort die wichtigste Region für ADI darstellt; 85 % der Kapitalabflüsse und 60 % der Kapitalzuflüsse stammen nämlich aus den Mitgliedstaaten der OECD;

daß das MAI nicht nur weitgehende Liberalisierungen auf dem Gebiet der Investitionen vorsieht, sondern es sich zum Ziel setzt, eine größere Rechtssicherheit zu fördern, den Kapitalfluß zu erleichtern (Liquidität und Produktionsfaktoren), Mechanismen zur Beilegung von Konflikten festzulegen, ein einheitliches Regelwerk zum Schutz der Investoren und über deren Zugang zum Markt zu schaffen; das Abkommen würde die Privatisierungen, die öffentlichen Betriebe, die Konzessionen und Monopole, die Garantien für die Führungskräfte neu regeln;

daß das Abkommen auf zwei Grundsätzen basiert: der Nicht-Diskriminierung zwischen inländischen und ausländischen Investoren gemäß dem Prinzip der Inländerbehandlung und Meistbegünstigungsklausel sowie dem Grundsatz der Transparenz, der in der Verpflichtung, alle Vorschriften und Gerichtsentscheidungen im Zusammenhang mit der Anwendung des Abkommens zu veröffentli-

chen, Ausdruck findet; diese Grundprinzipien gelten für alle Privatisierungen, die Tätigkeit von Monopolbetrieben sowie die Gewährung von wirtschaftlichen Investitionsanreizen, mit der Absicht, den Zustrom und die Ausweitung von ausländischen Investitionen zu fördern; aus demselben Grund ist es verboten, von ausländischen Investoren für die Genehmigung von Investitionen oder die Erlangung von wirtschaftlichen Anreizen bestimmte Voraussetzungen zu verlangen (Ausfuhrerfordernisse, Einkauf von Rohstoffen, Beschäftigung von Arbeitern usw.);

daß der Inhalt der Verhandlungen und etwaige Vorbehalte vor den Parlamenten und der Öffentlichkeit geheim gehalten wurden und noch immer werden, wobei die Regierungen der Entwicklungsländer nicht einmal die Möglichkeit haben, Einwände vorzubringen; besagte Verhandlungen werden nämlich von den OECD-Mitgliedstaaten (den 29 höchstindustrialisierten Ländern der Welt) geführt, und die anderen Länder, Entwicklungsländer oder auch nicht, dürfen den vereinbarten Text erst im nachhinein unterzeichnen;

daß die Europäische Union im Jahr 1995 bei der soeben entstandenen Welthandelsorganisation (WTO) das Problem des MAI aufgeworfen hat; bei dieser Gelegenheit haben sich die Entwicklungsländer zwar nicht den Verhandlungen widersetzt, jedoch die Meinung vertreten, daß die Vereinten Nationen und insbesondere die UNCTAD (United Nations Committee Trade and Development) der geeignetste Rahmen wären; bei der neunten UNCTAD-Konferenz haben die Entwicklungsländer ihre Position bekräftigt, weshalb das Problem der Investitionen in einem weitgehenderen Rahmen angesiedelt und der gesamten Problematik der Entwicklungszusammenarbeit gegenübergestellt werden muß;

daß im November 1996 elf Handelsminister der Gemeinschaft für die Entwicklung des südlichen Afrika (SADC) die Idee eines multilateralen Abkommens kategorisch abgelehnt und gefordert haben, daß das Problem innerhalb der UNCTAD behandelt wird;

daß die Europäische Union, obwohl selber nicht Mitglied der OECD, durch die EU-Kommission die Verhandlungen im Namen der EU-Mitgliedstaaten führt; die Verhandlungspositionen der EU werden im Rahmen einer ad-hoc-Arbeitsgruppe des Ministerrates, bestehend aus Vertretern der Mitgliedstaaten, festgelegt; das Europäische Parlament behält sich das Recht vor, an die Kommission als Verhandlungsführerin der EU für die Phase der Verhandlungen Empfehlungen zu richten;

daß im Entschließungsantrag des Europäischen Parlaments, den dieses der Kommission für die Verhandlungen im Rahmen der OECD unterbreitet hat, zwar eine Regelung der Investitionen befürwortet wird, jedoch eine Reihe von Bedenken aufgezeigt werden, von welchen die wichtigsten folgende Punkte betreffen:

das Ungleichgewicht zwischen Rechten und Pflichten der Investoren, wonach diesen volle Rechte und Schutz gewährt werden, während den Unterzeichnerstaaten einschneidende Pflichten auferlegt werden, die ihre Bevölkerungen schutzlos lassen könnten;

die Verhandlungen sind bisher unter weitestgehendem Ausschluß der Öffentlichkeit wie auch der Parlamente verlaufen, obwohl Transparenz und parlamentarische Kontrolle in weltwirtschaftlichen Kernfragen von entscheidender Bedeutung für die Legitimität diesbezüglicher internationaler Abkommen sind;

das Abkommen steht zwar auch Nicht-OECD-Mitgliedstaaten und damit insbesondere den Entwicklungsländern zum Beitritt offen, erlaubt es letzteren aber nicht, auch nur im geringsten Einfluß auf den Inhalt des Abkommens zu nehmen;

die Leistungserfordernisse (performance requirements) könnten das Recht von Staaten einschränken, bestehende Industriepolitiken, insbesondere im Bereich der Sozial-, Umwelt- und Kulturgesetze sowie im Bereich der Gesetze in bezug auf geistiges Eigentum in Zukunft durchzuführen und bedarfsgerecht weiterzuentwickeln, wodurch die EU-Mitgliedstaaten in diesen Bereichen in den nächsten Jahren unter Druck geraten könnten;

die Bestimmungen für den Investitionsschutz, insbesondere bezüglich Enteignung, Entschädigung sowie Kapital- und Gewinntransfer sind zu weitgehend und unpräzise, wie beispielsweise die Klauseln, wonach die Gesetze der Länder, in denen die Investition erfolgt, als diskriminierend angefochten werden können; so könnte etwa der Einschluß von "lost profits", Besteuerung, Krieg und Streiks als zugelassene Klagegründe zu einer Klagewelle der Unternehmen auf finanzielle Entschädigung gegen die Regierungen der Unterzeichnerstaaten führen;

die Klausel "stand still" oder "status quo" bestimmt, daß das Ausmaß an Freiheit des Investors nicht eingeschränkt werden kann, da man ihn so eines potentiellen Gewinnes berauben würde; mit dieser Klausel würde einem Staat die Möglichkeit genommen, restriktivere Umweltbestimmungen zu erlassen, den sozialen Standard seiner Arbeiter oder jenen des Gesundheitsschutzes zu erhöhen oder die Unterstützung seiner kulturellen Produktion zu verstärken; die "roll-back"-Klausel bedeutet, daß man die Aufgabe eines Vorbehalts (d.h. nach dem Verzicht, einen bestimmten Sachbereich zu regeln) nicht mehr zurücknehmen kann, aus welchen Gründen auch immer;

entgegen der in allen internationalen Handelsabkommen üblichen Praxis müßte weiters jeder Staat ein Formular ausfüllen, um festzulegen, welche Bereiche er nicht liberalisieren möchte, so daß alles, was nicht ausdrücklich ausgeklammert wurde, als inbegriffen zu betrachten ist, und nicht umgekehrt;

eine Aufkündigung des MAI nach dessen Inkrafttreten durch einen Vertragsstaat ist erst nach 5 Jahren möglich, während die Bestimmungen des MAI noch für weitere 15 Jahre auf die laufenden Investitionen angewandt werden;

die vorgesehene Eventualität, den Vertragsentwurf auf die Güter und Dienstleistungen des Kultursektors auszuweiten, würde de facto die bei den GATT-Verhandlungen durchgesetzte Ausnahmeklausel für den kulturellen Sektor zunichte machen sowie sämtliche Schutzmechanismen für Film und Fernsehen (Besteuerung der Eintrittskarten, Entfiskalisierung der Investitionen, ver-

schiedene Subventionen würden ungesetzlich); außerdem könnte diese Ausweitung wegen der kulturellen Unterschiede zwischen den entwickelten Ländern und den Entwicklungsländern zu schweren Konflikten führen;

die Europäische Union hat noch keinerlei Untersuchungen (impact studies) über die Auswirkungen des MAI auf Verkehr, Handel und Arbeitsmarkt oder auf geistiges Eigentum zur Verfügung gestellt; die Kompatibilität dieses Abkommens mit der bestehenden Umwelt- und Sozialgesetzgebung und mit der Gesetzgebung in bezug auf geistiges Eigentum der Europäischen Union, die Beziehung mit den AKP-Ländern und die Entwicklungspolitik der EU sowie das Verhältnis des MAI zu internationalen Umweltabkommen (MEA), die internationalen Übereinkommen im Bereich geistiges Eigentum und die Regionalabkommen (REIO) sind weiterhin ungeklärt;

die vorgesehenen Streitschlichtungsverfahren sind äußerst komplex und es besteht ein eklatantes Ungleichgewicht zugunsten der Investoren, denen es ermöglicht wird, gegen die Staaten vorzugehen, zumal der Vertragsentwurf den ausländischen Investoren das ausschließliche Recht zubilligt, gerichtlich die gesamte Gesetzgebung in bezug auf Umweltschutz, öffentliche Gesundheit und Rechte der Arbeitnehmer anzufechten;

daß am Mittwoch, den 11. März 1998 das Europäische Parlament mit großer Stimmenmehrheit (447 auf 626) eine Aufforderung an die Parlamente und die Regierungen der Mitgliedstaaten der Europäischen Union verabschiedet hat, das multilaterale Abkommen über Investitionen in seiner derzeitigen Fassung nicht zu unterzeichnen, da für den Fall, daß der vorliegende Entwurf genehmigt würde, die gesetzgebenden Versammlungen ihres Regulierungsrechtes beraubt würden;

daß am 16. Februar 1998 in Paris die letzte Verhandlungsrunde zwischen den Delegationen der OECD-Regierungen begonnen hat, um das MAI abzuschließen, dessen zuerst für den 27.-28. April 1998 vorgesehene Unterzeichnung wegen der von vielen Regierungen angemeldeten Bedenken um sechs Monate verschoben worden ist;

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

den Landeshauptmann,

der Zentralregierung die Forderung der Bürgerinnen und Bürger unseres Landes vorzutragen und sie aufzufordern:

sich dafür zu verwenden, daß die Aussetzung der Verhandlungen für einen Dialog und eine ausführliche Debatte mit der Öffentlichkeit genutzt werde;

den Text des MAI-Entwurfs zur Verfügung zu stellen, um auch bei der Vorbereitung des Textes und nicht erst bei der Ratifizierung des Abkommens intervenieren zu können;

die anderen Institutionen und andere Organe in die Beurteilung der Tragweite des MAI miteinzubeziehen;

innerhalb eines vernünftigen Zeitrahmens eine unabhängige und eingehende Bewertung der Auswirkungen auf Sozialwesen, Um-

welt und Entwicklung vorzunehmen und festzustellen, inwieweit das MAI unvereinbar ist mit:

den wichtigsten internationalen Übereinkommen wie der Erklärung von Rio, Agenda 21, den UNO-Leitsätzen in bezug auf den Konsumentenschutz (1985), dem von der UNCTAD ausgearbeiteten "Set of multilaterally agreed principles for the control of restrictive business practices" (1981), dem Seerecht der Vereinten Nationen, den Konventionen der internationalen Arbeitsorganisation und den von der OECD bereits eingegangenen Verpflichtungen im Rahmen des globalen Aktionsplans "Habitat";

den bereits von der OECD festgeschriebenen politischen Ausrichtungen, wie der Verpflichtung, die Wirtschafts-, Sozial- und Umweltpolitiken zu ergänzen (Mai 1977), den Übereinkommen bezüglich der im Verhaltenskodex der OECD definierten Verantwortungen der multinationalen Unternehmen (1992) und der OECD-Politik auf dem Gebiet der Entwicklungszusammenarbeit, wie sie im Dokument "Shaping the 21st Century: The contribution of development cooperation" (1977) formuliert ist;

den Bestimmungen zur Förderung einer nachhaltigen Entwicklung; eine präzisere Definition der Investitionen auf dem Gebiet der Patente in bezug auf pflanzliche, tierische und menschliche Gene zu fordern, wobei, unter Berücksichtigung der bereits bestehenden diesbezüglichen internationalen Übereinkommen, Bestimmungen über geistiges Eigentum, Autorenrechte und damit zusammenhängende Rechte vom MAI auszuklammern sind;

zu fordern, daß der Schutz der Investitionen in einem multilateralen Rahmen - einschließlich der Entwicklungsländer - geprüft wird, und daß die Prüfung dieser Angelegenheit seitens der WTO die Ergebnisse der Konferenzen der Vereinten Nationen, insbesondere was die Umwelt und die soziale Dimension betrifft, ergänzen soll.

Premesso:

che i vertiginosi cambiamenti in atto nell'economia mondiale stanno caratterizzando sempre più la nostra epoca come un mondo dei mercati globalizzato, transnazionale, de regolamentato e virtuale; da qui la necessità che ci siano regole uniformi per facilitare e garantire i flussi internazionali di investimenti al fine di evitare che, senza uno strumentario normativo multilaterale, da una parte gli investimenti diretti esteri continuino ad essere soggetti a diversi tipi di limitazione e, dall'altra, possano verificarsi delocalizzazioni incontrollate di imprese;

che per cercare di dare risposte a tali esigenze nel 1995, nell'ambito dell'OCSE e sulla base dell'accordo NAFTA, sono stati avviati i negoziati per un Accordo multilaterale in materia di investimenti (AMI); l'accordo, una sorte di "Costituzione dell'economia globale", mira a mettere ordine negli oltre 1.800 accordi bilaterali conclusi fra i vari paesi in relazione all'enorme aumento di investimenti diretti esteri (IDE) connesso alla globalizzazione economica; che dall'inizio degli anni '80 si è verificato un incremento rapidissimo degli IDE, il cui volume su scala mondiale era pari a 1,650 miliardi di dollari nel 1993; nell'ultimo decennio gli investimenti es-

teri diretti hanno registrato un incremento due volte più rapido di quello del commercio mondiale di merci ed in media quattro volte più rapido di ogni singola produzione nazionale;

che l'Unione europea rappresenta la regione principale per gli IDE tanto per quanto riguarda l'origine del capitale internazionale d'investimento quanto come località di destinazione; infatti l'85 per cento dei flussi di investimenti esteri diretti in uscita (IDE) e il 60 per cento degli investimenti esteri diretti in entrata su scala mondiale provengono dagli Stati membri dell'OCSE;

che l'AMI, oltre a prevedere ampie liberalizzazioni nel settore degli investimenti, si pone l'obiettivo di promuovere maggiore sicurezza giuridica, agevolare la circolazione di capitali (liquidità e fattori di produzione), stabilire meccanismi per regolare i conflitti, creare un insieme uniforme di regole sulla protezione degli investitori e sul loro accesso al mercato; l'accordo introdurrebbe una nuova disciplina sulle privatizzazioni, le aziende pubbliche, le concessioni e i monopoli, le garanzie per il personale dirigente;

che l'accordo si basa su due principi: la non discriminazione tra investitori nazionali e stranieri, in base ai principi di trattamento nazionale e di nazione più favorita, e il principio di trasparenza, che si concretizza nell'obbligo di pubblicare tutte le norme e le decisioni giudiziarie che riguardano l'applicazione dell'accordo; tali principi si applicheranno ai processi di privatizzazione, all'esercizio dei monopoli e alla concessione di incentivi economici agli investimenti, in modo da facilitare l'accesso e lo sviluppo degli investimenti esteri; allo stesso scopo è proibito esigere dagli investitori stranieri determinati requisiti (esportazione, acquisto di materie prime, assunzione di manodopera, eccetera) come condizioni per l'approvazione di un investimento o la concessione di incentivi economici;

che il contenuto del negoziato e le riserve sullo stesso sono stati e sono tenuti tuttora nella massima segretezza, lontano dai Parlamenti e dall'opinione pubblica, e ai governi dei paesi in via di sviluppo non è neppure offerta la facoltà di opporre riserve; infatti tali negoziati sono condotti dai membri dell'OCSE (i 29 paesi più industrializzati del mondo) e gli altri paesi, in via di sviluppo o meno, potranno firmare successivamente il testo convenuto;

che nel 1995 l'Unione europea ha sollevato il problema dell'AMI in seno alla neonata Organizzazione mondiale del commercio (OCM); in questa sede i paesi in via di sviluppo, pur non opponendosi ai negoziati, hanno sostenuto che il quadro più appropriato sono le Nazioni Unite e in particolare l'UNCTAD (United Nations Committee Trade and Development); alla nona conferenza dell'UNCTAD i paesi in via di sviluppo hanno ribadito la posizione per cui il problema degli investimenti deve essere collocato in un quadro più ampio e confrontato a tutta la problematica dello sviluppo;

che nel novembre 1996 undici Ministri del commercio della comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (SADC) hanno respinto categoricamente l'idea di un accordo multilaterale e hanno chiesto che il problema sia trattato nell'UNCTAD;

che l'Unione europea, benché non sia membro dell'OCSE, conduce tramite la Commissione dell'Unione europea le trattative a

nome dei suoi Stati membri; le posizioni negoziali dell'Unione europea vengono stabilite nell'ambito di un gruppo di lavoro ad hoc del Consiglio dei ministri, costituito da rappresentanti di Stati membri e il Parlamento europeo si riserva la facoltà di indirizzare raccomandazioni alla Commissione in quanto interlocutore negoziale dell'Unione europea per la fase delle trattative;

che nella proposta di risoluzione del Parlamento europeo alla Commissione relativa ai negoziati nell'ambito OCSE, pur condividendo la necessità di una regolamentazione normativa riguardante gli investimenti, vengono evidenziate una serie di preoccupazioni; tra le altre le più importanti riguardano i seguenti punti:

gli squilibri tra diritti e doveri degli investitori, per cui questi ultimi godono di pieni diritti e protezione, mentre gli Stati firmatari sono soggetti a pesanti obblighi che potrebbero lasciare senza tutela le loro popolazioni;

i negoziati si sono finora svolti con l'esclusione quasi completa dell'opinione pubblica come pure dei Parlamenti, sebbene la trasparenza e il controllo parlamentare di questioni chiave a livello di economia mondiale siano di importanza decisiva per la legittimità degli accordi internazionali conclusi in materia;

l'accordo, pur essendo aperto anche ai paesi non membri dell'OCSE e quindi in particolare ai paesi in via di sviluppo, non permette a questi ultimi di influenzare minimamente le clausole che lo contraddistinguono;

i requisiti di rendimento (performance requirements) potrebbero limitare il diritto degli Stati a portare avanti in futuro e, ove necessario, a potenziare politiche industriali esistenti, soprattutto nel settore della legislazione sociale, ambientale, della cultura e della proprietà intellettuale, facendo sì che gli Stati membri dell'Unione europea possano essere soggetti nei prossimi anni ad una inaccettabile pressione esterna in tali settori;

le disposizioni previste per la tutela degli investimenti, in particolare per quanto riguarda l'esproprio, l'indennizzo e il trasferimento di capitali ed utili, hanno una portata troppo ampia e imprecisa, come, ad esempio, le clausole che consentirebbero di impugnare la legislazione dei paesi dove l'investimento si compie in quanto discriminatoria; ancora, l'inserimento di lost profits, imposizione, guerra e scioperi in quanto motivo di ricorso potrebbe portare ad un'ondata di denunce delle imprese per l'indennizzo finanziario contro i governi degli Stati firmatari;

la clausola "stand still o status quo" stabilisce che non è possibile ridurre il grado di libertà dell'investitore perché così lo si esproprierebbe di un potenziale profitto; con tale clausola uno Stato non potrebbe imporre norme ecologiche più restrittive, elevare lo standard sociale dei propri lavoratori o quello di protezione della salute, così come rafforzare il sostegno alla propria produzione culturale;

la clausola del "roll back" stabilisce che una volta abbandonata una riserva (e cioè rinunciato a regolare una certa materia) non si può più tornare indietro, quali che siano le ragioni;

capovolgendo una pratica consolidata di tutti i trattati commerciali internazionali, inoltre, ogni Stato dovrebbe riempire un formulario

per dire quali settori non vuole liberalizzare, così che tutto ciò che non è esplicitamente escluso sarebbe considerato incluso, e non il contrario;

una volta firmato l'accordo i paesi non potranno ritirarsi prima di 5 anni, mentre le regole dell'AMI si applicheranno per 15 anni ancora agli investimenti in corso;

la prevista eventualità di estendere il progetto dell'accordo ai beni e ai servizi del settore culturale distruggerebbe di fatto la clausola dell'"eccezione culturale" conquistata ai negoziati del GATT e tutti i meccanismi di protezione del cinema e della televisione (tasse sui biglietti, defiscalizzazione sugli investimenti, sovvenzioni varie diventerebbero fuorilegge); inoltre tale estensione potrebbe creare gravi conflitti per le differenze culturali tra paesi sviluppati e i paesi in via di sviluppo;

l'Unione europea non ha ancora messo a disposizione studi (impact studies) sugli effetti dell'AMI per quanto concerne i trasporti, il commercio e il mercato del lavoro ovvero la proprietà intellettuale; la compatibilità di tale accordo con la normativa sociale e ambientale e quella relativa ai diritti di proprietà intellettuale a livello di Unione europea, le relazioni con i paesi ACP e la politica di sviluppo dell'Unione europea nonché il rapporto dell'AMI con gli accordi internazionali in materia di ambiente (AIA) e le convenzioni internazionali in materia di proprietà intellettuale e gli accordi regionali (REIO) sono questioni che continuano a restare indefinite;

le procedure auspiccate in materia di composizione delle controversie sono estremamente complesse e vi è uno squilibrio evidente a favore degli investitori, i quali dispongono di procedure di ricorso nei confronti degli Stati, infatti il progetto di accordo conferisce agli investitori stranieri il diritto esclusivo di contestare legalmente l'intera legislazione in materia di protezione dell'ambiente, sanità pubblica e diritti dei lavoratori;

che mercoledì 11 marzo 1998 il Parlamento europeo ha votato a larghissima maggioranza (447 su 626) un invito ai Parlamenti e ai Governi degli Stati membri dell'Unione europea a non sottoscrivere l'accordo multinazionale sugli investimenti nella sua formulazione attuale perché, ove fosse approvata la bozza attualmente in discussione, le assemblee legislative stesse sarebbero private del loro potere di regolazione;

che il 16 febbraio 1998 è iniziata a Parigi l'ultima tornata di negoziati tra i delegati dei governi dell'OCSE per concludere l'accordo AMI la cui firma, prima prevista per il 27-28 aprile 1998, è stata rinviata di sei mesi per le perplessità manifestate da molti governi;

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

il Presidente della Giunta provinciale
ad esprimere al Governo la richiesta delle cittadine e dei cittadini della provincia che il Governo:

si adoperi affinché la sospensione delle trattative serva a consentire un ampio confronto e un approfondito dibattito pubblico;

metta a disposizione il testo del progetto AMI al fine di poter intervenire anche nella fase di preparazione del testo e non solo al momento della ratifica del trattato;

coinvolga le altre realtà istituzionali e non nella valutazione del significato dell'AMI;

proceda in tempi ragionevoli a una valutazione indipendente e approfondita degli effetti sul piano sociale, dell'ambiente e dello sviluppo, accertando in quale misura il progetto AMI sia incompatibile con:

i principali accordi internazionali, come la Dichiarazione di Rio, l'Agenda 21, le direttive dell'ONU per quanto concerne la protezione del consumatore (1985), il "Set of multilaterally agreed principles for the control of restrictive business practices" elaborato dall'UNCTAD (1981), il Diritto del mare delle Nazioni unite, le Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e gli obblighi internazionali già assunti dall'OCSE nel quadro del Piano globale di azione "Habitat";

gli orientamenti politici già stabiliti dall'OCSE, come l'impegno ad integrare le politiche economica, sociale e dell'ambiente (maggio 1977), gli accordi concernenti le responsabilità delle imprese multinazionali definite nel codice di condotta dell'OCSE del 1992 e la politica dell'OCSE in materia di cooperazione allo sviluppo, quale formulata nel documento "Shaping the 21st Century: The contribution of development cooperation" (1977);

le normative intese a promuovere lo sviluppo sostenibile;

chieda una definizione più precisa degli investimenti nel settore dei brevetti in materia di geni vegetali, animali e umani e, in considerazione degli accordi internazionali già esistenti in materia, escludendo dall'AMI norme in materia di proprietà intellettuale, di diritti d'autore e di diritti connessi;

chieda che la questione della protezione degli investimenti sia esaminata in un quadro multilaterale che comprenda l'insieme dei paesi in via di sviluppo e che l'esame di tale questione da parte dell'OCM integri i risultati delle conferenze delle Nazioni unite, in particolare per quanto riguarda l'ambiente e la dimensione sociale.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir kommen zur Abstimmung: mit 1 Stimmenthaltung und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Tagesordnung Nr. 17, eingebracht vom Abgeordneten Willeit, betreffend die Wiedergewinnung von nicht zugeteilten Finanzmitteln für den geförderten Wohnbau - Sonderprogramm für die ladinische Sprachgruppe.

In den letzten 25 Jahren hat die ladinische Sprachgruppe einen beträchtlichen Anteil der proporzmäßig ihr zustehenden Fördermittel im Bereich des Wohnbaues eingebüßt; dies nicht etwa, weil kein Bedarf vorhanden war, sondern weil die Zulassungs- und Wettbewerbsbedingungen eine bessere Ausschöpfung verhindert haben. Die Gleichstellung der touristischen Kubatur mit der Wohnkubatur, die Grundknappheit und die höheren Kosten in den ladinischen Tälern, Wohnbauprogramme des Institutes für geförderten

Wohnbau außerhalb der ladinischen Gemeinden ohne Berücksichtigung der ladinischen Sprachgruppe, gleiche Rangordnung, ungleiche Konkurrenzkraft u. a. sind ausschlaggebend gewesen. In Zahlen, laut Berechnung der Landesregierung selbst, sind für die Ladinen runde 31 Milliarden Lire (mit Zinsberechnung) für die Jahre 1978-1987 ausständig, für die Jahre 1988-1995 beträgt die ausständige Summe 8,6 Milliarden Lire (ohne Zinsberechnung). Der Verlust der betreffenden Förderungsmittel wirkt sich nicht nur auf das spezifische Einsatzgebiet aus, sondern auf die gesamte soziale und wirtschaftliche Lage der Bevölkerung, weshalb die ladinische Sprachgruppe die in den letzten 25 Jahren ausgefallenen proporzmäßigen Förderungsmittel des Wohnbaues rückgewinnen muß, und zwar durch geeignete Sonderprogramme.
Dies vorausgeschickt,

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG,

die Landesregierung aufzufordern,

1. für die ladinische Sprachgruppe aufgrund von Vorschlägen seitens der ladinischen Gemeinden ein Sonderprogramm zur Rückgewinnung der in den letzten 25 Jahren ausgefallenen proporzmäßigen Förderungsmittel des Wohnbaues zu erstellen;
2. in dem unter Punkt 1. genannten Programm, neben einer Sonderfinanzierung für die Viles und eventuelle andere Zwecke, folgende Investitionen zu berücksichtigen: sozial-kulturelle Wohnstätten für Studenten und Arbeiter, vielleicht gekoppelt mit Weiterbildungseinrichtungen.

Negli ultimi 25 anni, il gruppo linguistico ladino ha perduto una parte rilevante dei mezzi finanziari spettanti ad esso, secondo la proporzionale, nell'ambito dell'edilizia agevolata; e questo non perché mancasse il bisogno, ma perché le condizioni d'ammissione e la situazione di concorrenza hanno impedito un migliore sfruttamento di queste risorse. L'equiparazione fra cubatura turistica e cubatura abitativa, la scarsità di terreni ed i costi più elevati nelle valli ladine, programmi di costruzione dell'Istituto per l'edilizia agevolata fuori dai comuni ladini senza considerazione per il gruppo linguistico ladino, uguale graduatoria senza un uguale peso nella situazione di concorrenza ecc. sono stati fattori decisivi. Secondo le cifre fornite dalla Giunta provinciale stessa, per gli anni 1978-1987 i ladini hanno un credito di 31 miliardi di lire tondi (interessi inclusi), e per gli anni 1988-1995 la somma è di 8,6 miliardi di lire (senza interessi). Gli effetti di questa perdita di risorse non riguardano solo l'ambito specifico di intervento ma l'intera situazione sociale ed economica della popolazione, e perciò il gruppo linguistico ladino deve riottenere quelle risorse spettanti ad esso per l'edilizia agevolata secondo la proporzionale delle quali non ha goduto negli ultimi 25 anni; questo deve avvenire attraverso opportuni programmi straordinari.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
delibera

di sollecitare la Giunta provinciale:

1. ad elaborare, sulla base di proposte dei comuni ladini, un programma straordinario a vantaggio del gruppo linguistico ladino per il recupero delle risorse finanziarie spettanti ad esso negli ultimi 25 anni secondo la proporzionale nell'ambito dell'edilizia agevolata e non ancora erogate;
2. a prendere in considerazione, nel programma di cui al punto 1, oltre a finanziamenti straordinari per le viles ed eventuali altri obiettivi, i seguenti investimenti: centri socio-culturali per studenti e lavoratori eventualmente abbinati ad agenzie di educazione permanente.

Abgeordneter Willeit, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

WILLEIT (Ladins): Danke, Frau Präsidentin! Auch ich gehe von der Frage aus, was im Herbst mit dem Wohnbaureformgesetz passieren wird, ob dieses Gesetz überhaupt noch in Angriff genommen wird oder ob es zu einer Genehmigung kommt. Wir wissen, daß es sich um einen sehr umfangreichen Vorschlag und um eine sehr heikle Materie handelt. Daher habe ich diese Tagesordnung eingebracht, ausgehend von der jedem bekannten Rechtslage des Statutes und des Wohnbaureformgesetzes, wonach jeder Sprachgruppe ihr Anteil an Mitteln zur Wohnbauförderung insgesamt nach Zusammensetzung, Stärke und Bedarf zusteht. Ausgehend von dieser Rechtslage, die im Artikel 3 des Wohnbaureformgesetzes aus dem Jahre 1972 sehr klar beschrieben ist, hat die Landesregierung selber bereits beim LEROP sowie bei der letzten Finanzgebahrung des Jahres 1998, also im Dezember 1997, die Berechnungen erstellt. Laut diesen Berechnungen der Landesregierung sind Guthaben in der Höhe von rund 30 Milliarden Lire für die ladinische Sprachgruppe herausgekommen. Ich habe dies nachgerechnet und komme auf weitere 8,6 Milliarden Lire. Aber ich beanstande nicht die Zahlen, sondern suche mit dieser Tagesordnung nach einem Weg, die Rückgewinnung konkret zu verwirklichen. Ich meine dies in dem Sinne, daß Vorschläge von den interessierten Gemeinden direkt eingebracht werden, daß das Wohnbaukomitee ein entsprechendes Programm erstellt und daß dieses Programm von der Landesregierung genehmigt wird.

Die Landesregierung hat bereits einen Grundsatzbeschuß gefaßt, und zwar im Oktober 1997, mit welchem man die Finanzierung der Sanierung der Viles - dieser Begriff ist jedem bekannt, es sind kleine typische Weiler bzw. Häusergruppen in den Gemeinden des Gadertales und vor allem in drei Gemeinden dieses Tales - ins Auge gefaßt und grundsätzlich beschlossen hat, diese Gelder zu verwenden. Weitere Maßnahmen sind allerdings nicht erfolgt. Man weiß heute nicht, wie man konkret vorgehen soll. Auch gibt es Viles - wie erwähnt - nur in drei Gemeinden. Wenn Gelder übrig bleiben, was bei dieser hohen Summe anzunehmen ist, dann sollten noch andere Gemeinschaftsbauten, welche immer in die Wohnbauförderungsordnung hineinreichen, Platz haben. Dies ist praktisch Sinn und Zweck der vorliegenden Tagesordnung. Ich glaube, daß sie auch für eine etwaige Gesetzesnorm dienlich sein

kann, wenn diese heuer überhaupt noch möglich ist. Aus meiner Sicht ist sie gar nicht notwendig.

BENEDIKTER (UFS): Ich möchte nur ganz kurz daran erinnern, was ich in meinem Minderheitenbericht zum Wohnbauförderungsgesetz hinsichtlich des sogenannten Guthabens der italienischen Sprachgruppe von rund 100 Milliarden Lire geltend gemacht habe. Es heißt: *“Am 15. April 1988 haben die Koalitionspartner SVP, DC und PSI eine politische Vereinbarung unterschrieben, wonach unter anderem ein eigenes Gesetz zur Neuregelung des Artikels 15 des Autonomiestatuts - um diesen geht es ja - vorgesehen wurde, “so daß die Eingriffe der Provinz im sozialen Wohnbau erfolgen, indem auch dem Bedarf jeder Sprachgruppe Rechnung getragen wird, entsprechend den eingereichten Gesuchen, einem Bedarf, der jährlich festgestellt werden soll”. - dies gilt selbstverständlich für alle drei Sprachgruppen - Im Sinne der erwähnten politischen Vereinbarung vom 15.4.1988 bestimmt das von mir eingebrachte Landesgesetz vom 9.11.1988, Nr. 44, im Artikel 1, daß Wohnungen, die an Obdachlose und an Delogierte wegen Eigenbedarfs zugewiesen werden, nicht der proporzmäßigen Aufteilung unter den Sprachgruppen unterliegen. Damit ist den besonderen Erfordernissen, die Sofortmaßnahmen erheischen, Rechnung getragen. Der letzte Absatz des Artikels 15 des Autonomiestatuts kann aber nicht so ausgelegt werden, daß der Bedarf, so wie der Proporz in zehnjährig feststehenden Prozentsätzen ausgedrückt werden muß, sondern eben, wie am 15. April 1988 vereinbart, aufgrund der jährlich mit einer Mindestpunktzahl eingereichten Gesuche. Dieser Bedarf muß sich Jahr für Jahr aufgrund der tatsächlich eingereichten Gesuche ergeben, so daß wer in einem Jahr nicht berücksichtigt werden konnte, neu einreichen muß. Es können nicht etwa die in den vorausgehenden Jahren nicht berücksichtigten Gesuche zusammengezählt werden.”*

Ich bin selbstverständlich dafür, daß die ladinische Sprachgruppe - so wie die italienische Sprachgruppe - 100prozentig entsprechend dem nachgewiesenen und eingereichten Bedarf berücksichtigt werden soll. Aber ich habe mich in diesem Minderheitenbericht dagegen ausgesprochen. Ich habe gesagt, daß Artikel 15 des Autonomiestatutes - siehe das Gesetz, welches anscheinend im September behandelt wird - ganz falsch ausgelegt wird. Es würde gegen Artikel 15 sprechen, wenn man einen theoretischen Bedarf festsetzt und diesen dann berücksichtigen müßte. Der Bedarf bezieht sich auf die eingereichten Gesuche. Das Verhältnis kann auch überschritten werden, wenn der Bedarf gemäß den Punkten, die das Gesetz vorsieht, vorhanden ist. Es heißt ja, daß nicht nur der Proporz eingehalten, sondern auch der Bedarf berücksichtigt werden muß. Dies steht im Artikel 15 des Autonomiestatutes. Die sozialen Mittel werden im direkten Verhältnis zur Stärke und mit Bezug auf das Ausmaß des Bedarfes einer jeden Sprachgruppe eingesetzt. Dies soll allen Sprachgruppen gegenüber 100prozentig eingehalten werden. Ausgenommen sind außerordentliche Fälle, die wegen besonderer Erfordernisse Sofortmaßnahmen erheischen.

Wir haben uns schon seinerzeit durch ein Abkommen darüber geeinigt, welches diese außerordentlichen Fälle sind. Danke!

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Die Landesregierung stimmt der Tagesordnung Nr. 17 zu, unter der Voraussetzung, daß der letzte Teil "vielleicht gekoppelt mit Weiterbildungseinrichtungen" gestrichen wird. Diese Streichung wird vorgenommen, da Investitionen in Weiterbildungseinrichtungen nicht in den Bereich des Wohnbaues fallen. Dem übrigen beschließenden Teil wird - wie gesagt - zugestimmt.

PRÄSIDENTIN: Abgeordneter Willeit! Ich frage Sie nun, ob Sie damit einverstanden sind, daß dieser Teil gestrichen wird?

WILLEIT (Ladins): Ja.

PRÄSIDENTIN: Im deutschen Text sind also die Worte "vielleicht gekoppelt mit Weiterbildungseinrichtungen" und im italienischen Text die Worte "eventualmente abbinati ad agenzie di educazione permanente" gestrichen.

Wir stimmen darüber ab: mit 1 Stimmenthaltung und dem Rest Ja-Stimmen ist die so geänderte Tagesordnung genehmigt.

Tagesordnung Nr. 18, eingebracht vom Abgeordneten Willeit, betreffend die Angleichung der Darlehensverträge mit Zinsenbeitrag des Landes.

Die Landesregierung hat in den letzten 10-20 Jahren mit verschiedenen Bankinstituten Vereinbarungen für die Gewährung von zinsbegünstigten Darlehen auf verschiedenen Bereichen abgeschlossen. Durch die starke Senkung der durchschnittlichen Zinssätze ab dem Jahre 1996 sind viele konstante Zinsenbeiträge und Zahlungen für den Darlehensnehmer und für die Förderung des Landes zu belastend geworden. Die anfänglichen Zinssätze sind wohl auch nicht von der Sicht der Kreditanstalt aus, d.h. durch die Beschaffungskosten und Betriebsgewinne zu rechtfertigen.

Aufgrund obiger Überlegungen

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG,

die Landesregierung aufzufordern,
sämtliche Darlehensverträge mit einem Zinsenbeitrag der Provinz einer Überprüfung zu unterziehen und die Anpassung der ursprünglich festgelegten Zinssätze an die jetzigen Werte zu betreiben.

Negli ultimi 10-20 anni la Giunta provinciale ha stipulato con svariati istituti bancari convenzioni per la concessione di mutui agevolati in diversi settori. In seguito al forte calo dei tassi di interesse a partire dal 1996 molti pagamenti e contributi costanti in conto interessi sono diventati troppo onerosi per i mutuatari da una parte e per la

parte e per la Provincia dall'altra. Inoltre i tassi d'interesse pattuiti originariamente non sono più giustificabili nemmeno dal punto di vista degli istituti di credito, ovvero in ragione dei costi di accensione e dei profitti.

Per le suesposte considerazioni

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

delibera

di sollecitare la Giunta provinciale
a rivedere tutti i contratti di mutuo con contributo in conto interessi da parte della Provincia e ad adeguare ai valori attuali i tassi d'interesse inizialmente pattuiti.

Abgeordneter Willeit, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

WILLEIT (Ladins): Danke, Frau Präsidentin! Auch diese Materie dürfte inzwischen bekannt sein, da man in den letzten Monaten sowohl auf nationaler Ebene als auch auf Landesebene sehr stark darüber diskutiert hat. Freundlicherweise hat mir Landesrat Cigolla die Tabelle der Zinsen für hypothekarische Darlehen - ich nehme an, daß es sich um die Durchschnittszinsen handelt - ab dem Jahre 1983 bis heute übermittelt. Aus dieser Tabelle geht klar hervor, was geschieht, wenn man beispielsweise im Jahre 1983 einen Darlehensvertrag für eine Volkswohnung oder auch für andere Zwecke, bei denen das Land einen Zinsenbeitrag gewährt und die Darlehensbedingungen mit den Kreditanstalten aushandelt, abgeschlossen hat. Was passiert im Jahre 1998 im Falle eines zwanzigjährigen Darlehensvertrages? Man hat im Jahre 1983 einen Vertrag mit 20 Prozent Zinsen - dies ist sicherlich ein konstanter Zinssatz - abgeschlossen. Wenn die Bank oder jemand anderer diesen Vertrag nicht aufgelöst oder geändert hat, wird heute noch das Geld um 20 Prozent Zinsen geliehen. Das Land wird heute noch 12 Prozent, der "arme" Darlehensnehmer 8 Prozent bezahlen. Für Aktivzinsen darf der einzelne Mann 1 bis 2 Prozent Zinsen bekommen. Für Passivzinsen dürfen nicht mehr als 6, maximal 7 Prozent, bezahlt werden.

Ich bin kein Fachmann in diesem Bereich. Es wurde mir mitgeteilt, daß 4 Punkte genügen müßten. Daher ist klar, daß diese Verträge revidiert werden müssen. Daß der Private nichts tun kann, ist auch klar. Es kann - wenschon - nur jene Körperschaft etwas unternehmen, welche die Vertragsbedingungen ausgehandelt hat. Ich beantrage deshalb - sofern dies nicht schon erfolgt ist -, daß das Land, die Provinz bzw. die Landesregierung wenigstens die Verträge der letzten 15 Jahre kontrolliert und versucht, eine Revidierung sowie - falls notwendig - die Auflösung und den Neuabschluß herbeizuführen. Der Staat ist hier tätig geworden, weshalb das Land diesem Beispiel folgen könnte.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Frau Präsidentin! Ich möchte nur sagen, daß wir diesen Beschlußantrag selbstverständlich unterstützen. Wir haben bereits vor 2 Monaten in einer aktuellen Anfrage an den Landeshauptmann nachgefragt, was die Landesregierung hier zu tun gedenkt. In den Medien hat man widersprüchliche Nachrichten vernommen. Es ist hier beispielsweise auch das Argument aufgetreten, daß diejenigen, die schon am Ende der Zahlungen

sind, kein Interesse haben könnten usw. Aber grundsätzlich sind diese Verträge meiner Meinung nach auf jeden Fall zu überprüfen, vor allem auch deshalb, weil es mittlerweile eine staatliche Regelung gibt, die von Wucherzinsen spricht. Alles, was über 11,5 Prozent liegt - wenn ich mich nicht irre, es könnten auch 12 Prozent sein -, ist als Wucher zu bezeichnen. Das Land zahlt ja diese Wucherzinsen! Meistens ist es das Land, das den Differenzbetrag zahlt. Kaum ein Darlehensnehmer bzw. kaum ein Bürger wird diese Marke überschreiten, das Land aber sehr wohl. Die Wohnbaudarlehen aus Anfang/Mitte der 80er Jahre haben einen Zinssatz von 20 Prozent und mehr. Hier überschreiten wir ja bei weitem die vorgeschriebene Grenze! Wenn ein Darlehensnehmer nur 8 Prozent bezahlt, zahlt das Land 12 Prozent und auch mehr. Hier hat es eine widersprüchliche Auslegung gegeben, was denn als Wucher zu verstehen ist. Wird dabei auf den Gesamtzinssatz Bedacht genommen oder nur auf jenen Zinssatz, den das Land oder der Bürger bezahlt? Ich bin der Meinung, daß man schon den Gesamtzinssatz hernehmen muß. Ansonsten wäre es ja absurd. Deshalb - glaube ich - ist hier Handlungsbedarf angesagt. Wir unterstützen selbstverständlich die vorliegende Tagesordnung!

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. UMBERTO MONTEFIORI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire l'assessore Di Puppo, ne ha facoltà.

DI PUPPO (Assessore alla ragioneria, traffico e trasporti - PPI): In questo ambito vi sono diverse tipologie di mutui che vengono contrattati con gli istituti bancari. La parte rilevante, che è sotto il controllo diretto della Giunta provinciale, è collegata ai fondi di rotazione. Questo tipo di mutui gode già di una particolare attenzione da parte dell'ufficio competente, il quale verifica che i mutui siano sempre tenuti a livello più basso possibile, il livello più alto attualmente in essere è sull'ordine del 5%, anche perché gli importi sono previsti per legge. Di conseguenza non esiste la possibilità di grosse variazioni.

La più recente modifica è stata adottata non più tardi di due settimane fa con intesa fra Giunta e tutti gli istituti di credito che hanno aderito ai fondi di rotazione con un'ulteriore riduzione variabile dallo 0,9 all'1,1%. Chiaramente sono variazioni modeste riferite ad un tasso di interesse altrettanto modesto rispetto alla prassi normale.

Per quanto riguarda invece più in generale i tassi di interesse che sono praticati, è avviato un confronto tra il Presidente della Giunta provinciale in persona e gli istituti di credito in termini di revisione del rapporto tra mercato e la funzione degli istituti di credito. L'ultimo incontro ha ottenuto il risultato che gli istituti di credito metteranno a disposizione un team di funzionari, tra le diverse banche quindi, al fine di provare ad impostare un modello di intervento che consenta in maniera equilibrata, senza creare squilibri in termini di concorrenza

fra gli istituti, ad abbassare questi tassi di interesse. La cosa viene seguita direttamente anche dai miei uffici di vigilanza.

Per quanto riguarda invece i tassi di interesse legati ai mutui per abitazioni ecc. qui la competenza è del CER che deve rivedere gli accordi con gli istituti di credito. In questo senso il CER è stato già sensibilizzato dalla Giunta provinciale attraverso l'assessore Cigolla al quale posso cedere la parola per i minuti restanti.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): Per quanto riguarda la revisione di questi tassi debitori degli anni 80 che sono molto elevati e quindi costano enormemente alla Provincia, il dott. Spitaler ha trattenuto, con l'Istituto di Credito Fondiario, ma anche con le altre banche che avevano questi elevati tassi, che in questo momento pesano non tanto a carico del richiedente, ma a carico della Provincia, degli accordi CHE sembra siano in fase finale. Sicuramente si va verso una riduzione.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'ordine del giorno n. 18: respinto a maggioranza con 8 voti favorevoli e 14 voti contrari.

Ordine del giorno n. 19, presentato dal consigliere Willeit, concernente l'indennità di trilinguismo per il personale della SAD, che presta servizio prevalentemente nell'area linguistica ladina.

Da qualche tempo a questa parte il personale della società di trasporti SAD percepisce l'indennità di bilinguismo. In base alla stessa disposizione, ovvero il decreto legislativo 24 luglio 1996, n. 446, che prescrive l'obbligo del trilinguismo per i concessionari di pubblici servizi nelle località ladine, lo stesso diritto può essere fatto valere dal personale trilingue che presta servizio prevalentemente nell'area linguistica ladina. Non è infatti pensabile che la popolazione ladina non possa usare la propria madrelingua sui mezzi pubblici di linea.

Per le suesposte considerazioni

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

delibera

di sollecitare la Giunta provinciale a impegnarsi affinché al personale della SAD che presta servizio prevalentemente nell'area linguistica ladina sia concessa quanto prima l'indennità di trilinguismo.

Ab einiger Zeit ist das Personal des Transportunternehmens SAD in den Genuß der Zweisprachigkeitszulage gekommen. Aufgrund derselben Bestimmung, Legislativdekret vom 24. Juli 1996, Nr. 446, welches für die Konzessionäre von öffentlichen Diensten die Dreisprachigkeitspflicht in den ladinischen Ortschaften vorschreibt, kann das gleiche Recht vom dreisprachigen Personal, welches vorwiegend den Dienst innerhalb des ladinischen Sprachraumes

verrichtet, beansprucht werden. Es ist nicht denkbar, daß die ladinische Bevölkerung auf den öffentlichen Linienbussen ihre Muttersprache nicht verwenden darf.

Aufgrund obiger Überlegungen

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG,

die Landesregierung aufzufordern,

sich für die baldige Gewährung der Dreisprachigkeitszulage an das Personal der SAD-Gesellschaft, welches den Dienst vorwiegend im ladinischen Sprachraum verrichtet, einzusetzen.

La parola al consigliere Willeit per l'illustrazione.

WILLEIT (Ladins): Danke, Herr Präsident! Am 25. August 1997, also vor ungefähr einem Jahr, hat sich die Landesregierung mit der Zweisprachigkeitszulage für SAD-Angestellte befaßt und dahingehend beschlossen sowie eingewirkt, daß die SAD-Angestellten, welche zweisprachig sind bzw. welche den Nachweis der Zweisprachigkeitsprüfung erbringen, auch die entsprechende Zulage erhalten. Dies erfolgte sicherlich aufgrund einer im Jahre 1996 genehmigten Durchführungsbestimmung zum Autonomiestatut. Diese Durchführungsbestimmung schreibt nämlich für die Konzessionäre von öffentlichen Diensten die Zweisprachigkeitspflicht und für jene, die ausschließlich im ladinischen Raum tätig sind, die Dreisprachigkeitspflicht vor. Ich gehe von der Natur der Norm bzw. von der Logik des Rechtes aus und argumentiere folgendermaßen.

Ich lasse die Norm zunächst beiseite. Wessen Recht ist es, die eigene Sprache zu verwenden? Das Recht der Bevölkerung und der Nutznießer der Dienste! Wessen Pflicht ist es, dieses Recht zu gewährleisten? Des Dienstherrn, also des Konzessionärs! Es fällt wohl niemandem ein, dasselbe Recht auch den ladinischen Benützern von öffentlichen Linien im eigenen Raum zuzuerkennen. Es handelt sich nicht nur um Erwachsene, die zur Arbeit hin und zurück oder in die Geschäfte fahren. Es sind auch die Schüler und die Gäste, die transportiert werden, aufgrund von eigenen Verträgen mit lokalen Trägern. Typisch! Sowohl der Tourismustransport als auch der Schülertransport sind einwandfrei aufgrund lokaler Konzessionen eingerichtet. Ich glaube, daß niemand die Behandlung jener, die die Zweisprachigkeitszulage bekommen - Chauffeure oder andere Angestellte - leugnen kann. Die Norm selber ist in diesem Sinne auszulegen. Sie kann nur in diesem Sinne ausgelegt werden. Wenn wir sagen, daß das Recht oder die Pflicht der Zulage nur dort in Frage kommt, wo die Konzessionäre einzig und allein in diesem Gebiet tätig sind, dann gibt es keinen Fall. Ich würde dann erwidern, daß es mit größter Wahrscheinlichkeit keinen Konzessionär, welcher die Tätigkeit nur auf Landesebene beschränkt, gibt. Jeder größere Konzessionär des Landes hinaus übt seine Tätigkeit auch über die Grenzen des Landes aus. Es geht - ich wiederhole - um die Rechte der Bürger und die Pflichten des Konzessionärs, weshalb ich dasselbe von der Landesregierung beantrage. Ich verlange das gleiche, was sie für die Zwei-

sprachigkeit der SAD-Angestellten auf Landesebene getan hat. Um ein gerechtes Gehalt zu gewährleisten, soll die Dreisprachigkeitszulage auch für jene Chauffeure bzw. für jenes Personal, welches in den ladinischen Tälern den Dienst verrichtet, anerkannt werden.

KURY (GAF-GVA): Weil der Beschlußantrag des Kollegen Willeit davon ausgeht, daß allen SAD-Bediensteten die Zweisprachigkeitszulage ausbezahlt wird, möchte ich die Gelegenheit nützen, um auf einige Mißstände aufmerksam zu machen. Wir wissen, daß es großen Unmut in der Feststellung jener Dienststellen, die im Kontakt mit der Öffentlichkeit sind, gibt. Dies ist ja die Voraussetzung für die Auszahlung der Zweisprachigkeitszulage. Es wäre notwendig, noch einmal zu überprüfen, ob die momentan getätigte Einteilung tatsächlich so gemacht wird, daß sie Bedienstete und Publikum zufriedenstellt. Dies nur als Gegenargument!

Im Zusammenhang mit diesem Beschlußantrag wollte ich auf die Probleme hinweisen, die die Bediensteten der Mendelbahn bzw. der Rittner-Bahn haben. Es ist ja so, daß in der Behandlung beispielsweise zwischen den Chauffeuren und den anderen Bediensteten der Rittner-Bahn unterschieden wird. Während den Chauffeuren - ich nehme diese Kategorie als Beispiel her - die Zweisprachigkeitszulage vollständig ausbezahlt wird, wird sie derselben Kategorie von Bediensteten, die auch im Kontakt mit dem Publikum stehen, bei der Mendelbahn und bei der Rittner-Bahn nur im Verhältnis zum geleisteten Dienst ausbezahlt. Wir wissen, daß der Unmut groß ist. Wir wissen auch, daß seit Monaten an Sonntagen der Dienst bestreikt wird. Gestern soll - dies habe ich aus der Presse entnommen - ein Treffen stattgefunden haben. Ich würde gerne die Meinung des zuständigen Landesrates dazu hören. Erstens: Ist auch die Landesregierung der Meinung, daß hier etwas nicht in Ordnung und somit eine Überprüfung der Situation notwendig ist? Zweitens: Welche Lösung zeichnet sich speziell für die Angestellten der Mendelbahn und der Rittner-Bahn ab?

DI PUPPO (Assessore alla ragioneria, traffico e trasporti - PPI): Nella premessa, così pure nell'illustrazione, vi sono delle ambiguità che non re-puto casuali. Ad esempio il riferimento alla norma 446 non ha nulla a che vedere con la materia, in quanto la norma, letta attentamente e con onestà, dice precisamente che l'obbligo ricade su quei concessionari che hanno sede nelle valli ladine, non che operano, come si prenderebbe qui. Non vi è quindi spazio per interpretazione rispetto al termine "sede".

Altro aspetto. Si pretenderebbe, in questa sede, di trattare la materia come se fosse attinente al diritto pubblico. Sbagliato. Poiché trattasi di società private, è materia attinente alle relazioni industriali e quindi di diritto privato, tant'è che in materia non esiste una delibera della Giunta. Esiste un parere della Giunta, interpellata dalle organizzazioni sindacali e dalle organizzazioni imprenditoriali, per capire come potrebbe collocarsi il discorso dell'indennità di bilinguismo che viene riconosciuto all'ACT, società i cui azionisti sono i comuni di Bolzano, Laives e Merano, e quella che è l'attività svolta dalle altre società

davvero private, ma che in qualche modo si troverebbero in una situazione simile. Il parere espresso dalla Giunta provinciale è stato che l'indennità di bilinguismo può essere riconosciuta a quei posti di lavoro, non alle persone, che prevedono i rapporti con il pubblico, in quanto trattandosi di società private è demandato all'azienda privata l'onere e l'obbligo di organizzarsi in maniera tale che sia garantito, questo sì, l'obbligo del bilinguismo e diritto del cittadino di esprimersi nella propria madre lingua. In questo ambito c'è stata una trattativa, un contratto integrativo locale, quindi in ambito strettamente di relazioni industriali che non coinvolgono nella misura minima la Giunta provinciale, e qui è stato sottoscritto un contratto dalle organizzazioni sindacali ASGB, CISL e UIL. La CGIL non ha firmato questo contratto che è stato invece firmato dalla CISAL. Quindi su cinque organizzazioni sindacali quattro hanno firmato il contratto.

Un'altra distinzione ancora va fatta. Quando si fa riferimento al trasporto degli alunni, non si parla più di concessionari, ma di contratti in assuntoria, che sono cosa diversa dalle concessioni, tant'è che sono oggetto di una gara d'appalto dove sono richiesti alcuni requisiti e quindi alcune valutazioni di costi del servizio. L'aggiudicazione prevede caratteristiche che non comprendono la disponibilità ad esprimersi nelle varie lingue. Questo nel contratto di assuntoria non è previsto. Non vi è l'obbligo nemmeno nella norma citata, la 446, facendo riferimento alle assuntorie, in quanto è limitata alle concessioni che sono cosa diversa.

Per quanto riguarda invece gli impianti a fune del Renon, trenino ecc. vi è una pretesa, da parte dei lavoratori di questi impianti, sostenuta esclusivamente dall'organizzazione sindacale che non ha sottoscritto il contratto, mentre le altre organizzazioni sindacali non stanno sostenendo la tesi che l'indennità vada comunque pagata, indipendentemente dal posto di lavoro occupato, dal momento in cui vi è l'uso della lingua, ma si vorrebbe pagata questa indennità nel corso del tempo, indipendentemente dalla posizione di lavoro. Gli autisti la ricevono in quanto hanno l'obbligo, dovendo anche incassare per la vendita di biglietti ecc., di colloquiare con il pubblico. Non la ricevono invece i manovratori degli impianti a fune che non hanno nemmeno il contatto con il pubblico, e la pretenderebbero. La ricevono invece gli accompagnatori di cabina nel periodo in cui questi lavorano in quella funzione, ma non la possono ricevere quando passano a compito diverso a quello del contatto con il pubblico.

Per questo l'ordine del giorno dovrà essere respinto.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 19: respinto a maggioranza con 7 voti favorevoli, 2 astensioni e 15 voti contrari.

Ordine del giorno n. 20, presentato dal consigliere Willeit, concernente la concessione dell'indennità per l'uso della lingua ladina - Estensione al restante personale delle amministrazioni provinciale e statale.

Premesso

che, sulla base degli accordi di comparto ed intercompartimentali vigenti, il personale ladino dei comuni, delle comunità compenso-

riali e gran parte del personale provinciale già percepisce, in forma diretta o indiretta, l'indennità per l'uso della lingua ladina;
che il contratto straordinario di lavoro prevede che al personale direttivo e docente delle scuole ladine venga riconosciuto il medesimo diritto all'indennità;
che perciò ormai solo una frazione del personale provinciale e il personale dei servizi sanitari non godono di alcun riconoscimento per l'uso della terza lingua;
che però, ai sensi del DPR n. 752/76, ai fini dell'assunzione nel pubblico impiego si richiede in tutti i casi il certificato di conoscenza della lingua ladina;
che l'uso effettivo della terza lingua è assolutamente necessario, sia per quanto riguarda il lavoro sui documenti d'ufficio, sia per i rapporti con la popolazione ladina, ed è un mezzo appropriato per realizzare i diritti e l'equiparazione sociale del terzo gruppo linguistico;
tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
delibera

di invitare la Giunta provinciale ad estendere l'indennità di trilinguismo a tutti i dipendenti della Provincia ed a quelli dei servizi sanitari, nella misura prevista dai contratti di lavoro del personale provinciale.

Vorausgeschickt,
daß aufgrund der bestehenden bereichs- und bereichsübergreifenden Tarifabkommen das ladinische Personal der Gemeinden, der Bezirksgemeinschaften und eines Großteils des Landespersonals die Zulage für den Gebrauch der ladinischen Sprache in direkter oder indirekter Form bereits erhält;
daß dem leitenden und unterrichtenden Personal der ladinischen Schulen dasselbe Zulagenrecht aufgrund des Sonderkollektivvertrages anerkannt wird;
daß demnach nur mehr ein Bruchteil des Landespersonals und das Personal der Gesundheitsdienste keine Anerkennung für den Gebrauch der dritten Sprache erhalten;
daß aber für die Einstellung in den öffentlichen Dienst durchwegs der Nachweis über die Kenntnis der ladinischen Sprache, im Sinne des DPR Nr. 752/76, verlangt wird;
daß der konkrete Gebrauch der dritten Sprache im Umgang mit den Akten und mit der ladinischen Bevölkerung durchwegs erforderlich und dazu geeignet ist, die Rechte und die soziale Gleichstellung der dritten Sprachgruppe zu gewährleisten;
dies vorausgeschickt,

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG,

die Landesregierung aufzufordern, die Dreisprachigkeitszulage, im selben Ausmaß wie von den Kollektivverträgen für das Landespersonal vorgesehen, auf alle Bedienstete des Landes und der Gesundheitsdienste auszudehnen.

La parola al consigliere Willeit per l'illustrazione.

WILLEIT (Ladins): Danke, Herr Präsident! Werte Kollegen! Wenn das Land nichts mit der privaten Gesellschaft SAD zu tun haben will, so hat es sicherlich etwas mit dem eigenen Personal zu tun. Ich möchte nicht, daß diese Tagesordnung als populistische Äußerung meinerseits hingestellt wird, denn ich glaube, daß der Gebrauch der Muttersprache sicherlich die Grundlage der individuellen und gemeinschaftlichen Anerkennung und Gleichstellung ist. Daß es nicht leicht ist, mehrere Sprachen zu verwenden und zu lernen, ist jedem klar. Es geht nicht darum, "mal 2, mal 3" zu sagen, sondern die Bemühungen und Leistungen sind immer hoch 2, hoch 3 usw. zu bewerten. Es ist daher richtig, wenn diese Leistung wenigstens im öffentlichen, aber auch im privaten Bereich Anerkennung und vor allem eine Stütze bzw. eine Hilfe findet. Eine Hilfe, die wir kennen, ist die Zulage.

Warum wird diese Forderung nach der Dreisprachigkeitszulage für die Landesbediensteten und für das Personal der Sanitätseinheiten gestellt? Dies geschieht deshalb, weil nach meinen Berechnungen 90 Prozent der ladinischen Landesangestellten bereits im Besitze dieser Sprachenzulage sind, und zwar in direkter oder indirekter Form, der sogenannten "Pendlerzulage". Auch dies ist eine Art Sprachenzulage.

Das Personal der Sanitätseinheiten bekommt diese Zulage nicht, dürfte aber schon seit längerem - ich habe jetzt die Gesetzesunterlage leider nicht vorliegen - im Genuß der Zweisprachigkeitszulage sein. Der Landesrat wird mich anschließend eines besseren belehren. Aber ich habe noch vor wenigen Tagen ein entsprechendes Gesetz in den Händen gehabt. Nur ein geringer Teil des Sanitätspersonals bekommt die Dreisprachigkeitszulage. Es handelt sich um jenes der Gesundheitssprengel. Ich glaube, daß es beim Landespersonal höchst billig und recht wäre, wenn man für diese 10 Prozent dieselbe Behandlung anwenden würde, auch weil sie dem Nachweis der Dreisprachigkeitspflicht unterliegen. Für die Einstellung in den Dienst müssen sie den Nachweis der Dreisprachigkeitsprüfung erbringen.

Was die Sanitätseinheiten anbelangt, möchte ich auf die jüngsten Auseinandersetzungen in bezug auf die Primare und in bezug auf die Altersheime hinweisen. Die höchsten politischen Vertreter des Landes haben mehrmals zum Ausdruck gebracht, daß jeder Bürger das "heilige" Recht hat, die Gesundheitsdienste in der eigenen Muttersprache in Anspruch zu nehmen. Ich habe nur gegrinst, als ich diese Äußerung hörte. Welches Recht haben denn die Ladiner, ob sterbkrank oder nur ambulant im Krankenhaus, Kinder oder Greise? Haben sie etwa das Recht Deutsch, Italienisch oder Ladinisch zu sprechen? Heute haben sie noch kein Recht! Grundvoraussetzung für die Einführung dieses Rechts ist nicht irgendeine Norm, sondern das Personal, welches an Ort und Stelle ist. Grundvoraussetzung ist auch, daß in den verschiedenen Abteilungen und Diensten ladinisches Personal vorhanden ist. Ich habe schon einmal gesagt, daß es nicht weiß Gott wieviele Angestellte braucht. Aber die

Präsenz ist notwendig. Diesem Personal soll für die betreffende Leistung auch entsprechende Anerkennung zuteil werden.

Ich bin mir sehr wohl bewußt, daß es bei dieser Tagesordnung nicht um die direkte Anerkennung - auch wenn dieser Beschlußantrag genehmigt würde - einer solchen Zulage geht, sondern daß diese Zulage über Verhandlungen im Zuge der bereichsübergreifenden Kollektivverträge eingeführt wird.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 20: respinto con 8 voti favorevoli e 14 voti contrari.

Ordine del giorno n. 21, presentato dal consigliere Willeit, concernente Bula/Bulla nel Comune di Ciastel/Castelrotto - collegamenti con le strade provinciali e statali.

Nel 1988 violente piogge si sono abbattute sulla zona di Bula/Bulla (Comune di Ciastel/Castelrotto) devastando anche le strade d'accesso a tale frazione. Finora non sono stati eseguiti i necessari lavori di consolidamento, innanzitutto lungo i declivi su ambedue i lati della strada comunale in direzione Urtijëi/Ortisei, il che potrebbe determinare che la strada venga ufficialmente chiusa. Inoltre, a causa dell'incrocio troppo stretto, l'accesso alla vicina strada provinciale non è transitabile per gli autobus. Tale situazione comporta inevitabilmente che gli abitanti della frazione di Bula/Bulla subiscano una restrizione delle possibilità di spostamento e siano quindi esposti al rischio dell'isolamento economico, sociale ma anche culturale. Il comune ha già provveduto a commissionare uno studio per il consolidamento della propria strada, studio che ipotizza costi dell'ordine di ca. 7-8 miliardi di lire; finora, comunque, non sono stati avviati concreti programmi di sistemazione. L'amministrazione provinciale si occupa esclusivamente della manutenzione ordinaria delle strade, senza peraltro eseguire lavori di consolidamento di maggiore entità.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

delibera

di impegnare la Giunta provinciale

a provvedere, direttamente o in collaborazione con il Comune di Ciastel/Castelrotto, alla sollecita esecuzione dei necessari lavori di sistemazione e di consolidamento lungo la strada di collegamento tra Bula/Bulla e la strada provinciale Pas Pinëi/Passo Pinei.

Im Jahre 1988 hat eine schwere Unwetterkatastrophe das Gebiet um Bula/Pufels-Gemeinde Ciastel/Kastelruth heimgesucht, wobei auch die Straßenverbindungen zu genannter Fraktion stark in Mitleidenschaft gezogen worden sind. Die notwendigen Sicherungsarbeiten, vor allem an den Hängen links und rechts der Gemeindestraße in Richtung Urtijëi/St. Ulrich, sind bis heute nicht durchgeführt worden, was eine offizielle Schließung der Straße zur Folge haben könnte. Die Zufahrtsstraße zur nahen Landesstraße ist darüber hinaus wegen der zu schmalen Kreuzung nicht mit Bus-

sen befahrbar. Dieser Tatbestand bedingt notgedrungen, daß die Bewohner der Fraktion Bula/Pufels nicht über die notwendige Mobilität verfügen und somit der Gefahr einer wirtschaftlichen, sozialen aber auch kulturellen Isolierung ausgesetzt sind. Die Gemeinde hat bereits eine Projektstudie zur Sicherung der eigenen Straße in Auftrag gegeben, aus welcher Kosten in Höhe von etwa 7-8 Milliarden Lire hervorgehen, es wurden aber noch keine konkreten Sanierungsprogramme angegangen. Die Landesverwaltung kümmert sich nur um die ordentliche Instandhaltung der Straßen, ohne umfassendere Sicherungsarbeiten vorzunehmen.

Dies vorausgeschickt,

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung zu verpflichten,
direkt oder zusammen mit der Gemeinde Ciastel/Kastelruth für die baldige Ausführung der notwendigen Sanierungs- und Sicherungsarbeiten an der Verbindungsstraße zwischen Bula/Pufels und Landesstraße Pas Pinëi/Panidersattel Sorge zu tragen.

La parola al collega Willeit per l'illustrazione.

WILLEIT (Ladins): Danke, Herr Präsident! Ich werde mich sehr kurz fassen. Ich nehme an, daß diese Tagesordnung innerhalb der Projekte bzw. innerhalb der Programme liegt, die vielleicht in den letzten Monaten entstanden sind. Pula/Pufels ist eine wunderschöne kleine Ortschaft an der linken orographischen Talseite Grödens, welche im Gegensatz zur gesamten Umgebung, sprich zum Grödental und zum Hochplateau von Seis, Kastelruth und Völs, eine regressive Entwicklungstendenz aufweist. Es ist kaum zu glauben! Wenn diese Erscheinungen auftreten, dann gibt es meistens mehrere Faktoren, die in der Zeit zurückreichen, nämlich die Abwanderung, der Mangel an Infrastrukturen, der Baugrund- und der Arbeitsplatzmangel usw. Hauptgrund aber ist sehr oft - wie auch in diesem Falle - die Erschließung bzw. die Zufahrt. Pula - so lautet auch der ladinische Name, da es sich um eine ladinische Fraktion der Gemeinde Kastelruth handelt - hat seit je her eine äußerst schlechte Zufahrt. Es sind zwei kleine Straßen, die neue ist eng, äußerst unstabil und prekär. Diese prekäre Lage wurde stärker beeinflußt als man meint, und zwar durch die Unwetterkatastrophe im Jahre 1988, als der gesamte Hang - wenn man vorbeigeht, ist es auch heute noch ersichtlich, so, als ob es gestern gewesen wäre - kahl abgeweht wurde. Die Gegenstände wurden vom Wirbelsturm von der einen auf die andere Talseite hinübergetragen. Die Hänge oberhalb und unterhalb der Straße sind heute äußerst gefährdet. Sie sind der Erosionsgefahr ausgesetzt. Im Frühjahr ist die Straße voller Steine, also auch gefährlich. Man ist daran gegangen, zu projektieren. Die Straße ist ja eine Gemeindestraße mit Instandhaltung von seiten des Landes. Aber selbstverständlich hat eine Gemeinde nie so viele Mittel, um ein Projekt in der Größenordnung von 7 bis 8 Milliarden Lire in Angriff zu nehmen. Man hat letztthin - glaube ich - vereinbart, eine andere technische Lösung durch einen Tunnelbau anzustreben und zu

verwirklichen. Die Projektanten sind dabei, in dieser Hinsicht zu projektieren. Wenn die Mittel zur Verfügung gestellt werden, kann dieses Bauwerk demnächst angegangen werden. Ich füge noch hinzu, daß es nicht nur um die Straße in diesem kleinen Dorf, sondern um viele elementare Dinge mehr geht. Die Schulen wurden geschlossen. Der Pfarrer ist weggezogen. Es gibt zwar noch die Messe. Aber seit dem Neubau in Runggaditsch lebt man besser im Tale. Nur mehr einmal die Woche bzw. am Sonntag wird auf den Berg gegangen. Radio und Fernsehen sind äußerst beschränkt zu empfangen. Unglaublich! Auch die Wasserversorgung ist nicht gut. Die Verbauung der ersten Wohnbauzone konnte erst vor kurzem begonnen werden. Ich glaube, daß es in diesem Fall nicht nur um die Erschließung und um die Straße, sondern auch um die Entwicklungsmöglichkeit einer kleinen schönen und wichtigen Ortschaft geht.

Der Beschlußantrag hat den Zweck, die Landesregierung und die Gemeinde aufzufordern, gemeinsam eine baldige und gute Lösung für diese Fraktion zu finden.

SAURER (Landesrat für Gesundheitswesen, Sozialwesen, Berufsausbildung deutsche und ladinische Sprache - SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Im Auftrag des Kollegen Kofler möchte ich darauf hinweisen, daß es sich hier um eine Gemeindestraße handelt. Das Land ist bei Gemeindestraßen nur für die ordentliche Instandhaltung verantwortlich. Dies geht natürlich weit über die ordentliche Instandhaltung hinaus. Es ist Sache der Gemeinde, hier nach dem Rechten zu sehen und entsprechende Projekte vorzulegen, um dann unter Umständen auch über die Zuteilung von Geldmitteln von seiten des Landes entsprechende Finanzierungen zu bekommen. Aber es ist - wie gesagt - Sache der Gemeinde. Das Land könnte an sich nichts unternehmen. Auch die Sanierung fällt in den Aufgabenbereich der Gemeinde. Soweit ich informiert wurde, ist die Studie bereits gemacht worden. Jetzt liegt es an der Gemeinde, sich dafür einzusetzen!

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 21: respinto con 8 voti favorevoli, 1 astensione e 13 voti contrari.

La parola alla consigliera Klotz, sull'ordine dei lavori.

KLOTZ (UFS): Herr Präsident! Kollegin Zendron, welche die Tagesordnung Nr. 23 eingebracht hat, hat mich gebeten, deren Behandlung vorziehen zu dürfen, da sie am Nachmittag verhindert ist. Ich möchte diesem Ansuchen nachkommen.

ZENDRON (GAF-GVA): Forse riusciamo anche a farlo adesso in 10 minuti perché è brevissimo, però decida Lei, Presidente. Se vogliamo farlo adesso, è meglio, altrimenti Le chiedo di farlo alla fine di tutti gli ordini del giorno.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta della collega Zendron di trattarlo alla fine. Dato che mancano pochi minuti, interrompiamo la seduta fino alle ore

15. Poi verso le ore 17 faremo una riunione con i capigruppo per vedere come procedere per la serata.

La seduta è sospesa.

ORE 12.55 UHR

ORE 15.07 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Proseguiamo con la trattazione degli ordini del giorno.

Ordine del giorno n. 22, presentato dalla consigliera Klotz, concernente le quote di rimborso per le parti di protesi sia mobili che fisse.

In data 29-6-98 la Giunta provinciale ha deliberato di fornire agli aventi diritto l'assistenza indiretta per le protesi dentarie anche nell'anno che va dall'1-7-98 al 30-6-99.

Negli ultimi anni sono state introdotte delle modifiche, ovvero fatti alcuni adeguamenti, relativamente alle fasce di reddito, ma per quanto riguarda invece i rimborsi per le parti di protesi sia mobili che fisse (corone, ponti) non v'è stato alcun aggiornamento dall'entrata in vigore della l.p. 11 maggio 1988, n. 16. Le quote di rimborso per gli apparecchi ortodontici mobili (assicurati sotto i 18 anni) e gli apparecchi ortodontici fissi (assicurati sotto i 18 anni) sono nel frattempo raddoppiate. Ma negli ultimi 10 anni anche i dentisti hanno praticamente raddoppiato le loro tariffe.

Per le suesposte ragioni,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
delibera

di incaricare la Giunta provinciale
di raddoppiare anche le quote di rimborso per le parti di protesi sia mobili che fisse e di mettere a disposizione i relativi mezzi finanziari già per il periodo dall'1-7-98 al 30-6-99, in modo che le domande possano essere evase al più presto nell'ambito della nuova disciplina.

Die Landesregierung hat am 29.6.98 den Beschluß gefaßt, auch für das Jahr vom 1.7.98 bis 30.6.99 die indirekte zahnprothetische Betreuung der Anspruchsberechtigten zu gewährleisten.

Während es in den letzten Jahren Änderungen bzw. Anpassungen betreffend die Einkommensgrenzen gegeben hat, sind die Rückvergütungssätze für Elemente von herausnehmbaren Prothesen sowie festsitzenden Prothesen (Kronen, Brücken) seit der Anwendung des L.G. Nr. 16 vom 11.5.88 gleich geblieben. Die Rückvergütungssätze für herausnehmbare Regulierungsapparate (Versicherte unter 18 Jahren) bzw. für festsitzende Regulierungsapparate (Versicherte unter 18 Jahren) sind demgegenüber inzwischen

verdoppelt worden. Auch die Zahnärzte haben ihre Sätze in diesen letzten 10 Jahren so gut wie verdoppelt.

Deshalb

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung zu beauftragen,
die Rückvergütungssätze für Elemente bei herausnehmbaren Prothesen sowie für Elemente bei festsitzenden Prothesen ebenfalls zu verdoppeln und die entsprechenden Finanzmittel bereits für den Zeitraum vom 1.7.98 bis 30.6.99 bereitzustellen, so daß die Gesuche möglichst schnell im Rahmen dieser neuen Regelung berücksichtigt werden können.

La parola alla consigliera Klotz per l'illustrazione.

KLOTZ (UFS): Seit dem Jahre 1988 gibt es die sogenannte indirekte zahnprothetische Betreuung. Zunächst konnten alle diesen Beitrag in Anspruch nehmen. In den darauffolgenden Jahren wurde eine sogenannte Einkommensgrenze eingeführt, so daß nur diejenigen ansuchen und berücksichtigt werden können, welche den jeweiligen Kriterien entsprechen. Beispielsweise bei einem Gesamtfamilieneinkommen bis 27 Millionen Lire gibt es einen 100prozentigen Beitrag. Bei Familieneinkommen von 27 Millionen Lire bis 33,5 Millionen Lire erhält man einen Beitrag von 75 Prozent. So ist dies weiter gestaffelt. Nun hat die Landesregierung den Beschluß Nr. 2826 vom 29. Juni - also vor ungefähr 2 Wochen - erneuert, so daß auch für dieses begonnene Jahr vom 1. Juli 1998 bis zum 30. Juni 1999 die indirekte zahnprothetische Betreuung gewährleistet ist, immer nach den entsprechenden Einkommensgrenzen gestaffelt.

In der Zwischenzeit hat es natürlich Teuerungen gegeben. Die Zahnärzte haben ihre Honorare in den letzten 10 Jahren erhöht, so wie es in allen Sparten der Fall ist. In zwei Bereichen hat man dem Rechnung getragen, nämlich, was die herausnehmbaren Regulierungsapparate für Versicherte unter 18 Jahren sowie die festsitzenden Regulierungsapparate für Versicherte unter 18 Jahren anbelangt. Man weiß, daß es hier eine ganz konkrete Intervention eines entsprechend einflußreichen Betroffenen gegeben hat und daß diese Beträge plötzlich verdoppelt wurden. Herr Landesrat! Die Rückvergütungssätze für Elemente bei herausnehmbaren Prothesen - 80.000 Lire - sowie für Elemente bei festsitzenden Prothesen, also bei Kronen, Brücken usw. - 350.000 Lire - sind seit 10 Jahren gleichgeblieben. Nun weiß man, daß die Ausgaben für solche Brücken in die Millionen gehen, das heißt, daß sie inklusive der entsprechenden Behandlung 2 bis 10 Millionen Lire kosten. Deshalb ist es an der Zeit, auch diese Rückvergütungssätze den Realitäten anzupassen. Wenn die Rückvergütungssätze für die beiden anderen Leistungen verdoppelt worden sind, dann wäre es eigentlich logisch, auch hier eine Verdoppelung vorzunehmen. Für eine solche Leistung bzw. für ein Element bei herausnehmbarer Prothese ist der Betrag von 80.000 Lire sehr wenig. Man weiß ja, daß nicht nur das Element viel kostet, sondern daß auch der Arbeitsaufwand hoch ist!

Ich habe diesen Antrag wirklich ohne jede Polemik eingebracht. Die Sachlage ist so klar, daß man eigentlich nichts mehr dazu sagen muß. Jeder versteht, daß es nach 10 Jahren wirklich an der Zeit ist, auch diese beiden Bereiche den Realitäten anzupassen und eine Verdoppelung vorzunehmen, so wie es im Falle der beiden anderen Leistungen bereits der Fall gewesen ist. Wenn man eingesehen hat, daß die Rückvergütungssätze für herausnehmbare Regulierungsapparate und festsitzende Regulierungsapparate verdoppelt werden müssen, dann glaube ich, daß man dies auch im anderen Fall tun muß.

Mein Beschlußantrag sieht deshalb vor, die Rückvergütungssätze für die beiden Bereiche, in denen die Rückvergütungssätze in den letzten 10 Jahren gleichgeblieben sind - die anderen, die inzwischen bereits verdoppelt worden sind, werden nicht berührt -, ebenfalls zu verdoppeln. Sie sind klar angegeben. Es handelt sich um Rückvergütungssätze für Elemente bei herausnehmbaren Prothesen sowie für Elemente bei festsitzenden Prothesen. Diese sollen verdoppelt und die entsprechenden Finanzmittel bereits für den Zeitraum vom 1.7.1998 bis 30.6.99 bereitgestellt werden, so daß die Gesuche möglichst schnell im Rahmen dieser neuen Regelung berücksichtigt werden können. Der Beschluß der Landesregierung betreffend die indirekte zahnprothetische Betreuung gilt für das kommende Jahr bis zum 30.6.99. Infolgedessen sollen die Finanzmittel bereits für diesen Zeitraum bereitgestellt werden. Es ist dann Sache der Landesregierung, den entsprechenden Beschluß zu fassen, damit die Gesuchsteller auch wissen, ab welchem Datum die doppelten Rückvergütungssätze ausgezahlt werden. Ich bin zuversichtlich, daß sowohl der Landtag als auch die Landesregierung diesen Realitäten Rechnung tragen und die notwendige Anpassung vornehmen werden.

SAURER (Landesrat für Gesundheitswesen, Sozialwesen, Berufsausbildung deutsche und ladinische Sprache - SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Ich persönlich bin weniger zuversichtlich, und zwar deshalb, weil wir dies in der Landesregierung schon einige Male vorgehabt hätten, aber die finanziellen Bedingungen es einfach nicht zulassen. Wir haben im Jahre 1987 die entsprechenden Rückzahlungsbeträge relativ hoch angesetzt. Wir sind dann hinsichtlich Rückzahlung sehr schnell auf 40 Milliarden Lire gekommen. Infolgedessen hat man die Einkommensgrenzen erhöht. Ich glaube, daß die 100prozentige Rückerstattung für die einkommensschwächeren Schichten sehr hilfreich ist. Wir zahlen pro Jahr allerdings immer noch 15/20 Milliarden Lire zurück. Ich glaube nicht, daß dies die richtige Richtung ist. Die richtige Richtung wird sein, Zahnärzte vermehrt in den Krankenhäusern aufzunehmen, in den Sprengelsitzen einzusetzen und Konventionen abzuschließen. Zur Zeit sind die Tarife wesentlich höher als die Rückzahlungsquoten, die mehr oder weniger dem entsprechen, was in Österreich und in Deutschland rückerstattet wird. Bei uns haben die Zahnärzte nur ein Minimum, kein Maximum. Die Rechtsanwälte beispielsweise haben auch ein Maximum. Nach oben kann man scheinbar alles verlangen. Die Ärztekammer hat vielleicht in ein oder zwei Fällen Bedenken erhoben. Ansonsten geht es alles so weiter,

so daß ich glaube, daß eine Erhöhung um 20, 30 bzw. 40 Prozent überhaupt nichts bringt, sondern nur dazu beitragen würde, daß die Zahnärzte ihre Tarife wieder erhöhen, damit sich die Konvenienz ergibt, alles "schwarz" zu bezahlen. Mit Ausnahme der einkommensschwächeren Familien, für welche wir ja das Gesetz geschaffen haben, ist es zur Zeit für alle anderen vorteilhafter "schwarz" zu zahlen. Ich möchte wissen, ob sich die Finanzpolizei vernünftigerweise nicht einmal diesen Kategorien zuwenden könnte. Da hätte sie wohl einiges zu tun!

Infolgedessen glaube ich, daß man durch eine Erhöhung nicht allzuviel erreichen würde. Meiner Meinung nach sollte man eher versuchen - obwohl eine entsprechende Bestimmung bereits einmal von seiten der Regierung rückverwiesen wurde -, Konventionen mit österreichischen Stellen abzuschließen. Gerade in den Grenzgebieten würde es sich auszahlen, die Sprengel mit entsprechenden Zahnärzten zu besetzen, die Primarate zu besetzen und dadurch eine vernünftige Situation im Lande herzustellen. Interventionen von mehr oder weniger einflußreichen Personen hat es immer gegeben. Bei mir hat dies eigentlich relativ wenig Wirkung gezeigt.

Was die Kinder anbelangt, haben wir Angleichungen bzw. Verdopplungen vorgenommen, so daß die Beiträge für Zahnspangen entsprechend erhöht worden sind. Ich glaube, daß es vernünftig ist, wenn man zumindest den Kindern eine gute zahnärztliche Betreuung und ein doch auch ästhetisch annehmbares Gebiß garantiert. Dies ist getan worden. Alles andere ist gleichgeblieben.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'ordine del giorno n. 22.

KLOTZ (UFS): Ich beantrage die Feststellung der Beschlußfähigkeit!

PRESIDENTE: Va bene. Prego i segretari questori di contare: respinto a maggioranza con 4 voti favorevoli, 3 astensioni e 13 voti contrari.

Adesso dobbiamo trattare l'ordine del giorno n. 23. Ha chiesto di intervenire la dottoressa Kury sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

KURY (GAF-GVA): Herr Präsident! Meine Kollegin hatte heute am Vormittag darum gebeten, diese Tagesordnung als letzte zu behandeln. Vielleicht könnten Sie nun den inzwischen ausgesetzten Beschlußantrag Nr. 12 behandeln, da die Erstunterzeichnerin, Kollegin Zendron, noch nicht hier ist!

Ordine del giorno n. 12, presentato dalla consigliera Klotz, concernente i grandi progetti nella Bassa Atesina nonché il trasferimento del traffico merci dalla strada alla rotaia.

Oltre all'ampliamento dell'aeroporto e alla costruzione del secondo metanodotto, nei prossimi anni la popolazione della Bassa Atesina dovrà sopportare altre forme di inquinamento acustico e ulteriori scempi paesaggistici: la linea ferroviaria ad alta velocità, forse una

terza corsia autostradale e magari anche un grande deposito di carburanti.

Il progettato tunnel di base del Brennero e le rispettive linee di accesso da nord e da sud non hanno lo scopo di consentire il trasferimento delle merci dalla strada alla rotaia, ma piuttosto quello di assorbire il previsto aumento del traffico merci e di fungere inoltre da linea ad alta velocità. Non si tratta dunque di un tentativo di privilegiare il trasporto ferroviario rispetto a quello stradale ma di un nuovo canale per i trasporti internazionali, il che non comporta affatto una riduzione del traffico.

L'attuale progetto prevede un tratto fuori terra di 16,5 km da Bronzolo a Magrè, che taglierebbe in due la vallata. Si tratta di un grande progetto che avrebbe gravi ripercussioni sulla qualità della vita della popolazione della Bassa Atesina, così come la realizzazione della terza corsia autostradale e la costruzione di un deposito di carburanti avrebbero conseguenze devastanti sia per la gente che per l'economia tradizionale (frutti- e viticoltura, turismo).

Per le suesposte ragioni,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

delibera

di incaricare la Giunta provinciale

di fare tutto il possibile per impedire la realizzazione dei succitati grandi progetti nella Bassa Atesina e, qualora non si riuscisse a bloccare la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità, di richiederne la variante in galleria, nonché di insistere affinché vi sia un effettivo trasferimento del traffico merci dalla strada alla rotaia.

Nach den Belastungen durch den Ausbau des Flughafens und den Bau der 2. Erdgasleitung kommt auf die Bevölkerung des Unterlandes in den nächsten Jahren noch weiteres an Lärm und Landschaftszerstörungen zu: die Hochgeschwindigkeitsbahn, möglicherweise eine dritte Autobahnspur und, nicht auszuschließen, die Errichtung eines großen Treibstoffdepots.

Das derzeit vorliegende Projekt Brennerbasistunnel samt seinen Zulaufstrecken im Norden und im Süden ist nicht als Ersatz für den Güterverkehr auf der Straße gedacht, es soll nämlich nur den geschätzten Zuwachs des derzeitigen Gütertransports aufnehmen und außerdem als Hochgeschwindigkeitsbahn dienen. Es ist also keine Rede in diesem Zusammenhang von der Verlagerung des Transports von der Straße auf die Schiene, es handelt sich um einen neuen Kanal für den internationalen Transport, bedeutet also nicht weniger Verkehr.

Das derzeit vorliegende Projekt sieht die oberirdische Trassenführung von Branzoll bis nach Margreid auf einer Länge von 16,5 km vor, wobei das Tal neu durchschnitten würde. Die Verwirklichung dieses Großprojekts hätte schwerwiegende Auswirkungen auf die Lebensqualität der Unterlander Bevölkerung. Die zusätzliche Errichtung der dritten Autobahnspur sowie eines Treibstofflagers hätte verheerende Folgen für die Menschen sowie für die traditionelle Wirtschaft (Obst- und Weinbau sowie Tourismus).

Deshalb,

beschließt
DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung zu beauftragen, alles in ihrer Möglichkeit Stehende zu unternehmen, um die Verwirklichung der genannten Großprojekte im Unterland zu verhindern und, sollten alle Einsprüche gegen die Errichtung der Hochgeschwindigkeitsbahn nichts fruchten, zumindest deren ganze Trassierung unterirdisch zu verlangen sowie mit Nachdruck zu fordern, daß eine echte Verlagerung des Straßengüterverkehrs auf die Bahn erfolgt.

La parola alla consiglieria Klotz per l'illustrazione.

KLOTZ (UFS): Es handelt sich um einen Beschlußantrag, den ich jetzt in eine Tagesordnung umgewandelt habe, damit er noch in dieser Legislatur zur Behandlung kommt, da es sich doch um ein sehr wichtiges Anliegen handelt. Es geht hier um die Lebensqualität des Unterlandes. Es geht auch um die Verhinderung von Großprojekten, die sich auf die Lebensqualität sehr negativ auswirken werden. Nach den Belastungen durch den Ausbau des Flughafens und dem Bau der zweiten Erdgasleitung kommt auf die Bevölkerung des Unterlandes noch weiteres an Belastung und Landschaftszerstörung hinzu. Wie man hört, sind die entsprechenden Pläne den einzelnen Gemeinden bereits vor längerer Zeit - circa vor einem Jahr, wenn nicht schon länger - zugestellt worden. Ich beziehe mich auf die Hochgeschwindigkeitsbahn, die laut Plänen von Auer bis Margreid oberirdisch geführt werden soll.

Noch nicht ganz vom Tisch sind die dritte Autobahnspur und die Errichtung eines großen Treibstoffdepots im Unterland, obwohl Landesrat Michl Laimer auf meine entsprechende Anfrage geantwortet hat, die Ausrichtung sei in erster Linie jene, ein Treibstoffdepot im sogenannten Interporto-Gelände in Trient zu errichten. In den Medien - in der Zeitung selber -, aber auch seitens des Landesrates Laimer hat es widersprüchliche Meldungen gegeben, die nicht dementiert wurden. Im Landtag hat Landesrat Laimer gesagt, daß die Ausrichtung der Landesregierung jene sei, mit dem Trentino gemeinsam die Lösung "Interporto" zu verwirklichen. Aber die Errichtung dieses Treibstoffdepots im Unterland ist - wie gesagt - nie richtig dementiert worden. Infolgedessen muß man davon ausgehen, daß es tatsächlich verwirklicht werden könnte.

Das derzeit vorliegende Projekt "Brennerbasistunnel" samt seinen Zulaufstrecken im Norden und Süden, mit denen es jetzt wiederum eine andere Bewandnis hat, ist nicht als Ersatz für den Güterverkehr auf der Straße gedacht. Der Brennerbasistunnel soll nämlich nur den geschätzten Zuwachs des derzeitigen Gütertransports aufnehmen und außerdem als Hochgeschwindigkeitsbahn dienen. In diesem Zusammenhang ist keine Rede von der Verlagerung des Transports von der Straße auf die Schiene. Es handelt sich um einen neuen Kanal für den internationalen Transport, bedeutet also nicht weniger Verkehr, sondern zusätzliche Lärmbelastung und Landschaftszerstörung.

Das derzeit vorliegende Projekt sieht - wie gesagt - eine oberirdische Trassenführung, und zwar von Branzoll bis Margreid, auf einer Länge von 16,5 Kilometern vor, wobei das Tal neu durchschnitten würde. Wer diese Pläne gesehen hat, kann sich selber davon überzeugen. Ich habe jene Pläne gesehen, die den Gemeinden zugestellt wurden. Die Verwirklichung dieses Großprojektes hätte schwerwiegende Auswirkungen auf die Lebensqualität. Die zusätzliche Errichtung der dritten Autobahnspur und des Treibstofflagers hätte verheerende Folgen auf die Menschen und die traditionelle Wirtschaft, nämlich Obst- und Weinbau sowie Tourismus insgesamt. Das Unterland hat nicht Landschaft ohne Grenzen zur Verfügung. Der Lärm verliert sich dort nicht, sondern wird sehr wohl von der Bevölkerung gespürt.

Was den beschließenden Teil anbelangt, so habe ich einen Teil herausgenommen. Vom beschließenden Teil bleibt nur mehr folgendes übrig - ich bitte die Kolleginnen und Kollegen, dies zur Kenntnis zu nehmen! - : *"... die Landesregierung zu beauftragen, alles in ihrer Möglichkeit Stehende zu unternehmen, um die Verwirklichung der genannten Großprojekte im Unterland zu verhindern und mit Nachdruck zu fordern, daß eine echte Verlagerung des Straßengüterverkehrs auf die Bahn erfolgt."* Dieser Teil bleibt übrig. Der Rest wird gestrichen. Es soll also die Aussage stehen bleiben, daß die Landesregierung verpflichtet wird, alles in ihrer Möglichkeit Stehende zu tun, um diese Großprojekte, sprich die Hochgeschwindigkeitsbahn, die dritte Autobahnspur und die Errichtung des großen Treibstoffdepots im Unterland zu verhindern, weil dies - wie gesagt - von der Bevölkerung im Unterland als unzumutbare zusätzliche Belastung empfunden würde.

PRESIDENTE: Ricordo che ho letto l'ordine del giorno già comprensivo della modifica che la consigliera Klotz ha richiesto.

La parola all'assessore Di Puppo.

DI PUPPO (Assessore alla ragioneria, traffico e trasporti - PPI): Curarsi della qualità della vita è sicuramente uno dei compiti della Giunta provinciale ma credo anche di qualsiasi rappresentante della nostra comunità, quindi legittimamente anche da parte dei consiglieri. Però credo che anche la coerenza sia uno dei compiti che deve caratterizzare l'impegno di chi ha questa delicata funzione di rappresentanza. Qualità della vita significa anche non creare inutili allarmismi, non diffondere notizie false e tendenziose, evitare situazioni che inducano stress e preoccupazione.

In Bassa Atesina pare che si debba colloquiare di tutto. Vorrei dare altri suggerimenti per rendere più vivace la prossima interrogazione o mozione, pensando magari ad un deposito di scorie nucleari, o la realizzazione di una centrale nucleare, magari una a carbone, ad alto tenore di zolfo possibilmente, o a qualsiasi altra grande infrastruttura! Si arriva fino al punto di negare l'evidenza quando proprio in quest'aula, oltre che sulla stampa, il discorso riferito al deposito carburanti fu ampiamente smentito da me, in risposta ad interrogazioni con risposta scritta, ad interrogazioni su temi d'attualità, smentito direttamente sulla stampa

laddove, a causa di un giornalista che aveva confuso due notizie, quella della realizzazione del centro tecnico di guida della motorizzazione che veniva realizzato a Salorno con gli accordi che si andavano intessendo con la provincia di Trento per la realizzazione di un unico deposito di carburante per le due province al fine di evitare questo sistema attuale di piccoli depositi in condizioni non sempre ottimali come quelli che abbiamo qui a Bolzano in mezzo ad una zona residenziale. Confuse le due notizie, è venuto fuori che nella zona di Salorno si sarebbe fatto un centro di deposito carburanti, idea mai passata per la mente di nessun componente della Giunta provinciale, ma per una distrazione di un giornalista. Ebbene, per quanto questa notizia si sia smentita, torneremo a parlare ancora molte volte nelle sedute prossime del Consiglio provinciale su questo fantomatico progetto che non è mai esistito nemmeno come idea.

Lo stesso vale per la terza corsia dell'autostrada. C'è stata la pronta e immediata negazione della possibilità che in Alto Adige ci sia spazio per realizzare una terza corsia. Ebbene, questo è venuto dalla Giunta provinciale attraverso i propri rappresentanti dell'assemblea dei soci della A22 e direttamente nell'ambito della Giunta provinciale stessa. Questo risale ancora a due anni fa, quindi quando si cominciava ad accennare a questa ipotesi di trovare una soluzione stradale al problema del traffico. Noi fummo estremamente espliciti e chiari che in Alto Adige non abbiamo materialmente posto e non intendiamo favorire un ampliamento dell'autostrada.

Così come si insiste a chiamare sistema ad alta velocità il raddoppio della linea ferroviaria che dovrebbe essere la risposta alla richiesta di passaggio delle merci dalla gomma al ferro, perché si auspica questo passaggio purché non ci sia il ferro. E si continua a parlare di ferrovia ad alta velocità quando la previsione di traffico "ad alta velocità" - qui non siamo in pianura ma in salita e su un percorso con molte curve - riguarderebbe eventualmente 12 treni su 400. Si può dire che 12 treni caratterizzino la linea più degli altri 388? A me sembra veramente una forzatura delle cose. Allora preferisco usare il termine usato dai tecnici a livello internazionale, dalle Ferrovie e dall'Unione Europea per questo progetto del Brennero che è definito linea ad alta capacità, perché l'80% dei treni saranno treni merci.

Cerchiamo davvero responsabilmente di dire ai cittadini le cose come stanno e non cercare di cavalcare il proprio risultato politico, generalizzando allarme, perché questo significa assumere un atteggiamento irresponsabile e incoerente con quello che è il proprio compito, per il quale ci si è candidati presso i cittadini, per il quale ci si è offerti ai cittadini come rappresentanti del loro interesse, delle loro preoccupazioni. Ma generare preoccupazioni per poi pretendere di essere un rappresentante dei cittadini mi sembra eccessivo e per niente corretto.

Ecco perché la Giunta provinciale sarà contro questa delibera.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 12.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Va bene. Prego i segretari questori di contare: respinto a maggioranza con 5 voti favorevoli e 20 voti contrari.

Passiamo ora alla trattazione dell'**ordine del giorno n. 7**, presentato dai consiglieri Minniti, Holzmann e Benussi, concernente la suddivisione proporzionale degli alloggi IPEAA assegnati a cittadini non italiani fra le graduatorie di tutti i tre gruppi linguistici.

Il consigliere Minniti ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

MINNITI (AN): Prima di prendere qualsiasi decisione, vorrei sentire la replica dell'assessore.

CIGOLLA (Assessore alla scuola e cultura italiana, intendenza scolastica italiana, edilizia abitativa - PPTAA): L'Ipeaa amministra 10.071 alloggi che rappresentano, in termini percentuali, il 45% del gruppo linguistico italiano con 4.605 alloggi, 5.688 con il 54% al gruppo linguistico tedesco, 178 ladini. Nel comune di Bolzano l'IPEAA amministra in totale 5.104 alloggi suddivisi in 1083 al gruppo linguistico tedesco, 4.001 al gruppo linguistico italiano e 21 al gruppo linguistico ladino. Sulla base delle vigenti norme e regolamenti attuativi gli alloggi vengono assegnati in ordine decrescente di graduatoria con punteggi pari per ogni gruppo linguistico. Non è che quando tutti i 28 punti o i 27 punti vengono esauriti si penalizza il cittadino che proviene da paesi terzi e non risulta di nazionalità italiana. Nella prossima seduta del CER andremo a modificare la norma, e in sostanza si prevederà una autodichiarazione in analogia a quella che fanno i cittadini di questa terra. Anche per questi varrà lo stesso principio, cioè l'appartenenza al gruppo linguistico. L'attuale anomalia che prevede attribuzioni per quelli che non si dichiarano verrà modificata in questa maniera.

Ma anche facendo il discorso di prima, se tutti i gruppi linguistici vengono esauriti per parità di punteggio, non si può dire che un gruppo linguistico viene penalizzato.

MINNITI (AN): Io mi aspettavo che l'assessore ufficializzasse che il 24 luglio prossimo il CER affronterà questa questione. Poiché la soluzione prospettata da Lei non piace al nostro gruppo, vorremmo lasciare aperte un ventaglio di ipotesi al CER in modo che possa discutere anche sulla nostra proposta. Quindi ritiriamo l'ordine del giorno, in modo che non si arrivi al CER con un parere negativo.

PRESIDENTE: L'ordine del giorno n. 7 è ritirato.

Ordine del giorno n. 23, presentato dalle consigliere Zendron e Kury, concernente gli interventi straordinari a favori degli agricoltori del Comune di Salorno particolarmente colpiti dalla gradinata.

Il 7 luglio una tremenda grandinata ha distrutto le coltivazioni di mele e viti di Pochi e di Salorno. Tutto il raccolto di quest'anno è annientato, ma i danni alle piante sono tanto gravi che si prospettano conseguenze per molti anni. La distruzione di gemme e viticci, dei giovani rami e delle punte degli alberi porteranno in parecchi casi alla morte delle piante. A Pochi i vigneti sono rossi e non esiste più una foglia su viti e meli.

Ciò che colpisce è l'estensione del fenomeno, solitamente limitato a strisce relativamente strette di territorio, mentre in questo caso si tratta di una zona molto ampia, che è stata distrutta. L'economia di Salorno si trova in grave difficoltà, e lo sarà anche in futuro, sia per i contadini che per l'indotto.

Che cosa ci vuole di più affinché una situazione sia dichiarata colpita da calamità naturale?

Sorprendentemente la Giunta provinciale non ha ritenuto finora di riconoscerlo, con la motivazione che quasi tutti i contadini sarebbero assicurati.

Tale informazione tuttavia non corrisponde a verità. La grandine normalmente non fa danni rilevanti ai vigneti, e pertanto la maggior parte dei campi a vigna non sono assicurati. Non assicurati sono anche piccoli proprietari che (sbagliando) hanno pensato di risparmiare qualche lira.

Le assicurazioni in ogni caso normalmente rifondono i danni del raccolto dell'anno corrente. Qui si prevede invece un danno che si protrarrà nel tempo, mettendo in gravissima difficoltà alcune famiglie (naturalmente i danni non sono equamente distribuiti, ma alcune situazioni sono particolarmente penose, per una serie di circostanze familiari e per l'accanimento della natura su alcuni terreni).

Pertanto

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale

a riconsiderare la situazione nel Comune di Salorno e a riconoscere che si tratta di un avvenimento calamitoso e pertanto meritevole di interventi straordinari.

Am 7. Juli hat ein furchtbarer Hagelschlag die Obst- und Weinkulturen in Buchholz und Salurn zerstört. Die gesamte Ernte dieses Jahres ist vernichtet und die Schäden an den Pflanzen sind so schlimm, daß deren Folgen sich über Jahre auswirken werden. Die Zerstörung von Knospen und Reblingen, der jungen Triebe und der Baumspitzen wird in vielen Fällen zum Absterben der Pflanze führen. In Buchholz sind die Weinberge rot verfärbt und auf den Reben und Apfelbäumen ist kein einziges Blatt mehr zu sehen.

Beeindruckend ist die flächenmäßige Ausdehnung des Hagels, der sich in der Regel auf relativ schmale Streifen beschränkt, während

es sich diesmal um ein sehr großes Gebiet handelt, dessen Kulturen nun samt und sonders zerstört wurden. Die Salurner Wirtschaft befindet sich nun, was die Bauern und die damit zusammenhängenden Wirtschaftszweige betrifft, in großen Schwierigkeiten, woran sich auch in Zukunft nichts ändern wird.

Braucht es noch mehr, um eine Gemeinde zum Notstandsgebiet zu erklären?

Überraschenderweise hat dies die Landesregierung bisher abgelehnt, mit der Begründung, daß fast alle Bauern versichert seien.

Diese Information entspricht jedoch nicht der Wahrheit. In der Regel verursacht ein Hagelschlag keine sonderlichen Schäden an den Weinkulturen, weshalb die meisten Weingärten durch keine Hagelschutzversicherung abgedeckt sind. Ebenso wenig versichert sind Kleinbauern, die (fälschlicherweise) geglaubt hatten, etwas Geld einsparen zu können.

In jedem Fall vergüten die Versicherungen in der Regel den Ernteausfall des laufenden Jahres. Hier sind jedoch voraussichtlich Schäden über Jahre hinaus entstanden, wodurch einige Familien in ernsthafte Schwierigkeiten geraten werden (natürlich sind die Schäden nicht gleichmäßig aufgeteilt; aber wegen einer Reihe von familiären Umständen und weil wegen der Unberechenbarkeit der Natur einige Grundstücke stärker als andere in Mitleidenschaft gezogen wurden, sind einige Fälle besonders schlimm).

Aus diesen Gründen

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

die Situation in der Gemeinde Salurn neuerlich zu prüfen und anzuerkennen, daß es sich um eine Naturkatastrophe handelt, für die zu Recht Sondermaßnahmen ergriffen werden müssen.

La parola alla consiglieria Kury per l'illustrazione.

KURY (GAF-GVA): Ich möchte mich ganz kurz fassen. Wir haben heute ja noch allerhand zu tun. Ich glaube, daß die Sachlage relativ klar ist. Es geht um den Hagelschlag vom 7. Juli, der in Buchholz und in Salurn weitflächig große Verwüstungen angerichtet hat. Wir wissen, daß Hagelschlag ein häufiges Problem in Südtirol ist. Aber im Unterschied zu den Problemen, die bekannt sind, ist es hier so, daß die Ausdehnung flächenmäßig größer ist, zumal der Hagelschlag nicht so strichartig war, wie es normalerweise der Fall ist. Er hat die Gemeinden total erfaßt. Was hier besonders schlimm ist, ist der Grad der Zerstörung. Es ist ja so, daß nicht nur die Ernte für dieses Jahr, sondern größtenteils auch die Pflanzen vernichtet wurden. Eine Sanierung der Situation wird wahrscheinlich Jahre dauern. Wir wissen, daß hier neben den Großbauern eine ganze Reihe von Kleinbauern bzw. Weinbauern, die verhältnismäßig weniger versichert sind als die Apfelbauern, betroffen ist. Der Bürgermeister der Gemeinde Salurn hat darum ersucht, das Gebiet zu einem Notstandsgebiet zu erklären, damit Sondermaßnahmen gerechtfertigt und legalisiert sind. Die Landesregierung hat diesen Vorschlag abgelehnt, mit der Begründung, die Bauern

seien ja größtenteils versichert und im übrigen werde man finanzielle Hilfe leisten. Zur Ausrufung des Notstandes fehlte jedoch der politische Wille.

Wir sind der Meinung, daß in diesem Fall tatsächlich eine ganze Reihe von kleineren Bauern betroffen ist, die aufgrund des Ausmaßes dieses Hagelchlages in schlimme wirtschaftliche Not geraten würden. Deshalb ersuchen wir die Landesregierung, den Vorschlag und das Ansuchen des Bürgermeisters anzunehmen!

MAYR (Landesrat für Landwirtschaft, land- und forstwirtschaftliche Berufsertüchtigung - SVP): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Kurz folgendes. Es gibt das Staatsgesetz Nr. 185 vom 14. Februar 1992, welches für jenen Teil, der die Naturkatastrophen betrifft, im Landesgesetz Nr. 9 vom 27. April 1995 rezipiert worden ist. Ich erinnere mich noch gut an Artikel 18. Die gesamte Opposition hat über dieses Gesetz gelästert. Meiner Meinung nach ist ein gutes Gesetz. Im Artikel 18 ... Ich kann Ihnen eine Kopie verteilen!

KURY (GAF-GVA): Wie lautet der Titel des Gesetzes?

MAYR (Landesrat für Landwirtschaft, land- und forstwirtschaftliche Berufsertüchtigung - SVP): Es handelt sich um ein Omnibusgesetz, das verschiedene Bereiche der Landwirtschaft regelt. Ich gebe Ihnen gerne eine Kopie! Im Artikel 18 ist der Schutz vor Unwetterschäden genau definiert. Das Land grenzt die Zonen ab, übermittelt die entsprechende Maßnahme dem Ministerium und beantragt zugleich die Beihilfen bzw. die Darlehen. Im Gegensatz zur früheren Bestimmung braucht das Land das Dekret des Ministers nicht abzuwarten, kann also sofort die Darlehen aufgrund des Landesgesetzes Nr. 8 aus dem Jahre 1985 bevorschussen. Diese Darlehen betreffen die genossenschaftlichen Vermarktungsbetriebe.

Nun gibt es eine Hagelversicherung, die mit 50 Prozent vom Staat und mit weiteren 50 Prozent - etwa zu 2 Drittel durch die Bauern und zu 1 Drittel durch das Land - bezuschußt wird. Im Abkommen zwischen dem Land und den berufsständischen bäuerlichen Organisationen ist erklärt, daß das Land außerhalb der Hagelversicherung keine Notstandshilfen bezahlt. Dies geschieht deshalb, weil sich die Betroffenen ansonsten nicht mehr versichern würden. Sie würden die Versicherung folglich unterlaufen. Die Versicherung würde für diejenigen, die sich versichern, sehr teuer werden. Wir können nicht zweimal öffentliche Gelder ausgeben, um jene zu belohnen, die sich 30 Jahre lang vor der Versicherung gedrückt haben und, sobald es einmal hagelt, öffentliche Beiträge in Anspruch nehmen möchten. Dies würde auch zur Verärgerung aller übrigen, die aus den eigenen bescheidenen Erlösen eine Versicherung bezahlt haben, führen.

Es stimmt - wie Sie sagen -, daß im Bereich des Obstbaus mehr versichert wird als im Bereich des Weinbaus. Aber wer heute erklärt, daß die Hagelversicherung nicht mehr zu bezahlen ist, ist nicht informiert! Bei 20 Millionen Lire Erlös - zum Beispiel bei 4 Waggons, die im Unterland durchaus eine mittlere

Produktion sind -, bezahle ich nicht einmal 400.000 Lire, sondern kann die Polizza mit 350.000 Lire abschließen. Ich habe die Daten über die im Raum Salurn abgeschlossenen Versicherungen vorliegen. Dabei gibt es 346 Verträge über 102.540 Quintal Äpfeln und 83 Verträge über circa 14.302 Quintal Birnen. Der durchschnittliche Wert der letzten zwei Jahre liegt also bei 8,5 Milliarden Lire. Jeder hat die Möglichkeit, sich zu versichern. Wenn versichert wird, zahlt der Staat einen größeren Beitrag, natürlich auch die Bauern und das Land.

Im genannten Gesetz steht ganz klar drinnen: *“Allo scopo di favorire la tempestiva ripresa economica delle zone agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche l’amministrazione provinciale è autorizzata ad anticipare le provvidenze previste dalla legge n. ...”* Ich gebe es Ihnen, damit Sie es nachlesen können.

Zweiter Punkt! Alle Maßnahmen bzw. Beihilfen - ob Darlehen oder was auch immer - gelten juristisch nicht als Entschädigung bzw. als Vergütung von Schäden, sondern nur als Beihilfen, um die entsprechenden erlittenen Schäden leichter zu überwinden. So können sich die landwirtschaftlichen Gebiete, die von Naturkatastrophen oder schweren Unwettern betroffen sind, wirtschaftlich schneller erholen. Im Gesetz heißt es, daß in diesem Fall eine Beihilfe gewährt wird, aber niemals, juristisch gesehen, eine Entschädigung für das Hagelereignis als solches. Die genossenschaftlichen Vermarktungsbetriebe, sprich die Kuenmark, die ESO und die Kellereigenossenschaft Salurn, bekommen aufgrund des Ernteverlustes in den letzten 2 Jahren - der Durchschnitt wird errechnet - und aufgrund einer Schätzung fünfjährige Kredite zu einem Zinssatz, den der Schatzminister festlegt. Diese Kredite müssen wir als Land vorschießen und versuchen, anschließend beim Ministerium hereinzuholen.

Wir haben dem Bürgermeister sehr deutlich erklärt, warum man keine Erklärung eines Notstandsgebietes machen kann. Erstens müßte ein größeres Gebiet betroffen sein. Zweitens müßten alle Sektoren des öffentlichen Interesses betroffen sein. Solange eine Versicherungsmöglichkeit mit öffentlichen Beiträgen besteht, kann für einen Sektor nicht der Notstand ausgerufen werden. Somit bestehen juristisch nicht die Voraussetzungen. Sowohl die öffentliche Sicherheit als auch die öffentliche Gesundheit sind nicht gefährdet. Ich mache darauf aufmerksam, daß die Erklärung eines Notstandsgebietes gerade für die Qualität der Obstwirtschaft negative Folgen mit sich bringen könnte. Dies muß man auch berücksichtigen! Wir werden aber für jeden Betrieb die Möglichkeit prüfen, Betriebskredite, die nicht ein geschädigter, sondern ein gesunder Betrieb bekommen kann, zu gewähren. Darüber wissen die Leute Bescheid. Aber wir können nicht zweimal Verlustbeiträge - einerseits durch die Versicherung und andererseits als Belohnung dafür, daß sich einer nicht versichert hat, was zum Ärger der übrigen führen würde - geben.

Falls Pflanzenmaterial angeschafft wird, kann man selbstverständlich um die normalen Beiträge ansuchen. Ich habe alle Daten betreffend die Gemeinde Salurn vorliegen, nur damit alles klar ist! Ich bin gerne bereit, diese auszuhändigen.

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

Dr. SABINA KASSLATTER-MUR

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über die Tagesordnung Nr. 23 ab: mit 6 Ja-Stimmen und 16 Nein-Stimmen abgelehnt.

Die Behandlung der Tagesordnungen ist somit abgeschlossen.

Wir stimmen nun über den Übergang von der General- zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 149/98 ab.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRÄSIDENTIN: In Ordnung! Ich bitte einen der Präsidialsekretäre zu zählen: mit 16 Ja-Stimmen, 7 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir stimmen nun über den Übergang von der General- zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 150/98 ab: mit 15 Ja-Stimmen, 10 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

Abgeordnete Kury, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

KURY (GAF-GVA): Frau Präsidentin! Es ist jetzt 16.00 Uhr. Wir sollen heute noch zwei Gesetzentwürfe behandeln. Ich persönlich würde mir wünschen, daß dies noch vor Mitternacht geschieht. Der eine Gesetzentwurf beinhaltet mehr als 50 Artikel, der andere etwas weniger. Dazu habe ich gerade dieses Bündel an Abänderungsanträgen gesammelt. Nun möchte ich folgende Frage stellen: Wie gedenken Sie die Sitzung heute zu führen bzw. bis zu welchem Zeitpunkt gedenken Sie ungefähr zu arbeiten? Sind auch Sie der Meinung, daß wir uns darüber einigen könnten, nicht länger als bis Mitternacht zu arbeiten? Wenn wir uns daraufhin einigen könnten, dann müßten wir wahrscheinlich die Abänderungsanträge, die vor 5 Minuten verteilt wurden, ... Eigentlich würde ich gerne mit Ihnen sprechen, Frau Präsidentin! Wenn wir uns darauf einigen könnten, daß wir nur bis Mitternacht arbeiten sollten, wenn wir seriös arbeiten wollen, dann müssen jene Abänderungsanträge, die vor einigen Minuten ausgeteilt wurden und die wie alle anderen von der Mehrheit eingebrachten Anträge nicht relativ schnell zu durchschauen sind - dabei müßte man auch noch beiliegende Gesetze studieren -, zurückgezogen werden. Ich finde es als einen Affront, wenn man uns jetzt Abänderungsanträge präsentiert, bei denen man genau weiß, daß wir ... Frau Präsidentin! Ich bin gerne bereit, Herrn Laimer zu Wort kommen zu lassen. Ich melde mich danach wieder, sobald er fertig gesprochen hat!

PRÄSIDENTIN: Frau Kury! Ich nehme Ihre Besorgnis zur Kenntnis und kann sie auch teilen.

KURY (GAF-GVA): Ich hatte noch nicht fertig. Ich wollte nur nicht angeflegelt werden!

Ich empfinde es ganz einfach als einen Affront, daß die Abgeordneten, die sich in diesem Saale aufhalten, da sie die Gesetzentwürfe mitvollziehen wollen, parallel dazu - ich weiß nicht wie - auch noch jene Abänderungsanträge studieren sollen, die jetzt vorgelegt werden. Wir diskutieren seit 3 Tagen über den Nachtragshaushalt. Ich kann nicht verstehen, daß man 1 Minute, bevor wir zur Artikeldebatte des Gesetzentwurfes kommen, noch Abänderungsanträge auf den Tisch geknallt bekommt! Wenn man darauf aufmerksam macht, daß damit ein seriöses Arbeiten nicht möglich ist, wird man von Damen und Herren - vor allem von Herren - angeflegelt, die meinen: "Hebt die Hand auf oder nicht, das ist ja egal! Die Hauptsache ist weiterzumachen." Dies ist nicht meine Auffassung von der Diskussion eines Nachtragshaushaltes.

Deshalb ersuche ich Sie, Frau Präsidentin, in diesem Raum die Frage zu stellen, ob von der Mehrheit jemand bereit ist, Abänderungsanträge zurückzuziehen!

PRÄSIDENTIN: Abgeordnete Klotz, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten!

KLOTZ (UFS): Frau Präsidentin! Ich möchte daran erinnern, daß wir eine Fraktionssprechersitzung auf Wunsch des Landeshauptmannes abgehalten haben, zu der er persönlich gekommen ist, um mit den Fraktionssprechern darüber zu diskutieren, unter welchen Bedingungen man gewisse Dinge noch behandeln kann bzw. unter welchen Bedingungen gewisse Gesetzentwürfe behandelt werden können oder nicht. Dabei wurde vor allem von seiten der Opposition die Forderung erhoben, daß - mit Ausnahme von wirklich technisch notwendigen Änderungen, bei denen sich beispielsweise herausstellt, daß aufgrund eines genehmigten Beschlußantrages auf einem Kapitel mehr Geld zur Verfügung gestellt werden soll - keine Abänderungsanträge mehr eingebracht werden dürfen. Der Landeshauptmann hatte die Landesregierung sozusagen dazu verpflichtet.

Frau Präsidentin! Sie erinnern sich genauso wie wir daran, daß wir in der Gewißheit auseinander gegangen sind, daß es außer unbedingt notwendigen technischen Abänderungen - zum Beispiel in bezug auf die Kapitel - keine zusätzlichen Anträge von seiten der Mehrheit mehr geben würde. Dies ist nicht der Fall, Frau Präsidentin! Deswegen muß ich folgende Frage stellen. Landeshauptmannstellvertreter Di Puppò wird uns anschließend darlegen, ob dieses Übereinkommen fällt oder was wir davon halten sollen. Die Verpflichtung von seiten des Landeshauptmannes ist vorhanden. Sie ist offensichtlich nicht eingehalten worden. Damit erhebt sich für uns die Frage, was wir nun tun. Die Bedingungen, unter denen wir uns verpflichtet haben, bestimmte Dinge zu behandeln, sind nicht mehr gegeben.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Frau Präsidentin! Ich möchte das bestätigen, was meine Vorrednerin gesagt hat, und einiges ergänzen. Ich gehe davon aus, daß der Landeshauptmann für die Landesregierung gesprochen hat. Er hat gesagt, er würde sich verpflichten, auf die Landesräte einzuwirken, daß sie - mit Ausnahme von technischen Abänderungsanträgen - keine anderen Anträge mehr einbringen. Wir haben weiters vereinbart, daß wir den Nachtragshaushalt verabschieden und im Herbst mit dem Wohnbaureformgesetz fortfahren. So, liebe Kolleginnen und Kollegen, machen wir im Herbst nicht mit dem Wohnbaureformgesetz, sondern mit dem Nachtragshaushalt weiter, weil wir diesen nämlich nicht abschließen werden!

Es ist ganz einfach. Leider Gottes ist der Landeshauptmann nicht da. Ich weiß nicht, ob die Kommunikation innerhalb der Landesregierung funktioniert. Jeder der Kolleginnen und Kollegen Fraktionssprecher kann sich daran erinnern, was der Landeshauptmann damals gesagt hat. Man war einer Meinung, im Bereich Wohnbau ein organisches Gesetz zu machen und nicht nur 8 bis 10 Artikel in das Haushaltsgesetz zu verpacken. Deshalb mein Appell: Wenn man schon versucht, gemeinsame Vorgangsweisen zu vereinbaren, dann soll man sich auch bitte daran halten!

KLOTZ (UFS): Darf ich einen Wunsch äußern! Ich ersuche den Generalsekretär, im Plenum aus seinem Protokoll vorzulesen, was in der Fraktionssprechersitzung, bei welcher Landeshauptmann Durnwalder anwesend war, gesagt wurde, damit alle Kolleginnen und Kollegen sowie die Herren der Landesregierung wissen - sollte es ihnen Landeshauptmann Durnwalder nicht mitgeteilt haben -, was vereinbart wurde. Ich ersuche, dies zu verlesen!

SAURER (Landesrat für Gesundheitswesen, Sozialwesen, Berufsausbildung deutsche und ladinische Sprache - SVP): Erstens möchte ich mich gegen den Vorwurf verwehren, daß die Dinge nicht koordiniert weitergehen würden. Wir haben große Geduld bewiesen. Wir diskutieren bereits seit 3 Tagen. Der Bundestag verabschiedet in 3 Tagen den Bundeshaushalt. Wir behandeln hier nur den Nachtragshaushalt. Wir diskutieren 3 Tage lang über Gott und die Welt. Und jetzt behaupten einige Vertreter der Opposition, wir hätten unser Wort nicht gehalten. Wir haben einige technische Abänderungsanträge eingebracht, weil uns das Rechtsamt darauf hingewiesen hat. Diese Notwendigkeit hat sich ergeben, weil die Bestimmung über die Ermächtigung zur provisorischen Haushaltsgebarung für das nächste Jahr eingefügt wird. Angesichts der Wahlen muß dies geschehen. Deswegen haben sich einige kleine Änderungen ergeben. Alles andere ist gleichgeblieben. Die Opposition geht her, hält die Mehrheit 3 Tage hin und regt sich dann noch auf, wenn 2/3 technische Abänderungsanträge eingebracht werden. Das ist doch der Gipfel der Scheinheiligkeit!

BENEDIKTER (UFS): Ich schlage vor, die sogenannte Landesregierung möge die Opposition dafür bestrafen, daß sie es gewagt hat, 3 Tage lang

zu reden und Tagesordnungen einzubringen. Am besten wäre, sie einzusperrern und weiterzumachen. Die Opposition, die dies wagt, soll eingesperrt werden! Es bräuchte dann eigene Verliese unterhalb des Landtages.

Ich möchte noch etwas feststellen. Es sind mindestens so viele Abänderungsanträge eingebracht worden als es Artikel gibt. Folglich liegt zu jedem Artikel zumindest ein Abänderungsantrag vor. Es scheint so, als ob es ein neues Gesetz wäre. Etwas derartiges hat es früher nicht gegeben, jedenfalls solange ich Mitglied des Landesausschusses war! Solche Zustände herrschen erst, seit Durnwalder regiert. Die Opposition soll in ein Verlies unterhalb des Landtages gesperrt werden!

PRÄSIDENTIN: Abgeordneter Frasnelli, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

FRASNELLI (SVP): Selbst in dieser Stunde ist es notwendig, auf beiden Seiten Ruhe zu bewahren. Opposition und Mehrheit, Mehrheit und Opposition haben beide ihre demokratiepolitisch bedeutsamen Aufgaben wahrzunehmen. Ich erlaube mir, mich gewissermaßen mit einem Vorschlag vorzutasten, der einerseits zur Beruhigung - mit oder ohne Anführungszeichen - gereichen könnte, andererseits aber auch die Möglichkeit in sich haben könnte, diesen wichtigen Gesetzentwurf vernünftig und koordiniert zu Ende zu bringen. Wäre es denkbar - es ist noch kein formeller Vorschlag, da ich mich nur vortaste -, eine kurze Fraktionssprechersitzung abzuhalten, zu der die Landeshauptmannstellvertreter eingeladen werden. So könnten sie uns eine kurze bzw. geraffte Übersicht über den Geist der Abänderungsanträge liefern, was hier "echt technisch" und was "substantiell" ist. Eine halbe Stunde, nicht mehr! Nach dieser Information könnte man koordiniert und seriös - wie letztlich bis zu diesem Zeitpunkt - weiterarbeiten. Es ist nur der Versuch, etwas in den Raum zu stellen, noch kein formeller Vorschlag. Ich würde ihn formalisieren, wenn ich durch Kopfnicken oder ähnliches bestärkt werden würde! Danke, Frau Präsidentin!

PRÄSIDENTIN: Hubert Frasnelli hat eine kurze Fraktionssprechersitzung beantragt. Gibt es Einwände gegen diesen Vorschlag? Ich sehe keine. Ich unterbreche die Sitzung für maximal 20 Minuten.

UHR 16.15 ORE

UHR 16.53 ORE

PRÄSIDENTIN: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.

Kolleginnen und Kollegen! Ich teile Ihnen das Ergebnis der im Kollegium der Fraktionsvorsitzenden durchgeführten Beratungen mit. Wir fahren mit den Arbeiten bis 19.00 Uhr fort, unterbrechen die Sitzung bis 20.00 Uhr und arbeiten dann bis 2.00 Uhr weiter, um uns dann noch einmal zu beraten.

Wir beginnen jetzt die Artikeldebatte zum Gesetzentwurf Nr. 149/98.

Abschnitt I
LANDESABGABE FÜR DAS RECHT AUF UNIVERSITÄTSSTU-
DIUM
Art. 1

Einrichtung der Abgabe und Betroffene

1. Es ist die Landesabgabe für das Recht auf Universitätsstudium, in der Folge als Abgabe bezeichnet, eingeführt.
2. Die Abgabe ist von den Studenten in jedem akademischen Jahr für die Einschreibung zu den Studiengängen universitärer und post-universitärer Körperschaften, welche ihren Sitz in der Provinz Bozen haben und rechtlich anerkannte Studientitel ausstellen, geschuldet.

Capo I
TASSA PROVINCIALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVER-
SITARIO
Art. 1

Istituzione della tassa e soggetti passivi

1. E' istituita la tassa provinciale per il diritto allo studio universitario, in seguito denominata tassa.
2. La tassa è dovuta per ciascun anno accademico dagli studenti per l'iscrizione ai corsi di studio di istituzioni universitarie e post-universitarie che hanno sede legale in provincia di Bolzano e che rilasciano titoli di studio aventi valore legale.

Es ist ein Abänderungsantrag vom Abgeordneten Benedikter eingebracht worden, der folgendermaßen lautet: "Artikel 1 wird abgeschafft."

"L'articolo 1 è abrogato."

Abgeordneter Benedikter, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

BENEDIKTER (UFS): Ganz kurz! Es gibt das Staatsgesetz Nr. 549 vom 28. Dezember 1995. In den Absätzen 20, 21, 22 und 23 des Artikels 3 hat der Staat diese Regionalsteuer für das Recht auf Universitätsstudium eingeführt, weshalb die Regionen und die autonomen Provinzen diese Steuer einheben können. Damit sollen sie die Gewährung von sogenannten Studienbeihilfen bzw. -stipendien finanzieren. Das Staatsgesetz geht davon aus, daß die Einführung einer solchen Steuer weder Zuständigkeit der Regionen noch jener der autonomen Provinzen sein kann. Wir haben keine Zuständigkeit für Hochschulwesen. Somit verstößt die Einführung der Steuer anstelle des Staates gegen die Zuständigkeit. Artikel 73 des Autonomiestatutes findet hier also keinen Platz. Dieser Artikel besagt folgendes: "*Die Region und die Provinzen sind befugt, in Übereinstimmung mit den Grundsätzen des staatlichen Steuersystems mit Gesetzen eigene Steuern auf den in ihre Zuständigkeit fallenden Sachgebieten einzuführen.*" Das Staatsgesetz ist selbstverständlich da. Auch die autonomen Provinzen können die Steuer aufgrund des Staatsgesetzes einheben. Wir können das Staatsgesetz allerdings nicht abändern. Auch wenn wir für Hochschulwesen zuständig wären - um es kurz zu machen -, wäre es ein Unsinn, eine

solche Steuer einzuführen, abgesehen davon, daß wir ja seit 1948 nie daran gedacht haben. Als damals das zweite Autonomiestatut in Kraft getreten ist, wurde auch das Staatsgesetz Nr. 118 verabschiedet, in dem man die Bestimmungen des Gesetzes Nr. 1 der Provinz Bozen vom 5. Jänner 1958 über Beihilfen an Universitätsstudenten vorgesehen hat. Diese bleiben unberührt, unbeschadet der Befugnis der Provinz selbst, die Wertgrenzen anzupassen und die Anzahl der Studienstipendien zu ändern. 1958 hat man ein Landesgesetz vom 5. Jänner 1958 betreffend die Beihilfen an Universitätsstudenten bestehen lassen. Seitdem ist das Gesetz im Sinne der Anpassung der Studienstipendien usw. abgeändert worden. Damit ist nicht die autonome Zuständigkeit anerkannt worden, eine Steuer einzuführen. Wir können auch die staatliche Steuer als solche nicht abschaffen. Wenn wir zuständig wären, könnten wir sie abschaffen. Bis heute hat - wie gesagt - niemand daran gedacht, eine Steuer für das Universitätsstudium einzuführen. Im Gegenteil! Man hat schon 1958 alles daran gesetzt, Studienstipendien für unsere Studenten einzuführen, die - wenn sie in deutscher Sprache studieren wollen - gezwungen sind, im Ausland zu studieren.

Wir haben keine Zuständigkeit, eine solche Steuer einzuführen. Wir sind gezwungen, dieses Staatsgesetz auszuführen. Es hat noch niemand daran gedacht, eine Landesabgabe für das Recht auf Universitätsstudium einzuführen. Man hätte es bis heute für einen Wahnsinn gehalten, abgesehen davon - auch wenn die Provinz in einem Notstand leben würde - diese Steuer nur 20 Millionen Lire im Jahr erbringt. Damit kann man nicht einmal einen Beamten zahlen, der das Gesetz verwaltet. Im Wahljahr ist es eigentlich eine ganz gute Idee, eine Steuer einzuführen, damit man auf die Universität gehen kann. Ausgezeichnete Idee! Ich beantrage, Artikel 1 abzuschaffen.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. UMBERTO MONTEFIORI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Willeit, ne ha facultà.

WILLEIT (Ladins): Danke, Herr Präsident! Ich möchte das wiederholen, was ich bereits in der Generaldebatte gesagt habe. Das Recht auf Studium ist ein Grundrecht in der Staatsverfassung. Es handelt sich nicht um ein Recht, welches erst durch Abgaben erworben wird, weshalb die Benennung dieser Einschreibgebühr 100prozentig falsch ist. Auch ich pflichte dem Kollegen Dr. Benedikter bei, wenn er sagt, daß diese Gebühr im genannten Ausmaß nicht gerechtfertigt ist. Aber wenn die Landesregierung meint, eine neue Steuer einführen zu müssen, dann soll sie das tun. Ich persönlich - ich wiederhole - staune, wie die Gebühren in Innsbruck - ich weiß nicht, ob dasselbe auch in den anderen Universitäten Österreichs gilt - zugunsten der Studenten geregelt sind.

Ich würde mir wünschen, daß auch an der Universität von Südtirol ungefähr dieselben Regelungen eingeführt würden!

DI PUPPO (Assessore alla ragioneria, traffico e trasporti - PPI): Si tratta di una norma introdotta nella finanziaria del dicembre 1995, la n. 549, dove si fa obbligo alle regioni sedi di università di istituire questa tassa per il diritto allo studio che ha come finalità la costituzione di fondi a favore di studenti che possono usufruire di borse di studio e altre provvidenze.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

KLOTZ (UFS): Ich beantrage die geheime Abstimmung!

PRESIDENTE: La consigliera Klotz e altri quattro consiglieri hanno chiesto la votazione segreta. Prego distribuire le schede.

(Votazione a scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 28, sì 9, no 19. Pertanto l'emendamento è respinto.

Chi desidera intervenire sull'articolo 1? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato con 17 voti favorevoli e 7 voti contrari.

Art. 2

Importo della tassa

1. Per l'anno accademico 1998/99 l'importo della tassa è di lire 200.000.
2. Per gli anni accademici successivi l'importo della tassa è aumentato in relazione alle variazioni in aumento, accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, verificatesi nell'anno precedente. L'aumento è arrotondato alle 1000 lire superiori. L'aumento è disposto dal Direttore della Ripartizione provinciale Finanze e bilancio, con decreto da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro il mese di maggio dell'anno accademico precedente quello di riferimento.

Ausmaß der Abgabe

1. Für das akademische Jahr 1998/99 beträgt die Abgabe 200.000 Lire.
2. Für die darauffolgenden akademischen Jahre wird das Ausmaß der Abgabe mit Bezug auf den vom Nationalinstitut für Statistik (ISTAT) ermittelten Anstieg der Verbraucherpreise für Arbeiter- und Angestelltenfamilien, der im Vorjahr eingetreten ist, erhöht. Der Betrag wird auf tausend Lire aufgerundet. Die Erhöhung wird innerhalb Mai des dem Bezugsjahr vorangehenden akademischen Jahres mit Dekret des Direktors der Landesabteilung Finanzen und Haushalt, das im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen ist, verfügt.

Do lettura dell'emendamento presentato dal consigliere Benedikter:
"L'articolo 2 è abrogato."

"Artikel 2 wird abgeschafft."

La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (UFS): Nachdem die Steuer, Landesabgabe für das Recht auf Universitätsstudium, im Zeichen des Wahljahres jetzt genehmigt wurde - ich gratuliere -, ziehe ich die anderen Streichungsanträge einschließlich jenem zu Artikel 6 zurück!

PRESIDENTE: Gli emendamenti soppressivi degli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 sono ritirati.

Chi chiede la parola sull'articolo 2? Nessuno. Passiamo alla votazione: approvato con 8 voti contrari e i restanti voti favorevoli.

Art. 3

Versamento della tassa

1. La tassa è corrisposta in unica soluzione all'atto dell'immatricolazione e dell'iscrizione ai corsi.
2. Le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi possono essere accettate solo previa verifica dell'avvenuto versamento della tassa.
3. Fino a quando il Direttore della Ripartizione provinciale Finanze e bilancio non avrà delegato le funzioni relative alla riscossione della tassa ad un organo universitario e non avrà predeterminato i criteri e le modalità di gestione e di rendicontazione alla Provincia, all'accertamento, alla liquidazione, alla riscossione e al rimborso della tassa provvede la stessa Ripartizione provinciale Finanze e bilancio.
4. Il gettito derivante dall'applicazione della tassa è destinato all'erogazione delle provvidenze di cui alla legge provinciale 8 agosto 1991, n. 23, e successive modifiche.

Zahlung der Abgabe

1. Die Abgabe ist in einmaliger Zahlung am Zeitpunkt der Immatrikulation und Einschreibung zu den Studiengängen zu tätigen.
2. Die Immatrikulationen und Einschreibungen zu den Studiengängen können erst nach Feststellung, daß die Abgabe entrichtet wurde, angenommen werden.
3. Solange der Direktor der Landesabteilung Finanzen und Haushalt die Befugnisse bezüglich der Einhebung der Abgabe nicht einem universitären Organ übertragen hat und nicht die Kriterien und Modalitäten für die Gebarung und die Abrechnung mit dem Land festgelegt hat, besorgt dieselbe Landesabteilung Finanzen und Haushalt die Feststellung, die Abrechnung, die Einhebung und die Rückerstattung der Abgabe.
4. Das sich durch die Anwendung der Abgabe ergebende Aufkommen wird für die Vergabe der Fürsorgemaßnahmen gemäß

dem Landesgesetz vom 8. August 1991, Nr. 23, in geltender Fassung, verwendet.

Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo alla votazione: approvato con 7 voti contrari, 2 astensioni e 15 voti favorevoli.

Art. 4

Diritto al rimborso - esoneri

1. Gli studenti universitari risultati beneficiari di borse di studio o di prestiti d'onore ai sensi degli articoli 6, 7 e 11 della legge provinciale 8 agosto 1991, n. 23, e successive modifiche, o risultati idonei nelle graduatorie per l'ottenimento di tali benefici hanno diritto al rimborso della tassa.
2. Sono esonerati dal versamento della tassa gli studenti portatori di handicap con un'invalidità riconosciuta pari o superiore al 74 per cento.

Anrecht auf Rückerstattung - Befreiungen

1. Die Universitätsstudenten, die aufgrund der Artikel 6, 7 und 11 des Landesgesetzes vom 8. August 1991, Nr. 23, in geltender Fassung, Studienstipendien oder Darlehen erhalten haben oder in den entsprechenden Rangordnungen als geeignet aufscheinen, haben Anrecht auf Rückerstattung der Abgabe.
2. Vom Entrichten der Abgabe sind die Studenten mit einem anerkannten Behinderungsgrad von 74 Prozent und darüber befreit.

Chi chiede la parola? Ha chiesto di intervenire il collega Willeit, ne ha facoltà.

WILLEIT (Ladins): Zu den Aussagen des Landesrates für Finanzen in bezug auf die Pflicht der Einhebung der Universitätseinschreibegebühr möchte ich bemerken, daß, wenn das Land die Befreiungen regeln kann, es dann auch auf die Abgabe verzichten kann. Aber was die Befreiungen anbelangt, steht eine Pflichtfrage an. Warum wählt man die Form der Bezahlung und Rückerstattung bzw. weshalb sieht man nicht von vorne herein eine Befreiung vor? Die zweite Frage betrifft den Prozentsatz der Invalidität der Behinderung. Woher stammen diese 74 Prozent Behinderungsgrad, die mir in jedem Fall äußerst hoch erscheinen?

DI PUPPO (Assessore alla ragioneria, traffico e trasporti - PPI): La legge nazionale dice che le regioni o le province autonome concedono l'esonero parziale o totale del pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio. Definisce quindi esattamente l'ambito di intervento. Il grado di invalidità del 74% è quello dal quale scattano tutta una serie di riconoscimenti economici, ad esempio riduzioni sugli autobus ecc., che si sono fatti rientrare in quella categoria di interventi, senza individuare un nuovo livello di invalidità.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 4: approvato con 6 voti contrari, 3 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 5

Modalità per il versamento ed il rimborso

1. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Direttore della Ripartizione provinciale Finanze e bilancio determina, con decreto da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione, le modalità di versamento della tassa e di rimborso della stessa.

Modalitäten für die Einzahlung und die Rückerstattung

1. Innerhalb von zwei Monaten nach Inkrafttreten dieses Gesetzes bestimmt der Direktor der Landesabteilung Finanzen und Haushalt mit Dekret, das im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen ist, die Modalitäten für die Einzahlung der Abgabe und die Rückerstattung derselben.

Chi desidera intervenire sull'articolo 5? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 6 voti contrari, 3 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 6

Disposizioni finali

1. Per quanto non disciplinato dalla presente legge si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, commi da 20 a 23, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e le altre disposizioni in materia universitaria in quanto applicabili.

Schlußbestimmungen

1. Sofern von diesem Gesetz nicht anders geregelt, finden die Bestimmungen laut Artikel 3 Absätze 20 bis 23 des Gesetzes vom 28. Dezember 1995, Nr. 549, und, sofern anwendbar, die weiteren Bestimmungen im Bereich Universitätswesen Anwendung.

Chi chiede la parola? Consigliere Benedikter, prego.

BENEDIKTER (UFS): Nur kurz! Um Studienstipendien geben zu können, wird eine Steuer eingeführt, die 20 Millionen Lire im Jahr erbringt. Laut dem Wortlaut dieses Artikels gibt man folgendes offen zu: "*Sofern von diesem Gesetz nicht anders geregelt, finden die Bestimmungen laut Artikel 3 Absätze 20 bis 23 des Gesetzes vom 28. Dezember 1995, Nr. 549, und, sofern anwendbar, die weiteren Bestimmungen im Bereich Universitätswesen Anwendung.*" Für unsere autonome Provinz sind im Verhältnis zu anderen Regionen 14 Millionen Lire pro Kopf vorgesehen. Ich beziehe mich auf die Regionen mit Sonderstatut Sizilien und Sardinien, in denen vielleicht 3,5 bis 4 Millionen Lire pro Kopf festgesetzt sind. Bei 6.600 Milliarden Lire Einnahmen benötigt man 20 Millionen Lire aus einer solchen Steuer. Seit 50 Jahren sind Studienstipendien gegeben worden, ohne solche Steuern einzuführen!

Aus Artikel 6 ergibt sich weiters, daß das Land weder für Universitätswesen noch für die damit zusammenhängenden Steuern - siehe Artikel 73 des Autonomiestatutes - zuständig ist. Ich stelle noch einmal fest, daß das Land, abgesehen vom lächerlichen Betrag, den diese Steuer erbringt, diesbezüglich keine Zuständigkeit hat. Danke!

DI PUPPO (Assessore alla ragioneria, traffico e trasporti - PPI):

Credo che si voglia fare della demagogia rispetto ad una tassa universitaria prevista da norma dello Stato e comunque ricadente sugli studenti, indipendentemente dal fatto che la Provincia legiferi o meno. Sembra assurdo che la Provincia, che ha voluto fortemente l'università, alla fine intralci il suo cammino. Si tratta invece di far sì che il gettito affluisca alle casse provinciali e non a quelle dello Stato.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 6: approvato con 5 voti contrari, 3 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Capo II

TASSA AUTOMOBILISTICA PROVINCIALE

Art. 7

Istituzione della tassa

1. A decorrere dal 1° gennaio 1999 è istituita la tassa automobilistica provinciale.
2. A partire da tale data cessa nel territorio della provincia di Bolzano l'applicazione della "tassa automobilistica erariale".

Abschnitt II

KRAFTFAHRZEUGSTEUER DES LANDES

Art. 7

Einrichtung der Steuer

1. Ab 1. Jänner 1999 ist die Kraftfahrzeugsteuer des Landes eingeführt.
2. Ab diesem Zeitpunkt findet die "staatliche Kraftfahrzeugsteuer" auf dem Gebiet der Provinz Bozen keine Anwendung mehr.

Chi desidera intervenire? Ha chiesto di intervenire il collega Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER (UFS): Ich möchte nur feststellen, daß das Land hier keine Zuständigkeit hat. Das Land ist für das Verkehrswesen von Landesinteresse zuständig. Darin ist der Kraftfahrzeugverkehr mit allem, was damit zusammenhängt, sicherlich nicht inbegriffen. Das Land hat hier - wie gesagt - keine Zuständigkeit, kann also im Sinne des Artikels 73 des Autonomiestatutes auch keine diesbezügliche Steuer einführen. Die staatliche Kraftfahrzeugsteuer - so heißt es - findet nicht mehr Anwendung. Anstelle der staatlichen Kraftfahrzeugsteuer wird die Landeskraftfahrzeugsteuer angewandt. Das Land kann ei-

gene Steuern nur dann mit Gesetz einführen, wenn es in aller Form eine autonome Zuständigkeit hat. Dies ist hier nicht gegeben!

KLOTZ (UFS): Herr Präsident! Ich ersuche, über Absatz 1 und Absatz 2 getrennt abzustimmen!

DI PUPPO (Assessore alla ragioneria, traffico e trasporti - PPI): Si tratta di una tassa automobilistica che è stata sempre devoluta dallo Stato alle province autonome di Bolzano e Trento e che con decorrenza 1.1.1999 viene riscossa in via diretta. Si tratta di fatto di mantenere il gettito senza avere questo giro ulteriore di risorse dall'erario alla Provincia, ma transitando direttamente alla cassa della Provincia.

Questo deriva dalla legge finanziaria del 27.12.1997, n. 449, dove al punto 17 sono indicate le disposizioni tributarie in materia di veicoli, tra cui appunto l'assegnazione alle regioni e alle province autonome della gestione della tassa automobilistica.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione separata tra il comma 1) e il comma 2) dell'articolo, come richiesto dalla consigliera Klotz.

Metto in votazione il comma 1): approvato con 4 voti contrari, 4 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Metto in votazione il comma 2): approvato con 3 astensioni e i rimanenti voti favorevoli. Pertanto l'articolo 7 è approvato.

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

Dr. SABINA KASSLATTER-MUR

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Ich verlese den nächsten Artikel.

Art. 8

Festsetzung der Steuer

1. Für das Jahr 1999 wird das einheitliche staatliche Gebührenverzeichnis, genehmigt gemäß Artikel 17 Absatz 16 des Gesetzes vom 27. Dezember 1997, Nr. 449, angewandt.
2. Die Landesregierung ist ermächtigt, mit eigenem Beschluß, der innerhalb 31. Oktober eines jeden Jahres zu fassen und im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen ist, im Rahmen der Bestimmungen der staatlichen Gesetzgebung Tarifänderungen für die Einzahlungen, die ab 1. Jänner des darauffolgenden Jahres zu tätigen sind, einzuführen.

Determinazione della tassa

1. Per l'anno 1999 si applica il tariffario unico nazionale, approvato ai sensi dell'articolo 17, comma 16, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.
2. La Giunta provinciale è autorizzata ad introdurre, con apposita deliberazione da emanare entro il 31 ottobre di ciascun anno e da

pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione, variazioni tariffarie a valere sui pagamenti da eseguire dal 1° gennaio dell'anno successivo, nei limiti di quanto disposto dalla normativa statale.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 4 Nein-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und 14 Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 9

Verweis auf andere Gesetze

1. In Erwartung einer einheitlichen Regelung der Kraftfahrzeugsteuer des Landes bleiben die Steuergrundlage, die Höhe der Steuer, die Steuerpflichtigen, die Modalitäten für die Anwendung der Steuer, mit Ausnahme der Bestimmungen von Artikel 10, den vom Dekret des Präsidenten der Republik vom 5. Februar 1953, Nr. 39, vorgesehenen Bestimmungen unterworfen.

Rinvio ad altre leggi

1. In attesa di una disciplina organica della tassa automobilistica provinciale, il presupposto di imposta, la misura della tassa, i soggetti passivi, le modalità di applicazione del tributo, fatta eccezione per quanto disposto dall'articolo 10, rimangono assoggettati alle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n 39.

Wer möchte dazu reden? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 6 Nein-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und 15 Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 10

Durchführungsbestimmungen

1. Die Modalitäten für die Einhebung, die Feststellung, die Einbringung, die Rückerstattung und die Anwendung der Strafen und die diesbezügliche Gerichtsbarkeit werden mit eigener Durchführungsbestimmung zu diesem Gesetz festgelegt.

Regolamento di esecuzione

1. Le modalità di riscossione, di accertamento, di recupero, di rimborso e di applicazione delle sanzioni e il relativo contenzioso sono stabiliti con apposito regolamento di esecuzione della presente legge.

Ich verlese den von den Landesräten Di Puppò und Saurer eingebrachten Abänderungsantrag: "Artikel 10 wird wie folgt ersetzt:/viene così sostituito:

"Artikel 10

Durchführungsverordnung

1. Die Modalitäten für die Einhebung, die Feststellung, die Einbringung, die Rückerstattung und die Anwendung der Strafen sowie der entsprechenden Verwaltungsbeschwerden werden mit Durchführungsverordnung festgelegt.

Regolamento di esecuzione

1. Le modalità di riscossione, di accertamento, di recupero, di rimborso e di applicazione delle sanzioni nonché dei relativi ricorsi amministrativi sono stabiliti con regolamento di esecuzione.”

Gibt es dazu Wortmeldungen? Keine. Wir stimmen ab: mit 6 Nein-Stimmen, 1 Stimmenthaltung und 15 Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 11

Übertragung der Gebarung an Dritte

1. Die Durchführungsbestimmung laut Artikel 10 kann weiters die Übertragung der Kontrolltätigkeit und der Einhebungstätigkeit der Kraftfahrzeugsteuer des Landes an Dritte, mittels öffentlichen Verfahrens, vorsehen.

2. Innerhalb und nicht später als 90 Tage nach Inkrafttreten dieses Gesetzes muß die Körperschaft, die die staatliche Kraftfahrzeugsteuer verwaltet, der Autonomen Provinz Bozen eine ajourierte Ausfertigung aller steuerlichen Archive zustellen.

3. Bei der erstmaligen Anwendung dieses Gesetzes kann die Landesregierung die Dienste betreffend die Kontrolle und die Einhebung der Kraftfahrzeugsteuer des Landes mit eigenem Abkommen mit einer Höchstdauer von zwei Jahren an den Automobile Club d'Italia (ACI) übertragen.

Affidamento in gestione a terzi

1. Il regolamento di cui all'articolo 10 può altresì prevedere l'affidamento a terzi, mediante procedure ad evidenza pubblica, dell'attività di controllo e riscossione della tassa automobilistica provinciale.

2. Entro e non oltre 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, l'ente gestore della tassa automobilistica erariale deve fornire alla Provincia autonoma di Bolzano copia aggiornata di tutti gli archivi tributari.

3. In sede di prima applicazione della presente legge la Giunta provinciale può affidare, con apposita convenzione di durata massima di due anni, i servizi di controllo e di riscossione della tassa automobilistica provinciale all'Automobile Club d'Italia (ACI).

Zuerst möchte ich auf eine sprachliche Korrektur in Absatz 1 hinweisen. Das Wort "Durchführungsbestimmung" wird gemäß vorher genehmigtem Artikel 10 durch das Wort "Durchführungsverordnung" ersetzt.

Es ist ein Abänderungsantrag von den Abgeordneten Ianieri, Leitner, Willeit und Klotz eingebracht worden, der folgendes besagt: "Absatz 3 von Artikel 11 wird gestrichen."

"Il comma 3 dell'articolo 11 è abrogato."

Kollege Ianieri, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): E' un vecchio problema che si trascina fin da quando è stato istituito l'ACI che è stato incaricato dallo Stato a suo tempo di incassare la tassa automobilistica, con tutti i disagi tecnici ci sono stati. Molto spesso si verifica ancora oggi che gente che ha pagato la tassa di proprietà a distanza di anni si vedeva pervenire da parte dell'ACI un avviso di documentare se l'aveva pagata o meno, pena ripagare la tassa con le maggiorazioni. E' un servizio che non ha mai funzionato bene, che allo Stato ha dato un costo abbastanza rilevante. Ora che questo servizio passa alla Provincia, alla quale è passata anche la competenza della Motorizzazione civile, non capisco perché debba restare in piedi questo accordo.

Chiedo che venga abrogato questo comma e che la Provincia si organizzi in modo diverso.

BOLZONELLO (UNITALIA): Mi meraviglia che un consigliere italiano reputi necessario il passaggio di una competenza che tutto sommato è ancora ascritta oggi ad un'amministrazione dipendente non già da un ente locale ma nazionale, alla Provincia di Bolzano. Ma tutto sommato sono ormai abituato a sentire tante cose strane che non mi stupisco più.

Quanto a disservizio, effettivamente vi è stato un certo malumore da parte dell'utenza rispetto alle richieste di pagamenti, ma è altrettanto vero che la legge aveva in essere alcune prescrizioni alle quali probabilmente non tutti noi automobilisti siamo stati attenti, e cioè alla conservazione della prova dell'avvenuto pagamento.

Sono contrario acché taluni servizi passino alla Provincia di Bolzano, perché sono convinto non già che la Provincia di Bolzano riesca a fare qualcosa di meglio di quanto faccia lo Stato, anzi spesso e volentieri ho delle lamentele per quanto attiene il settore della Motorizzazione, che più avanti si va più - mi dicono - era meglio prima. Quindi nonostante le decine e decine di impiegati probabilmente non tutto funziona come negli auspici. Ma queste sono mie valutazioni in base a quello che mi è dato conoscere.

Non approverò l'emendamento proposto, né voterò il successivo emendamento.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zur Abstimmung: mit 5 Ja-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und 14 Nein-Stimmen abgelehnt.

Ich verlese den nächsten Abänderungsantrag, eingebracht von den Abgeordneten Ianieri, Leitner, Willeit und Klotz: "Absatz 3 von Artikel 11 wird folgendermaßen abgeändert:

3. Bei der erstmaligen Anwendung dieses Gesetzes werden die Dienste betreffend die Kontrolle und die Einhebung der Kraftfahrzeugsteuer dem Kraftfahrzeugamt übertragen."

"Il terzo comma dell'articolo 11 s'intende così modificato:

3. In sede di prima applicazione della presente legge i servizi di controllo e di riscossione della tassa automobilistica vengono affidati all'ufficio della Motorizzazione Civile."

Abgeordneter Ianieri, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Non avevo dubbi sulla fine del primo emendamento, pertanto non ho sprecato più parole di quelle che dovevo. Probabilmente verrà respinto anche questo, ma vorrei che ci fosse una maggiore riflessione.

Capisco che il consigliere Bolzonello sia dispiaciuto quando certe competenze passano dallo Stato alla Provincia. Anch'io lo sono, ma purtroppo non ci possiamo fare nulla. E' previsto da una legge e non possiamo fare altro che attenerci. Lo stesso comma 10 dell'articolo 17 è vero che prevede anche che con lo stesso o separato decreto è approvato lo schema di tipo di convenzione con il quale le Regioni possono affidare a terzi, mediante procedure, l'attività di controllo e di riscossione delle tasse automobilistiche. Ed è quello che è avvenuto fino ad oggi. Pensate l'assurdità! Lo Stato che pagava la tassa di circolazione all'ACI lasciandogli il 4-5%, La stessa cosa avverrà per la Provincia, che se vuole dare il servizio in gestione anche per i propri mezzi dovrà poi lasciarne omaggio a chi farà il servizio.

Il problema maggiore è proprio l'ACI. Alla Provincia di Bolzano sono passate le competenze della motorizzazione civile, che ha tutti gli archivi inerente la proprietà dei veicoli, la loro immatricolazione, la cancellazione, i collaudi, gli aggiornamenti, quindi una propria struttura, un proprio personale. E' in condizione di poter fare questo lavoro, anzi, a mio avviso lo potrà fare sicuramente meglio di quanto lo fa l'ACI. Nel momento in cui un veicolo viene immatricolato, contestualmente al rilascio della carta di circolazione gli si rilascia anche il libretto per pagare la tassa automobilistica. Ha la possibilità di fare dei controlli, sia quelli normali che fa l'ACI ma li può anche fare durante tutte le operazioni di collaudo, di aggiornamento che il veicolo fa, perché tutte le vetture ad uso privato immatricolate dopo il 1994, ogni quattro anni devono fare la revisione, tutti i veicoli superiori a 35 quintali che sono adibiti a trasporto merci, autobus, veicoli speciali, tutti gli anni devono fare la revisione. Pertanto un tecnico della Motorizzazione o chi è autorizzato a fare queste cose deve poter controllare se è stata o meno corrisposta questa tassa. Quindi è un controllo che può essere fatto direttamente dagli uffici che svolgono anche le operazioni tecniche. Ci sono tutti i presupposti per poterlo fare bene, meglio e senza far impazzire la gente, evitando tutti quei ricorsi amministrativi che ci sono stati fino ad oggi per le richieste che ci sono state all'utente di dimostrare se aveva pagato o meno la tassa di proprietà, perché i centri meccanografici dell'ACI non erano in condizione di verificarlo.

Io personalmente sono stato interessato per ben quattro volte negli ultimi 10 anni a dimostrare se avevo pagato la tassa di circolazione del veicolo intestato alla mia famiglia. Sono riuscito a dimostrarlo perché ho conservato la documentazione, altrimenti non so cosa avrei potuto fare.

La Motorizzazione civile che comunque deve andare ad aggiornare i propri registri e andare ad inserire gli aggiornamenti tecnici, collaudi e revisioni può inserire contemporaneamente, nel proprio meccanografico, anche la notizia se è stata corrisposta la tassa automobilistica prevista.

Chiedo che ci si organizzi per poter far sì che questi servizi vengano svolti dagli uffici della Motorizzazione civile che oggi sono alle dirette dipendenze della Provincia e quindi dell'assessore ai trasporti che propone questo tipo di applicazione della legge, anche se si dice "per la durata massima di due anni". Il secondo comma di questo articolo ha previsto che entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge l'ente gestore della tassa automobilistica erariale deve fornire alla Provincia autonoma copia aggiornata di tutti gli archivi tributari. Una volta che li ha forniti faccia il servizio direttamente in proprio, evitando di spendere ulteriori soldi e di far impazzire la gente. Chiedo quindi che questo emendamento sia sostenuto, anche se l'assessore nella sua replica dirà che in una prima fase, durante la partenza di questa nuova applicazione, forse gli uffici non saranno in grado di fare questo servizio. Ma si tratta solo di buona volontà. La Provincia, al contrario dello Stato, ha la possibilità di assumere persone, la Motorizzazione civile oggi ha più del doppio del personale che aveva quando era al servizio dello Stato ed è in condizioni di fare anche questo servizio, come potrebbe essere in condizioni di poter fare anche quello che oggi ancora viene svolto dal Pubblico Registro Automobilistico, che è sicuramente un doppione della Motorizzazione stessa.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 9 Ja-Stimmen, 1 Stimmenthaltung und 13 Nein-Stimmen abgelehnt.

Wer möchte zu Artikel 11 sprechen? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 10 Nein-Stimmen und 15 Ja-Stimmen genehmigt.

Abschnitt III

LANDESSTEUER AUF DIE FORMALITÄTEN BETREFFEND DIE
UM SCHREIBUNG, DIE EINTRAGUNG UND DIE ANMER-
KUNG DER FAHRZEUGE IN DAS ÖFFENTLICHE AUTOMOBIL-
REGISTER (PRA)

Art. 12

Einrichtung der Steuer

1. Ab 1. Jänner 1999 ist die Landessteuer auf die Formalitäten betreffend die Umschreibung, die Eintragung und die Anmerkung der Fahrzeuge in das öffentliche Automobilregister (PRA), welches auf Landesebene zuständig ist, in der Folge als "Landesumschreibungssteuer" bezeichnet, eingeführt.

Capo III

IMPOSTA PROVINCIALE SULLE FORMALITÀ DI TRASCRIZI-
ONE,
DI ISCRIZIONE E DI ANNOTAZIONE
DEI VEICOLI AL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO
(PRA)

Art. 12

Istituzione della tassa

1. A decorrere dal 1° gennaio 1999 è istituita l'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, di iscrizione e di annotazione dei veicoli al pubblico registro automobilistico (PRA), avente competenza

sul territorio provinciale, di seguito denominata "imposta provinciale di trascrizione".

Es ist ein Abänderungsantrag von den Abgeordneten Benedikter und Klotz eingebracht worden, der wie folgt lautet: "Artikel 12 wird abgeschafft."

"L'articolo 12 è abrogato."

Abgeordneter Benedikter, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

BENEDIKTER (UFS): Ich stelle ganz kurz fest, daß das Land keine Zuständigkeit betreffend die Umschreibung, die Eintragung und die Anmerkung der Fahrzeuge in das öffentliche Automobilregister hat. Diese Steuer ist mit Artikel 51 des Gesetzesdekretes vom 15. Dezember 1997, Nr. 446, in aller Form abgeschafft worden. Das Land könnte eine solche Steuer nur dann einführen, wenn es diesbezüglich eine autonome Zuständigkeit hätte, was nicht der Fall ist. Verantwortlich ist der Landesauschuß insgesamt. Der Landesrat ist einer der Hauptbetreiber des Ausbaus eines staatlichen Flughafens, wobei wir selbstverständlich auch keine Zuständigkeit haben. Der Flughafen hätte auf die Provinz übergehen sollen, wenn es ein rein touristischer Flughafen geblieben wäre. So hat das Land gegen alle Gesetze zum Ausbau dieses staatlichen Flughafens beigetragen. Damit sinkt die Luftqualität in Bozen insgesamt, aber insbesondere in der Umgebung des Flughafens, wobei es hauptsächlich um Italiener geht. Man hat in der Zeitung gelesen, daß der Landesauschuß bzw. das Land mit seiner deutschen Mehrheit alles tut, um die Luft im Raum Bozen zu verpesten, weil es sich um Italiener handelt, welche man ja verpesten kann. Die Ärzte haben gesagt, daß jeder Dritte im Raum Bozen an Krebs stirbt und der Ausbau des Flughafens dazu beiträgt. Landesrat Di Puppò, aber in erster Linie Landeshauptmann Durnwalder selber sind die Hauptbetreiber. Für den staatlichen Flughafen haben wir - wie gesagt - keine Zuständigkeit. Dies sei nur nebenbei erwähnt! Ich stelle fest, daß wir diese Steuer nicht neu einführen können, nachdem sie der Staat abgeschafft hat.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 4 Ja-Stimmen, 5 Stimmenthaltungen und 14 Nein-Stimmen abgelehnt.

Wer wünscht das Wort zum Artikel? Frau Kury, Sie haben das Wort.

KURY (GAF-GVA): Aus einer Presseaussendung der Landesregierung ist hervorgegangen, man wolle sich besonders bemühen, bei der Formulierung der Gesetze auf sprachliche Korrektheit zu achten. Ich ersuche deshalb die Präsidentin, in Absprache mit den Übersetzern das Wort "Landesumschreibungssteuer" durch ein besseres zu ersetzen!

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über Artikel 12 ab: mit 14 Ja-Stimmen, 8 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

1. Die Landesumschreibungssteuer wird auf die Akte und Formalitäten, welche von der dem Gesetz vom 23. Dezember 1977, Nr. 952, beigefügten Tabelle festgelegt sind, angewandt.

Oggetto dell'imposta

1. L'imposta provinciale di trascrizione si applica agli atti e alle formalità individuate dalla tabella allegata alla legge 23 dicembre 1977, n. 952.

Ich verlese den von den Abgeordneten Benedikter und Klotz eingebrachten Abänderungsantrag: "Artikel 13 wird abgeschafft."

"L'articolo 13 è abrogato."

Abgeordneter Benedikter, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

BENEDIKTER (UFS): Da der erste Streichungsantrag betreffend die Einrichtung der Steuer abgelehnt wurde, bin ich gezwungen, auch die anderen Streichungsanträge bis Artikel 20 zurückziehen!

PRÄSIDENTIN: Somit sind die Abänderungsanträge zu den Artikeln 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 und 20, eingebracht von den Abgeordneten Benedikter und Klotz, zurückgezogen.

Wer möchte zu Artikel 13 reden? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 8 Nein-Stimmen, 1 Stimmenthaltung und 13 Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 14

Entstehung der Steuerschuld

1. Die Steuer ist für jedes Fahrzeug zum Zeitpunkt des Antrages betreffend die Formalitäten der Umschreibung, Eintragung und Anmerkung beim PRA zu entrichten. Sind für dieselben Schuldtitel und Akte mehrere Formalitäten notwendig, ist die Steuer nur einmal geschuldet.

Sorgere dell'obbligazione tributaria

1. L'imposta è corrisposta, per ciascun veicolo, al momento della richiesta delle formalità di trascrizione, di iscrizione e di annotazione presso il PRA. Quando in virtù dello stesso titolo di credito e dello stesso atto devono eseguirsi più formalità, è dovuta una sola imposta.

Wer möchte dazu reden? Niemand. Wir stimmen ab: mit 8 Nein-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und 15 Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 15

Betroffene

1. Zur Entrichtung der Landesumschreibungssteuer sowie der diesbezüglichen Strafen für unterlassene oder verspätete Einzahlung sind die Antragsteller und die Parteien, zu deren Nutzen die Formalitäten beantragt wurden, solidarisch verpflichtet.

Soggetti passivi

1. Al pagamento dell'imposta provinciale di trascrizione nonché delle relative sanzioni per omesso o ritardato pagamento sono solidalmente obbligati il richiedente e le parti nel cui interesse le formalità sono richieste.

Gibt es Wortmeldungen dazu? Keine. Wir stimmen ab: mit 9 Nein-Stimmen, 1 Stimmenthaltung und 14 Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 16

Festsetzung der Steuer

1. Die Höhe der Landesumschreibungssteuer nach Fahrzeugtyp und -leistung sowie für die anderen Umschreibungsformalitäten wird auf Grund eines eigenen Tarifs, der mit im Amtsblatt der Region zu veröffentlichendem Beschluß der Landesregierung genehmigt wird, gemäß dem in Artikel 56 Absatz 11 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 15. Dezember 1997, Nr. 446, vorgesehenen Modalitäten und Grenzwerten, festgelegt.
2. Für die im Sinne und als Folge des Artikels 2688 des Zivilgesetzbuches erforderlichen Formalitäten wird die Steuer in doppeltem Ausmaß des entsprechenden Tarifs angewandt.
3. Die Landesregierung ist ermächtigt, innerhalb der Grenzen laut Artikel 56 Absatz 2 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 15. Dezember 1997, Nr. 446, mit einer Maßnahme, die innerhalb 31. Oktober eines jeden Jahres zu erlassen und im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen ist, Tarifänderungen vorzunehmen, die mit 1. Jänner des darauffolgenden Jahres in Kraft treten.
4. Für das Jahr 1999 ist die Höhe der Landesumschreibungssteuer mit Dekret des Finanzministeriums, gemäß Artikel 56 Absatz 11 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 15. Dezember 1997, Nr. 446, festgelegt.

Determinazione dell'imposta

1. L'ammontare dell'imposta provinciale di trascrizione è determinato per tipo e potenza dei veicoli nonché per le altre formalità di trascrizione sulla base di un'apposita tariffa approvata con deliberazione della Giunta provinciale, da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione, secondo le modalità e i limiti stabiliti dall'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.
2. Alle formalità richieste ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2688 del codice civile si applica un'imposta pari al doppio della relativa tariffa.
3. Con provvedimento da emanare entro il 31 ottobre di ogni anno e da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre variazioni di tariffa, nei limiti di cui all'articolo 56, comma 2, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.
4. Per l'anno 1999 si applica la misura dell'imposta provinciale di trascrizione stabilita con decreto del Ministero delle Finanze ai

sensi dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 7 Nein-Stimmen, 1 Stimmenthaltung und 14 Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 17

Befreiungen von der Steuer

1. Jeglicher Verkauf von gebrauchten Transportmitteln an Steuerpflichtige, die mit diesen Handel betreiben, ist nicht der Zahlung der Steuer unterworfen.

Esenzioni dall'imposta

1. Le cessioni di mezzi di trasporto usati, da chiunque effettuate nei confronti dei contribuenti che ne fanno commercio, non sono soggette al pagamento dell'imposta.

Es ist ein Abänderungsantrag von den Abgeordneten Ianieri, Leitner, Willeit und Klotz eingebracht worden, der folgendermaßen lautet: "Artikel 17 Absatz 2: Nach Absatz 1 wird folgender Absatz 2 eingefügt:

2. Die Verkäufe von Fahrzeugen, die von wem auch immer an Vertragshändler oder andere zum Autohandel Ermächtigte getätigt werden, sind nicht der Zahlung der Steuer unterworfen. In diesen Fällen müssen die Notariatsakte über den Verkauf besagter Fahrzeuge von den Notaren, die den Akt verfassen, den Ämtern des PRA zur nötigen Anmerkung vorgelegt werden."

"Articolo 17, comma 2: dopo il comma 1 è inserito il seguente comma 2:

2. Le cessioni in conto vendita dei veicoli, da chiunque effettuate, nei confronti di concessionarie automobilistiche o di altri soggetti autorizzati al commercio di autoveicoli, non sono soggette al pagamento dell'imposta. In questi casi gli atti notarili di cessione di detti veicoli devono essere obbligatoriamente presentati dai notai, che redigono l'atto stesso, agli uffici del PRA per l'annotazione di competenza."

Abgeordneter Ianieri, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Potrebbe essere superfluo, perché c'è una disposizione di legge che ha modificato la parte che riguarda la trascrizione del veicolo al PRA prevedendo anche i casi in cui un veicolo viene dato in conto vendita ai concessionari; però non tutti si attengono alla normativa.

Siccome qui è stata inserita l'esenzione dell'imposta che riguarda la cessione di mezzi di trasporto usati da chiunque effettuata nei confronti dei contribuenti che ne fanno commercio non sono soggetti al pagamento dell'imposta, io dico che in questo caso la cessione in conto vendita dei veicoli, non il passaggio da persona A a persona B, da persona A che compra un veicolo e dà il proprio in conto vendita ad una concessionaria o a chi è autorizzato al commercio di compravendita degli autoveicoli, in attesa che questi vadano a fare l'atto

definitivo di compravendita, chiedo che anche in questi casi si dia l'esenzione dell'imposta e che il notaio che redige l'atto obbligatoriamente debba presentarlo per la trascrizione al PRA in modo tale che la persona, a distanza di qualche anno, non si veda arrivare a casa una contravvenzione. Nel momento in cui il notaio va a fare la trascrizione presso il PRA, chi è preposto ad accertare la proprietà del veicolo per una contravvenzione andrà direttamente dall'effettivo proprietario. A molti di noi è capitato che dopo tanti anni da che si ha ceduto il veicolo, ci si vede recapitare a casa una multa del veicolo che non aveva più.

BOLZONELLO (UNITALIA): Sostanzialmente concordo con lo spirito dell'emendamento, perché è vero che vi sono degli operatori commerciali non troppo onesti che hanno inguaiato gli utenti, ma dall'altra non mi sento di dire all'utente che dovrà pagare un servizio reso gli dal notaio in virtù di una proposta di legge. Già oggi la semplice autentica della firma sugli atti di compravendita costa molto. In altri Paesi queste autentiche non sono fatte dal notaio, ma da funzionari dello Stato incaricati ad hoc. Dire che al notaio spetta all'obbligo di fare il deposito della trascrizione del passaggio credo che comporti il fatto che il costo di questa operazione ricadrebbe sull'utente. Proporrei per legge il fatto che il concessionario stesso debba provvedervi. Se vera novità deve essere a favore dell'utente, dovrebbe essere attraverso l'individuazione di un funzionario al di fuori della figura del notaio che possa fare queste autentiche in caso di passaggi. All'interno delle numerose competenze che la Provincia ha, un ragionamento sul fatto che oggi la lobby dei notai sia potentissima anche in questa materia andrebbe fatto per individuare una figura diversa che possa provvedere a queste operazioni.

Non condivido quindi il fatto che al notaio venga dato anche questo obbligo, anche perché il costo di questa prestazione d'opera ricadrebbe sull'utente.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Chiedo la votazione segreta!

PRÄSIDENTIN: Der Abgeordnete Ianieri und vier weitere Abgeordnete haben die geheime Abstimmung beantragt. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 28 abgegebene Stimmen, 12 Ja-Stimmen, 15 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung. Der Abänderungsantrag ist somit abgelehnt.

Wer wünscht das Wort zu Artikel 17? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 8 Nein-Stimmen, 1 Stimmenthaltung und 16 Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 18

Durchführungsbestimmung

1. Die Feststellung, die Einhebung, die Verbuchung der Landeschreibungssteuer und die diesbezüglichen Kontrollen, die Modalitäten für die Feststellung, die Einbringung und die Rückerstattung, sowie die Anwendung der Strafen für unterlassene oder verspätete Einzahlung, im Ausmaß von mindestens einmal bis höchstens viermal der geschuldeten Steuer, und die diesbezügliche Gerichtsbarkeit werden mit eigener Durchführungsbestimmung geregelt.

2. Bis zur Erlassung der Durchführungsbestimmungen laut Absatz 1 werden die staatlichen Bestimmungen, welche die staatliche Umschreibungssteuer gemäß Gesetz vom 23. Dezember 1977, Nr. 952, und den Landeszuschlag auf die staatliche Umschreibungssteuer gemäß Artikel 3 Absätze 48 bis 53 des Gesetzes vom 28. Dezember 1995, Nr. 549, regeln, angewandt.

Regolamento di esecuzione

1. La liquidazione, la riscossione, la contabilizzazione dell'imposta provinciale di trascrizione e i relativi controlli, le modalità di accertamento, recupero e rimborso, nonché l'applicazione delle sanzioni per omesso o ritardato pagamento, in misura non inferiore ad una volta né superiore a quattro volte l'imposta dovuta, e il relativo contenzioso sono disciplinati con apposito regolamento di esecuzione.

2. Fino all'emanazione del regolamento di cui al comma 1 si applicano, in via transitoria, le norme statali che disciplinano l'imposta erariale di trascrizione di cui alla legge 23 dicembre 1977, n. 952, e l'addizionale provinciale all'imposta erariale di trascrizione di cui all'articolo 3, commi da 48 a 53, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Es gibt einen Hinweis, daß das Wort "Durchführungsbestimmung" durch das Wort "Durchführungsverordnung" ersetzt wird.

Ich verlese den Abänderungsantrag, eingebracht von den Landesräten Di Puppò und Saurer: "Artikel 18 Absatz 1: Die Worte "diesbezügliche Gerichtsbarkeit" werden mit den Worten "entsprechenden Verwaltungsbeschwerden" ersetzt."

"Articolo 18, comma 1: Le parole "il relativo contenzioso" sono sostituite dalle parole "i relativi ricorsi amministrativi."

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 2 Nein-Stimmen, 5 Stimmenthaltungen und 13 Ja-Stimmen genehmigt.

Wer möchte zum so geänderten Artikel 18 reden? Abgeordneter Bolzonello, bitte.

BOLZONELLO (UNITALIA): La Provincia nel comma 1 dispone che nel caso di ritardato pagamento, venga immediatamente applicata una sanzione in misura non inferiore ad una volta. In Italia rispetto a queste cose vi è una gradualità che non è immediatamente quella del doppio dell'imposta non pagata. Anzi, vi è anche l'istituto del ravvedimento secondo il quale il contribuente

inadempiente rispetto una determinata normativa, ma che comunque ottempera a quanto previsto dalla legge, ottiene "uno sconto" sulla sanzione. Qui la Provincia fa pagare subito il doppio.

Attenzione che per la registrazione di un atto al PRA vi è tempo 30 giorni, trascorsi i quali vi è il 30% di sovrattassa. La Provincia non lo prevede. Mi pare che sia contraddittorio anche rispetto ad un principio che si è consolidato, quello dell'autodenuncia dove un utente che ha omesso di chiedere nei termini temporali previsti la trascrizione ha comunque diritto ad una riduzione della pena.

DI PUPPO (Assessore alla ragioneria, traffico e trasporti - PPI): Se questa proposta viene formulata in termini giuridici come emendamento, la Giunta è disponibile ad esaminarla per accoglierla.

BOLZONELLO (UNITALIA): Chiedo di sospendere la trattazione di questo articolo per darmi il tempo di formulare l'emendamento.

PRÄSIDENTIN: Die Behandlung des Artikels 18 ist ausgesetzt.

Art. 19

Übertragung der Gebarung an Dritte

1. Die Durchführungsbestimmung laut Artikel 18 Absatz 1 kann weiters die Übertragung der Tätigkeiten betreffend die Feststellung, die Einhebung und die Verbuchung der Landesumschreibungssteuer und die diesbezüglichen Kontrollen, sowie die Anwendung von Strafen für unterlassene oder verspätete Einzahlung an Dritte, mittels öffentlichen Verfahrens, vorsehen. Diese Tätigkeiten können, mit einem einzigen Verfahren, an den Konzessionär für die Einhebung der Kraftfahrzeugsteuer des Landes übertragen werden.

2. Bei der erstmaligen Anwendung dieses Gesetzes kann die Landesregierung die Dienste betreffend die Feststellung, die Einhebung und die Verbuchung der Steuer und die diesbezüglichen Kontrollen sowie die Anwendung der Strafen für unterlassene oder verspätete Einzahlung, mit eigenem Abkommen mit einer Höchstdauer von zwei Jahren, an den Automobile Club d'Italia (ACI) als Körperschaft, die das öffentliche Automobilregister (PRA) verwaltet, übertragen, wobei eine Vergütung vorgesehen wird, die auf jeden Fall nicht höher als die von Artikel 6 des Gesetzes vom 23. Dezember 1977, Nr. 952 vorgesehenen Bedingungen sein darf.

Affidamento della gestione a terzi

1. Il regolamento di cui all'articolo 18, comma 1, può stabilire l'affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica, delle attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'imposta provinciale di trascrizione e dei relativi controlli, nonché dell'applicazione delle sanzioni per omesso o ritardato pagamento. Detti adempimenti possono essere affidati, con unica pro-

cedura, allo stesso concessionario della riscossione della tassa automobilistica provinciale.

2. In sede di prima applicazione della presente legge la Giunta provinciale può affidare all'Automobile Club d'Italia (ACI) quale ente gestore del PRA, con apposita convenzione di durata massima di due anni, le attività di liquidazione, di riscossione e di contabilizzazione dell'imposta e relativi controlli nonché di applicazione delle sanzioni per omesso o ritardato pagamento, prevedendo un compenso comunque non superiore alle condizioni previste dall'articolo 6 della legge 23 dicembre 1977, n. 952.

Es ist ein Abänderungsantrag von den Abgeordneten Ianieri, Leitner, Willeit und Klotz eingebracht worden, der folgendes besagt: "Absatz 2 von Artikel 19 wird gestrichen."

"Il comma 2 dell'articolo 19 è abrogato."

Kollege Ianieri, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Sono stati respinti gli emendamenti all'articolo 17, per cui non ha senso mantenere in piedi questo.

PRÄSIDENTIN: Die vom Abgeordneten Ianieri zu Artikel 19 eingebrachten Abänderungsanträge sind zurückgezogen.

Möchte jemand zu Artikel 19 sprechen? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 14 Ja-Stimmen, 1 Stimmenthaltung und 6 Nein-Stimmen genehmigt.

Art. 20

Verweis auf andere Gesetze

1. Sofern von diesem Gesetz nicht ausdrücklich geregelt, finden die Bestimmungen laut Titel III des gesetzesvertretenden Dekretes vom 15. Dezember 1997, Nr. 446, Anwendung.

Rinvio ad altre leggi

1. Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente legge si applicano le disposizioni previste dal Titolo III del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

Gibt es Wortmeldungen dazu? Keine. Wir stimmen ab: mit 14 Ja-Stimmen und 8 Nein-Stimmen genehmigt.

Abschnitt IV

BESTIMMUNGEN IM BEREICH DER AUSGABEN

Art. 21

Änderung der Ausgabengenehmigungen für das Finanzjahr 1998 und für mehrjährige Bauvorhaben

1. Die Ausgabengenehmigungen für das Finanzjahr 1998 sind für die Anwendung der einschlägigen Rechtsvorschriften um den in der Anlage A jeweils angegebenen Betrag geändert.

2. Die Genehmigungen für Ausgaben, welche im Jahres- und Mehrjahreshaushalt des Landes Südtirol für die Durchführung von Maßnahmen oder Bauvorhaben, deren Durchführung sich über mehrere Haushaltsjahre hinzieht, eingeschrieben sind, werden um den in der Anlage B jeweils angegebenen Betrag geändert.

3. Für Maßnahmen und Arbeiten mit mehrjähriger Durchführungsdauer bezüglich der im Bereich des Verkehrswesens an das Land übertragenen Verwaltungsaufgaben gemäß gesetzesvertretendem Dekret vom 2. September 1997, Nr. 320, sind zu Lasten des Zweijahreszeitraumes 1999-2000 Ausgaben für einen Gesamtbetrag von 400 Milliarden Lire genehmigt. Es finden die Bestimmungen des Artikels 2 Absätze 2 und 3 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1998, Nr. 1, Anwendung.

Capo IV

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SPESA

Art. 21

Modifica delle autorizzazioni di spesa per l'anno finanziario 1998 e per opere ad esecuzione pluriennale

1. Le autorizzazioni di spesa per l'anno finanziario 1998, per l'applicazione della legislazione vigente, sono modificate per gli importi indicati nell'annessa tabella A.

2. Le autorizzazioni per spese iscritte nel bilancio annuale e pluriennale della Provincia per l'attuazione di interventi ed opere la cui esecuzione si protrae per più esercizi, sono modificate per gli importi indicati nell'annessa tabella B.

3. Per interventi ed opere ad esecuzione pluriennale relative alle funzioni amministrative in materia di viabilità, delegate alla Provincia ai sensi del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 320, sono autorizzate a carico del biennio 1999-2000 spese per l'importo complessivo di lire 400 miliardi. Trovano applicazione le disposizioni dell'articolo 2, commi 2 e 3, della legge provinciale 21 gennaio 1998, n. 1.

Der erste Abänderungsantrag ist von Landesrat Di Puppò eingebracht worden und lautet folgendermaßen: "Artikel 21, Absatz 1, Anlage A:

		Änderungen
Nr. 9		- 150.000.000
Nr. 13		+ 150.000.000
Nr. 33	das Kapitel 34036 ist hinzugefügt	
Nr. 34		+ 300.000.000
Nr. 37 b)		- 30.0000.000
Nr. 39		+ 150.000.000
Nr. 40/bis	Landesgesetz vom 9.4.1996, Nr. 8 - Ausgaben für Betriebskosten des Tagesmütter/Tagesväterdienstes (Kapitel 51310)	- 120.000.000

Nr. 45	ist aufgehoben	
Nr. 46		+ 500.000.000
Nr. 116/bis		- 15.000.000.000
Nr. 116/ter	Lokalfinzen - Landesgesetz vom 19.4.1983, Nr. 11, Artikel 7 in geltender Fassung: EDV-, Verwaltungs- und Beratungsdienst zugunsten der Gemeinden (Kapitel 91030)	+ 616.000.000

“Articolo 21, comma 1, tabella A:

		Variazioni
N. 9		- 150.000.000
N. 13		+ 150.000.000
N. 33	è aggiunto il capitolo 34036	
N. 34		+ 300.000.000
N. 37 b)		- 30.0000.000
N. 39		+ 150.000.000
N. 40/bis	Legge provinciale 9.4.1996, n. 8 - spese per la gestione dell'assistenza domiciliare per l'infanzia (capitolo 51310)	- 120.000.000
N. 45	è soppresso	
N. 46		+ 500.000.000
N. 116/bis		- 15.000.000.000
N. 116/ter	Finanza locale - Legge provinciale 19.4.1983, n. 11, articolo 7 e successive modificazioni: servizio meccanografico, amministrativo e di consulenza a favore delle amministrazioni comunali (capitolo 91030)	+ 616.000.000

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 13 Ja-Stimmen, 9 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Der zweite Abänderungsantrag, eingebracht von den Landesräten Di Puppò und Frick, lautet wie folgt: “In der Anlage A sind folgende Änderungen eingebracht:

		Änderungen
Nr. 11		+ 120.000.000

Nr. 11/bis	Landesgesetz vom 6.12.1992, Nr. 36, Landesgesetz vom 25.7.1975, Nr. 37, Landesgesetz vom 12.11.1992, Nr. 40, Artikel 8 - Lehrlingsheime (Kapitel 32300)	-1.470.000.000
Nr. 97		+ 1.350.000.000

“Alla tabella A sono apportate le seguenti variazioni:

		Variazioni
N. 11		+ 120.000.000
N. 11/bis	Legge provinciale 6.12.1992, nr. 36, Legge provinciale 25.7.1975, nr. 37, Legge provinciale 12.11.1992, Nr. 40, articolo 81 - edifici destinati agli apprendisti (capitolo 32300)	-1.470.000.000
N. 97		+ 1.350.000.000

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 13 Ja-Stimmen, 9 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

Im dritten Abänderungsantrag, eingebracht von den Landesräten Laimer und Mayr, heißt es: “Artikel 21, Absatz 1, Anlage A:

		Änderungen
Nr. 113		- 1.000.000.000
Nr. 114	Kapitel wird 85040 hinzugefügt	+ 600.000.000
Nr. 115		+ 400.000.000

“Articolo 21, comma 1, tabella A:

		Variazioni
N. 113		- 1.000.000.000
N. 114	è aggiunto il capitolo 85040	+ 600.000.000
N. 115		+ 400.000.000

Wer möchte dazu sprechen? Frau Klotz, Sie haben das Wort.

KLOTZ (UFS): Ganz kurz! Ich ersuche um eine Erläuterung betreffend Nr. 113, worin zwei Kapitel in bezug auf Studien, Veranstaltungen und Maßnahmen, die den Umweltschutz und die Arbeit betreffen, enthalten sind. Immerhin wird hier eine Milliarde Lire gestrichen. Dieser Betrag kommt den in den darauffolgenden Nummern angeführten Kapiteln zugute. Welchen konkreten Grund gibt es dafür bzw. welche Maßnahme wird nicht verwirklicht? Welche anderen Maßnahmen werden mit diesen 400 und 600 Millionen Lire finanziert?

LAIMER (Landesrat für Wasserwirtschaft und Wasserschutzbauten, Umwelt- und Arbeitsschutz, Landschafts- und Naturschutz, Landeslaboratorien - SVP): Das Kapitel 85000 beinhaltet - wie Sie wissen - Ausgaben für Studien, Veranstaltungen und Maßnahmen, die den Umwelt- und Landschaftsschutz betreffen. In diesem Kapitel ist mehr Geld enthalten als wir benötigen werden. Deshalb buchen wir es auf das Kapitel 85041, bei dem die Beiträge im Sinne des Landschaftsschutzes ausbezahlt werden.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zur Abstimmung: mit 17 Ja-Stimmen, 5 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen ist der Abänderungsantrag genehmigt.

Ich verlese nun den vierten von Landesrat Hosp und Landeshauptmann Durnwalder eingebrachten Abänderungsantrag: "Artikel 21, Absatz 1, Anlage A:

		Änderungen
Nr. 14		+ 120.000.000

Absatz 2, Anlage B:

		Änderungen
Nr. 5		- 120.000.000

"Articolo 21, comma 1, tabella A:

		Variazioni
N. 14		+ 120.000.000

Comma 2, tabella B:

		Variazioni
N. 5		- 120.000.000

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 14 Ja-Stimmen, 1 Nein-Stimme und 7 Stimmenthaltungen genehmigt.

Der fünfte Abänderungsantrag, eingebracht von den Landesräten Di Puppo und Mayr, besagt folgendes: "Artikel 21, Absatz 1, Anlage A:

		Änderungen
Nr. 68		+ 300.000.000
Nr.70		+ 400.000.000
Nr. 77		- 300.000.000
Nr. 82		- 400.000.000

“Articolo 21, comma 1, tabella A:

	Variazioni
N. 68	+ 300.000.000
N.70	+ 400.000.000
N. 77	- 300.000.000
N. 82	- 400.000.000

Dr. Peintner weist mich darauf hin, daß wir im Zusammenhang mit diesem Abänderungsantrag 2 Kapitel zu behandeln haben, zu denen Abgeordnete im Sinne von Artikel 101 Absatz 5 der Geschäftsordnung eine Wortmeldung beantragt hatten. Deshalb rufe ich jetzt das von den Kolleginnen Kury, Zendron und Klotz angefragte Kapitel 71207 auf. Die Anfrage geht an Landesrat Mayr.

Frau Kury, Sie haben das Wort.

KURY (GAF-GVA): Im Kapitel 71207 sehen Sie eine Aufstockung von 2 Milliarden Lire vor. Das Kapitel nennt sich “Beiträge für den Ankauf, der Errichtung von Büroräumen, der landwirtschaftlichen Organisationen usw.” Ich nehme an, daß es um das Haus für den Bauernbund geht. Sie werden mir anschließend Genaueres sagen können. Ich kann mich nur verwundert darüber äußern, daß man den vorgesehenen Betrag für das Jahr 1998 im Nachtragshaushalt noch einmal verdoppelt. Könnten Sie mir bitte die Gründe dafür nennen, warum dies notwendig war!

MAYR (Landesrat für Landwirtschaft, land- und forstwirtschaftliche Berufsertüchtigung - SVP): Es stimmt, daß der Betrag von 2 Milliarden Lire für das Bauernbundhaus vorgesehen ist. Es gibt eine Kalkulation, die sehr kompliziert ist. Ich kann die diesbezüglichen Unterlagen im Büro holen.

PRÄSIDENTIN: Entschuldigen Sie, Landesrat Mayr! Ich hätte Ihnen noch nicht das Wort geben dürfen, weil zum selben Kapitel auch die Kolleginnen Zendron und Klotz eine Wortmeldung beantragt haben. Die beiden Abgeordneten haben zuerst das Recht, Fragen zu stellen. So können sie gleichzeitig darauf antworten.

Frau Klotz, Sie haben das Wort.

KLOTZ (UFS): Erledigt, Frau Präsidentin! Ansonsten hätte ich mich gewehrt.

MAYR (Landesrat für Landwirtschaft, land- und forstwirtschaftliche Berufsertüchtigung - SVP): Dankeschön! Es stimmt, Frau Kollegin, daß dieser Betrag den Ankauf des Bauernbundhauses betrifft. Gegenüber dem ursprünglichen Ansuchen ist das Bauvorhaben vergrößert bzw. erweitert worden.

Wir haben jenen Teil abgezogen, den der Bauernbund früher für den Ankauf des Objektes bekommen hat, bzw. eine Schätzung jenes Objektes vorgenommen, das er jetzt zurückgibt. Ob es das Land kauft oder nicht, weiß man im Moment nicht. Jedenfalls ist der Betrag jener, der dem Prozentsatz des Gesamtprojektausmaßes entspricht. Ich müßte aber die diesbezügliche Tabelle holen, um genau sagen zu können, welches der ursprüngliche Ausgangspunkt war. Im Zuge des Bauvorhabens ist soundsoviel dazugekommen. Es stimmt, daß wir bereits 1 Milliarde Lire ausbezahlt haben. Mit dieser Summe ist dann der gesamte Betrag abgedeckt. 475 Millionen Lire, die ursprünglich zugesichert worden waren, werden nicht mehr ausbezahlt, um es sehr genau zu machen! Ich müßte aber - wie gesagt - die Tabelle holen, um die Teuerung bzw. die Mehrkosten für das zusätzliche Stockwerk, welches dazugekommen ist, genau zu begründen. Ich habe die entsprechenden Zahlen leider nicht im Kopf!

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über das Kapitel 71207 ab: mit 13 Ja-Stimmen und 8 Nein-Stimmen genehmigt.

Die Abgeordnete Klotz hat mitgeteilt, daß sie auf die Behandlung des Kapitels 71630 verzichtet.

Wir stimmen nun über den Abänderungsantrag ab: mit 19 Ja-Stimmen, 8 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Bevor wir über den so geänderten Artikel 21 abstimmen, müssen weitere Kapitel behandelt werden, zu denen Abgeordnete Wortmeldungen beantragt hatten und deren Ansatz in Tabelle A festgelegt wird.

Ich beginne mit dem Kapitel 33112. Kollege Willeit, Sie haben das Wort.

WILLEIT (Ladins): Ich wollte zu diesem Kapitel lediglich in Erfahrung bringen, in welchem Ausmaß insgesamt die Europäische Akademie vom Land finanziert wird, und dabei feststellen, ob die Unterlagen bzw. die Kenntnisse, die ich besitze, stimmen.

HOSP (Landesrat für deutsche und ladinische Schule und Kultur, deutsches Schulamt, ladinisches Schulamt, Denkmalpflege - SVP): Ich habe die Frage, die gestellt wurde, nicht verstanden.

PRÄSIDENTIN: Es wurde gefragt, in welchem Ausmaß das Land die Europäische Akademie finanziert.

HOSP (Landesrat für deutsche und ladinische Schule und Kultur, deutsches Schulamt, ladinisches Schulamt, Denkmalpflege - SVP): Die Europäische Akademie wird im Ausmaß von nunmehr 4.800.000.000 Lire finanziert. Die nun dazugekommenen 300 Millionen Lire braucht es für verschiedene neue Projekte, unter anderem auch für die Zusammenarbeit mit der Bertelsmann in bezug auf den Ausbau der sprachlichen Verbindungen mit EURO DI CAUTON und ähnlichen Anforderungen mehr.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über das Kapitel 33112 ab: mit 17 Ja-Stimmen, 9 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Kapitel 33120. Abgeordneter Willeit, Sie haben das Wort.

WILLEIT (Ladins): Auch hier nur eine kurze Frage! Weshalb ist nur eine geringe Erhöhung der Mittel für das ladinische Kulturinstitut vorgesehen?

HOSP (Landesrat für deutsche und ladinische Schule und Kultur, deutsches Schulamt, ladinisches Schulamt, Denkmalpflege - SVP): Das ladinische Kulturinstitut ist bereits mit einer Milliarde Lire gestartet. Dies ist meiner Meinung nach nicht gerade eine geringe Summe! Die zusätzlichen 60 Millionen Lire wurden beantragt, weil das ladinische Kulturinstitut derzeit - ich glaube - 2 Damen in Mutterschaftsurlaub hat. Man benötigt diese Mittel, um entsprechendes Ersatzpersonal zu finanzieren.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über Kapitel 33120 ab: mit 20 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

Kapitel 33130, Abgeordneter Willeit, Sie haben das Wort.

WILLEIT (Ladins): Danke! Es geht nun um eine wesentlich höhere zusätzliche Zuweisung von circa 3 Milliarden Lire an die RAS-Anstalt. Auch hier stellt sich die Frage nach dem Zweck. In diesem Zusammenhang hätte ich gerne etwas über die Frequenzgestaltung und -genehmigung im Lande in Erfahrung gebracht.

HOSP (Landesrat für deutsche und ladinische Schule und Kultur, deutsches Schulamt, ladinisches Schulamt, Denkmalpflege - SVP): Der zusätzliche Beitrag von 3 Milliarden Lire an die RAS resultiert daraus, daß wir bei der Erstellung des ordentlichen Haushaltes die RAS bei weitem nicht so hoch dotieren konnten, wie sie es gewünscht hatte. Die RAS hat der Landesregierung aber nachgewiesen, daß die Fortsetzung und ein vernünftiger Abschluß des Umsetzernetzes in Südtirol - von der Landesregierung schon vor längerer Zeit genehmigt und natürlich auch vom Ministerium in Rom begutachtet - nicht abgeschlossen werden kann, wenn diese Summe nicht hinzukommt.

Was die Frequenzuteilungen anbelangt, so hat sich in der letzten Zeit nichts geändert. Es sind lediglich Bemühungen durch die RAS im Gange, neue Frequenzen zu bekommen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über Kapitel 33130 ab: mit 15 Ja-Stimmen und 9 Nein-Stimmen genehmigt.

Kapitel 41010. Herr Willeit, bitte.

WILLEIT (Ladins): Verzichte!

PRÄSIDENTIN: Kapitel 51347. Kollege Willeit, Sie haben das Wort.

WILLEIT (Ladins): Verzichte!

PRÄSIDENTIN: Kapitel 52408. Abgeordneter Willeit, Sie haben das Wort.

WILLEIT (Ladins): In bezug auf dieses Kapitel wäre es interessant in Erfahrung zu bringen, welche Rechte die Nicht-EU-Bürger in der sanitären Betreuung besitzen. Ich möchte um eine ganz kurze Antwort von seiten des zuständigen Landesrates ersuchen!

SAURER (Landesrat für Gesundheitswesen, Sozialwesen, Berufsausbildung deutsche und ladinische Sprache - SVP): Man muß zwischen Ländern, mit denen der italienische Staat Konventionen hat - dort ist dies abgedeckt, wie beispielsweise mit Argentinien -, und Ländern, mit denen keine Konventionen abgeschlossen sind, unterscheiden. Letztere müssen natürlich alles bezahlen. Es gibt eine Norm, die besagt, daß der Staat zumindest die Ausgaben betreffend die öffentliche Hygiene übernehmen kann. Diese Norm kommt bei uns zur Anwendung. Wir haben eine eigene Norm geschaffen, die wir für Kinder, die aus Nicht-EU-Ländern kommen, zum Einsatz bringen, wie zum Beispiel für die weißrussischen und die ukrainischen Staatsbürger. Jetzt sind gerade rumänische Waisenkinder hier. Wenn es einen Krankheitsfall gibt, übernehmen wir die entsprechenden Spesen, weil sie ansonsten gar nicht ausreisen könnten. Für die anderen - wenn keine Konventionen vorhanden sind - gibt es keine Regelung, daß der Staat oder das Land die Spesen übernimmt, mit Ausnahme der Maßnahme für die öffentliche Hygiene.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über das Kapitel 52408 ab: mit 15 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt.
Kapitel 51455. Frau Klotz, Sie haben das Wort.

KLOTZ (UFS): Hier ist eine Änderung - ein zusätzlicher Betrag - vorgesehen. Es geht um die Beiträge an Körperschaften, Vereine, Komitees und an Private, die im sozial-gesundheitlichen Bereich tätig sind, für Verwirklichung, Erweiterung, außerordentliche Instandhaltung der nötigen Strukturen, für die Ausübung der Fürsorgedienste. Welche Maßnahme soll mit diesem Plus von 5,5 Milliarden Lire verwirklicht werden? Handelt es sich um neue Mittel oder werden diese 5,5 Milliarden Lire, welche zusätzlich investiert bzw. aufgebracht werden, von anderen Bereichen abgezogen oder nicht und, wenn ja, von welchen?

SAURER (Landesrat für Gesundheitswesen, Sozialwesen, Berufsausbildung deutsche und ladinische Sprache - SVP): Es handelt sich um neue Mittel, die im Zuge des Nachtragshaushaltes dazugekommen sind.

Die wesentlichen Kapitel - es gibt auch kleinere - betreffen die Kolonie in Cesenatico mit voraussichtlich 600 Millionen Lire, das seraphische Liebeswerk mit einem Endbetrag von 500/600 Millionen Lire, die Reha-Struktur St. Anna für das Pflegeheim in Lana mit ungefähr 500 Millionen Lire, die Ambulatorien der Gemeinden Welschnofen und Birchabruck mit ungefähr der gleichen Summe, die Ambulatorien für den Arzt und die offene Krankenpflege in der Gemeinde Salurn, den Verein Konsis für die Kinderkrippe neben dem Spital, die Caritas und die deutsche Sektion für Caorle mit ungefähr 500 Millionen Lire. Dies sind die wesentlichen Bereiche. Alles andere sind kleinere Beträge, die beispielsweise dem Bergrettungsdienst für den Ausbau des Funknetzes und dem Weißen Kreuz für den Restausbau des Funknetzes zugutekommen. Jedenfalls sind es neue Mittel, die dazukommen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über das Kapitel 51455 ab: mit 16 Ja-Stimmen und 7 Stimmenthaltungen genehmigt.
Kapitel 53055. Abgeordnete Kury, bitte.

KURY (GAF-GVA): Verzichte!

PRÄSIDENTIN: Kapitel 61225. Kollege Willeit, Sie haben das Wort.

WILLEIT (Ladins): Verzichte!

PRÄSIDENTIN: Kapitel 61510. Frau Klotz, Sie haben das Wort.

KLOTZ (UFS): Ganz kurz! Es geht hier um die Förderung des öffentlichen Transportwesens. Von diesem Kapitel werden 6,5 Milliarden Lire abgezogen. Nun stellt sich natürlich folgende Frage: Welche Pläne können nicht verwirklicht werden bzw. weshalb wurde diese Summe nicht benötigt? Oder hatte man hier die Voranschläge nicht realistisch festgelegt? Ich ersuche um eine Erläuterung! Um welche Maßnahmen handelt es sich, die man entweder nicht setzen muß oder nicht setzen will?

DI PUPPO (Assessore alla ragioneria, traffico e trasporti - PPI): Si tratta di opere pubbliche per le quali non si ritiene di essere più in grado, nel corso dell'esercizio 1998, di poter avviare i lavori. Sono infrastrutture nell'ambito dei trasporti tipo stazione autocorriere, parcheggi ecc.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über das Kapitel 61510 ab: mit 14 Ja-Stimmen, 1 Nein-Stimme und 9 Stimmenthaltungen genehmigt.
Kapitel 81150. Abgeordneter Willeit, Sie haben das Wort.

WILLEIT (Ladins): Danke! Die obligatorische Frage in bezug auf dieses Kapitel lautet folgendermaßen. Wir haben eine Rangordnung der dringenden Straßenarbeiten. Dazu gehören in erster Linie auch die Gadertaler Straße

und die Einfahrt ins Grödental. Sind die Projektierungsarbeiten soweit, daß die Arbeiten ausgeschrieben werden können? Wenn nein, wann wird dies der Fall sein?

KOFLER (Landesrat für Hochbau und Technischer Dienst, Straßenbau und Entsorgungsanlagen, Bauten- und Vermögensverwaltung, Informationstechnik, Raumordnung - SVP): Die meisten Projektierungen bezüglich Umfahrungen und Sicherungsarbeiten sind soweit, daß die Arbeiten ausgeschrieben werden können, und zwar deshalb, weil das Land bereits die Ausführungsprojekte erstellen ließ, obwohl es noch nicht zuständig ist. Ich beziehe mich im konkreten Fall auf die Einfahrt ins Grödental bei Waidbruck, die ja die Eliminierung bzw. die Beseitigung des beschränkten Bahnüberganges beinhaltet. Diese ist ausschreibungsreif und soll vorgenommen werden. Die Projektierung betreffend die Gadertaler Straße im Abschnitt zwischen St. Lorenzen und Zwischenwasser ist noch nicht ausschreibungsreif, da die entsprechende Begutachtung durch die UVP-Behörde erst noch erfolgen muß. Das Ausführungsprojekt liegt bereits vor. Nun muß es jetzt die Genehmigungsphase seitens der UVP-Behörde durchlaufen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über das Kapitel 81150 ab: mit 13 Ja-Stimmen, 6 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen genehmigt.
Kapitel 85060. Abgeordnete Klotz, Sie haben das Wort.

KLOTZ (UFS): Es geht um die Ausgaben für die Planung und Errichtung von Kläranlagen sowie für die Behandlung der Abwässer und der bezüglichen Hauptstränge. Hier werden 10 Milliarden Lire abgezogen. Ich ersuche um Erläuterung, was entweder nicht errichtet werden kann oder worauf diese Verminderung zurückzuführen ist!

LAIMER (Landesrat für Wasserwirtschaft und Wasserschutzbauten, Umwelt- und Arbeitsschutz, Landschafts- und Naturschutz, Landeslaboratorien - SVP): Mit diesem Kapitel werden die großen Vorhaben des technischen Umweltschutzes, in besonderer Weise die Kläranlagen, finanziert. Mit der jetzt vorhandenen Summe können alle Vorhaben, die eingereicht und geplant sind, für das heurige Jahr verwirklicht und finanziert werden. Die Umbuchung erfolgt aufgrund der Unwetterschäden zum Teil auf das Kapitel für Wildbachverbauung und zum Teil auf das Kapitel für die Thermen in Meran.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über das Kapitel 85060 ab: mit 14 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 7 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wer wünscht das Wort zu Artikel 21? Abgeordneter Benedikter, Sie haben das Wort.

BENEDIKTER (UFS): In Absatz 3 wird ausdrücklich davon gesprochen, daß für die im Bereich des Verkehrswesens an das Land übertragenen

Verwaltungsaufgaben - also delegierten Verwaltungsaufgaben - 400 Milliarden Lire vorgesehen werden. Ich stelle fest, daß dies einwandfrei verfassungswidrig ist. Im dritten Absatz des Artikels 16 des Autonomiestatutes steht, daß der Staat der Provinz mit Gesetz eigene Befugnisse seines Verwaltungsbereiches übertragen kann. Es geht um übertragene Verwaltungsaufgaben im Bereiche des Verkehrswesens. Man gibt zu, daß es delegierte Befugnisse sind, in einem Bereich, in dem das Land nicht zuständig ist. Absatz 3 des Artikels 16 des Autonomiestatutes besagt außerdem: *“In diesem Falle gehen die Kosten für die Ausübung dieser Befugnisse weiterhin zu Lasten des Staates.”* Man hat überall dort, wo der Staat nur delegiert hat, sprich in den Bereichen Verkehrswesen, Lehrpersonal, Arbeitsämter und anderen, zugestimmt, daß Durchführungsbestimmungen erlassen wurden, bei denen die Ausgaben zu Lasten des Landes gehen. Es verstößt eindeutig gegen den dritten Absatz des Artikels 16 des Autonomiestatutes. Man übernimmt Ausgaben um insgesamt etwa 1.500 Milliarden Lire, die gemäß Autonomiestatut dem Staate zustehen, nicht übernommen werden dürften und bei denen der Verfassungsgerichtshof morgen das Urteil fällen wird, daß sie dem Land nicht auferlegt werden können. Man übernimmt also diese Ausgaben. Das nennt sich dann noch “dynamische Autonomie”, wobei delegierte Befugnisse ausgeübt werden, die unter die Weisungsbefugnis des Staates fallen. Der Staat kann die Delegation jederzeit widerrufen und an die Stelle der Provinz treten. Man übernimmt aber diese Ausgaben, was - wie gesagt - verfassungswidrig ist. Man gibt dafür circa 1.500 Milliarden aus. Da spart man nicht! Andererseits werden neue Steuern in Sachgebieten eingeführt, in denen man gar nicht zuständig ist, siehe die Steuer für Studienstipendien. Danke!

ZENDRON (GAF-GVA): Voterò contro articolo 21. Vorrei porre l'accento su un aspetto particolare, cioè una contraddizione nella politica della Giunta provinciale per quello che riguarda l'agricoltura. Oggi abbiamo in questo articolo 21 un aumento di 2 miliardi al Bauernbund per costruire una casa, e nella stessa giornata è stato negato il riconoscimento di una situazione particolare di difficoltà ad una località che è stata colpita dalla tempesta, Salorno. A me sembra che questo sia un intervento molto significativo di una politica della Giunta tesa sempre più a burocratizzare e a irrigidire le proprie strutture, ed essere sempre meno sensibile agli interessi dei cittadini. E' anche segno di una mancanza di flessibilità e di una indifferenza ai problemi reali delle persone.

Questo è solo un esempio, a mio parere simbolico, di quella che è la tendenza del bilancio e anche dell'assestamento di bilancio.

KOFLER (Landesrat für Hochbau und Technischer Dienst, Straßenbau und Entsorgungsanlagen, Bauten- und Vermögensverwaltung, Informationstechnik, Raumordnung - SVP): Herr Benedikter pflegt manchmal die Wahrheit, jedoch nicht immer die ganze Wahrheit zu sagen! So ist es auch diesmal der Fall. Er weiß ganz genau, daß im Delegierungsdekret vorgesehen ist, daß auf der Einnahmenseite des Landeshaushaltes Gelder eingetragen

werden können, die zu Lasten des Staatshaushaltes gehen. Deswegen ist es so, daß der Delegierung von Aufgaben auch die Übertragung einer entsprechender Finanzierung entspricht. Bereits in diesem Nachtragshaushalt sind für die 6 Monate, also vom 1. Juli 1998 bis zum 31. Dezember 1998, entsprechende Summen eingetragen. Deswegen entspricht es dem Prinzip, daß einer delegierten Aufgabe auch die entsprechende Finanzierung seitens des Staates zukommt. Es ist nicht so wie Kollege Benedikter gesagt hat, nämlich, daß hier nur Gelder zu Lasten des Landeshaushaltes für delegierte Aufgaben ausgegeben werden!

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über Artikel 21 ab: mit 16 Ja-Stimmen, 9 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Wir unterbrechen jetzt die Sitzung, nehmen sie um 20.00 Uhr wieder auf, kommen zurück auf den von Kollegen Bolzonello in Absprache mit Landesrat Di Puppò geänderten Artikel 18 und fahren anschließend mit Artikel 22 fort.

Die Sitzung ist unterbrochen.

UHR 19.04 ORE

UHR 20.11 ORE

(Namensaufruf - Appello nominale)

PRÄSIDENTIN: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.

Wir setzen die Behandlung des Artikels 18 vorläufig noch aus, bis die übersetzten Texte verteilt sind.

Art. 22

Erhöhung der Ausstattung der Ausgabenfonds für die Lokalfinanzen

1. Die Ausstattung der in Artikel 1 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 14. Februar 1992, Nr. 6, vorgesehenen Fonds zugunsten der Lokalfinanzen, welche mit Artikel 3 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1998, Nr. 1, festgelegt wurde, wird wie folgt erhöht:

ordentlicher Fonds:

Lire 26.237.000.000 (Kapitel 91010)

Investitionsfonds:

Lire 39.000.000.000 (Kapitel 91040)

Aumento dotazione dei fondi di spesa per la finanza locale

1. La dotazione dei fondi per la finanza locale di cui all'articolo 1, comma 2, della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, stabilita con l'articolo 3 della legge provinciale 21 gennaio 1998, n. 1, viene aumentata dei seguenti importi:

fondo ordinario:

lire 26.237.000.000 (capitolo 91010)

fondo per investimenti:

lire 39.000.000.000 (capitolo 91040)

Es ist ein Abänderungsantrag von den Kolleginnen Zendron und Kury eingebracht worden, der folgendes besagt: "Artikel 22 wird wie folgt ersetzt:

1. Die in Artikel 3 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1998, Nr. 1, festgelegte Dotierung der in Artikel 1 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 14. Februar 1992, Nr. 6, vorgesehenen Fonds zugunsten der Lokalfinanzen wird wie folgt abgeändert:

a) ordentlicher Fonds:

Lire 36.237.000.000 (Kapitel 91010)

b) Investitionsfonds:

Lire 29.000.000.000 (Kapitel 91040)"

"L'articolo 22 è così sostituito:

1. La dotazione dei fondi per la finanza locale di cui all'articolo 1, comma 2, della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, stabilite con l'articolo 3 della legge provinciale 21 gennaio 1998, n. 1, viene modificata come segue:

a) fondo ordinario:

lire 36.237.000.000 (capitolo 91010)

b) fondo per investimenti:

lire 29.000.000.000 (capitolo 91040)"

Abgeordnete Zendron, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

ZENDRON (GAF-GVA): L'articolo 22 modifica il finanziamento ai comuni, e la proposta che noi facciamo è quella di aumentare considerevolmente in fondo ordinario che è quello che consente ai comuni di determinare autonomamente la spesa e di ridurre della stessa cifra il fondo di investimento che è quello invece su cui decide di volta in volta la Provincia. Questo sarebbe un atto positivo di sostegno dell'autonomia dei comuni che soffrono di questa difficoltà di decisione della spesa e verrebbero così sostenuti nella loro possibilità di decidere autonomamente quali sono le priorità e quali sono le opere straordinarie che mettono in cantiere. Per permettere a tutti di esprimersi secondo coscienza, essendo un problema molto delicato, chiedo che si faccia la votazione per scheda.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab. Die Abgeordnete Zendron und vier weitere Abgeordnete haben die geheime Abstimmung beantragt. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 28 abgegebene Stimmen, 9 Ja-Stimmen, 18 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung. Der Antrag ist somit abgelehnt.

Ich verlese nun den nächsten Abänderungsantrag, eingebracht von Landesrat Di Puppo: "1. Die Buchstaben a) und b) sind wie folgt ersetzt:

a) ordentlicher Fonds

Lire 29.621.000.000 (Kapitel 91010)

b) Investitionsfonds

Lire 35.000.000.000 (Kapitel 91040)"

"1. Le lettere a) e b) sono sostituite come segue:

a) fondo ordinario

lire 29.621.000.000 (capitolo 91010)

b) fondo investimenti

lire 35.000.000.000 (capitolo 91040)"

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 14 Ja-Stimmen, 6 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Wer möchte zum so geänderten Artikel 22 reden? Niemand. Wir stimmen ab: mit 16 Ja-Stimmen, 6 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Es liegt ein von Landesrat Di Puppò in Form eines Abänderungsantrages eingebrachter Zusatzartikel vor, der folgendermaßen lautet: "Nach Artikel 22 des obgenannten Landesgesetzentwurfes Nr. 149/98 ist folgender Artikel 22/bis eingefügt:

"Dopo l'articolo 22 del succitato disegno di legge provinciale n. 149/98 è inserito il seguente articolo 22/bis:

Art. 22/bis

Änderung des Landesgesetzes vom 19. April 1983, Nr. 11, betreffend „Bestimmungen auf dem Gebiet der Lokal Finanzen für das Jahr 1983"

1. Artikel 7 des Landesgesetzes vom 19. April 1983, Nr. 11, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 7 - 1. Um die Ausgaben der Gemeinden für die Datenverarbeitung und für zentral durchgeführte Verwaltungs- und Beratungsdienste zu verringern, werden dem Konsortium der Gemeinden für das Wassereinzugsgebiet der Etsch in der Provinz Bozen oder dem Südtiroler Gemeindenverband Gen.m.b.H. Zuschüsse gewährt, die vom Koordinierungskomitee für die Gemeindenfinanzierung gemäß Landesgesetz vom 14. Februar 1992, Nr. 6, jährlich festgelegt werden.“

Modifica alla legge provinciale 19 aprile 1983, n. 11, recante „Disposizioni in materia di finanza locale per l'anno 1983"

1. L'articolo 7 della legge provinciale 19 aprile 1983, n. 11, e successive modifiche, è così sostituito:

„Art. 7 - 1. Allo scopo di ridurre le spese dei comuni per il servizio meccanografico e per servizi amministrativi e di consulenza a gestione centralizzata, sono erogati a favore del consorzio dei comuni della provincia di Bolzano del bacino imbrifero montano dell'Adige o del Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano Soc.Coop.r.l. contributi che saranno stabiliti annualmente dal comitato di coordinamento per il finanziamento dei comuni ai sensi della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6.“

Gibt es Wortmeldungen dazu? Keine. Wir stimmen darüber ab: mit 17 Ja-Stimmen und 7 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 23

Beteiligungen des Landes an Gesellschaften (Kap. 12250)

1. Die Landesregierung ist ermächtigt, die Beteiligung an der Gesellschaft "S.T.R. - Brennerschienentransport A.G." zu verfügen und Aktien derselben Gesellschaft für einen Ausgabenhöchstbetrag von 3 Milliarden Lire zu Lasten des Finanzjahres 1998 zu zeichnen.
2. Die Landesregierung ist ermächtigt, weitere Aktien der Gesellschaft "Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A." für einen Ausgabenhöchstbetrag von 1.190 Millionen Lire zu Lasten des Haushaltsjahres 1998 zu zeichnen.

Partecipazioni della Provincia a società (cap. 12250)

1. La Giunta provinciale è autorizzata a disporre la partecipazione alla Società "S.T.R. - Brennero Trasporto Rotaia S.p.A." e ad acquistare azioni di tale società per un importo di spesa non superiore a lire 3 miliardi a carico dell'esercizio finanziario 1998.
2. La Giunta Provinciale è autorizzata a sottoscrivere ulteriori azioni della Società "Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A." per un importo non superiore a lire 1.190 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1998.

Wer wünscht das Wort? Kollege Leitner, bitte.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Ich möchte ersuchen, über die beiden Absätze getrennt abzustimmen. Wir haben bereits in der Generaldebatte erklärt, daß wir dagegen sind, weitere Aktien für den Flughafen Catullo zu zeichnen. Dies erscheint mir gerade im jetzigen Moment wichtig, da wir ja selber einen Flughafen bauen wollen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen also getrennt über die Absätze 1 und 2 des Artikels 23 ab.

Wir stimmen nun über Absatz 1 ab: mit 17 Ja-Stimmen und 6 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir stimmen über Absatz 2 ab: mit 17 Ja-Stimmen, 6 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

Somit ist Artikel 23 genehmigt.

Art. 24

Sonderbeitrag an die Kurbad Meran A.G.

1. Um dem Kurbad Meran A.G. die Durchführung der geplanten Investitionen der Gesellschaft zu ermöglichen, wird ein außerordentlicher Beitrag zu Lasten des Haushaltes 1998 (Kapitel 102253) von 1.409 Millionen Lire gewährt, zwecks Deckung der Betriebsverluste, wie sie aus der Endabrechnung 1997 hervorgehen.

Contributo straordinario alle Terme di Merano S.p.A.

1. Al fine di consentire la realizzazione degli investimenti programmati dalla società, è concesso alle Terme di Merano S.p.A. un contributo straordinario a carico del bilancio 1998 (capitolo 102253) di lire 1.409 milioni a copertura delle perdite risultanti alla chiusura dell'esercizio 1997.

Wer wünscht das Wort? Abgeordnete Kury, Sie haben das Wort.

KURY (GAF-GVA): Danke! Aus der Endabrechnung des Jahres 1997 geht hervor, daß die Betriebsverluste 1.400.000.000 Lire betragen. Erstens. Ist dieses Defizit in einem Betriebsjahr "erwirtschaftet" worden? Zweitens. Wir kennen die desolaten Zustände. Es ist keine Geschichte, die sich erst heuer herausgestellt hat, sondern sie ist bereits seit Jahren bekannt. Wir wissen auch, daß regelmäßig Verluste eingefahren werden. Was gedenkt die Landesregierung zu tun? Ich glaube, daß die Verwaltung - wie sie sich aufgrund der politischen Aufteilung herausstellt - ganz einfach nicht imstande ist, diese Einrichtung ordentlich zu führen. Gedenkt man, eventuell über die Führung nachzudenken, oder gedenkt man eigentlich nur, Gelder hineinzustecken und zu hoffen, daß es niemand merkt?

MINNITI (AN): Le aspettative per il rilancio delle Terme di Merano sono evidenti da parte di tutta la popolazione. Nel 1997 c'è stato un disavanzo di quasi 600 milioni. Vorremmo sapere in cosa consiste il piano di rilancio delle Terme di Merano, ma soprattutto quale futuro avranno. Saranno inserite in un'ottica sanitaria oppure rimarranno come struttura distaccata, più turistica che altro? Non credo logicamente di poter avere risposta oggi, ma sono da porre la domanda da qui in avanti all'Amministrazione provinciale con l'auspicio che la stessa, prima possibile, sappia dare le risposte.

DI PUPPO (Assessore alla ragioneria, traffico e trasporti - PPI): Per quanto riguarda le perdite d'esercizio 1997 è registrato soltanto l'incremento di perdite che si sono trascinate da più esercizi, con una forte esposizione verso istituti di credito e quindi con una notevole incidenza di oneri finanziari.

Per quanto riguarda le capacità gestionali, gli ultimi due esercizi hanno dato dimostrazione che la struttura è nella condizione, in normale gestione, di poter raggiungere il pareggio o addirittura di arrivare a generare dell'utile. Senonché lo Stato ha imposto, attraverso L'IRI che gestiva la struttura per conto del Ministero del Tesoro, di procedere agli ammortamenti accelerati. Questo ha determinato in pratica un'erosione notevole degli utili a favore degli ammortamenti, con il risultato di esporre una perdita.

Nella gestione normale delle aziende si usano gli ammortamenti normali, quando esiste anche la necessità di ammortamenti più rallentati nel tempo, ma almeno normali avrebbero determinato le condizioni di un pareggio.

La prima scelta che deve fare il socio di maggioranza, nel caso attuale la Provincia autonoma di Bolzano, è quella di rimettere immediatamente l'azienda in condizione di stare sulle proprie gambe e non dover dipendere dagli istituti di credito, altrimenti quel po' di margine che si crea viene totalmente eroso dagli oneri finanziari.

Ringrazio il collega Minniti che mi esonera dal dare lo stralcio del progetto, questo per poter procedere celermente.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über Artikel 24 ab: mit 20 Ja-Stimmen, 6 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 25

Änderung des Landesgesetzes vom 18. Dezember 1976, Nr. 51, betreffend "Finanzierung der Tätigkeit des Haydn-Orchesters"

1. Nach Artikel 7 des Landesgesetzes vom 18. Dezember 1976, Nr. 51, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

"Art. 7-bis (*Beteiligung des Landes an der Stiftung Haydn-Orchester von Bozen und Trient*) - 1. Die Landesregierung ist befugt, die Beteiligung des Landes Südtirol an der Stiftung Haydn-Sinfonieorchester von Bozen und Trient, in der Folge als Stiftung bezeichnet, in Anerkennung der kulturellen Bedeutung dieser Einrichtung für Südtirol zu beschließen und vertraglich festzulegen.

2. Die Satzung der Stiftung wird von der Landesregierung genehmigt und muß eine angemessene Vertretung des Landes in den Verwaltungs- und Aufsichtsorganen vorsehen. Die Vertreter des Landes werden von der Landesregierung ernannt.

3. Der Landeshauptmann oder eine von ihm bevollmächtigte Person ist befugt, das Land bei der Gründung der Stiftung und bei allen anderen Rechtshandlungen, mit denen die Ziele laut Absatz 1 erreicht werden können, zu vertreten.

4. Der zu Lasten des Landes gehende Anteil an der Bildung des Anfangskapitals der Stiftung wird auf 2 Milliarden Lire für das Haushaltsjahr 1998 festgelegt (Kap. 12250).

5. Nach erfolgter Überprüfung des Haushaltsvoranschlages der Stiftung legt die Landesregierung jährlich den zu Lasten des Landes gehenden Beitrag an den Betriebsspesen der Stiftung fest. Dieser Beitrag wird ausbezahlt, ohne daß ein Gutachten oder eine andere Formalität erforderlich wäre, wie diese vom Landesgesetz vom 29. Oktober 1958, Nr. 7, und vom Landesgesetz vom 23. Jänner 1978, Nr. 8, in geltender Fassung, vorgesehen sind. Die entsprechende Ausgabe, welche mit eigenem Haushaltskapitel durchgeführt wird, wird mit dem jährlichen Finanzgesetz gemäß Artikel 6 des Landesgesetzes vom 26. April 1980, Nr. 8, in geltender Fassung, ermächtigt."

Modifica alla legge provinciale 18 dicembre 1976, n. 51, recante "Finanziamento dell'attività dell'Orchestra Haydn"

1. Dopo l'articolo 7 della legge provinciale 18 dicembre 1976, n. 51, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

“Art. 7-bis (*Partecipazione della Provincia alla fondazione Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento*) - 1. La Giunta provinciale è autorizzata a disporre e concludere la partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento, di seguito denominata Fondazione, riconoscendola quale struttura culturale di interesse provinciale.

2. Lo statuto della Fondazione è approvato dalla Giunta provinciale e deve prevedere un’adeguata rappresentanza della Provincia negli organi di amministrazione e di controllo. I rappresentanti della Provincia sono nominati dalla Giunta provinciale.

3. Il Presidente della Giunta provinciale, o suo delegato, è autorizzato a rappresentare la Provincia nell’atto costitutivo della Fondazione ed in tutti gli atti utili al conseguimento delle finalità di cui al comma 1.

4. La quota di partecipazione della Provincia alla formazione del patrimonio iniziale della Fondazione viene stabilita in lire 2 miliardi a carico dell’esercizio finanziario 1998 (cap. 12250).

5. Esaminato il bilancio preventivo della Fondazione, la Giunta provinciale determina annualmente il contributo della Provincia agli oneri di gestione della stessa. Tale contributo è erogato prescindendo dal parere e da ogni altra formalità prevista dalla legge provinciale 29 ottobre 1958, n. 7 e dalla legge provinciale 23 gennaio 1978, n. 8, e successive modifiche. La relativa spesa, da effettuarsi con apposito capitolo di bilancio, sarà autorizzata con legge finanziaria annuale, ai sensi dell’articolo 6 della legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8, e successive modifiche.”

Es ist ein Abänderungsantrag von den Landesräten Di Puppò und Saurer eingebracht worden, der wie folgt lautet: “Artikel 25 erhält folgende Fassung:/

“L’articolo 25 è così sostituito:

Artikel 25

Änderungen des Landesgesetzes vom 18. Dezember 1976, Nr. 51, betreffend “Finanzierung der Tätigkeit des Haydn-Orchesters”

1. Artikel 1 des Landesgesetzes vom 18. Dezember 1976, Nr. 51, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“Artikel 1

Beteiligung des Landes an der Stiftung Haydn-Orchester von Bozen und Trient

1. Das Land erkennt die Tätigkeit des Haydn Sinfonieorchesters von Bozen und Trient als ein Instrument zur Verbreitung der Musik an, die als Mittel der Erziehung und kulturellen Entwicklung zu verstehen ist. Die Ziele dieser Tätigkeit fallen unter die vom Landesgesetz vom 29. Oktober 1958, Nr. 7, in geltender Fassung, festgelegten Bestimmungen.

2. Die Landesregierung ist befugt, die Beteiligung des Landes Südtirol an der Stiftung Haydn Sinfonieorchester von Bozen und Trient, in der Folge als Stiftung bezeichnet, in Anerkennung der kulturellen

Bedeutung dieser Einrichtung für Südtirol, zu beschließen und vertraglich festzulegen.

3. Die Satzung der Stiftung wird von der Landesregierung genehmigt und muß eine angemessene Vertretung des Landes in den Verwaltungs- und Aufsichtsorganen vorsehen. Die Vertreter des Landes werden von der Landesregierung ernannt.

4. Der Landeshauptmann oder eine von ihm bevollmächtigte Person, ist befugt, das Land bei der Gründung der Stiftung und bei allen anderen Rechtshandlungen, mit denen die Ziele laut Absatz 2 erreicht werden können, zu vertreten.

5. Nach erfolgter Überprüfung des Haushaltsvoranschlages der Stiftung, legt die Landesregierung jährlich den zu Lasten des Landes gehenden Beitrag an den Betriebsspesen der Stiftung fest. Dieser Beitrag wird ausbezahlt, ohne daß ein Gutachten oder eine andere Formalität erforderlich wäre, wie diese vom Landesgesetz vom 29. Oktober 1958, Nr. 7, in geltender Fassung, und vom Landesgesetz vom 23. Jänner 1978, Nr. 8, in geltender Fassung, vorgesehen sind. Die entsprechende Ausgabe, welche mit eigenem Haushaltskapitel durchgeführt wird, wird mit dem jährlichen Finanzgesetz gemäß Artikel 6 des Landesgesetzes vom 26. April 1980, Nr. 8, in geltender Fassung, ermächtigt."

2. Artikel 4 des Landesgesetzes vom 18. Dezember 1976, Nr. 51, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Artikel 4

Beteiligungsanteil

1. Der zu Lasten des Landes gehende Anteil an der Bildung des Anfangskapitals der Stiftung wird auf 2 Milliarden Lire für das Haushaltsjahr 1998 festgelegt (Kapitel 12250)."

Modifiche alla legge provinciale 18 dicembre 1976, n. 51, recante
"Finanziamento dell'attività dell'Orchestra Haydn"

1. L'articolo 1 della legge provinciale 18 dicembre 1976, n. 51, e successive modifiche, è così sostituito:

"Articolo 1

Partecipazione della Provincia alla fondazione Orchestra Sinfonica
Haydn di Bolzano e Trento

1. La Provincia riconosce nell'attività dell'Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento uno strumento di diffusione della musica intesa come mezzo di educazione e di sviluppo culturale, le cui finalità rientrano nelle disposizioni stabilite dalla legge provinciale 29 ottobre 1958, n. 7, e successive modifiche.

2. La giunta provinciale è autorizzata a disporre e concludere la partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano alla Fondazione orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento, di seguito denominata Fondazione, riconoscendola quale struttura culturale di interesse provinciale.

3. Lo statuto della Fondazione è approvato dalla Giunta provinciale e deve prevedere un'adeguata rappresentanza della Provincia negli organi di amministrazione e di controllo. I rappresentanti della Provincia sono nominati dalla Giunta provinciale.

4. Il Presidente della Giunta provinciale, o suo delegato, è autorizzato a rappresentare la Provincia nell'atto costitutivo della Fondazione ed in tutti gli atti utili al conseguimento delle finalità di cui al comma 2.

5. Esaminato il bilancio preventivo della Fondazione, la Giunta provinciale determina annualmente il contributo della Provincia agli oneri di gestione della stessa. Tale contributo è erogato prescindendo dal parere e da ogni altra formalità prevista dalla legge provinciale 29 ottobre 1958, n. 7, e dalla legge provinciale 23 gennaio 1978, n. 8, e successive modifiche. La relativa spesa, da effettuarsi con apposito capitolo di bilancio, sarà autorizzata con legge finanziaria annuale, ai sensi dell'articolo 6 della legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8, e successive modifiche."

2. L'articolo 4 della legge provinciale 18 dicembre 1976, n. 51, e successive modifiche, è così sostituito:

"Articolo 4

Quota di partecipazione

1. La quota di partecipazione della Provincia alla formazione del patrimonio iniziale della Fondazione viene stabilita in lire 2 miliardi a carico dell'esercizio finanziario 1998 (capitolo 12250)."

Wer wünscht das Wort? Abgeordneter Willeit, bitte.

WILLEIT (Ladins): Danke! Ich habe eigentlich nichts gegen diese Beteiligung. Aber ich muß doch nochmals darauf hinweisen, daß nach meinem Dafürhalten diese Mode - ich nenne sie so -, die Geldsorgen loszuwerden, indem man die Beteiligung des Landes anstrebt, nicht gerade zu den besten Ergebnissen führen wird. Mit dieser Beteiligung kommt ein fremder Herr ins Haus, welcher die Regeln festlegt, die Statuten genehmigt, die Verwalter bestellt und die Tätigkeit kontrolliert. Aus einer freien Kultur wird eine Staatskultur.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich möchte mich meinem Vorredner voll und ganz anschließen. Während man anderswo privatisiert, ist bei uns das Land überall zur Stelle, nicht nur einzugreifen, sondern auch die Regeln im Bereich der Kultur festzulegen. In der Musiksprache gesagt - in einem Orchester spielt ja neben dem Dirigenten der erste Geiger die Hauptrolle -, wird auch das Land - wahrscheinlich der Landeshauptmann selber - beim Haydn-Orchester die erste Geige spielen!

HOSP (Landesrat für deutsche und ladinische Schule und Kultur, deutsches Schulamt, ladinisches Schulamt, Denkmalpflege - SVP): Es ist so, daß der Staat seine Bezahlungen einstellt und das Haydn-Orchester vor der Frage steht, entweder aufgelöst zu werden oder weiterzumachen. Es geht nicht darum, daß irgend jemand aus der Politik, und schon gar nicht der Landeshauptmann, das Dirigentenpult besteigen wird, sondern daß das Haydn-Orchester, seine ganzen Mitglieder, die Sympathisanten des Haydn-Orchesters, die Landesregierungen in Trient und Bozen sowie die Stadtverwaltungen von Bozen und Trient kniefällig ersucht haben, einen Rettungsanker

zu werfen. Dieser ist offensichtlich im Zauberwort "Stiftung" begründet. Deshalb mußte die Landesregierung einsteigen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 22 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen genehmigt. Der ursprüngliche Text des Artikels 25 ist somit ersetzt.

Art. 26

Deckung der Fehlbeträge 1997 der Sonderbetriebe Sanitätseinheiten

1. Es ist die Ausgabe von 40 Milliarden Lire für die Betriebe Sanitätseinheiten zur Deckung der Fehlbeträge derselben des Jahres 1997 (Kap. 52117) ermächtigt.
2. Die Kriterien für die Feststellung der Fehlbeträge und die Fondsanweisung zur Deckung derselben sind mit Verwaltungsakt des reichsmäßig zuständigen Landesrates festgelegt.

Copertura disavanzi 1997 delle aziende Unità sanitarie locali

1. È autorizzata la spesa di lire 40 miliardi per assegnazioni a favore delle aziende Unità Sanitarie Locali a copertura dei disavanzi delle aziende medesime relativi all'esercizio 1997 (cap. 52117).
2. I criteri per l'accertamento dei disavanzi e l'assegnazione dei fondi a copertura degli stessi sono stabiliti con provvedimento dell'assessore provinciale competente per materia.

Gibt es Wortmeldungen dazu? Keine. Wir stimmen darüber ab: mit 17 Ja-Stimmen, 4 Nein-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 26/bis

Gewährung einer einmaligen Beihilfe

1. Die Landesregierung ist befugt, dem Südtiroler Beratungsring für Obst- und Weinbau mit Sitz in Lana zu Lasten des Haushaltes für das Finanzjahr 1998 (Kapitel 71350) eine einmalige Beihilfe von 440 Millionen Lire zur Deckung des Fehlbetrages des Jahres 1997 zu gewähren.

Concessione di un sussidio una tantum

1. La Giunta provinciale è autorizzata a concedere a carico del bilancio dell'esercizio 1998 (capitolo 71350) a favore del Centro di Consulenza per la fruttivitecoltura con sede a Lana un sussidio *una tantum* di lire 440 milioni a copertura del disavanzo relativo all'esercizio 1997.

Ich verlese den Abänderungsantrag, eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Holzmann und Benussi: "Artikel 26/bis wird gestrichen."

"L'articolo 26/bis è abrogato."

Kollege Minniti, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

MINNITI (AN): Con questo emendamento solleviamo una questione di principio per non creare un pericoloso precedente. Non riusciamo a comprendere i motivi per cui si voglia a tutti i costi andare a coprire un disavanzo di esercizio di un centro di consulenza quale quello della fruttivicultura di Lana con 440 milioni che dovrebbero appartenere alla comunità. Il rischio è quello che anche in futuro con questa scusa si vadano a coprire disavanzi privati con soldi pubblici. E' una questione inammissibile, quindi noi ne chiediamo l'abrogazione attraverso questo emendamento.

ZENDRON (GAF-GVA): Anch'io in commissione ero piuttosto perplessa, perché qui praticamente si propone di ripianare il disavanzo di un'azienda privata, quindi si potrebbe pensare che tutte le aziende private potrebbero poter chiedere la stessa cosa. In commissione ho posto la domanda all'assessore di Puppo, il quale ha detto che questo centro costituisce il BIC agricolo. Vorrei sapere dall'assessore Mayr quali compiti svolge questo BIC agricolo, che giustifica un intervento con denaro della collettività.

MAYR (Landesrat für Landwirtschaft, land- und forstwirtschaftliche Berufsertüchtigung - SVP): In Südtirol gibt es im Bereich des Obst- und Weinbaus einen Beratungsring, der privatwirtschaftlich organisiert ist. Natürlich muß man ihm nicht obligatorisch beitreten. Der Großteil der landwirtschaftlichen Betriebsinhaber in den Intensivkulturen ist allerdings Mitglied dieses Vereines. Diesem Verein, der sich mit Eigenmitteln der Mitglieder finanziert, geben wir als Land einen Beitrag, weil er Aufgaben erfüllt, die ansonsten das Land durchführen müßte, oder auch übertragene Aufgaben übernimmt, die wir weitergeben, um nicht unnötiges Personal heranzuziehen und - ich weiß nicht welchen - Verwaltungsapparat aufziehen zu müssen. Dies möchte ich vorausschicken.

Ich weiß nicht genau, ob der Vergleich mit dem BIC im Bereich der Landwirtschaft aktuell ist. Dies möchte ich dahingestellt lassen. Jedenfalls hat der Verein im abgelaufenen Jahr sein Jubiläum gefeiert. Er ist im In- und Ausland als eine der effizientesten Beratungsorganisationen, die es im Bereich des Obst- und Weinbaus gibt, dargestellt worden. Diese Institution, die in Lana, Leifers, Kaltern und Terlan eine Niederlassung hat, hat sich angeschickt, einmal eine Liegenschaft zu kaufen, um einen Sitz zu haben. Tatsache ist, daß dieser Sitz gekauft wurde und wir zu jener Zeit nicht den Beitrag in dem Ausmaß geben haben können, wie er vielleicht anderen Institutionen zugutegekommen ist. Wichtig ist, zwischen Substanz und Form zu unterscheiden. Hier ist kein Präzedenzfall. Wir hatten beispielsweise schon im Vorjahr einen anderen Fall - ich kann diesen herausgreifen - betreffend den Defizit-Haushalt der Institution. Diese Institution hatte für die Anschaffung einer Liegenschaft bzw. eines Objektes einen Beitrag erhalten. Den Rest mußte sie selber aufbringen. Aber man kann nicht von der Sanierung eines Haushaltes einer Institution sprechen. Wir haben erst dann den Beitrag zugesichert, sobald wir gesehen haben, daß die Institution selbst zwei Drittel der Mittel aufbringt, um das Objekt überhaupt zu bewälti-

gen. Dies - glaube ich - ist durch einen angemessenen Beitrag am besten möglich gewesen. Damit haben wir nichts Außergewöhnliches getan, weil auch das Landesgesetz vorsieht, einen Beitrag für den Ankauf einer Immobilie zu gewähren.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zur Abstimmung.

MINNITI (AN): Chiedo la votazione segreta!

PRÄSIDENTIN: Der Abgeordnete Minniti und vier weitere Abgeordnete haben die geheime Abstimmung beantragt. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 30 abgegebene Stimmen, 9 Ja-Stimmen, 17 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen. Der Abänderungsantrag ist abgelehnt.

Wer wünscht das Wort zu Artikel 26/bis? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 16 Ja-Stimmen, 6 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 27

Finanzierung

1. Die Deckung der Mehrausgaben von insgesamt 466 Milliarden und 415 Millionen Lire zu Lasten des Haushaltsjahres 1998, welche aus den Artikeln 21, 22, 23, 24, 25, 26 und 26-bis dieses Gesetzes hervorgehen und nicht durch Minderausgaben ausgeglichen sind, erfolgt folgendermaßen:

a) 302 Milliarden und 386 Millionen Lire durch jenen zusätzlichen Anteil des Verwaltungsüberschusses des vorhergehenden Haushaltsjahres, der nicht zweckgebunden ist, angewandt auf den laufenden Haushalt (Kapitel 100 der Einnahmen);

b) 65 Milliarden und 237 Millionen Lire durch jenen zusätzlichen Anteil des Verwaltungsüberschusses des vorhergehenden Haushaltsjahres, der für bestimmte Ausgaben zweckbestimmt ist (Kapitel 101 der Einnahmen);

c) die verbleibenden 98 Milliarden und 792 Millionen Lire durch die im Haushalt 1998 vorgesehenen Mehreinnahmen, die mit dem damit verbundenen Nachtragshaushaltgesetz eingeschrieben werden.

2. Die Deckung der Ausgabe von insgesamt 423 Milliarden Lire zu Lasten des Zweijahreszeitraumes 1999-2000, welche aus dem Artikel 21 Absatz 1 - Anlage A (Jahresraten) und Absatz 3 dieses Gesetzes hervorgeht, erfolgt durch die mit dem Nachtragshaushaltgesetz durchgeführten Änderungen am mehrjährigen Haushalt 1998-2000.

Copertura finanziaria

1. Alla copertura delle maggiori spese per complessive lire 466 miliardi e 415 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1998, derivanti dagli articoli 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 26-bis della presente legge, non compensate da minori spese, si provvede nel modo seguente:
 - a) per lire 302 miliardi e 386 milioni mediante l'ulteriore quota dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente senza vincolo di destinazione, applicato al bilancio corrente (capitolo 100 dell'entrata);
 - b) per lire 65 miliardi e 237 milioni mediante quota dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione a spese specifiche (capitolo 101 dell'entrata);
 - c) per la restante quota di lire 98 miliardi e 792 milioni mediante le maggiori entrate previste per l'esercizio 1998, iscritte in bilancio con la connessa legge di assestamento.
2. Alla copertura dell'onere complessivo di lire 423 miliardi a carico del biennio 1999-2000, derivante dall'articolo 21, comma 1 - tabella A (annualità dei limiti di impegno) - e comma 3 della presente legge, si provvede con le variazioni apportate al bilancio pluriennale 1998-2000 con la connessa legge di assestamento.

Es ist ein Abänderungsantrag von den Landesräten Di Puppò und Saurer eingebracht worden, der folgendermaßen lautet: "Artikel 27 Absatz 1: Der Betrag von 466 Milliarden und 415 Millionen ist durch den Betrag von 451 Milliarden und 715 Millionen ersetzt.

Artikel 27 Absatz 1 Buchstabe c): Der Betrag von 98 Milliarden und 792 Millionen ist durch den Betrag von 84 Milliarden und 92 Millionen ersetzt."

"Articolo 27, comma 1: L'importo di 466 miliardi e 415 milioni è sostituito dall'importo di 451 miliardi e 715 milioni.

Articolo 27, comma 1, lettera c): L'importo di lire 98 miliardi e 792 milioni è sostituito dall'importo di lire 84 miliardi e 92 milioni."

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 14 Ja-Stimmen, 6 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wer möchte zum so geänderten Artikel 27 sprechen? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 15 Ja-Stimmen, 8 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Abschnitt V
ANDERE BESTIMMUNGEN
Art. 28

Änderung von Landesgesetzen auf dem Gebiet des Transportwesens

1. Artikel 16 des Landesgesetzes vom 2. Dezember 1985, Nr. 16, betreffend "Regelung des öffentlichen Personennahverkehrs", in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 16 (*Gewährung der Betriebsbeiträge*) - 1. Die Beiträge im Sinne von Artikel 14 und 17 können im Laufe des Jahres in Monatsraten im Ausmaß von 90 Prozent des Gesamtbetrages, der aus dem letzten Beschluß, laut Artikel 17 Absatz 6 hervorgeht, ausgezahlt werden."

2. Absatz 5 des Artikels 20 des Landesgesetzes vom 9. Dezember 1976, Nr. 60, betreffend "Einrichtung besonderer Personenbeförderungsdienste aufgrund von Beförderungsübernahme- oder Kraftfahrzeugvermietungsverträgen in Gebieten ohne konzessionierte Kraftfahrlinien", in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"5. Die Arbeiten und Maßnahmen gemäß Absatz 3 sind in Regie durchzuführen - dies in eigener Regie oder durch Arbeitsvergabe oder durch die Anwendung beider Systeme; es muß ein vom zuständigen Landesrat für Transportwesen genehmigtes Programm vorliegen."

3. Absatz 4 des Artikels 1 des Landesgesetzes vom 9. November 1974, Nr. 25, betreffend "Maßnahmen für die Errichtung von Anlagen in den Zentralbereichen des Nahverkehrsdienstes und Gewährung eines außerordentlichen Beitrages an das Konsortium für Transportdienste mit Sitz in Bozen", in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"4. Die Arbeiten und Maßnahmen gemäß Absatz 1 sind in Regie durchzuführen - dies in eigener Regie oder durch Arbeitsvergabe oder durch die Anwendung beider Systeme; es muß ein vom zuständigen Landesrat für Transportwesen genehmigtes Programm vorliegen."

Capo V

ALTRE DISPOSIZIONI

Art. 28

Modifica di leggi provinciali in materia di trasporti

1. L'articolo 16 della legge provinciale 2 dicembre 1985, n. 16, recante "Disciplina dei servizi di trasporto pubblico di persone", e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 16 (*Modalità di erogazione dei contributi di esercizio*) - 1. I contributi di cui agli articoli 14 e 17 possono essere erogati, in rate mensili, nel corso dell'esercizio, nella misura del 90 per cento dell'ammontare che risulta dall'ultima deliberazione di cui all'articolo 17, comma 6."

2. Il comma 5 dell'articolo 20 della legge provinciale 9 dicembre 1976, n. 60, recante "Istituzione di servizi speciali di trasporto di persone da disporsi con contratto di assuntoria o di locazione dell'autoveicolo nelle aree non servite da autolinee in concessione", e successive modifiche, è così sostituito:

"5. I lavori e gli interventi di cui al comma 3 sono eseguiti in economia, sia in amministrazione diretta che per cottimi o in ambedue i modi, sulla base di un programma approvato dall'assessore provinciale ai trasporti."

3. Il comma 4 dell'articolo 1 della legge provinciale 9 novembre 1974, n. 25, recante "Interventi per la realizzazione di impianti fissi nei centri operativi del servizio di trasporto a mezzo di autolinee e concessione di un contributo straordinario all'Azienda consortile trasporti con sede in Bolzano", e successive modifiche, è così sostituito:

“4. I lavori e gli interventi di cui al comma 1 sono eseguiti in economia, sia in amministrazione diretta che per cottimi o in ambedue i modi, sulla base di un programma approvato dall'assessore provinciale ai trasporti.”

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 17 Ja-Stimmen, 5 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

Bevor Präsidialsekretär Berger Artikel 29 verliest, möchte ich Ihnen mitteilen, daß eine Reihe von Abänderungsanträgen vom Abgeordneten Peterlini teilweise eingebracht und teilweise angekündigt wurden. Beim Präsidium des Landtages waren also eine Reihe von Abänderungsanträgen des Abgeordneten Peterlini deponiert, die nun zur Behandlung gekommen wären. Ich verlese Ihnen ein diesbezügliches Schreiben von Herrn Peterlini, welches besagt: *“Ich ziehe hiermit alle meine Abänderungsanträge bis zum Artikel 34 zurück. Mein Streichungsantrag zum Artikel 35 bleibt aufrecht. Mit freundlichen Grüßen.”* Wir können jetzt zur Behandlung des Artikels 29 übergehen.

Abgeordnete Zendron, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

ZENDRON (GAF-GVA): Io posso capire che ci sia stato un accordo politico, addirittura partitico del consigliere Peterlini con il suo gruppo. Però Le chiedo, è una prassi normale per un Consiglio che si condizioni il ritiro di emendamenti ad un accordo di questo genere? Io non credo. Se il consigliere Peterlini vuole ritirarli, lo faccia, altrimenti faccia a meno. Però credo che un ritiro con il condizionamento di una specie di ricatto a cui viene sottoposto il Consiglio non dovrebbe essere ammesso. Io non lo vorrei neanche sapere che c'è questa lettera, perché non è una prassi normale. Diteci dove sta nel Regolamento che noi possiamo porre delle condizioni al ritiro degli emendamenti, ci comporteremo di conseguenza. Mi sembra un po' offensivo verso l'istituzione, anche verso di Lei, che si faccia una lettera del genere e che venga anche letta.

PRÄSIDENTIN: Frau Zendron! Ich möchte schon darauf hinweisen, daß mir keine Bedingungen gestellt worden sind. Oskar Peterlini hat Abänderungsanträge deponiert, die zum Teil verteilt wurden. Er hat diese dann zurückgezogen, bevor sie alle zur Verteilung gekommen sind. Ich persönlich habe ein Schreiben diesbezüglichen Inhalts vorliegen. Mit dem, was auf anderen politischen Ebenen verhandelt - im Kompromißweg oder wie auch immer - und erreicht worden ist, habe ich nichts zu tun!

Abgeordnete Kury, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

KURY (GAF-GVA): Heute Nachmittag sind die Abänderungsanträge ausgeteilt worden. Auf meinen Hinweis, daß wir aus der Presse entnommen haben, die genannten Abänderungsanträge wären zurückgezogen, ist mir mitgeteilt worden, daß sie ausgeteilt werden sollen. Nachdem ich aber weiß, daß sich Kollege Peterlini seit heute Früh in der Luft befindet, nehme ich an, daß dieser Brief über das Zurückziehen der Abänderungsanträge bereits früher vor-

gelegt wurde. Ansonsten muß dieser Brief wirklich per Luftpost gekommen sein. Ich frage mich nur, ob es einen Sinn hat, Abänderungsanträge zu kopieren und zu verteilen, wenn man genau weiß, daß sie zurückgezogen werden. Diese Frage wollte ich stellen.

PRÄSIDENTIN: Frau Kury! Solange ich keine offizielle Mitteilung über die Rücknahme der vorgelegten Abänderungsanträge habe, lasse ich diese kopieren und austeilern. Das diesbezügliche Schreiben habe ich erst seit 2 Stunden vorliegen. Ich möchte sehen, was Sie mir sagen würden, wenn ich mit Ihnen so umginge, wie Sie mir gerade empfohlen haben, mit Kollegen Peterlini umzugehen! Ich denke, daß die Dinge geklärt sind.

Frau Zendron, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

ZENDRON (GAF-GVA): Ma allora gli emendamenti dal 35 in poi rimangono, o c'è un'altra lettera che ci verrà letta dopo in cui vengono ritirati anche quelli? Vorremmo sapere tutto adesso, perché se ci fosse un'altra lettera che venisse letta dopo, davvero la sentiremmo come una costrizione posta al Consiglio che sarebbe inaccettabile. Altrimenti ci prepariamo a trattare tutti gli emendamenti.

PRÄSIDENTIN: Frau Zendron! Ich möchte Ihnen mitteilen, daß Oskar Peterlini sämtliche Abänderungsanträge zurückgezogen hat.

Art. 29

Änderungen des Landesgesetzes vom 7. August 1986, Nr. 24, betreffend Teilfinanzierung der von den Gemeinden und Gemeindenverbänden bei der Darlehens- und Depositenkasse aufgenommenen Darlehen und Änderung von Landesgesetzen auf dem Sachgebiet der Lokalfinzenzen

1. Absatz 2 des Artikels 1 des Landesgesetzes vom 7. August 1986, Nr. 24, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“2. Die Zuerkennung der Zuschüsse im Sinne dieses Gesetzes erfolgt nach den Modalitäten und innerhalb der mit der Vereinbarung gemäß Landesgesetz vom 14. Februar 1992, Nr. 6, vorgesehenen Ansätze. Diese jährliche Vereinbarung setzt die begünstigten Körperschaften, die finanzierbaren Vorhaben, die Höhe der Begünstigungen sowie die zeitliche Anwendbarkeit fest.”

2. Die Absätze 3-bis, 3-ter und 3-quater des Artikels 1 des Landesgesetzes vom 7. August 1986, Nr. 24, in geltender Fassung, sind aufgehoben.

Modifiche alla legge provinciale 7 agosto 1986, n. 24, recante “Finanziamento parziale di mutui contratti dai comuni e consorzi tra comuni con la Cassa depositi e prestiti e modifiche alle leggi provinciali in materia di finanza locale”

1. Il comma 2 dell'articolo 1 della legge provinciale 7 agosto 1986, n. 24, e successive modifiche, è così sostituito:

“2. La concessione dei contributi ai sensi della presente legge avverrà secondo le modalità e nei limiti degli stanziamenti previsti dall'accordo ai sensi della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6. Tale accordo annuale stabilisce gli enti beneficiari, i progetti finanziabili, l'ammontare dei contributi nonché l'applicabilità temporale.”
2. I commi 3-bis, 3-ter e 3-quater dell'articolo 1 della legge provinciale 7 agosto 1986, n. 24, e successive modifiche, sono abrogati.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 15 Ja-Stimmen, 6 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 30

*Änderung des Landesgesetzes vom 14. Februar 1992, Nr. 6,
betreffend “Bestimmungen hinsichtlich der Finanzen der
Gebietskörperschaften”*

1. Artikel 7-bis (*Dreijährige Zuwendungen für Investitionen*) des Landesgesetzes vom 14. Februar 1992, Nr. 6, ersetzt durch Artikel 6 des Landesgesetzes vom 30. Jänner 1997, Nr. 1, ist aufgehoben.

*Modifica alla legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, recante
“Disposizioni in materia di finanza locale”*

1. L'articolo 7-bis (*Assegnazioni triennali per gli investimenti*) della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, sostituito dall'articolo 6 della legge provinciale 30 gennaio 1997, n. 1, è abrogato.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 15 Ja-Stimmen, 6 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 30/bis

*Änderung des Landesgesetzes vom 26. April 1980, Nr. 8, betref-
fend “Be-stimmungen über den Haushalt und das allgemeine
Rechnungswesen
der Autonomen Provinz Bozen”*

1. Im Absatz 5 des Artikels 57 des Landesgesetzes vom 26. April 1980, Nr. 8, ersetzt durch Artikel 12 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1998, Nr. 1, wird folgender Satz hinzugefügt: “In diesem Fall werden die Unterlagen über die getätigten Ausgaben nach Anforderung der Abteilung Finanzen und Haushalt übermittelt.”

*Modifica alla legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8, recante
“Norme in materia di bilancio e di contabilità generale
della Provincia autonoma di Bolzano”*

1. Al comma 5 dell'articolo 57 della legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8, sostituito dall'articolo 12, comma 4, della legge provinciale 21 gennaio 1998, n. 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “In tal caso la documentazione giustificativa delle spese sarà trasmessa successivamente, dietro richiesta della Ripartizione Finanze e bilancio”.

Wer möchte dazu reden? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 14 Ja-Stimmen, 3 Nein-Stimmen und 7 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 31

Neue Fristen für die Anwendung von Landesgesetzen

1. Die Ansuchen um Zuschüsse gemäß Landesgesetz vom 15. Jänner 1977, Nr. 2, betreffend "Maßnahmen im sozial-sanitären Bereich", die sich auf Bereitstellungen beziehen, die aufgrund dieses Gesetzes in den Haushaltsvoranschlag für das Jahr 1998 eingeschrieben werden, müssen innerhalb von 30 Tagen nach Inkrafttreten dieses Gesetzes eingereicht werden.

Riaperture di termini previsti da leggi provinciali

1. Le domande di contributo ai sensi della legge provinciale 15 gennaio 1977, n. 2, concernente "Interventi nel settore socio-sanitario", a valere sugli stanziamenti iscritti nel bilancio 1998 in attuazione della presente legge, devono essere presentate entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 14 Ja-Stimmen, 2 Nein-Stimmen und 8 Stimmenthaltungen genehmigt.

Es liegt ein von den Landesräten Saurer und Di Puppo in Form eines Abänderungsantrages eingebrachter Zusatzartikel vor, der folgendermaßen lautet:

"Artikel 31/bis

Änderung des Landesgesetzes vom 2. Jänner 1981, Nr. 1, betreffend "Regelung des Landesgesundheitsdienstes"

1. Nach Artikel 5 des Landesgesetzes vom 2. Jänner 1981, Nr. 1 wird folgender Artikel eingefügt:

"Artikel 5/bis

Beteiligung zur Führung von Pflegeheimen

1. Zwecks Führung von Pflegeheimen kann die Landesregierung besondere Führungsversuche genehmigen, die von den Sonderbetrieben Sanitätseinheiten, von den Gemeinden und Bezirksgemeinschaften vorgelegt werden; dabei ermächtigt sie diese Körperschaften, sich an gemischten, mit öffentlichem und privatem Kapital ausgestatteten Gesellschaften zu beteiligen.

2. An diesen Gesellschaften dürfen sich die betreffenden Körperschaften und private Subjekte beteiligen, und zwar in den Grenzen und unter den Bedingungen, die von den einschlägigen Gesetzesbestimmungen vorgesehen sind.

3. Die Beteiligung an Gesellschaften ist nur unter der Bedingung gestattet, daß der wirtschaftliche Vorteil und die qualitative Verbesserung der Dienste aufgrund eines spezifischen Wirtschafts- und Finanzplans nachgewiesen werden."

1. Dopo l'articolo 5 della legge provinciale 2 gennaio 1981, n. 1, è inserito il seguente articolo:

"Articolo 5/bis

Partecipazione alla gestione di residenze sanitarie assistenziali

1. Al fine di gestire le residenze sanitarie assistenziali, la Giunta provinciale può autorizzare specifiche sperimentazioni gestionali presentate dalle aziende speciali Unità sanitarie locali, da Comuni e da Comunità comprensoriali, autorizzando nel contempo gli enti medesimi alla partecipazione a società miste a capitale pubblico e privato.
2. A tali società possono partecipare gli enti interessati e soggetti privati, nei limiti e con le modalità disciplinate dalle vigenti disposizioni di legge.
3. La partecipazione a società è consentita a condizione che, sulla base di uno specifico piano economico e finanziario, sia dimostrata la convenienza economica e la migliore qualità dei servizi.”

Gibt es Wortmeldungen dazu? Frau Zendron, Sie haben das Wort.

ZENDRON (GAF-GVA): Vorrei chiedere una spiegazione dettagliata all'assessore Saurer. Qui si prospettano semiprivatizzazioni delle case di cura, fra il resto il titolo in lingua tedesca è più chiaro, in lingua italiana è molto generico, però la mia preoccupazione è che con questo articolo si dia mano libera alla Giunta provinciale di decidere di volta in volta quali iniziative possono essere finanziate.

Assessore, c'è un piano complessivo dei bisogni e della capacità di spesa della Giunta provinciale? Qui noi continuiamo in questo doppio binario in cui si incentiva la creazione di residenze sanitarie e si investe una quantità di denaro notevole. D'altro canto a fare le spese di questo va il settore alternativo, che non può essere solo aggiuntivo, dell'assistenza a domicilio. Questo continuo devolvere le colpe in direzione di strutture, anche perché c'è un'iniziativa privata che propone qualcosa, poi la si finanzia e si partecipa. Di fatto però si creano delle situazioni che non sono ottimali per raggiungere gli obiettivi di assistenza. Voglio ancora porre una volta l'esempio di Laives dove si va finanziando una casa di riposo invece che investire la metà di quel denaro nell'assistenza a domicilio in una realtà piccola che darebbe risultati migliori e prolungabili nel tempo, che poi mettono in moto anche dei comportamenti positivi.

Mi pare che qui ci sia un'apertura di credito da parte della Provincia che però non stabilisce i limiti per i quali poi queste iniziative vanno avanti.

SAURER (Landesrat für Gesundheitswesen, Sozialwesen, Berufsausbildung deutsche und ladinische Sprache - SVP): Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Ich hatte bereits in der Fraktionssprechersitzung Gelegenheit zu erläutern, weshalb diese Bestimmung dringend ist. Wir sind dabei, in Bozen - in der Kaiserau -eine Einrichtung fertigzustellen, welche gegen Ende dieses Jahres in Betrieb genommen werden soll. Es handelt sich dabei um eine Einrichtung für Pflegefälle mit 120 Betten. Wir glauben, daß wir diese Aufgabe nur bewältigen können, wenn wir ermächtigt werden, Wege einzuschlagen, die in anderen Regionen bereits mit sehr viel Erfolg eingeschlagen worden sind,

wie zum Beispiel in der Emilia Romagna. Dort wurden Genossenschaften mit öffentlichen Körperschaften bzw. Gesellschaften gebildet, welche diese Strukturen geführt haben. Wir hätten im konkreten Fall vor, zunächst im Versuchswege - also nicht generell - mit dieser Einrichtung zu starten. Das Gesetz weist darauf hin, daß die Gründung solcher Gesellschaften nur im Versuchswege und nicht generell für das ganze Landesgebiet erfolgen darf. Wir hätten daran gedacht, in der Struktur in der Kaiserau erste Versuche zu machen. Dann werden wir sehen, ob es funktioniert und, wenn ja, wie es funktioniert. Auf jeden Fall brauchen wir diese Bestimmung, um hier weiterzukommen. Aufgrund der Regeln, die im öffentlichen Bereich gelten, wird es sehr schwierig sein, zusätzlich zu den Strukturen, die es schon in Bozen gibt, weitere öffentliche Strukturen dieser Art zu eröffnen. Dies zum einen.

Zweitens darf es - wie gesagt - nur im Versuchswege und nicht generell eingeführt werden.

Drittens haben wir ein Konzept veröffentlicht, wie wir die Pflegesituation - wieviele Pflegebetten, wieviele Altersheimbetten usw., - in Südtirol sehen, wobei die Priorität der Betreuung zu Hause und der Kurzzeitpflege gilt. Dies sind die Prioritäten, welche in der Struktur ausgeführt werden. Der Dachverband für die Pflege- und Altersheime sagt, daß wir 1.000 Betten zu wenig angefragt hätten. Wir glauben aber, daß dies nicht der Fall ist und genügend Betten bestehen, wenn wir die offenen und ambulanten Betreuungsformen richtig ausbauen. Der Plan ist also vorhanden. Wir wissen, wo die Pflegebetten entstehen müssen. Die Priorität für die offene Pflege wird uns auch im Bozner Raum wesentliche Pflegebetten ersparen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über Artikel 31/bis ab: mit 15 Ja-Stimmen, 2 Nein-Stimmen und 6 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. UMBERTO MONTEFIORI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Proseguiamo con la trattazione dell'articolo 32.

Art. 32

Modifiche alla legge provinciale 21 giugno 1983, n. 18, recante "Autorizzazione alle Unità sanitarie locali a stipulare, in casi di emergenza, convenzioni con altri istituti di ricovero per la messa a disposizione di sanitari"

1. I commi 1 e 1-bis dell'articolo 1 della legge provinciale 21 giugno 1983, n. 18, e successive modifiche, sono così sostituiti:

"1. Le Unità sanitarie locali, per assicurare l'assistenza ospedaliera in situazione di emergenza, possono provvedere alle sostituzioni dei primari e degli aiuti, qualora per vacanza di posti in organico o per altri motivi non sia possibile provvedere con le modalità di cui all'articolo 7, commi 5 e 7, del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 128, e non siano disponibili altri medici

muniti dei requisiti prescritti per assumere l'incarico, anche ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, a stipulare apposite convenzioni con altri istituti di ricovero, compresi quelli di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1980, n. 197, per la messa a disposizione dei rispettivi sanitari per il tempo strettamente necessario e non oltre la durata di tre mesi.

1-bis. Le Unità sanitarie locali possono porre in essere contratti d'opera o rapporti di lavoro di diritto privato, per la durata massima di sei mesi, con operatori sanitari e con personale nel ruolo professionale, qualora ricorrano i seguenti presupposti:

- a) la sussistenza di motivi di inderogabile e comprovata necessità per lo svolgimento delle relative mansioni;
- b) l'oggetto del rapporto deve concernere un'attività istituzionale dell'Unità sanitaria locale per la quale il rispettivo posto in organico non è coperto, o un'attività che rientri tra quelle di cui al punto 2.6.6., comma 3, del piano sanitario provinciale 1988-91 allegato alla legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33;
- c) il concorso pubblico bandito nell'anno corrente per la copertura dei corrispondenti posti in organico abbia avuto esito negativo o, se riguardi l'attività di cui al punto 2.6.6. del piano sanitario provinciale 1988-91, il ricorso alle graduatorie previste dall'accordo nazionale vigente per la medicina specialistica sia stato infruttuoso;
- d) l'impossibilità di provvedere in base alla normativa vigente alla sostituzione del titolare del posto;
- e) i posti non possano essere coperti con i meccanismi di mobilità di personale previsti dalla normativa vigente."

Änderungen des Landesgesetzes vom 21. Juni 1983, Nr. 18, betreffend "Befugnis der Sanitätseinheiten, in Notfällen mit anderen Krankenanstalten zu vereinbaren, daß ihnen Ärzte zur Verfügung gestellt werden"

1. Die Absätze 1 und 1-bis von Artikel 1 des Landesgesetzes vom 21. Juni 1983, Nr. 18, in geltender Fassung, erhalten folgende Fassung:

"1. Um in Notfällen die Krankenhausbetreuung gewährleisten zu können, sind die Sanitätseinheiten befugt, mit anderen Heilanstalten Vereinbarungen zu treffen, damit für die unbedingt erforderliche Zeit - aber nicht länger als drei Monate - Ärzte zur Verfügung gestellt werden, wenn es sich darum handelt, Primar- und Oberärzte in Fällen zu ersetzen, in denen es - weil die im Stellenplan vorgesehenen Stellen nicht besetzt sind, oder aus anderen Gründen - nicht möglich ist, nach Artikel 7 Absätze 5 und 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 27. März 1969, Nr. 128, vorzugehen, und in denen keine anderen Ärzte mit den zur Beauftragung erforderlichen Voraussetzungen, auch im Sinne von Artikel 13 Absatz 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Dezember 1979, Nr. 761, zur Verfügung stehen; diese Bestimmung gilt auch für Heilanstalten gemäß Artikel 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Jänner 1980, Nr. 197.

1-bis. Die Sanitätseinheiten können mit Sanitätspersonal und mit Personal des berufsbezogenen Stellenplanes privatrechtliche Werk- oder Arbeitsverträge mit einer Dauer von höchstens sechs Monaten abschließen, wenn:

- a) die jeweilige Tätigkeit unaufschiebbar und erwiesenermaßen notwendig ist;
- b) der Gegenstand des Vertrages eine institutionelle Tätigkeit der Sanitätseinheit betrifft, für welche die entsprechende Stelle im Plansoll nicht besetzt ist oder welche unter die Tätigkeit gemäß Ziffer 2.6.6. Absatz 3 des Landesgesundheitsplanes 1988-91 fällt, welcher Anlage des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33 ist;
- c) der Wettbewerb, der zur Besetzung der entsprechenden Planstellen ausgeschrieben wurde, zu keinem Ergebnis geführt hat, oder, wenn es die Tätigkeit gemäß Ziffer 2.6.6. des Gesundheitsplanes 1988-91 betrifft, die Anwendung der Rangordnungen, die vom staatlichen Abkommen für die fachärztliche Medizin vorgesehen sind, ohne Wirkung blieb;
- d) es unmöglich ist, aufgrund der einschlägigen Bestimmungen die Ersetzung des Stelleninhabers vorzunehmen;
- e) es sich um Stellen handelt, welche mit den Mechanismen der Mobilität des Personals, wie sie von den einschlägigen Bestimmungen vorgesehen sind, nicht besetzt werden können."

Do lettura dell'emendamento presentato dai consiglieri Minniti, Holzmann e Benussi: "Articolo 32, comma 1: Dopo le parole "primari o degli aiuti" aggiungere: "come anche di personale con funzioni socioassistenziali."

"Artikel 32 Absatz 1: nach den Wörtern "Primar- und Oberärzte" wird folgender Wortlaut hinzugefügt: "sowie Personal für die soziale Betreuung."

La parola al consigliere Minniti per l'illustrazione.

MINNITI (AN): Con questo emendamento tendiamo ad allargare le possibilità per risolvere le problematiche che riguardano molte volte l'assistenza agli anziani o ai settori più deboli, compresi quindi i malati psichici, settori che sappiamo essere in crisi di personale, spesso perché non è bilingue, e di fatto siamo costretti molte volte ad assumere personale dall'est europeo senza che questo magari abbia una determinata professionalità.

Così come si è previsto in casi di emergenza di assumere primari e aiuto, vorremmo che venisse concesso che unitamente a questi possa essere assunto anche personale socioassistenziale con il medesimo criterio.

SAURER (Landesrat für Gesundheitswesen, Sozialwesen, Berufsausbildung deutsche und ladinische Sprache - SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Ich hätte erklären sollen, daß dieser Artikel nur deshalb aufgenommen wurde, weil wir die Ermächtigung des Landesrates herausgenommen haben. Alles andere ist geltendes Recht. Auch für den sozio-sanitären Bereich bzw. den Sozialbereich haben wir die Norm, die Kollege Min-

niti jetzt vorschlägt, bereits in ein Gesetz aufgenommen, das vor einem Monat in Kraft getreten ist. Deswegen ist sein Vorschlag überflüssig.

MINNITI (AN): (*interrompe*)

SAURER (Landesrat für Gesundheitswesen, Sozialwesen, Berufsausbildung deutsche und ladinische Sprache - SVP): Nein, das ist ein anderes Gesetz!

MINNITI (AN): Lo ritiro!

PRESIDENTE: L'emendamento è quindi ritirato.

Chi desidera intervenire sull'articolo 32? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato con 9 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Do lettura dell'articolo aggiuntivo, presentato dai consiglieri Minniti, Holzmann e Benussi sotto forma di emendamento: "Articolo 32/bis: Viene aggiunto il seguente articolo: All'articolo 28 della L.P. 2-1-1981 "Disciplina del Servizio sanitario provinciale" viene aggiunto il seguente comma 3/bis:

"Le convenzioni risultano obbligatorie per quei servizi per i quali le strutture pubbliche richiedono tempi di attesa di oltre 30 giorni dalla prenotazione."

"Artikel 32/bis: Folgender Artikel wird hinzugefügt: Dem Artikel 28 des L.G. vom 2.1.1981 "Regelung des Landesgesundheitsdienstes" wird folgender Absatz 3/bis angefügt:

"Die Abkommen sind für jene Dienstleistungen obligatorisch, für welche die Wartezeiten bei den öffentlichen Einrichtungen mehr als 30 Tage ab Vormerkung betragen."

La parola al consigliere Minniti per l'illustrazione.

MINNITI (AN): Questo emendamento va nella direzione che avevamo auspicato in commissione legislativa in occasione della trattazione della legge di riforma sanitaria che non è mai arrivata in aula, e temo non arrivi mai. In quell'occasione avevamo chiesto che si ampliassero quanto più possibile le convenzioni con le strutture private, soprattutto per i servizi che risultano carenti sul territorio. Avevamo fatto l'esempio della mammografia, per cui si deve aspettare anche un mese e mezzo prima di poterla effettuare. A Bolzano c'è una clinica privata che fa questo esame, ma non è convenzionata, quindi quell'apparecchiatura viene sottoutilizzata da quella clinica. Una sanità che si rispetti dovrebbe cercare di garantire quanti più servizi sul territorio può, e convenzionarli. In questa maniera se ci sono tempi d'attesa effettivamente lunghi presso l'ospedale, essi verrebbero limitati qualora ci fossero altri servizi in altre strutture. Noi abbiamo fatto un ipotetico limite di tempo, 30 giorni, però proporremo che nel momento in cui ci sono delle attese all'atto della prenotazione superiori ai 30 giorni, per quei servizi si dovrebbe cercare di fare delle convenzioni con queste strutture private, in maniera da offrire una veloce assistenza sanitaria al cittadino che ha bisogno.

SAURER (Landesrat für Gesundheitswesen, Sozialwesen, Berufsausbildung deutsche und ladinische Sprache - SVP): Ich möchte zunächst folgendes richtigstellen. Das Gesetz über die Neuordnung des Gesundheitswesens ist auf der Tagesordnung und müßte jetzt zur Behandlung kommen. Die Ziffer 20 ...

ABGEORDNETE: (*unterbrechen*)

SAURER (Landesrat für Gesundheitswesen, Sozialwesen, Berufsausbildung deutsche und ladinische Sprache - SVP): Nein! Kollege Minniti hat gesagt, daß das Gesetz hier nicht angeht. Das Gesetz ist bereits seit fast einem Jahr hier. Darin wird die Beziehung zwischen öffentlichem und privatem Bereich geregelt. Wennschon reden wir über das Ganze und nicht über diese Einzelnorm! Es handelt sich um eine Sache, die auf Verwaltungswege entschieden werden muß, da das Gesundheitswesen sowie die Dienstleistungen viel zu differenziert sind, als daß man für alle Dienstleistungen 30 Tage festlegt. Es gibt dringende und weniger dringende Sachen. Bei den dringenden ist ganz klar, daß es schnell passieren muß. Unter den Dienstleistungen im normalen Bereich gibt es hochsensible und weniger sensible. Bei bestimmten Dingen können die Wartezeiten auch 2 Monate betragen, wenn es nicht dringend ist. Deshalb muß ein sehr differenzierter Katalog ausgearbeitet werden. Wenn die öffentliche Struktur nicht mehr dazu in der Lage ist - weil die Stellen nicht besetzt sind oder aus anderen Gründen -, dann soll sie sich an den privaten Bereich wenden. Wir haben ja besprochen, daß dies in der Konvention zur Anwendung kommen soll. Reden wir aber bitte über das Gesamte! Diese 30 Tage können kein Evangelium sein. Deswegen spreche ich mich gegen vorliegenden Abänderungsantrag aus.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento: respinto con 8 voti favorevoli, 3 astensioni e 16 voti contrari.

L'articolo aggiuntivo 32/bis presentato dai consiglieri Minniti, Holzmann e Benussi sotto forma di emendamento è stato ritirato.

Do lettura dell'articolo aggiuntivo 32/quater presentato dai consiglieri Minniti, Holzmann e Benussi sotto forma di emendamento: "Articolo 32/quater: Viene aggiunto il seguente articolo: Dopo il comma 3 dell'art. 3 della L.P. 20 gennaio 1984, n. 2 "Servizio provinciale di medicina del lavoro e di igiene e sicurezza ambientale" viene aggiunto il seguente comma 3/bis:

"Nelle città superiori ai 7.000 abitanti, le UU.SS.LL. competenti provvedono alla realizzazione di strutture ambulatoriali di primo intervento dislocate nei quartieri e comunque nel rapporto di una ogni 3.000 abitanti o relativa frazione."

"Artikel 32/quater: Folgender Artikel wird hinzugefügt: Nach Absatz 3 von Art. 3 des L.G. vom 20. Jänner 1984, Nr. 2 "Landesdienst für Arbeitsmedizin und Landesdienst für Umwelthygiene und -sicherheit" wird folgender Absatz 3/bis eingefügt:

“In den Städten mit mehr als 7.000 Einwohnern sorgen die zuständigen Sanitätseinheiten für die Errichtung von Ambulatorien zur Erstversorgung in den Stadtvierteln und jedenfalls im Verhältnis von einem auf 3.000 Einwohner oder einem Bruchteil davon.”

La parola al collega Minniti per l'illustrazione.

MINNITI (AN): Anche questo mi si risponderà che dovrebbe essere integrato in un ambito più ampio del discorso della sanità. Purtroppo quella legge di riforma sanitaria, dopo che la Presidente della commissione ci fece fare le corse per discuterla, se non ricordo male tenemmo 17 sedute, e l'assessore ogni tanto si faceva vedere, quindi dovrebbe saperlo, non è mai arrivata in aula. Quindi si deve cercare di accelerare certi tempi e certi campi di intervento.

Per quanto riguarda questo emendamento vogliamo cercare di anticipare questi tempi in maniera da dislocare delle strutture ambulatoriali sul territorio. Ho letto qualche tempo fa una dichiarazione dell'assessore Saurer su un organo di informazione locale che ho apprezzato, perché concordava con la tesi che sul territorio vengano dislocati servizi che facciano da filtro ai servizi ospedalieri. Se noi sul territorio posizioniamo degli ambulatori di primo intervento per piccoli interventi anche banali, che facciano da filtro ai pronti soccorsi degli ospedali, ageveremmo il lavoro all'interno dei pronti soccorsi e degli stessi ambulatori ospedalieri.

Proponiamo che nelle città con almeno 7 mila abitanti si organizzino nei quartieri degli ambulatori di primo soccorso, con la figura che ricordi il medico di famiglia, che potrebbe essere il medico di quartiere che intervenga quando c'è da fare una iniezione, una medicazione, o da assistere un anziano che si sente male per la strada in quel quartiere. Questo è il cammino da seguire, senza aspettare la legge che in questa legislatura non verrà mai discussa. Nella prossima dovrà tornare probabilmente in commissione e poi in aula. Uno stimolo in più vorremmo offrirlo noi con questo emendamento, sperando che l'assessore, nella sua sensibilità che generalmente mostra nelle questioni di cui lui è competente, voglia approvare questo emendamento.

ZENDRON (GAF-GVA): Poiché il disegno di legge sulla riforma dei servizi sociali non verrà approvato dall'aula entro la fine della legislatura, è importante che rimanga anche il segno delle cose importanti che sono state incontrate durante il lavoro in commissione. Noi abbiamo visitato un paio di ospedali e abbiamo dovuto constatare la situazione drammatica del pronto soccorso di Bolzano, anche dal punto di vista logistico che adesso ci si propone di modificare, ma per il quale i tempi sono sicuramente lunghi. E' comunque una situazione che non può essere lasciata andare così come è. Io parlo di Bolzano perché arrivano tanti casi anche da fuori, quindi c'è una concentrazione in parte dovuta al fatto che qui ci sono determinati servizi che non ci sono negli ospedali piccoli, e d'altro canto moltissimo dipende dal fatto che non esiste una medicina di base che funzioni da filtro per orientare le persone. Se uno sta male a Bolzano va al pronto soccorso, poi magari aspetta delle ore per una sciocchezza o

anche per una cosa grave. Naturalmente c'è un impegno da parte dei medici di fare una graduatoria, però nei momenti di grande pieno la situazione non può essere risolta. E' una situazione molto grave che deve essere affrontata.

Nella discussione è venuto fuori che una parte di soluzione potrebbe venire dagli accordi con i medici di base, e in effetti è stato fatto qualche piccolo passo avanti in questa direzione. Noi ancora non lo percepiamo però, quindi bisognerebbe intervenire con più efficacia.

Un altro intervento assolutamente indispensabile è la riduzione del numero di pazienti per medico, perché il numero attuale non è paragonabile con nessun'altra regione italiana, fa sì che nelle città dove c'è una situazione diversa che nel paese dove il medico lo si conosce, dove c'è più disponibilità del medico stesso perché la sua presenza è di 24 ore su 24, anche se comporta una grande fatica per molti di loro, nella città non funziona. Anche il fatto di decentrare - se una persona anziana, sola, deve fare un'iniezione, deve prendere uno, due o tre autobus e andare all'ospedale - davvero è indispensabile. Anche il progetto dei distretti parzialmente va in questa direzione, ma il posto dove è più indietro è proprio la città grande, e invece dovrebbe essere più avanti. Non si vede quando verranno fatti quegli interventi che in altre parti sono già realtà.

Da parte della Giunta provinciale ci dovrebbe essere una funzione di stimolo sulla comunità comprensoriale del capoluogo, perché non è possibile che la situazione venga lasciata andare. L'intasamento, il cattivo funzionamento del pronto soccorso di Bolzano, la cui situazione a volte è veramente drammatica, danneggia la salute di tutti i cittadini, perché nel momento del bisogno ci si può ritrovare in una situazione di affollamento enorme. Qualche miglioramento era stato fatto con il disegno di legge e, per quanto sia importante che venga fatta una legge complessiva, è assolutamente indispensabile che alcune questioni vengano affrontate, perché non si dica che dobbiamo fare questa legge e rimandiamo tutto al futuro. Qualche segnale per lenire le situazioni più allarmanti deve essere dato. Allora c'era stata anche una certa speranza quando c'era stata la visita della commissione, dell'assessore, con un'audizione ma poi la cosa è caduta nel dimenticatoio.

In questo senso l'emendamento del consigliere Minniti è da votare, più che altro come segnale, perché c'è bisogno di interventi su piani diversi.

SAURER (Landesrat für Gesundheitswesen, Sozialwesen, Berufsausbildung deutsche und ladinische Sprache - SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! An diesen Dingen wird sehr wohl gearbeitet, in erster Linie an der Ersten Hilfe. Wir haben ein Restrukturierungsprogramm, welches im Laufe des nächsten Jahres umgesetzt werden kann, ohne die große Restrukturierung abzuwarten. Wir sind dabei, die Erste Hilfe zu reorganisieren. Auch dort sind schon Beschlüsse gefaßt worden. Die Erste Hilfe wird auch, was die Chefärzte anbelangt, bedsetzt werden. Wir hoffen, daß die Dinge dann besser funktionieren, als es bisher der Fall war. Die Erste Hilfe ist mit Patienten überfüllt, die gar nicht dort hin gehören. 70 Prozent davon könnten durch die All-

gemeinmediziner bzw. durch die Vertrauensärzte versorgt werden. Zur Zeit ist der Schlüssel sicherlich zu hoch. Wir haben ihn aber durch die Verträge von 2.000 auf 1.500 herabgesetzt. Die Wettbewerbe laufen. Dieses Programm wird am Ende des nächsten Jahres verwirklicht sein, das heißt, daß der Schlüssel im ganzen Land 1.500 betragen wird.

Wir haben 20 Sprengel und 14 Sprengelstützpunkte. Ich sehe keine Veranlassung, dieses Konzept, das man in den letzten Jahren erarbeitet hat und welches jetzt auch baulich mehr oder weniger realisiert ist, zu ändern. Dies ist die Einteilung des gesamten Territoriums. Wir verhandeln zur Zeit mit den Allgemeinmedizinern. Es ist wichtig, jemanden mehr oder weniger rund um die Uhr im Sprengelsitz oder im Sprengelstützpunkt zu haben, der bei Ausfall des eigenen Arztes oder aus irgendeinem anderen Grund zusätzlich zu den Schwestern und zum nicht ärztlichen Personal verfügbar ist. Dies wird zur Zeit verhandelt. Letztendlich - so glaube ich - ist doch der eigene Hausarzt dafür verantwortlich, daß die Grundversorgung erfolgt. Die Reduzierung der Zahl der zu Betreuenden ist die richtige Wahl. Wir werden es - wie gesagt - bis zum Ende des Jahres verwirklichen.

Organisatorisch sind die Dinge festgelegt. Auch was Bozen anbelangt, werden die Sprengelsitze gebaut. Zur Zeit wird der Sitz Don Bosco errichtet. In der Palermostraße ist der Sprengelsitz vereinbart worden. Das Restrukturierungsprojekt ist vorhanden. In der Weißensteinstraße kann mit dem Bau begonnen werden. Leider haben wir das alte Spital verlassen müssen. Aber wir haben schon zwei Objekte in diesem Viertel in Aussicht, wo wir den Sprengelsitz errichten können. Zusammen mit der Gemeinde sind bereits entscheidende Schritte für die Grundversorgung getroffen worden.

Dies entspricht nicht dem, was wir bisher erarbeitet haben. Die grundärztliche Versorgung ist vor allem in den Tälern zu gewährleisten. Wenn jemand in der Stadt lebt und in die Erste Hilfe will, hat er es nicht weit, wenn auch große Schwierigkeiten bestehen. Wenn jemand in Moos in Passeier wohnt, ist er sehr froh, daß es in St. Leonhard einen Sprengelsitz gibt, wo er die entsprechende Hilfe erhält. Die Strecke von Moos in Passeier bis Meran ist ganz anders als jene von Haslach bis Moritzing. Infolgedessen sollen auch die Städte Sprengelsitze haben. Wir arbeiten jedenfalls daran. Wesentlich ist vor allem die Grundversorgung in den Tälern.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento: respinto con 7 voti favorevoli, 2 astensioni e i rimanenti voti contrari.

E' stato presentato un altro articolo aggiuntivo dai consiglieri Minniti, Holzmann e Benussi sotto forma di emendamento, che recita: "Articolo 32/quinquies: Viene aggiunto il seguente articolo: All'articolo 12 della L.P. 18-8-1988, n. 33 "Piano sanitario provinciale 1988 - 1991" viene aggiunto il seguente comma 6:

"Nelle città con oltre 10.000 abitanti le USL competenti provvedono ad istituire un servizio di guardia medica pediatrica."

“Artikel 32/quinquies: Folgender Artikel wird hinzugefügt: Dem Artikel 12 des L.G. vom 18.8.1988, Nr. 33 “Landesgesundheitsplan 1988 - 1991” wird folgender Absatz 6 angefügt:

“In den Städten mit mehr als 10.000 Einwohnern sorgen die zuständigen Sanitätseinheiten für die Einsetzung eines Kindernotarztes.”

La parola al consigliere Minniti per l'illustrazione.

MINNITI (AN): Questo è un altro dei problemi che tocca le famiglie, in cui c'è stato un giustificato allarmismo circa i casi di meningite che si sono registrati in provincia di Bolzano, che purtroppo sono costati la vita non solo a bambini. Il fatto della costituzione di una guardia medica pediatrica nelle città con oltre 10 mila abitanti, almeno per iniziare il servizio, lo riteniamo importante, perché si offre un servizio importante alle famiglie, ma soprattutto si crea un servizio che molto spesso risolve il problema se viene subito preso in tempo. Noi abbiamo registrato, soprattutto nella città di Merano, che addirittura medici di turno pediatri, chiamati di notte per una emergenza, non si sono recati in visita. Peraltro questo medico è stato messo sotto inchiesta dalla USL Ovest, e guarda caso la mattina successiva il bambino era morto, pare per un attacco di meningite. Una Provincia che si definisce efficiente e può gestire in ambito sanitario, fra edilizia sanitaria e costi sanitari veri e propri, quasi 2 mila miliardi, potrebbe trovare nelle città a maggior popolazione quei 600 milioni l'anno che servono per istituire la figura di guardia medica pediatrica, figura necessaria soprattutto in una provincia che si permette di spendere 350 miliardi per un ospedale come quello di Merano, 91 minimo per la ristrutturazione di quello di Brunico, 101 per la ristrutturazione del vecchio ospedale di Merano. Quindi se non trova 600 milioni all'anno per istituire un servizio di guardia medica pediatrica, mi sembra che fallisca laddove è necessario intervenire.

SAURER (Landesrat für Gesundheitswesen, Sozialwesen, Berufsausbildung deutsche und ladinische Sprache - SVP): Herr Präsident! Ich muß darauf hinweisen, daß gerade die Städte - was die kinderärztliche Betreuung anbelangt - sehr gut versorgt sind. Die Täler sind nicht versorgt. In der Stadt hat fast jeder einen Basiskinderarzt. In den Tälern hingegen hat fast niemand einen solchen. Alle müssen auf die Allgemeinpraktiker zurückgreifen. Dies zum einen.

Zweitens. Wir haben Erste-Hilfe-Stationen und die jeweiligen Abteilungen. Der Bereitschaftsdienst in den Abteilungen genügt vollkommen. Die vorhandenen Regeln müssen beachtet werden. Wenn dies nicht erfolgt, nützt jegliche Norm nichts. Wenn die Regeln beachtet werden, ist die Versorgung in Ordnung, wie es auch in anderen Ländern der Fall ist. Der Bereitschaftsdienst genügt also, wenn im Spital eine Erste-Hilfe-Station vorhanden ist. Wir denken gar nicht daran, diesbezüglich etwas zu ändern. In allen Disziplinen beginnt die Forderung, einen aktiven Bereitschaftsdienst zu haben. Infolgedessen bleiben wir bei dieser Regelung, welcher unserer Meinung nach vollkommen ausreicht. Alarmstimmung ist absolut fehl am Platz. Es ist nun mal so, daß das Land Süd-

tirol gemeinsam mit Japan die geringste Kindersterblichkeit aufweisen kann. Infolgedessen muß zur Kenntnis genommen werden, daß die Dienste entsprechend funktionieren.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento: respinto con 5 voti favorevoli, 4 astensioni e i restanti voti contrari.

Ritorniamo all'articolo 18. E' stato presentato un emendamento dai consiglieri Bolzonello e Ianieri, che dice: "Articolo 18, comma 1: Il comma è così sostituito:

1. La liquidazione, la riscossione, la contabilizzazione dell'imposta provinciale e i relativi controlli, le modalità di accertamento, recupero e rimborso, nonché l'applicazione delle sanzioni per omesso o ritardato pagamento ed i relativi ricorsi amministrativi sono disciplinati con apposito regolamento di esecuzione. Le sanzioni devono essere non inferiori ad una volta né superiori a quattro volte l'imposta dovuta, con riduzione al trenta per cento di tale sanzione in caso di ritardato pagamento purché entro trenta giorni dai termini di scadenza previsti."

"Artikel 18 Absatz 1: Der Absatz wird wie folgt ersetzt:

1. Die Feststellung, die Einhebung, die Verbuchung der Landessteuer und die diesbezüglichen Kontrollen, die Modalitäten für die Feststellung, die Einbringung und die Rückerstattung sowie die Anwendung der Strafen für unterlassene oder verspätete Einzahlung und die entsprechenden Verwaltungsreurse werden mit eigener Durchführungsverordnung geregelt. Die Strafen dürfen nicht weniger als einmal und nicht mehr als viermal die geschuldete Steuer ausmachen, wobei besagte Strafe bei verspäteter Einzahlung, vorausgesetzt sie erfolgt binnen dreißig Tagen nach den vorgeschriebenen Fristen, um dreißig Prozent reduziert wird."

La parola al consigliere Bolzonello per l'illustrazione.

BOLZONELLO (UNITALIA): L'ho già illustrato prima. Ho raccolto il suggerimento dell'assessore e ho presentato l'emendamento.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento: approvato con 16 voti favorevoli e 2 astensioni.

Passiamo alla votazione dell'articolo così emendato: approvato con 2 voti contrari, 1 astensione e i restanti voti favorevoli.

Do lettura dell'articolo aggiuntivo presentato dai consiglieri Ianieri e Pahl sotto forma di emendamento: "Dopo l'articolo 18 inserire l'articolo 18/bis - Modalità di registrazione al PRA per veicoli ceduti in conto vendita:

Trascorso il termine di legge entro il quale coloro che fanno commercio di mezzi di trasporto sono tenuti a registrare al PRA l'atto notarile di vendita di veicoli ricevuti in conto vendita, senza che tale registrazione abbia avuto luogo, il cedente, con autocertificazione dell'avvenuta cessione in conto vendita a firma autenticata da funzionario del PRA, può chiedere la registrazione dell'avvenuta cessione del veicolo nel registro del PRA."

“Nach Artikel 18 soll Artikel 18/bis - Modalitäten für die Eintragung der zwecks Verkauf abgetretenen Fahrzeuge in das öffentliche Automobilregister - PRA eingefügt werden:

Nach Ablauf der gesetzlichen Frist, innerhalb welcher jene, die mit Transportmitteln Handel betreiben, den Notariatsakt über den Verkauf von Fahrzeugen, die sie zwecks Verkauf erhalten haben, in das öffentliche Automobilregister (PRA) eintragen müssen, ohne daß diese Eintragung erfolgt ist, kann derjenige, der das Fahrzeug abtritt, mit Eigenerklärung über die erfolgte Abtretung zwecks Verkauf, mit beglaubigter Unterschrift eines Beamten des öffentlichen Automobilregisters (PRA), die Eintragung der erfolgten Abtretung des Fahrzeuges in das öffentliche Automobilregister (PRA) verlangen.”

La parola al consigliere Ianieri per l'illustrazione.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Non serve illustrarlo perché è stato concordato con l'assessore.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione: approvato con 2 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 33

*Modifiche alla legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16, recante
“Riforma dell'ordinamento del personale della Provincia”*

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16 è inserito il seguente comma:

“1-bis. La presente legge si applica anche al personale del servizio sanitario, in quanto compatibile.”

2. Dopo il comma 4 dell'articolo 10 della legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16 è aggiunto il seguente comma:

“5. Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di governo degli enti di cui all'articolo 2, comma 1, sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno del personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale.”

3. Dopo l'articolo 10 della legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16 è inserito il seguente articolo:

“Art. 10-bis (*Dotazioni organiche delle aziende speciali Unità sanitarie locali*) - 1. La dotazione organica complessiva del personale di ogni singola azienda speciale Unità sanitaria locale è determinata, su proposta della stessa, con deliberazione della Giunta provinciale previa verifica dei carichi di lavoro.

2. Fino all'applicazione della gestione per budget l'assunzione di personale, anche precettato, incaricato, non di ruolo o convenzionato ai sensi della legge provinciale 21 giugno 1983, n. 18, e successive modifiche, è subordinata alla verifica della copertura finanziaria entro i limiti delle somme appositamente attribuite alle singole aziende speciali Unità sanitarie locali dalla Giunta provinciale all'inizio dell'anno, nel rispetto della programmazione sanitaria provinciale.”

4. Dopo la lettera h) del comma 1 dell'articolo 14 della legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16 è inserita la seguente lettera:

“i) per il personale del ruolo sanitario è esclusa ogni forma di esercizio di attività libero-professionale extramuraria.”

5. Dopo la lettera rrr) del comma 4 dell'articolo 28 della legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16 è aggiunta la seguente lettera:

“sss) il comma 4 dell'articolo 29 della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33.”

*Änderungen des Landesgesetzes vom 10. August 1995, Nr. 16,
betreffend “Reform der Personalordnung des Landes”*

1. Nach Artikel 2 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 10. August 1995, Nr. 16, wird folgender Absatz eingefügt:

“1-bis. Dieses Gesetz wird auch auf das Personal des Landesgesundheitsdienstes, sofern es vereinbar ist, angewendet.”

2. Nach Artikel 10 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 10. August 1995, Nr. 16, wird folgender Absatz hinzugefügt:

“5. Um die Erfordernisse der Zweckmäßigkeit und um eine Optimierung der Ressourcen für ein besseres Funktionieren der Dienste, soweit es die finanzielle Verfügbarkeit und der Haushalt erlauben, zu gewährleisten, sind die Regierungsorgane jener Körperschaften, die in Artikel 2 Absatz 1 angeführt sind, zum Zweck der geplanten Reduzierung der Personalausgaben zur dreijährigen Programmierung des Personalbedarfes, einschließlich der Einheiten, die im Gesetz vom 2. April 1968, Nr. 482, angegeben sind, angehalten.”

3. Nach Artikel 10 des Landesgesetzes vom 10. August 1995, Nr. 16 wird folgender Artikel eingefügt:

“Art. 10 -bis (*Plansoll der Sonderbetriebe Sanitätseinheiten*) - 1. Das gesamte Plansoll des Personals eines jeden einzelnen Sonderbetriebes Sanitätseinheit wird auf Vorschlag desselben nach Überprüfung der Arbeitsbelastung mit Beschluß der Landesregierung festgelegt.

2. Bis zur Anwendung der Betriebsführung auf Grund von Budgets untersteht die Aufnahme von Personal, auch von dienstverpflichtetem, beauftragtem, außerplanmäßigem oder im Sinne des Landesgesetzes vom 21. Juni 1983, Nr. 18, in geltender Fassung, vertragsgebundenem Personal der Überprüfung der finanziellen Deckung, im Rahmen der Beträge die den einzelnen Sonderbetrieben Sanitätseinheiten von der Landesregierung am Beginn des Jahres in Beachtung der Landesgesundheitsplanung eigens zugewiesen werden.”

4. Nach dem Artikel 14 Absatz 1 Buchstabe h) des Landesgesetzes vom 10. August 1995, Nr. 16 wird folgender Buchstabe eingefügt:

“i) für das Personal des Sanitätsstellenplanes ist jede Form von Ausübung freiberuflicher Tätigkeit außerhalb des Krankenhauses ausgeschlossen.”

5. Nach Artikel 28 Absatz 4 Buchstabe rrr) des Landesgesetzes vom 10. August 1995, Nr. 16, wird folgender Buchstabe eingefügt:

“sss) Artikel 29 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33.”

Chi desidera intervenire? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato con 4 voti contrari, 3 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 34

Modifiche alla legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, recante “Riordinamento della struttura dirigenziale della Provincia autonoma di Bolzano”

1. L'articolo 16 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 16 (*Iscrizione nella sezione A dell'albo*) - 1. Nella sezione A dell'albo degli aspiranti dirigenti sono iscritti i dipendenti di ruolo in possesso di diploma di laurea con un'anzianità di servizio nella funzione di direttore d'ufficio presso l'amministrazione provinciale di almeno quattro anni, ai quali, per due anni consecutivi, il nucleo di valutazione di cui all'articolo 24, su specifica proposta del competente direttore di ripartizione, abbia riconosciuto il giudizio “eccellente” per essersi particolarmente distinti nell'espletamento dei compiti dirigenziali e nel conseguimento degli obiettivi fissati per il rispettivo ufficio.

1-bis. Nella sezione A dell'albo degli aspiranti dirigenti è altresì iscritto il dipendente di ruolo, in possesso di diploma di laurea, con un'anzianità di servizio di almeno cinque anni nella funzione di capo di gabinetto del Presidente della Giunta provinciale.

2. L'iscrizione nell'albo avviene nei limiti dei posti disponibili nella sezione A, e comunque per un numero non superiore a cinque per anno, avuto riguardo alla maggiore anzianità di servizio nella carica dirigenziale.

3. Nella sezione A dell'albo degli aspiranti dirigenti sono altresì iscritti i dipendenti di ruolo, in possesso di diploma di laurea, con un'anzianità di servizio di almeno quattro anni nella funzione di direttore d'ufficio ovvero di almeno otto anni nella funzione di segretario particolare di un componente la Giunta provinciale, nominati quali direttore di ripartizione dalla Giunta provinciale e scelti sulla base di una terna proposta da un'apposita commissione di selezione, previo avviso da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

4. L'avviso indica la ripartizione da ricoprire, il termine per la presentazione delle domande da parte degli interessati, il titolo di studio e l'abilitazione professionale eventualmente richiesti. La commissione, nominata dalla Giunta provinciale, è composta da un numero dispari di componenti non superiore a cinque, esperti nelle discipline oggetto della selezione, con qualifica non inferiore a quella di direttore di ripartizione se interni all'amministrazione.

5. La commissione effettua la valutazione dei partecipanti alla selezione previo colloquio ed esame dei curriculum professionali.”

2. L'articolo 17 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 17 (*Iscrizione nella sezione B dell'albo*) - 1. Nella sezione B dell'albo degli aspiranti dirigenti vengono iscritti i vincitori di concorsi indetti con deliberazione della Giunta provinciale, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione. Il bando indica l'ufficio da ricoprire, il termine per la presentazione delle domande di ammissione, le modalità delle prove di preselezione e di selezione, il titolo di studio e l'abilitazione professionale eventualmente richiesti per l'accesso alle singole strutture ai sensi dell'articolo. 14, comma 4.

2. Possono presentare domanda di ammissione al concorso i dipendenti della Provincia o di altri enti pubblici, che abbiano un'anzianità di almeno quattro anni di servizio effettivo nell'ottava o nona qualifica funzionale. Al concorso sono inoltre ammesse persone estranee alla pubblica amministrazione, in possesso dei requisiti prescritti per l'accesso all'impiego presso l'amministrazione provinciale, di diploma di laurea e con almeno quattro anni di esperienza di lavoro dipendente o professionale in materia attinente all'attività istituzionale dell'amministrazione provinciale.

3. Entro il termine stabilito per la presentazione delle domande il direttore di ripartizione competente può proporre per l'ammissione alla selezione un dipendente che abbia dimostrato particolare attitudine all'espletamento di compiti dirigenziali e che sia in possesso dei requisiti di cui al comma 2 o abbia un'anzianità di almeno 10 anni di servizio in una qualifica funzionale non inferiore alla sesta.

4. La commissione di selezione è nominata dal direttore della Ripartizione Servizi centrali ed è composta da un direttore di ripartizione e da due esperti nelle discipline oggetto della selezione, con qualifica non inferiore a direttore d'ufficio se interni all'amministrazione.

5. I direttori d'ufficio di provenienza esterna all'amministrazione vengono inquadrati nel ruolo provinciale.”

*Änderungen des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10,
betreffend “Neuordnung der Führungsstruktur der Südtiroler Landesverwaltung”*

1. Artikel 16 des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“Art. 16 (*Eintragung in den Abschnitt A des Verzeichnisses*) - 1. In den Abschnitt A des Verzeichnisses der Führungsanwärter werden jene Bediensteten eingetragen, die Planstelleninhaber sind, ein Doktorat besitzen und mindestens 4 Jahre in der Funktion eines Amtsdirektors bei der Landesverwaltung Dienst geleistet haben; für 2 aufeinanderfolgende Jahre dieses Dienstes muß die Prüfstelle laut Artikel 24 auf ausdrücklichen Vorschlag des zuständigen Abteilungsdirektors die Beurteilung “ausgezeichnet” erteilen, und zwar dafür, daß der Bedienstete sich in der Erfüllung der Zielvorgaben besonders hervorgetan hat.

1-bis. In den Abschnitt A des Verzeichnisses der Führungskräfteanwärter wird auch der Bedienstete eingetragen, der Planstelleninhaber ist, ein Doktorat besitzt und mindestens fünf Jahre in der

Funktion des Kabinettschefs des Landeshauptmannes Dienst geleistet hat.

2. Die Eintragung in das Verzeichnis erfolgt im Rahmen der im Abschnitt A verfügbaren Stellen; auf jeden Fall werden nicht mehr als fünf Bewerber im Jahr eingetragen, wobei die Dauer des Dienstes in leitender Funktion berücksichtigt wird.

3. In den Abschnitt A des Verzeichnisses der Führungskräfteanwärter werden außerdem jene Bediensteten eingetragen, die Planstelleninhaber sind, ein Doktorat besitzen und den Dienst für die Dauer von mindestens vier Jahren in der Funktion eines Amtsdirektors oder von mindestens acht Jahren in der Funktion eines persönlichen Referenten eines Mitgliedes der Landesregierung geleistet haben sowie nach einem entsprechenden Hinweis im Amtsblatt der Region aus dem Dreivorschlag einer entsprechenden Bewertungskommission ausgewählt und von der Landesregierung zu Abteilungsdirektoren ernannt worden sind.

4. Der Hinweis enthält den Namen der zu besetzenden Abteilungsdirektion, den Termin für die Einreichung der Ansuchen seitens der Betroffenen, den allenfalls erforderlichen Studientitel und die allenfalls erforderliche Berufsbefähigung. Die von der Landesregierung ernannte Prüfungskommission setzt sich aus einer ungeraden Anzahl von Mitgliedern - höchstens 5 - zusammen, die Experten auf dem Gebiet sind, das Gegenstand der Auswahl ist, und zumindest die Funktion eines Abteilungsdirektors innehaben, sofern sie der Verwaltung angehören.

5. Die Kommission führt die Bewertung der am Auswahlverfahren beteiligten Personen aufgrund eines Kolloquiums und der Überprüfung des beruflichen Curriculum durch."

2. Artikel 17 des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 17 (*Eintragung in den Abschnitt B des Verzeichnisses*) - 1. In den Abschnitt B des Verzeichnisses der Führungskräfteanwärter werden die Gewinner von Wettbewerben eingetragen, die mit Beschluß der Landesregierung, der im Amtsblatt der Region veröffentlicht wird, ausgeschrieben werden. In der Ausschreibung werden das zu besetzende Amt, der Termin für die Einreichung der Gesuche, die Abwicklung des Vorauswahlverfahrens und des Auswahlverfahrens und allenfalls die erforderliche Ausbildung und die im Sinne von Artikel 14 Absatz 4 für die entsprechende Organisation festgelegte erforderliche Berufsbefähigung festgelegt.

2. Um die Teilnahme am Auswahlverfahren können sich die beim Land oder bei anderen öffentlichen Körperschaften und Anstalten Bedienstete bewerben, die ein effektives Dienstalter von mindestens vier Jahren in der achten oder neunten Funktionsebene haben. Weiterhin sind zum Auswahlverfahren Personen zugelassen, die nicht der öffentlichen Verwaltung angehören, die Voraussetzungen für die Aufnahme in den Landesdienst erfüllen, einen Hochschulabschluß besitzen und mindestens vier Jahre Berufserfahrung als Angestellter oder Freiberufler in den Sachgebieten aufweisen, die mit den institutionellen Aufgaben der Landesverwaltung zusammenhängen.

3. Innerhalb der Frist für die Einreichung der Gesuche kann der zuständige Abteilungsdirektor für die Zulassung zum Auswahlverfahren auch einen Bediensteten vorschlagen, der eine besondere Eignung zur Übernahme von Führungsaufgaben aufweist und die Voraussetzungen laut Absatz 2 erfüllt oder ein Dienstalter von mindestens 10 Jahren in der sechsten oder in einer höheren Funktionsebene hat.

4. Die Prüfungskommission wird vom Direktor der Abteilung Zentrale Dienste ernannt und besteht aus einem Abteilungsdirektor und zwei Sachverständigen in den vorgesehenen Prüfungsbereichen, mit der Qualifikation eines Amtsdirektors, wenn sie zur Verwaltung gehören.

5. Die von außerhalb der Verwaltung kommenden Amtsdirektoren werden in den Stellenplan des Landes eingestuft."

E' stato presentato un emendamento dall'assessore Kofler e il Presidente della Giunta provinciale Durnwalder, che dice: "Articolo 34, comma 1: Dopo le parole "quattro anni" sono inserite le parole "nonché i segretari particolari di un componente la Giunta Provinciale in possesso di un diploma di laurea e con un'anzianità di servizio in tale funzione di almeno quattro anni."

"Artikel 34 Absatz 1: Nach den Worten "geleistet haben" werden die Worte eingefügt: "sowie jene persönlichen Referenten eines Mitgliedes der Landesregierung, die ein Doktorat besitzen und in dieser Funktion ein Dienstalter von mindestens vier Jahren besitzen."

Ha chiesto di intervenire la dottoressa Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ (UFS): Es handelt sich hier um einen Artikel des Gesetzentwurfes Nr. 124 betreffend die Rationalisierung der Landesverwaltung, welcher in der ersten Gesetzgebungskommission ausführlich behandelt wurde. Der Gesetzentwurf steht auf der Tagesordnung des Südtiroler Landtages. Ich habe alle Texte verglichen. Landesrat Kofler wollte uns ja weismachen, daß man hier einen Satz vergessen habe. Man hat nichts vergessen. Genau dieser Text - mit Ausnahme des Absatzes 1/bis - ist der ursprüngliche Text der Landesregierung, wie er von der Kommission verabschiedet wurde. Es stimmt nicht, daß es ein Versehen ist. Ansonsten hätte man es bei der ersten Lesung in der Landesregierung bzw. bei der Lesung in der Kommission eingefügt. Infolgedessen führt man uns hier schon ein bißchen an der Nase herum!

Landesrat Kofler! Ich habe alle Texte des Gesetzentwurfes Nr. 124 verglichen. Dieser Satz kommt darin nirgendwo vor. Warum haben sich die Landesräte, denen es jetzt um ihre persönlichen Referenten geht, nicht bereits früher gewehrt? Warum haben sie diesen Antrag nicht schon früher eingebracht? Auch in der Kommission war nie die Rede von diesem Passus. Ich weiß nicht, ob man diesen Antrag dann bei Behandlung des Gesetzentwurfes Nr. 124 im Plenum eingebracht hätte oder nicht. Was hat dies auf sich? Jedenfalls, Herr Landesrat, handelt es sich nicht um eine Vergeßlichkeit oder eine kleine technische Änderung! Es wird sehr wohl eine substantielle Änderung vorgenommen. Ich muß Ihnen ehrlich sagen, daß ich mich als Kommissions-

mitglied ein wenig gefoppt fühle. Ich habe die Unterlagen verglichen. Es sind einige Monate vergangen, seitdem wir dieses Gesetz in der Kommission ausführlich behandelt haben. Dort war nie die Rede von diesem Zusatz. Dies ist der ursprüngliche Text, wie er von der Landesregierung eingebracht bzw. wie er von der Kommission bestätigt wurde.

KURY (GAF-GVA): Ich empfinde den gesamten Artikel 34 als äußerst problematisch. Ich habe versucht, dies bereits in der Generaldebatte anklingen zu lassen. Der Landeshauptmann hat gesagt, ich hätte den Text nicht verstanden. Auf diesen Hinweis des Landeshauptmannes bin ich nach Hause gegangen und habe den Text noch einmal durchstudiert. Ich hatte ihn damals schon richtig verstanden, Herr Landeshauptmann!

Ich fühle mich jetzt nicht als Kommissionmitglied gefoppt, zumal ich keines bin. Ich fühle mich hier generell gefoppt. Ich frage mich wirklich, ob sich die Landesregierung hier etwas Gutes antut, unabhängig von Ihrem Abänderungsantrag, Herr Landesrat Kofler, welcher nur mehr das Tüpfchen auf dem "I" ist! Mit Artikel 34 verschlechtert man die Führungsstruktur des Landes, was ich nun kurz erklären bzw. beweisen will. Es geht momentan darum, unter welchen Voraussetzungen man Abteilungsleiter in der Südtiroler Landesverwaltung wird. Es geht also um die Eintragung in das Album A. Dies ist die Frage am Anfang des Artikels 34. Mit dem früheren Gesetz Nr. 10 gab es folgende Regelung in bezug auf die Voraussetzungen, um Abteilungsleiter in der Südtiroler Landesverwaltung zu werden: 4 Jahre Amtsdirektor mit 2 Jahren Benotung "ausgezeichnet". Dies ist beibehalten worden. Allerdings gab es noch eine zweite Möglichkeit, nämlich 2 Jahre Amtsdirektor mit Ausleselehrgang oder - dies betrifft jetzt Sie, Landesrat Kofler - 4 Jahre persönlicher Referent mit Ausleselehrgang. So lautete die "alte" Regelung. Wir hatten die Regelung des Ausleselehrganges ausdrücklich begrüßt, auch wissend, daß die Gewerkschaften gesagt haben, es sei eigentlich eine gute Lösung, daß eine ernannte Kommission vorhanden ist. Somit ist hier wenig Schummelei möglich und die Leute sind motiviert mitzumachen, weil sie wissen, daß es tatsächlich auf die Fähigkeiten und nicht auf die Vorlieben, die die Landesregierung hat, ankommt.

Was schlagen Sie nun vor? Sie behalten von der früheren Vorgangsweise nur mehr den Passus "4 Jahre Amtsdirektor mit 2 Jahren Benotung ausgezeichnet" bei. Landesrat Kofler sieht weiters vor: 4 Jahre persönlicher Referent, allerdings mit der Erleichterung, daß die Bewerber keinen Ausleselehrgang mehr bestehen müssen. Ich komme nun zum Passus ad personam, wobei ich keine Namen nenne. Dieser Passus ist ebenfalls in der Kommission eingefügt worden. Die größte Schweinerei ist in Absatz 3 formuliert. In Südtirol wird man dann Abteilungsleiter, wenn man von der Landesregierung vorher als solcher ernannt wurde. Dann hat man die Voraussetzungen, ins Album A eingetragen zu werden. Dies besagt Absatz 3 des vorliegenden Artikels. Nun frage ich die Herren, die dies ausgeheckt haben, folgendes: Wäre es nicht einfacher, wenn man den gesamten Artikel streichen würde und folgende Formulierung ins Gesetz einfügt: "In Südtirol wird man Abteilungsleiter, wenn man a) persön-

licher Referent des Landeshauptmannes war und b) auch sonst der Landesregierung gefällig ist sowie von der Landesregierung befördert wird.“? Somit kann man ins Album der Führungskräfte eingetragen werden. Dieses Beispiel von der nicht durchgeführten Trennung zwischen Politik und Verwaltung habe ich bereits in der Generaldebatte angeführt.

Ich werde danach noch ausführlicher auf Absatz 3, der mich sehr stört, eingehen. Dabei wird deutlich, daß sich die Landesregierung ihre Leute selber aussuchen will. Damit es nicht ganz zu plump aussieht, sagt sie, daß die Landesregierung vorher eine Kommission ernannt. Die Kommission schlägt anschließend drei Leute vor. Aus diesem Dreier-Vorschlag sucht die Landesregierung den Passenden aus. Das bedeutet - ein bißchen verblümt ausgedrückt -, daß sie sowieso jene Person beauftragt, die ihr paßt.

Landesrat Kofler! Ich komme nun zu Ihrem Abänderungsantrag. Sie geben als Begründung an - dies hat vielleicht etwas auf sich -, warum die persönlichen Referenten nicht auch nach vier oder acht Jahren - dies schlägt man in der zweiten Möglichkeit vor, immer mit diesem Dreier-Vorschlag usw. - in das Verzeichnis A eingetragen werden sollen. Ich sage Ihnen, daß Sie dann zumindest die frühere Regelung vorschlagen müssen, nämlich 4 Jahre persönlicher Referent mit Ausleselehrgang! Sie können dies nicht einfach zusätzlich zu der damals sehr umstrittenen Lösung einführen. Wir waren dagegen, die persönlichen Referenten, die ja politisch ernannt sind, auch noch schnell in die Landesverwaltung hineinzuhieven. Diese formelle Legitimierung hätten wir schon beibehalten müssen. Da haben Sie tatsächlich einen Fehler gemacht!

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

Dr. SABINA KASSLATTER-MUR

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Abgeordneter Bolzonello, Sie haben das Wort.

BOLZONELLO (UNITALIA): Con questo articolo, ripreso dalla legge già all'ordine del giorno del Consiglio, la n. 124 "Razionalizzazione dell'Amministrazione", articolo 10, al quale sono stati introdotti il comma 1/bis e l'emendamento di cui stiamo parlando, credo che si rasenti il fondo.

Ho già avuto modo di assistere a colpi di mano della Giunta provinciale in occasione di dibattiti sui bilanci, il riferimento è a quando vi siete decisi di aumentare le vostre indennità, ma questo è ancora peggiore, caro Presidente della Giunta provinciale, perché veramente possiamo scrivere nome e cognome della persona di cui all'emendamento da Lei proposto in commissione e che qui è l'1/bis. Questo emendamento è vergognoso. Non si può pretendere di essere un'amministrazione sana, pulita, in grado di amministrare bene quando si portano all'attenzione dell'aula questi emendamenti. I segretari particolari vengono da voi chiamati senza alcun tipo di selezione, magari sono dipendenti dell'Amministrazione provinciale, perché non è difficile, quando si è ammanicati in una certa maniera nella nostra provincia, entrare nell'Amministrazione pro-

provinciale anche senza concorsi, con qualsiasi grado, e poi scavalcare tutti coloro che aspirano ad essere iscritti nella sezione albo degli aspiranti dirigenti per fare quella carriera che ciascuno spera di poter fare. Così facendo non fate un bel servizio a tutti coloro i quali credono nella trasparenza dei concorsi, delle selezioni, credono anche di poter avere quella legittima aspirazione che ogni lavoratore ha di poter arrivare in un posto di responsabilità maggiore commisurato ad un miglioramento economico dovuto proprio a questo tipo di elevazione rispetto alla qualifica.

E' vergognoso inserire in un provvedimento di bilancio questo tipo di provvedimento, perché si può fare nome e cognome. Non si introduce un paletto che porterebbe la durata doppia rispetto ai quattro anni richiesti per i direttori d'ufficio. No, si chiedono 4 anni di anzianità di servizio nella funzione di segretario particolare, perché se fossero più di 5 potrebbe essere più difficile per qualcuno di voi avere un segretario particolare che possa aspirare ad entrare nella sezione A dell'albo degli aspiranti.

Ci sarà modo di tornare ancora sugli emendamenti che sono proposti in questo articolo, ma di per sé non si può condividere quanto viene qui proposto con l'inserimento dei segretari particolari fra coloro i quali possono concorrere all'iscrizione all'albo degli aspiranti dirigenti. Anche l'assessore al lavoro, quando sedeva fra questi banchi, avrebbe avuto le parole di critica per questo tipo di procedere della Giunta provinciale.

WILLEIT (Ladins): Ich wollte eigentlich nicht zum Artikel selbst, sondern zum Abänderungsantrag sprechen, um zu sagen, daß ich im Gegensatz zu den anderen den Text nicht verstehe. Die Worte "geleistet haben" finden wir im Absatz 1 mehrmals vor. Auch einige Figuren, wie beispielsweise die der Amtsdirektoren mit der Funktion von 4 Jahren, werden zweimal beschrieben. Absatz 3 des Artikels 16 des Gesetzes Nr. 10 kann ich beim besten Willen nicht interpretieren. Ich habe den diesbezüglichen Text wenigstens fünfmal durchgelesen. Bevor man nach dem Inhalt schaut, müßte man auf die Form schauen! In bezug auf die persönlichen Referenten möchte ich fragen, wo diese Abänderung eingefügt werden soll? In Absatz 3 oder in Absatz 1 des Artikels 16? In beiden Fällen haben wir die Funktion des Amtsdirektors mit 4 Jahren festgelegt. In dem einen Fall erfolgt es mit der Bewertung "ausgezeichnet", im anderen nicht. Ich glaube, daß man etwas Ordnung in die Form bringen sollte. Danach kann man über den Inhalt sprechen bzw. ins Meritum eingehen.

PRÄSIDENTIN: Landesrat Kofler, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten!

KOFLER (Landesrat für Hochbau und Technischer Dienst, Straßenbau und Entsorgungsanlagen, Bauten- und Vermögensverwaltung, Informationstechnik, Raumordnung - SVP): Es handelt sich tatsächlich nur um eine technische Wiederherstellung dessen, was bereits im "alten" Text des Gesetzes enthalten war. Jeder kann dies unter Artikel 16 Buchstabe a) nachlesen.

Dort wurden beide Figuren, der persönliche Referent und der Amtsdirektor, erwähnt. Jetzt ist nur der Amtsdirektor und nicht mehr der persönliche Referent erwähnt. Aber wenn es hier so große Sorge und Aufregung gibt, dann steht es ganz sicher nicht dafür, daß wir uns wegen dieser Angelegenheit länger aufhalten. Deswegen sind der Landeshauptmann und der Unterfertigte bereit, den eingebrachten Abänderungsantrag zurückzuziehen, unter der Bedingung, daß auch die anderen Abgeordneten die aus einer bestimmten Sorge heraus eingereichten Abänderungsanträge zurückziehen!

PRÄSIDENTIN: Der Abänderungsantrag ist somit zurückgezogen. Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort.

MINNITI (AN): Ritiriamo anche i nostri emendamenti appena presentati.

PRÄSIDENTIN: Kolleginnen und Kollegen! Ich glaube, daß es sinnvoller ist, die Behandlung dieses Artikels auszusetzen. Es liegen noch Abänderungsanträge vor, die zu übersetzen und zu verteilen sind. Wir fahren mit der Behandlung der Artikel fort und kommen auf Artikel 34 zurück, sobald alle Abänderungsanträge übersetzt und verteilt sind.

Art. 35

*Änderungen des Landesgesetzes vom 8. Juli 1986, Nr. 16,
betreffend "Maßnahmen zum Schutz der Tierwelt"*

1. Die Artikel 2, 3 und 5 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 8. Juli 1986, Nr. 16, in geltender Fassung, sind aufgehoben.

*Modifiche alla legge provinciale 8 luglio 1986, n. 16,
recante "Interventi per la protezione degli animali"*

1. Gli articoli 2, 3 e 5, comma 5, della legge provinciale 8 luglio 1986, n. 16, e successive modifiche, sono abrogati.

Es ist ein Abänderungsantrag von den Abgeordneten Peterlini, Saurer und Mayr eingebracht worden, der folgendes besagt: "Der Artikel wird gestrichen."

"L'articolo viene soppresso."

Wer wünscht das Wort? Abgeordnete Zendron, bitte.

ZENDRON (GAF-GVA): Il commissione abbiamo approvato questo articolo 35 e abbiamo avuto modo di dire che dopo una lunga diatriba durata anni si era finalmente arrivati ad una posizione che risolveva il problema del contenzioso e della non rappresentatività della lega della protezione animali che pretende di rappresentare tutte le altre associazioni. Questo fatto non corrisponde al vero.

Abbiamo sentito che il consigliere Peterlini non era d'accordo su questa proposta. Adesso vediamo che, firmato dall'assessore Mayr, ci arriva

l'emendamento tendente all'abrogazione di quello che lui in commissione aveva presentato come una buona soluzione.

Io vorrei una spiegazione convincente che la ragione della presentazione di questo emendamento abrogativo non sia il ricatto messo in atto degli emendamenti presentati. Vorrei anche sapere come si giustifica il fatto che venga presentato un testo di Giunta con questo contenuto e poi si arrivi in aula semplicemente abrogandolo, tenendo conto di quelle che sono state le pressioni causate da questioni personali, (lo abbiamo sentito dire anche ieri sera in televisione dall'assessore Mayr al consigliere Peterlini), e qui adesso ci viene chiesto di votare l'abrogazione dell'articolo 35.

Vorrei una spiegazione chiara, dettagliata delle intenzioni della Giunta provinciale e soprattutto che sinon lasci nell'aria l'impressione che il Consiglio provinciale sia stato ricattato.

MAYR (Landesrat für Landwirtschaft, land- und forstwirtschaftliche Berufsertüchtigung - SVP): Mit Beginn der Legislatur hat die Landesregierung ein Verzeichnis darüber angelegt, welche Beiräte, Kommissionen, Unterkommissionen und andere Komitees im Sinne der Entbürokratisierung eliminiert werden können. Dazu gehört auch dieses Komitee, welches nicht unbedingt erforderlich ist. In der Zwischenzeit habe ich dieses Komitee in meinem Gesetzentwurf nicht mehr vorgesehen. Daher kann man nicht sagen, daß es klammheimlich aus irgendwelchen fernen Gefilden hineingekommen ist.

Die Landesregierung hat klipp und klar gesagt, daß es nicht unbedingt der Nachtragshaushalt sein muß, bei dem dieses Komitee abgeschafft werden soll. Das Komitee kann auch mit einem einfachen Beschluß der Landesregierung abgeschafft werden. Das Komitee ist überdies meritorisch überfällig, denn die Repräsentativität, die im Gesetz vorgeschrieben ist, besteht aufgrund von inzwischen geänderten Mitgliedsverhältnissen nicht mehr. Zweitens - ich habe es in der Zwischenzeit genau untersucht - besteht auch die Frage des ethnischen Proporz nicht mehr, laut welchem das Gesetz besagt, daß sich die Kommission aufgrund des Volksgruppenverhältnisses zusammensetzen muß. Daher wird die Landesregierung diese neuen Aspekte prüfen und die Abschaffung genehmigen. Dies ist keine wie immer geartete Erpressung, von der Sie hier gesprochen haben. Die Abschaffung dieses Komitees muß - wie gesagt - nicht unbedingt anläßlich der Genehmigung des Nachtragshaushaltes erfolgen. Ich bin auch für die Abschaffung. Aber die Landesregierung, zu deren Beschluß ich stehe, hat erklärt, daß diese nicht unbedingt im Zuge der Verabschiedung des Nachtragshaushaltes erfolgen muß.

Im übrigen bleibt der Gesetzentwurf aufrecht. Ich ersuche den Landtag, diesen zu verabschieden. Darin ist das Komitee nicht mehr vorgesehen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab.

ZENDRON (GAF-GVA): Chiedo la votazione segreta!

PRÄSIDENTIN: Die Abgeordnete Zendron und vier weitere Abgeordnete haben die geheime Abstimmung beantragt. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: mit 31 abgegebenen Stimmen, 18 Ja-Stimmen und 13 Nein-Stimmen genehmigt.

Wir kommen nun zurück zur Behandlung des Artikels 34.

Ich verlese den ersten Abänderungsantrag, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Tarfusser : "Absatz 1/bis wird gestrichen."

"Il comma 1/bis è soppresso."

Kollege Leitner, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Ich möchte mich kurz fassen. Natürlich müßte man den gesamten Artikel 34 streichen. Für unsere Begriffe ist das Grundprinzip einer guten Verwaltung verletzt, nämlich die Trennung zwischen Verwaltung und Politik. Amtsdirektoren sind eine Sache. Aber wenn man persönlichen Referenten der Landesräte und dem Kabinettschef des Landeshauptmannes hier zu höheren Weihen verhilft, dann ist das einfach unklug. Man will die Opposition herausfordern! Es geht hier nicht um einzelne Personen, die sicher anständige Leute sein werden. Das ist überhaupt keine Frage! Aber es ist ein Ausdruck von Machtgelüsten, Leute in die Führungsstrukturen hineinzuhieven.

Ich könnte es auch anders formulieren. Warum muß der Kabinettschef fünf Jahre Dienst und die persönlichen Referenten nur vier Jahre Dienst vorweisen? Damit ist er ja benachteiligt! Ich finde es nicht gut, daß man ein Gesetz und noch dazu den Nachtragshaushalt dazu verwendet, um Artikel ad personam zu machen. Es geht hier um eine Person, die sehr wohl tüchtig sein mag. Ich habe nichts gegen diese Person. Das muß ich ganz klar sagen! Aber die Art und Weise, wie man es macht, hat uns veranlaßt, einen Streichungsantrag einzubringen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 8 Ja-Stimmen und 16 Nein-Stimmen abgelehnt.

Der nächste zu behandelnde Abänderungsantrag stammt von den Abgeordneten Kury und Leitner und lautet folgendermaßen: "Absatz 3 wird gestrichen."

"Il comma 3 viene soppresso."

Abgeordnete Kury, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

KURY (GAF-GVA): Danke! Ich möchte gleich erklären, daß der nächste Abänderungsantrag zu Artikel 34 zurückgezogen ist. Den Streichungsantrag zu Absatz 3 behalte ich bei. Diesen erläutere ich gleich. Aber den an-

schließenden Antrag, in dem vorgeschlagen wird, nur einen Teil des Absatzes 3 zu streichen, ziehe ich zurück, Frau Präsidentin!

Ich erkläre noch einmal, warum ich besonders Absatz 3 als eine eindeutige Verschlechterung der Regelung der Führungsstruktur, die bis jetzt gegolten hat, empfinde. Die Voraussetzung für die Eintragung der Abteilungsdirektoren des Landes Südtirol ins Album ist, daß die Landesregierung einen Amtsdirektor vorher zum Abteilungsleiter ernannt hat. Da beißt sich die Katz in den Schwanz! Im Grunde genommen wird die Ernennung der Abteilungsleiter einfach eine politische Entscheidung. Ich glaube, daß dies schlecht für die Motivation, für das Engagement sowie für die Eigenständigkeit der Beamten ist. Ich fand die frühere Möglichkeit, die auf verschiedener Ebene gegeben war, besser. Entweder man war 4 Jahre lang Amtsdirektor mit einer Benotung von ausgezeichnet oder man war 2 Jahre lang Amtsdirektor, absolvierte einen Ausleselehrgang und ging als Gewinner aus diesem Lehrgang hervor. Oder man war 4 Jahre lang persönlicher Referent. Darüber kann man allerdings streiten. Immerhin mußte man dann auch einen Ausleselehrgang gewinnen. Das war die bessere Voraussetzung, als wenn ein Amtsdirektor von der Landesregierung zum Abteilungsleiter ernannt wird, aufgrund eines Vorschlages einer Kommission, die wiederum von der Landesregierung eingesetzt wird. Es handelt sich eigentlich um reine Schaumschlägerei. Die Abteilungsleiter werden politisch ernannt.

Ich beantrage deshalb, Absatz 3 zu streichen. Ich möchte gleich darauf aufmerksam machen, daß die beste Lösung für die ganze Geschichte wäre - und auch dem Anliegen des Landesrates Kofler irgendwie Rechnung tragen würde -, wenn man den gesamten Artikel streichen und ihn neu überdenken würde. Landesrat Kofler hat zuerst gesagt, daß man sogar einen Passus vergessen hat. Er ist zwar nicht vergessen worden, aber man kann darüber diskutieren. Man soll dies organisch einarbeiten und nicht sagen: "Oh Gott! Jetzt haben wir etwas vergessen. Da kann man nichts machen. Wursteln wir die nächsten 10 Jahre weiter bis zum nächsten Nachtragshaushalt." Das ist keine gute Lösung für eine Führungsstruktur. Insofern schlage ich jetzt vor Absatz 3 zu streichen, wobei es mir lieber wäre, wenn der gesamte Artikel 34 gestrichen und noch einmal beiseite gelegt würde. Man soll darüber nachdenken, ob man ihn nicht organischer in die Führungsstruktur einarbeiten könnte!

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zur Abstimmung.

KURY (GAF-GVA): Ich beantrage die geheime Abstimmung!

PRÄSIDENTIN: Die Abgeordnete Kury und vier weitere Abgeordnete haben die geheime Abstimmung beantragt. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 31 abgegebene Stimmen, 12 Ja-Stimmen, 18 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung. Der Abänderungsantrag ist somit abgelehnt.

Im dritten Abänderungsantrag, eingebracht von den Abgeordneten Klotz und Willeit, heißt es: "Am Ende des Absatzes 4 des Artikels 16 des Landesgesetzes Nr. 10/92 wird folgender Satz hinzugefügt: "Ein Kommissionsmitglied kann der ladinische Sprachgruppe angehören."

"Al termine del comma 4 del nuovo articolo 16 viene aggiunto il seguente periodo: "Un componente della commissione può appartenere al gruppo linguistico ladino."

Frau Klotz, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

KLOTZ (UFS): Ganz kurz! Es geht hier um einen Artikel aus einem Gesetzentwurf, den wir vor einem Jahr, das heißt in den Monaten April, Mai und Juni 1997, in der Kommission ausgiebig behandelt haben. Dieser Antrag ist damals von der Kommission einstimmig genehmigt worden. Die Prüfungskommission darf höchstens aus fünf Mitgliedern zusammengesetzt sein. Die Prüfungskommission setzt sich aus einer ungeraden Anzahl von Mitgliedern, höchstens fünf an der Zahl - sie kann also auch nur drei betragen -, zusammen. Ein Kommissionsmitglied kann der ladinischen Sprachgruppe angehören. Dies wurde von der Kommission einstimmig gutgeheißen. Im vorliegenden Text fehlt allerdings dieser Passus. Deshalb ersuche ich - damit wir die Kommissionsarbeit wenigstens einigermaßen respektieren und zur Kenntnis nehmen -, diesen Satz einzufügen!

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 10 Ja-Stimmen und 13 Nein-Stimmen abgelehnt.

Wer möchte zu Artikel 34 sprechen? Frau Kury, Sie haben das Wort.

KURY (GAF-GVA): Ich möchte noch einmal versuchen, die Mehrheitsmitglieder davon zu überzeugen, daß es besser wäre, diesen Artikel abzulehnen und ihn neu zu formulieren. Inhaltlich habe ich bereits erklärt, daß er eine Verschlechterung der momentanen Situation darstellt. Aber ich denke, daß es auch aus sprachlichen Gründen notwendig ist, den Text neu zu formulieren. Herr Willeit hat zuvor gesagt - es ist allerdings ungehört verhallt -, daß Absatz 3 unverständlich formuliert ist. Ich weiß nicht, wie oft ich ihn durchgelesen habe. Danach habe ich mich immer wieder gefragt, was dieser Passus eigentlich bedeutet. Mit Hilfe der Kollegen habe ich dann langsam versucht zu verstehen, daß sich das Wort "sowie", welches am Ende angehängt wird, auf beide Kategorien bezieht. Es ist wirklich nicht im Sinne der Ankündigungen der Landesregierung, die sagt: "Wir machen jetzt alle Gesetze übersichtlich, lesbar und sprachlich korrekt." Jetzt möchte man sprachlich wirklich unverständliche Absätze verabschieden!

Herr Landeshauptmann! Lesen Sie sich den Absatz noch einmal durch! Ich bin überzeugt, daß auch Sie Schwierigkeiten mit dem Verständnis

hätten, wenn Sie nicht wüßten, was der Text bedeutet. Ich nehme an, daß Sie ihn verstehen, zumal er sicherlich auf Ihre Anregung hin formuliert worden ist.

WILLEIT (Ladins): Es ist wirklich nicht schön, wenn Abstimmungen erfolgen, ohne daß die Abgeordneten Bescheid darüber wissen, worum es eigentlich geht. Dies ist vorhin bei der Abstimmung über die Besetzung der Prüfungskommission der Fall gewesen. Bei 3, 4 oder 5 Mitgliedern hat sicherlich kein Ladiner Zugang, wenn nicht eine Extranorm vorgesehen wird. Ich bin aber auch mit dem übrigen Text des Artikels nicht einverstanden. Die unterschiedliche Festlegung des Dienstalters auf 4, 5 und 8 Jahre bei den verschiedenen Anwärtern - ob photographiert oder nicht - deutet klar auf eine unterschiedliche Vorbereitung und Erfahrung der Anwärter hin. Auch das normale Auswahlverfahren für die Amtsdirektoren ist enorm kompliziert: 4 Jahre Dienst, 2 Jahre mit der Benotung ausgezeichnet, usw. Es handelt sich um eine Bewertung, die vorgeschlagen wird und dann von einer Prüfstelle bestätigt oder nochmals ausgesprochen werden muß. Am Ende trifft die Prüfungskommission diese Auswahl.

Was ich absolut ablehne, ist die Beurteilung von Amtsdirektoren, welche bereits mit den Befugnissen eines Abteilungsleiters beauftragt worden sind. Diese müssen die Note 1 bzw. 10 in Betragen - ich sage dies ausdrücklich - bekommen, um ins Verzeichnis A eingetragen zu werden. Diese Bewertung der Erfüllung der Zielvorhaben ist alles eher als leicht. In manchen Fällen gibt es nur erfundene Zielvorhaben, da sie einfach vorgegeben sind. Ich möchte wissen, welche Zielvorhaben ein Anwalt hat! Sein Ziel dürfte es sein, die Prozesse zu gewinnen. Ich befürchte, daß diese Bewertung, aufgebaut auf hypothetischen Leistungen und eventuell auch quantitativen Mehrleistungen, gar nicht möglich ist und in bestimmten Fällen persönlich erniedrigend sein kann.

BOLZONELLO (UNITALIA): Questo è uno dei peggiori articoli di questa legge. Non condivido la disparità con la quale si procede all'individuazione degli aspiranti dirigenti, anche perché i segretari particolari non sottostanno alla valutazione del nucleo apposito di cui all'articolo 24 che invece dovrà esprimere dei giudizi su altri "colleghi" o aspiranti dirigenti. Questa già di per sé è una cosa anomala. Oltretutto è anche una procedura estremamente contorta, lo ha evidenziato meglio di me il collega Willeit che conosce bene i meandri dell'Amministrazione provinciale.

Sono contrario anche perché all'articolo 1/bis se si chiede nome e cognome della persona che sta dietro a questo articolo, credo che dall'ultimo operaio al segretario generale della Giunta lo sappiano, e sono anche contro la funzione di segretario particolare per poter ispirare all'iscrizione di dirigenti della Giunta.

ZENDRON (GAF-GVA): Questa è già una legge brutta in partenza, c'è un deciso cambiamento in peggio nell'andare in questa direzione di mescolamento di politica e amministrazione che abbiamo visto caratterizzare altri am-

biti. Ricordiamo ad esempio la valutazione di impatto ambientale, lo sforzo di far entrare la decisione politica nell'ambito tecnico, anche se nell'ultima trattazione si è riusciti a migliorare un po'.

Voglio dire una ragione in più per essere contraria a questo articolo. Non ha niente a che fare con il bilancio, ma con le elezioni. E' una cosa scandalosa che ci si avvalga della possibilità di utilizzare una procedura che dovrebbe essere usata cautamente nella finanziaria solamente per permettere delle spese che vengano fatte, per introdurre quello che si vuole, utilizzando la finanziaria come una legge omnibus che passa sopra qualsiasi valutazione anche complessiva, come viene fatto di solito all'interno di una legge di argomento.

Quindi non è un articolo di bilancio ma elettorale. E' profondamente offensivo per tutti quei lavoratori, quelle persone impegnate che si aspettano che sia la qualità del lavoro che apre loro la carriera, per i cittadini a maggior ragione, perché il fatto che la prima qualità che si debba chiedere sia quella di essere simpatico ad un politico è una cosa che seleziona alla rovescia una classe dirigente di bassa qualità. Il lavoro dell'amministrazione non può essere altro, con il tempo, che di bassa qualità, perché la qualità non ha valore, mentre il valore principale è quello dell'amicizia politica.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über Artikel 34 ab.

KURY (GAF-GVA): Geheimabstimmung, bitte!

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. UMBERTO MONTEFIORI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Do lettura dell'esito della votazione: schede consegnate 31, sì 19, no 11 e schede bianche 1. Pertanto l'articolo è approvato.

Art. 36

*Modifica alla legge provinciale 17 luglio 1987, n. 14, recante
"Norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della
caccia"*

1. Dopo il comma 6 dell'articolo 19 della legge provinciale 17 luglio 1987, n. 14, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma:

"6-bis. Per la realizzazione e la gestione di centri di recupero dell'avifauna autoctona da parte di persone a tal fine autorizzate ai sensi del comma 3 ed aventi particolare conoscenza in questo settore, la Giunta provinciale può concedere contributi fino al 90 per cento della spesa riconosciuta ammissibile a finanziamento."

Änderung des Landesgesetzes vom 17. Juli 1987, Nr. 14, betreffend "Bestimmungen über die Wildhege und die Jagdausübung"

1. Nach Artikel 19 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 17. Juli 1987, Nr. 14, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt:

“6-bis. Für die Errichtung und Führung von Pflegezentren für die heimische Vogelwelt seitens Personen, die dazu im Sinne von Absatz 3 ermächtigt sind und eine besondere Kenntnis auf diesem Sachbereich besitzen, kann die Landesregierung Beiträge bis zu 90 Prozent der zur Finanzierung zugelassenen Ausgaben gewähren.”

Chi chiede la parola sull'articolo 36? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 1 voto contrario, 8 astensioni e 20 voti favorevoli.

Art. 37

Modifica alla legge provinciale 12 gennaio 1983, n. 3, recante “Esercizio delle funzioni in materia veterinaria e riordino dei servizi veterinari”

1. Dopo l'articolo 13 della legge provinciale 12 gennaio 1983, n. 3, è inserito il seguente articolo:

“Art. 13-bis (*Indennità di coordinamento per i medici veterinari*) - 1. Ai medici veterinari dirigenti di primo livello con funzioni di coordinamento nell'ambito del territorio delle aziende sanitarie di Merano, Bressanone e Brunico spetta un'indennità di coordinamento, stabilita dalla Giunta provinciale entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

2. All'onere di cui al comma 1 si fa fronte con le assegnazioni annuali di parte corrente alle Unità sanitarie locali.”

Änderung des Landesgesetzes vom 12. Jänner 1983, Nr. 3, betreffend “Gliederung der Aufgabengebiete des Veterinärwesens und Neuordnung des tierärztlichen Dienstes”

1. Nach Artikel 13 des Landesgesetzes vom 12. Jänner 1983, Nr. 3 wird folgender Artikel eingefügt:

“Art. 13-bis (*Koordinierungszulage für die Tierärzte*) - 1. Den tierärztlichen Leitern der ersten Leitungsebene, die im jeweiligen Einzugsgebiet der Sanitätsbetriebe Meran, Brixen und Bruneck Koordinierungsaufgaben wahrnehmen, steht eine Koordinierungszulage zu, welche von der Landesregierung innerhalb von 60 Tagen nach Inkrafttreten dieses Gesetzes festgelegt wird.

2. Die Deckung der Ausgabe laut Absatz 1 erfolgt mit den jährlichen Zuweisungen für laufende Ausgaben an die Sanitätseinheiten.”

Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo alla votazione: approvato con 9 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 37-bis

Modifica della legge provinciale 13 gennaio 1992, Nr. 1, concernente “ Norme sull'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica e medicina legale”

1. Dopo la lettera i) del comma 1 dell'articolo 14 della legge provinciale 13 gennaio 1992, n. 1, e successive modifiche, è aggiunta la seguente lettera:

“j) valuta ai fini della profilassi delle malattie infettive diffuse ed in luogo del rinnovo del libretto di idoneità sanitaria previsto dall'articolo 14, comma 1, secondo periodo, della legge 30 aprile 1962, n. 283, e dal relativo regolamento di esecuzione, le misure adottate nell'ambito dell'autocontrollo dal responsabile dell'industria alimentare relativamente all'igiene del personale, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 155, e necessarie per garantire la sicurezza e la salubrità dei prodotti alimentari oppure le misure igieniche messe in atto dall'intestatario del libretto di idoneità sanitaria, qualora il succitato autocontrollo non sia previsto. I criteri per la valutazione vengono fissati dalla Giunta provinciale.”

Änderung des Landesgesetzes vom 13. Jänner 1992, Nr. 1, betreffend Wahrnehmung der Aufgaben und Befugnisse in den Bereichen Hygiene und öffentliche Gesundheit sowie Rechtsmedizin

1. Im Absatz 1 des Artikels 14 des Landesgesetzes vom 13. Jänner 1992, Nr. 1, in geltender Fassung, wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

“j) bewertet zum Zwecke der Prophylaxe von seuchenartigen Infektionskrankheiten und statt der Erneuerung des in Artikel 14 Absatz 1 zweiter Satz des Gesetzes vom 30. April 1962, Nr. 283, und in der entsprechenden Durchführungsverordnung vorgesehenen Gesundheitsausweises jene Maßnahmen, die der Verantwortliche der Lebensmittelindustrie im Rahmen der Eigenkontrolle in Bezug auf die Hygiene des Personals im Sinne von Artikel 3 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 26. Mai 1997, Nr. 155, getroffen hat und die für die Gewährleistung der Sicherheit und Bekömmlichkeit der Lebensmittel notwendig sind, oder, falls die genannte Eigenkontrolle nicht vorgesehen ist, jene Hygienemaßnahmen, die der Inhaber des Gesundheitsausweises ergriffen hat. Die Kriterien für die Bewertung werden von der Landesregierung festgelegt.”

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'articolo 37/bis: approvato con 11 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 38

Modifica alla legge provinciale 30 aprile 1991, n. 13, recante “Riordino dei servizi sociali in Provincia di Bolzano”

1. La lettera g) del comma 2 dell'articolo 2 della legge provinciale 30 aprile 1991, n. 13, e successive modifiche, è sostituita:

“g) l'ammontare e la destinazione delle risorse disponibili nonché il grado di copertura della spesa degli enti gestori, da assicurarsi attraverso le assegnazioni provinciali di cui all'articolo 29, comma 1, lettera b).”

Änderung des Landesgesetzes vom 30. April 1991, Nr. 13, betreffend “Neuordnung der Sozialdienste in der Provinz Bozen”

1. Artikel 2 Absatz 2 Buchstabe g) des Landesgesetzes vom 30. April 1991, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:
"g) das Ausmaß und die Verwendung der verfügbaren Finanzmittel sowie den Deckungsgrad der Ausgaben der Trägerkörperschaften, welcher über die Landeszuweisungen nach Artikel 29 Absatz 1 Buchstabe b) sicherzustellen ist."

Gli emendamenti presentati dai consiglieri Minniti, Holzmann e Benussi sono stati ritirati.

Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo alla votazione: approvato con 9 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 39

*Modifica alla legge provinciale 30 ottobre 1973, n. 77, recante
"Provvedimenti in favore dell'assistenza agli anziani"*

1. L'articolo 40-quater della legge provinciale 30 ottobre 1973, n. 77, inserito dall'articolo 11 della legge provinciale 10 agosto 1995, n. 17, è così sostituito:

"Art. 40-quater - 1. La Giunta provinciale è autorizzata a concedere agli enti pubblici e privati gestori di case di riposo o centri di degenza contributi di parte corrente per la copertura totale o parziale della maggiore spesa derivante dal trasferimento in altra struttura degli ospiti delle case di riposo o centri di degenza in corso di ristrutturazione. I contributi sono erogati su domanda da parte degli enti gestori, secondo criteri e modalità fissati con deliberazione della Giunta provinciale."

*Änderung des Landesgesetzes vom 30. Oktober 1973, Nr. 77,
betreffend "Sozialhilfekorkehrungen für Betagte"*

1. Artikel 40-quater des Landesgesetzes vom 30. Oktober 1973, Nr. 77, eingefügt durch Artikel 11 des Landesgesetzes vom 10. August 1995, Nr. 17, erhält folgende Fassung:

"Art. 40-quater - 1. Die Landesregierung ist ermächtigt, den öffentlichen und privaten Körperschaften, welche Träger von Alters- und Pflegeheimen sind, Beiträge für laufende Ausgaben zu gewähren, welche dazu bestimmt sind, die Mehrkosten ganz oder teilweise abzudecken, welche durch die Übersiedlung von Heimgästen in eine andere Einrichtung entstehen und zwar in der Folge von Umbauarbeiten an Alters- und Pflegeheimen. Die Beiträge werden aufgrund eines Ansuchens seitens der Trägerkörperschaften laut Kriterien und Modalitäten, die mit Beschluß der Landesregierung festgelegt werden, zugewiesen."

Chi chiede la parola sull'articolo 39? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato con 4 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 40

*Modifica alla legge provinciale 21 agosto 1978, n. 46, recante
"Provvedimenti concernenti gli invalidi civili, i ciechi civili e i sordomuti"*

1. L'articolo 10 della legge provinciale 21 agosto 1978, n. 46, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 10 (*Commissioni sanitarie di accertamento*) - 1. Presso ciascuna Azienda speciale Unità sanitaria locale è istituita, a partire dal 1° gennaio 1999, una commissione sanitaria per l'accertamento dell'invalidità civile. Per l'accertamento della cecità civile e del sordomutismo sono istituite presso l'Azienda speciale Unità sanitaria locale Centro-Sud le relative commissioni sanitarie con funzione multizonale.

2. Le commissioni sanitarie durano in carica tre anni e sono composte da tre membri ciascuna, fra cui il presidente, scelto preferibilmente fra i medici dipendenti del servizio sanitario provinciale; in particolare:

a) uno dei tre membri delle commissioni sanitarie per l'accertamento dell'invalidità civile viene designato dalla Sezione provinciale di Bolzano dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (A.N.M.I.C.) e almeno uno deve essere neuropsichiatra o un medico in servizio presso istituzioni neurologiche psichiatriche pubbliche;

b) i tre membri della commissione multizonale per l'accertamento della cecità civile, fra cui il presidente, devono essere specialisti in oculistica; uno di essi viene designato dalla Sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi (U.I.C.);

c) i tre membri della commissione multizonale per l'accertamento del sordomutismo, fra cui il presidente, devono essere specialisti in otorino-laringoiatria e uno di essi viene designato dalla Sezione provinciale dell'Ente nazionale sordomuti (E.N.S.).

3. Per le revisioni straordinarie disposte periodicamente dalla Giunta provinciale per la verifica in capo agli invalidi civili dei requisiti sanitari di cui all'articolo 5, è istituita presso l'Azienda speciale Unità sanitaria locale Centro-Sud un'apposita commissione con funzione multizonale, che dura in carica tre anni; tale commissione è composta da tre membri, di cui uno designato dalla Sezione provinciale di Bolzano dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (A.N.M.I.C.).

4. Per le revisioni sanitarie dei ciechi civili e dei sordomuti è competente la relativa commissione multizonale di cui al comma 2, lettera b) e lettera c).

5. La mancata presentazione alla visita di revisione per due volte consecutive, senza giustificato motivo, è da intendersi quale ammissione dell'insussistenza dei requisiti sanitari da parte degli interessati e comporta la revoca immediata delle prestazioni economiche di cui all'articolo 3, da effettuarsi a cura dell'ufficio provinciale competente.

6. Le commissioni sanitarie esercitano le competenze delle commissioni statali di accertamento di cui alle leggi 26 maggio 1970, n. 381, 27 maggio 1970, n. 382 e 30 marzo 1971, n. 118, e successive modifiche.

7. Per le funzioni di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modifiche, le commissioni sanitarie sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esami-

nare e accertano la sussistenza dell'handicap, la situazione di gravità della persona in situazione di handicap, nonché la capacità lavorativa e relazionale.

8. Per ognuno dei componenti delle commissioni sanitarie è nominato, con gli stessi modi e gli stessi criteri, un supplente che partecipa alle sedute in caso di assenza o d'impedimento del titolare. Le funzioni di segretario/a sono esercitate da un funzionario appartenente almeno alla sesta qualifica funzionale."

*Änderung des Landesgesetzes vom 21. August 1978, Nr. 46,
betreffend "Maßnahmen betreffend die Zivilinvaliden, die Zivilblinden und die Taubstummen"*

1. Artikel 10 des Landesgesetzes vom 21. August 1978, Nr. 46, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 10 (Ärztcommissionen) - 1. In jedem Sonderbetrieb Sanitätseinheit wird ab 1. Jänner 1999 je eine Ärztekommision zur Feststellung der Zivilinvalidität eingesetzt. Zur Feststellung der Zivilblindheit bzw. der Taubstummheit wird im Sonderbetrieb Sanitätseinheit Mitte-Süd eine entsprechende multizonale Ärztekommision eingesetzt.

2. Die Ärztekommisionen bleiben drei Jahre lang im Amt und bestehen aus je drei Mitgliedern, den Vorsitzenden inbegriffen. Dieser wird vorzugsweise aus den Ärzten des Landesgesundheitsdienstes ausgewählt, insbesondere gilt folgende Regelung:

a) Eines der drei Mitglieder der Zivilinvalidenkommissionen wird von der Südtiroler Landesektion des gesamtstaatlichen Verbandes der Zivilversehrten und -invaliden namhaft gemacht. Bei der Zusammensetzung jeder Kommission ist mindestens ein Facharzt für Neuropsychiatrie oder ein Arzt, der bei einer öffentlichen Einrichtung für die neurologische psychiatrische Behandlung bedienstet ist, zu ernennen;

b) die drei Mitglieder der multizonalen Zivilblindenkommission, darunter der Vorsitzende, sind Fachärzte für Augenheilkunde; eines wird von der Landesektion des Italienischen Blindenverbandes namhaft gemacht;

c) die drei Mitglieder der multizonalen Taubstummenkommission, darunter der Vorsitzende, sind Fachärzte für Hals-, Nasen-, Ohrenkrankheiten; einer wird von der Landesektion des gesamtstaatlichen Verbandes der Taubstummen namhaft gemacht.

3. Für die Durchführung der außerordentlichen von der Landesregierung periodisch geplanten Revisionsvisiten, in denen die im Artikel 5 vorgesehenen gesundheitlichen Voraussetzungen der Zivilinvaliden zu überprüfen sind, wird beim Sonderbetrieb Sanitätseinheit Mitte-Süd eine eigene multizonale Ärztekommision eingesetzt, welche drei Jahre lang im Amt bleibt. Diese besteht aus drei Mitgliedern, Vorsitzender inbegriffen, von denen eines von der Südtiroler Landesektion des gesamtstaatlichen Verbandes der Zivilversehrten und -invaliden (A.N.M.I.C.) namhaft gemacht wird.

4. Für die Revisionsvisiten der Zivilblinden und der Taubstummen sind die jeweiligen multizonalen Ärztekommisionen zuständig, welche im Absatz 2 Buchstaben b) und c) vorgesehen sind.

5. Sollte der Betroffene zweimal hintereinander ungerechtfertigt zur Revisionsuntersuchung nicht erscheinen, so wird angenommen, daß dieser nicht mehr im Besitze der gesundheitlichen Voraussetzungen ist; dies bringt den Widerruf der im Artikel 3 vorgesehenen finanziellen Leistungen von seiten des zuständigen Landesamtes mit sich.

6. Die Ärztekommisionen üben die Funktionen der staatlichen Kommissionen gemäß den Gesetzen vom 26. Mai 1970, Nr. 381, vom 26. Mai 1970, Nr. 382, und vom 30. März 1971, Nr. 118, in geltender Fassung, aus.

7. Für die im Artikel 4 des Gesetzes vom 5. Februar 1992, Nr. 104, vorgesehenen Aufgaben werden die Ärztekommisionen durch einen Sozialarbeiter und einen Facharzt für die zu prüfenden Fälle ergänzt; sie stellen die Behinderung der Person, deren schwerwiegende Situation oder deren Arbeits- und Beziehungsfähigkeit fest.

8. Für jedes Mitglied der Ärztekommision ist in derselben Weise und mit denselben Kriterien ein Ersatzmitglied zu ernennen, das bei Abwesenheit oder Verhinderung des Amtsträgers an den Sitzungen teilnimmt. Schriftführer/in ist ein/e zumindest der sechsten Funktionsebene angehörender/e Beamter/in."

Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo alla votazione dell'articolo 40: approvato con 11 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 41

Modifica della misura di anticipazioni alle aziende speciali Unità sanitarie locali su rimborsi di spese sanitarie

1. Nel comma 3 dell'articolo 1 della legge provinciale 3 gennaio 1986, n. 2, e successive modifiche, recante "Fornitura di prodotti galenici magistrali, di materiale di medicazione e di presidi terapeutici - recupero spese sanitarie" la cifra: "50" è sostituita dalla cifra: "70".

2. Nel comma 2 dell'articolo 4 della legge provinciale 11 maggio 1988, n. 16, e successive modifiche, recante "Provvedimenti relativi all'assistenza odontoiatrica", la cifra: "50" è sostituita dalla cifra: "70".

3. Nel comma 1 dell'articolo 21-bis della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33, e successive modifiche, recante "Piano sanitario provinciale 1988-91", la cifra "50" è sostituita dalla cifra "70".

Änderung des Ausmaßes der Vorschüsse an die Sonderbetriebe Sanitätseinheiten für Rückerstattungen von Gesundheitsausgaben

1. Im Absatz 3 des Artikels 1 des Landesgesetzes vom 3. Jänner 1986, Nr. 2, in geltender Fassung, betreffend "Ausfolgung von Rezeptarzneien, Verbandsmaterial und Heilbehelfen - Eintreibung von Gesundheitsausgaben" wird die Zahl "50" mit der Zahl "70" ersetzt.

2. Im Absatz 2 des Artikels 4 des Landesgesetzes vom 11. Mai 1988, Nr. 16, in geltender Fassung, betreffend "Maßnahmen betreffend die zahnärztliche Betreuung", wird die Zahl "50" mit der Zahl "70" ersetzt.

3. Im Absatz 1 des Artikels 21-bis des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33, in geltender Fassung, betreffend "Landesgesundheitsplan 1988-91", ist die Zahl "50" mit der Zahl "70" ersetzt.

Chi desidera la parola sull'articolo 41? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 11 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 42

*Modifiche alla legge provinciale 17 giugno 1998, n. 6, recante
"Norme per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici"*

1. Dopo il comma 5 dell'articolo 22 della legge provinciale 17 giugno 1998, n. 6 è aggiunto il seguente comma:

"6. Le spese tecniche presunte per prestazioni professionali connesse con la progettazione ed esecuzione di opere pubbliche per i progetti di competenza della Provincia vengono stimate nel 10 per cento dell'importo presunto delle opere. All'impegno delle predette spese tecniche si provvede contestualmente alla stipula del contratto d'incarico di progettazione al professionista. Qualora le spese impegnate risultino in seguito insufficienti a causa di aumenti del costo reale delle opere, l'impegno di ulteriori fondi viene disposto, con provvedimento motivato, all'atto della liquidazione della spesa, previa verifica della relativa disponibilità finanziaria."

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 31 della legge provinciale 17 giugno 1998, n. 6 è aggiunto il seguente comma:

"2. Al finanziamento delle spese per il completamento di opere pubbliche può provvedersi, in tutto o in parte, mediante utilizzo dei fondi impegnati nei bilanci degli esercizi precedenti e non utilizzati a causa della risoluzione del contratto originario."

3. Dopo il comma 7 dell'articolo 70 della legge provinciale 17 giugno 1998, n. 6 è aggiunto il seguente comma:

"8. L'impegno delle spese per i lavori da eseguire in economia è contestuale alla liquidazione, sempreché questa avvenga nello stesso esercizio nel quale è stata perfezionata l'obbligazione. Negli altri casi, l'impegno è disposto con il provvedimento di approvazione dei programmi, perizie e progetti, fermo restando il termine di cui al comma 13 dell'articolo 6 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, sostituito dall'articolo 10, comma 2 della legge provinciale 21 gennaio 1998, n. 1, per il perfezionamento dei contratti."

*Änderungen des Landesgesetzes vom 17. Juni 1998, Nr. 6, betreffend
"Bestimmungen für die Vergabe und Ausführung von öffentlichen Bauaufträgen"*

1. Nach Absatz 5 des Artikels 22 des Landesgesetzes vom 17. Juni 1998, Nr. 6 wird folgender Absatz hinzugefügt:

"6. Die voraussichtlichen technischen Ausgaben für freiberufliche Leistungen im Zusammenhang mit der Planung und Ausführung öffentlicher Bauaufträge werden für die Projekte im Zuständigkeitsbereich des Landes in Höhe von 10 Prozent des voraussichtlichen Betrages der Bauwerke geschätzt. Die Ausgabenzweckbindung der vorgenannten technischen Spesen wird gleichzeitig mit dem

Planungsauftrag des Freiberuflers vorgenommen. Wenn die zweckgebundenen Ausgaben sich in der Folge als ungenügend herausstellen sollten, auch weil die wirklichen Kosten höher sind als die geschätzten Kosten, werden zusätzliche Ausgabenzweckbindungen mit begründeter Maßnahme zum Zeitpunkt der Flüssigmachung der Ausgabe nach vorheriger Überprüfung der diesbezüglichen Verfügbarkeit, veranlaßt."

2. Nach Absatz 1 des Artikels 31 des Landesgesetzes vom 17. Juni 1998, Nr. 6 wird folgender Absatz hinzugefügt:

"2. Die Finanzierung der Ausgaben für die Fertigstellung von öffentlichen Bauvorhaben kann zur Gänze oder teilweise mittels jener Geldmittel erfolgen, die in den vorherigen Haushaltsplänen zweckgebunden und aufgrund der Auflösung des ursprünglichen Vertrages nicht verwendet worden sind."

3. Nach Absatz 7 des Artikels 70 des Landesgesetzes vom 17. Juni 1998, Nr. 6 wird folgender Absatz hinzugefügt:

"8. Die Ausgabenzweckbindung für die in Regie auszuführenden Arbeiten erfolgt gleichzeitig mit der Zahlungsanweisung hinsichtlich der entsprechenden Ausgaben, sofern sie innerhalb desselben Haushaltsjahres erfolgt. Andernfalls wird die Ausgabenzweckbindung mit der Maßnahme verfügt, mit der die Programme, technischen Gutachten und Projekte genehmigt werden, unter Berücksichtigung der von Artikel 6 Absatz 13 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, ersetzt durch Artikel 10 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1998, Nr. 1, für den Vertragsabschluß vorgesehenen Frist."

Chi chiede la parola? Ha chiesto di intervenire il consigliere Willeit, ne ha facoltà.

WILLEIT (Ladins): Danke! Die Behandlung des Gesetzes mit den komplizierten Vorgangsweisen über die Planung und Ausschreibung der öffentlichen Arbeiten liegt noch nicht weit zurück. Ich kann mich daran erinnern, daß mehrere Phasen der Projektierung usw. vorgesehen sind. Ich möchte daher wissen, was unter den technischen Spesen zu verstehen ist! Ist dabei die gesamte Projektierung, die Bauleitung, die Abnahme und Endabrechnung, praktisch alles, was zum technischen Aufwand gehört, gemeint? Wenn dies der Fall ist, möchte ich außerdem fragen, warum diese 10 Prozent als Annahme gesetzlich festgelegt werden müssen. Aus welchem Grund will man dies tun? Sind diese 10 Prozent auch für den privaten Bausektor gültig?

KOFLER (Landesrat für Hochbau und Technischer Dienst, Straßenbau und Entsorgungsanlagen, Bauten- und Vermögensverwaltung, Informationstechnik, Raumordnung - SVP): Diese 10 Prozent Annahme braucht es, weil man eine Buchung machen muß. Die Zweckbindung erfordert einen präzisen Betrag. Deswegen die 10 Prozent!

Was die Anwendung für den Privaten anbelangt, verweise ich darauf, daß die Berufsgemeinschaften ihre Berufsalben haben und die dort angegebenen Tarife gelten. Damit haben die 10 Prozent nichts zu tun.

In den 10 Prozent sind Projektierung, Bauleitung und Abnahme inbegriffen.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 42: approvato con 2 voti contrari, 9 astensioni e 17 voti favorevoli.

Gli articoli aggiuntivi 42/bis, 42/ter, 42/quater, 42/quinquies e 42/sexies presentati dal consigliere Ianieri sotto forma di emendamento sono ritirati.

Art. 43

Stato giuridico del personale insegnante

1. In materia di stato giuridico del personale ispettivo, direttivo e docente, in quanto non riservati alla contrattazione collettiva, sono disciplinati con uno o più regolamenti di esecuzione, sentito il parere del Consiglio scolastico provinciale, i seguenti ambiti:

a) la formazione degli organici di circolo o di istituto nonché la formazione delle classi delle scuole di ogni ordine e grado, con indicazione dei parametri numerici per la loro attivazione nonché dei presupposti per la promozione degli interventi didattici individualizzati, di recupero, di sostegno agli alunni portatori di handicap, delle iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica, nonché per la costituzione di classi per gruppi di interesse e di livello;

b) il reclutamento del personale ispettivo, direttivo e docente per mezzo di concorsi per titoli ed esami ovvero per mezzo di corsi concorsi selettivi di formazione, in armonia con le modalità di cui all'articolo 14 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10;

c) gli incarichi direttivi di durata annuale per la copertura di posti vacanti o comunque disponibili nelle scuole elementari e secondarie, mediante la formazione di apposite graduatorie, con indicazione dei requisiti prescritti, prevedendosi che a tali incarichi negli istituti comprensivi di scuole di diverso ordine e grado può concorrere, sulla base di un'unica graduatoria, il personale in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ai posti direttivi delle scuole elementari o secondarie;

d) le assunzioni a tempo determinato per la copertura di posti vacanti del personale docente o comunque disponibili a causa di assenze dello stesso personale a qualunque titolo;

e) i comandi, i passaggi, le utilizzazioni all'estero, l'accettazione di incarichi o borse di studio, gli esoneri per attività artistiche e sportive.

2. Ai concorsi di cui al comma 1, lettera b), e agli incarichi di cui al comma 1, lettera c), accede il personale in possesso dei requisiti generali previsti dalla vigente normativa in materia, compresi i docenti di seconda lingua, nonché di quelli speciali previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, e successive modifiche. Il personale incluso in graduatorie di merito

di concorsi a posti direttivi ha titolo ad essere nominato nei ruoli delle scuole degli altri ordini e gradi, purché in possesso di un'abilitazione all'insegnamento nella corrispondente scuola. I programmi di esame dei concorsi nonché le tabelle di valutazione e la composizione delle commissioni vengono stabiliti con decreto del Presidente della Giunta provinciale, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione.

3. Ai concorsi, per esami e titoli, a posti di direttore didattico nelle scuole elementari della provincia di Bolzano sono ammessi gli aspiranti che appartengono ai ruoli della scuola elementare o secondaria, purché in possesso dell'abilitazione magistrale nonché di uno dei titoli di studio di cui all'articolo 409 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed abbiano maturato un servizio effettivo di almeno cinque anni presso scuole elementari ovvero scuole o istituti di istruzione secondaria.

4. Il Presidente della Giunta provinciale su proposta del Sovrintendente e degli Intendenti scolastici competenti, emana uno o più decreti, sentito il parere del Consiglio scolastico provinciale, finalizzati alla definizione delle classi di concorso ai sensi dell'articolo 12, comma 13, del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, sostituito dall'articolo 7 del decreto legislativo 24 luglio 1996, n. 434. Nei predetti provvedimenti sono altresì indicati le materie o i gruppi di materie per i quali possono costituirsi cattedre di insegnamento.

5. Per la copertura di posti vacanti o comunque disponibili il Sovrintendente scolastico o l'Intendente scolastico competente possono conferire incarichi ispettivi, della durata annuale, a personale in possesso dei requisiti per l'accesso al concorso.

Rechtsstatus des Lehrpersonals

1. Folgende Bereiche des Rechtsstatus des Inspektions-, Direktions- und Lehrpersonals werden nach Anhören des Landesschulrates mit einer oder mehreren Durchführungsverordnungen geregelt, insofern sie nicht den Vertragsverhandlungen vorbehalten sind:

a) die Erstellung des Plansolls der Schulen sowie die Bildung der Klassen in den Schulen jeder Art und Stufe, mit Angabe der Größen, sowie der Voraussetzungen für individuelle Fördermaßnahmen, für Nachhol- und für Stützunterricht zugunsten von Schülern mit Behinderung, für Initiativen zur Vorbeugung des vorzeitigen Schulabbruchs, sowie für die Errichtung von Klassen nach Neigungs- und Leistungsgruppen;

b) die Aufnahme des Inspektions-, Direktions- und Lehrpersonals durch Wettbewerbe nach Titeln und Prüfungen oder durch Ausbildungslehrgänge mit Auswahlverfahren, im Einklang mit den Verfahren gemäß Artikel 14 des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10;

c) die Direktionsaufträge für die Dauer von einem Jahr zur Besetzung der vakanten oder verfügbaren Direktorenstellen in den Grund- und Sekundarschulen, durch Erstellung eigener Rangordnungen und Festlegung der vorgeschriebenen Voraussetzungen, wobei vorgesehen wird, daß sich für diese Beauftragungen an

schulstufenübergreifenden Schulen aufgrund einer einheitlichen Rangordnung jenes Personal bewerben kann, das über die Voraussetzungen für die Besetzung einer Direktionsstelle entweder in der Grundschule oder in der Sekundarschule verfügt;

d) die Aufträge auf begrenzte Zeit für die Besetzung von vakanten Lehrerstellen oder von Stellen abwesender Lehrer aus jeglichem Grunde;

e) die Abordnungen, die Übertritte, die Verwendungen im Ausland, die Annahme von Beauftragungen, von Stipendien, die Befreiung für künstlerische sowie sportliche Tätigkeiten.

2. Zu den Wettbewerben gemäß Absatz 1 Buchstabe b) und zu den Beauftragungen gemäß Absatz 1 Buchstabe c) ist jenes Personal, einschließlich der Zweitsprachenlehrer, zugelassen, das im Besitz der allgemeinen vorgeschriebenen Voraussetzungen sowie jener besonderen Voraussetzungen ist, die das Dekret des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89, in geltender Fassung, vorsieht. Das in Wettbewerbsrangordnungen für die Besetzung von Direktorenstellen eingetragene Personal kann in die Stellenpläne jeder anderen Schulart und Schulstufe ernannt werden, sofern es im Besitz einer Lehrbefähigung für die entsprechende Schule ist. Die Prüfungsprogramme für die Wettbewerbe sowie die Bewertungstabellen und die Zusammensetzung der Kommissionen werden mit Dekret des Landeshauptmannes im Einvernehmen mit dem Unterrichtsministerium festgelegt.

3. Zu den Wettbewerben nach Titeln und Prüfungen für Direktoren an den Grundschulen der Provinz Bozen werden jene Kandidaten zugelassen, die in die Stellenpläne der Grund- oder Sekundarschule eingetragen sind, sofern sie im Besitz der Lehrbefähigung sowie eines der im Artikel 409 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. April 1994, Nr. 297, vorgesehenen Studientitel sind und ein effektives Dienstalter an einer Grund- oder Sekundarschule von mindestens fünf Jahren aufweisen.

4. Der Landeshauptmann erläßt auf Vorschlag des Hauptschulamtsleiters und der zuständigen Schulamtsleiter und nach Anhören des Landesschulrates ein oder mehrere Dekrete, um die Wettbewerbsklassen gemäß Artikel 12 Absatz 13 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, n. 89, ersetzt durch Artikel 7 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 24. Juli 1996, Nr. 434, festzulegen. In den besagten Maßnahmen sind zudem die Fächer oder die Fächerbündel zur Bildung der Lehrstühle anzugeben.

5. Für die Besetzung freier oder verfügbarer Stellen kann der Hauptschulamtsleiter oder der zuständige Schulamtsleiter für die Dauer eines Jahres Inspektionsaufträge an Personal verleihen, welches die Voraussetzungen für den Zugang zum Wettbewerb besitzt.

Do lettura dell'emendamento, presentato dagli assessori Di Puppò e Saurer: "1. Nel comma 1, lettera b) sono sostituite le parole "articolo 14 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10" con le parole "articolo 12 della legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16".

2. Nel comma 2 sono sostituite le parole “con decreto del Presidente della Giunta provinciale” con le parole “dalla Giunta provinciale”.

3. Il comma 4 è così sostituito:

“4. La Giunta provinciale su proposta del Sovrintendente e degli Intendenti scolastici competenti e sentito il parere del Consiglio scolastico provinciale, definisce le classi di concorso ai sensi dell’articolo 7 del decreto legislativo 24 luglio 1996, n. 434, con indicazione delle materie o dei gruppi di materie per i quali possono costituirsi cattedre di insegnamento.”

“1. Im Absatz 1 Buchstabe b) sind die Worte “Artikel 14 des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10” mit den Worten “Artikel 12 des Landesgesetzes vom 10. August 1995, Nr. 16” ersetzt.

2. Im Absatz 2 sind die Worte “mit Dekret des Landeshauptmannes” mit den Worten “von der Landesregierung” ersetzt.

3. Absatz 4 ist wie folgt ersetzt:

4. Die Landesregierung legt auf Vorschlag des Hauptschulamtsleiters und der zuständigen Schulamtsleiter, nach Anhören des Landesschulrates, die Wettbewerbsklassen gemäß Artikel 7 Absatz 12 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 24. Juli 1996, n. 434, fest, wobei auch die Fächer oder die Fächerbündel zur Bildung der Lehrstühle angegeben werden.”

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l’emendamento: approvato con 5 voti contrari, 2 astensioni e i restanti voti favorevoli.

E’ stato presentato un altro emendamento dall’assessore Di Puppo, che recita: “Comma 2: 1. Le parole “nella corrispondente” sono sostituite con le parole “nel medesimo ordine e grado di.”

“Absatz 2: 1. Die Worte “entsprechende Schule” werden mit den Worten “andere Schulart und Schulstufe” ersetzt.”

Chi chiede la parola? Nessuno. Passiamo alla votazione: con 4 voti contrari, 5 astensioni i restanti voti favorevoli l’emendamento è approvato.

Chi desidera intervenire sull’articolo così emendato? Collega Benedikter, prego.

BENEDIKTER (UFS): Der Rechtsstatus des Lehrpersonals - wie er hier beschrieben wird - kann nicht mit Durchführungsverordnung geregelt werden. Dies widerspricht Artikel 97 der Verfassung, welcher besagt: *“Die öffentlichen Dienststellen werden nach gesetzlichen Bestimmungen in der Weise aufgebaut, daß die gute Führung und die Unparteilichkeit der Verwaltung gewährleistet wird. Im Aufbau der Dienststellen sind die Zuständigkeitsbereiche, die Befugnisse und die Eigenverantwortung der Beamten festgelegt. Der Zutritt zu den Stellen der öffentlichen Verwaltung erfolgt, vorbehaltlich der durch Gesetz bestimmten Fälle, durch Wettbewerb.”* In Artikel 34 wird bestimmt, daß der Rechtsstatus, welcher näher beschrieben wird, mit Durchführungsverordnung geregelt werden soll. Dies ist sicherlich verfassungswidrig. Danke!

KURY (GAF-GVA): Ich habe zwei Fragen zu diesem Artikel. Eine Frage betrifft Absatz 1 Buchstabe a). Mit Durchführungsverordnung sollen bei-

spielsweise die Voraussetzungen für individuelle Fördermaßnahmen für Nachhol- und Stützunterricht usw. geregelt werden. Meine Frage ist folgende: Fällt dies nicht in die Kompetenz der verschiedenen Lehrerkollegien?

Zweitens: Absatz 1 Buchstabe b) beinhaltet, daß die Aufnahme des Inspektions-, Direktions- und Lehrpersonals durch Wettbewerbe erfolgt. Dies geht in Ordnung. In den Buchstaben c) und d) heißt es, daß Direktionsaufträge auf Dauer für verfügbare Stellen sowohl für Direktoren als auch für Lehrer per Durchführungsverordnung geregelt werden, was meiner Meinung nach in Ordnung geht. Ich verstehe nur nicht, warum man dasselbe nicht auch für die Inspektoren vorsieht bzw. weshalb man sie ausklammert! Unter Absatz 5 wird für die Inspektoren separat geregelt, daß für freie und verfügbare Stellen die Schulleiter einen Inspektionsauftrag auf Zeit verleihen können. Was für Direktoren und Lehrer hinsichtlich vakanter Stellen gilt, sollte doch auch für Inspektoren gelten! Meine Frage ist, warum man den Inspektoren eine eigene Behandlung vorbehalten hat.

HOSP (Landesrat für deutsche und ladinische Schule und Kultur, deutsches Schulamt, ladinisches Schulamt, Denkmalpflege - SVP): Zunächst zur letzten Frage! Die Regelung in bezug auf die Inspektoren ist auf staatlicher Ebene durch einen eigenen dienstrechtlichen Vertrag festgelegt. Das wurde anlässlich des Überganges einiger Kompetenzen der Schule auf das Land übernommen. Auch dort haben wir mit den Inspektoren einen eigenen Vertrag abgeschlossen, so daß sie von dieser Regelung ausgenommen sind. Was den Stützunterricht und die Einteilung desselben durch das Lehrerkollegium anbelangt, trifft Ihre Aussage weitgehend zu. Mittels Durchführungsbestimmung und entsprechendem Gutachten des Landesschulrates werden die Rahmenbedingungen für all jene Bereiche, die unter Buchstaben a) angeführt sind, genannt. Innerhalb dieses Rahmens bewegt sich dann das Lehrerkollegium.

Kollege Benedikter! Die Verfassung mag schon das, was Du angedeutet hast, bestimmen. Wir sind inzwischen unter dem Regime einer staatlichen Durchführungsbestimmung zur Schule, bei dem uns einige Agenden übertragen worden sind. Dort haben wir herausgelesen, daß diese Agenden zu erfüllen sind. Mehr kann ich nicht sagen!

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 43: approvato con 5 voti contrari, 3 astensioni e i restanti voti favorevoli.

Art. 43/bis

Riconoscimento di servizi

1. Al personale ispettivo, direttivo e docente con contratto a tempo indeterminato delle scuole elementari, secondarie e degli istituti d'arte della provincia di Bolzano, il servizio preruolo prestato nelle scuole della provincia di Bolzano senza il prescritto titolo di studio è riconosciuto, a domanda, ai soli fini del trattamento economico, per

intero per i primi quattro anni e per il rimanente servizio nella misura del 50 per cento.

2. Ai fini del riconoscimento di cui al comma 1, il servizio di insegnamento è da considerarsi come anno scolastico intero, se ha avuto la durata prevista, agli effetti della validità dell'anno, dall'ordinamento scolastico vigente al momento della prestazione.

3. Gli effetti economici derivanti dal riconoscimento di tale servizio decorrono dal 1° aprile 1998.

4. Le norme di cui al presente articolo si applicano al personale con contratto a tempo indeterminato in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge.

Anerkennung von Diensten

1. Dem Inspektions-, Direktions- und Lehrpersonal mit unbefristetem Arbeitsvertrag der Grund- und Sekundarschulen sowie der Kunstschulen der Provinz Bozen wird der außerplanmäßige Dienst in den Schulen der Provinz Bozen ohne gültigen Studientitel, auf Antrag, nur für die wirtschaftliche Behandlung, anerkannt, und zwar die ersten vier Jahre zur Gänze und der restliche Dienst im Ausmaß von 50 Prozent.

2. Zum Zwecke der Anerkennung gemäß Absatz 1 ist der Unterrichtsdienst für ein gesamtes Schuljahr anzuerkennen, wenn der Lehrperson nach den damals geltenden Bestimmungen das Schuljahr angerechnet werden konnte.

3. Die mit der Anerkennung dieses Dienstes verbundenen wirtschaftlichen Auswirkungen finden ab 1. April 1998 Anwendung.

4. Die Bestimmungen dieses Artikels werden auf das Lehrpersonal mit unbefristetem Arbeitsvertrag angewandt, welches bei Inkrafttreten dieses Gesetzes im Dienst steht.

E' stato presentato un emendamento dagli assessori Di Puppo e Saurer, che dice: "Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente comma 5:

"5. I docenti in servizio con contratto a tempo indeterminato, che nell'ultimo quinquennio antecedente all'entrata in vigore della presente legge abbiano svolto in provincia di Bolzano funzioni di preside incaricato per almeno quattro anni, vengono incaricati prioritariamente nella stessa funzione con effetto a decorrere dall'anno scolastico 1998-99, previa disponibilità di posti, fino all'espletamento dei relativi concorsi."

"Nach Absatz 4 wird folgender Absatz 5 hinzugefügt:

"5. Die Lehrpersonen im Dienst mit unbefristetem Arbeitsvertrag, die im letzten Fünfjahreszeitraum vor Inkrafttreten dieses Gesetzes, für wenigstens 4 Jahre in der Provinz Bozen die Funktion eines beauftragten Schuldirektors ausgeübt haben, werden bis zur Abwicklung der entsprechenden Wettbewerbe und ab dem Schuljahr 1998-99 vorrangig mit derselben Funktion beauftragt, vorausgesetzt, daß Stellen verfügbar sind."

Chi desidera intervenire? Consigliera Kury, prego.

KURY (GAF-GVA): Ich wollte nur deutlich machen, daß wir gegen diesen Abänderungsantrag, der jetzt vorliegt, stimmen werden. Es ist allgemein

- auch durch die Presse - bekannt, daß es sich hier um die Sanierung bzw. die Sonderbehandlung von einigen wenigen Personen handelt. Wenn wir Gesetze machen, sollten wir wirklich versuchen, sie so zu machen, daß sie für alle die gleichen Chancen und die gleichen Voraussetzungen beinhalten. Wir sollten die Gesetze nicht ad hoc auf die Bedürfnisse einzelner Personen zuschneiden. Insofern sprechen wir uns entschieden gegen diese Einfügung aus.

HOSP (Landesrat für deutsche und ladinische Schule und Kultur, deutsches Schulamt, ladinisches Schulamt, Denkmalpflege - SVP): Ich schließe mich der Kollegin Kury an und bitte zu berücksichtigen, daß ansonsten der Rest, den wir beschließen, gefährdet wird.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento: respinto a maggioranza con 6 voti favorevoli e 19 voti contrari.

E' stato presentato un altro emendamento, presentato dai consiglieri Klotz e Benedikter, che dice: "Viene aggiunto il seguente comma 5:

5. Per il personale che ha cessato il servizio prima dell'entrata in vigore della presente legge ma dopo il 1° gennaio 1996, il riconoscimento dei servizi avviene ai sensi dei commi 1 e 2 e secondo le modalità da definirsi mediante apposito contratto collettivo.

"Folgenden Absatz 5 anfügen:

5. Für das Personal, welches vor Inkrafttreten dieses Gesetzes, jedoch nach dem 1.1.96 aus dem Dienst ausgeschieden ist, erfolgt die Anerkennung der Dienste laut Absätzen 1 und 2 aufgrund von Modalitäten, die mit einem eigenen Kollektivvertrag zu regeln sind."

La parola alla dottoressa Klotz per l'illustrazione.

KLOTZ (UFS): Danke! Es geht hier um die Anerkennung der Dienste, die ohne gültigen Studientitel geleistet worden sind. Im Grunde genommen ist es ein altes Versprechen. Jene Personen kommen nicht mehr in den Genuß dieser Anerkennung, die in den letzten beiden Jahren - also seitdem das Land diese Zuständigkeiten, die Verwaltung und Bezahlung, die Buchhaltung und die Zulagen, übernommen hat - in Pension gegangen sind. Laut Aussagen von Juristen wäre dies die "sauberste" Lösung, - erstens - um die alten Versprechen einzulösen und - zweitens - um nichts zu präjudizieren.

Im vorliegenden Abänderungsantrag wird vorgeschlagen, diese Bestimmung nicht nur für jenes Lehrpersonal anzuwenden, welches bei Inkrafttreten des Gesetzes noch im Dienst steht, sondern auch für jenes Personal, welches vor Inkrafttreten dieses Gesetzes, jedoch nach dem 1.1.1996 aus dem Dienst ausgeschieden ist. Ich beziehe mich auf den Zeitpunkt, als das Land gewisse Zuständigkeiten bekommen hat. Die Anerkennung der Dienste laut den Absätzen 1 und 2 soll aufgrund von Modalitäten, die mit einem eigenen Kollektivvertrag geregelt sind, erfolgen, und zwar insofern, als man - wie gesagt - weitere Lösungen offen läßt. Es sollte natürlich auch für dieses Personal in Aussicht gestellt werden, unter der Voraussetzung, daß der Kollektivvertrag

zustandekommt. Dafür wird man sich einsetzen müssen. Es präjudiziert nichts und läßt "saubere" Lösungen offen. Meines Erachtens sollte die Bestimmung grundsätzlich auch für jenes Personal in Betracht gezogen werden, das in den letzten 2 Jahren in Pension gegangen ist. Es ist nicht einzusehen, daß beispielsweise jemand, der 16 Jahre am Aufbau der Schule mitgewirkt und ohne gültigen Studientitel unterrichtet hat - vielleicht 14 Jahre mit gültigem Studientitel - und jetzt in Pension gegangen ist, nicht in den Genuß dieser Regelung kommt. Es wird - wie gesagt - ausdrücklich auf den eigenen Kollektivvertrag verwiesen, der ja dann - sollte dieser Einwand kommen - sowieso vom Staat noch zu sichten ist. Deshalb ist dies sicher kein Rückverweisungsgrund, da der Kollektivvertrag noch vom Staat gesichtet werden muß.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Das Anliegen ist sicherlich berechtigt. Ich möchte folgende Frage an die Juristen richten: Kann man für Personal, das sich nicht mehr im Dienst befindet, einen Kollektivvertrag abschließen?

HOSP (Landesrat für deutsche und ladinische Schule und Kultur, deutsches Schulamt, ladinisches Schulamt, Denkmalpflege - SVP): Die letzte Frage des Kollegen Leitner hat sicherlich ins Schwarze getroffen. Die Frage ist mit Nein zu beantworten. Zweitens haben wir dieses Personal, das hier zum Teil angesprochen wurde, nicht als Landespersonal bzw. im Sinne des Landeskollektivvertrages behandelt, nachdem es vorher ausgeschieden ist. Ich frage mich sowieso, warum nur diese Kategorie und nicht auch das 1, 2 oder 3 Jahre vorher in Pension gegangene Personal betroffen sein sollte? Kurzum: Diese Konstruktion ist nicht möglich und würde uns sicherlich auch nicht abgenommen werden. Wir haben einen sehr klaren Kollektivvertrag, in dem alles mit den Sozialpartnern ausgehandelt wurde. In diesem Sinne haben wir es auch in Artikel 43/bis nachverarbeitet. Deswegen muß ich mich gegen den vorliegenden Abänderungsantrag aussprechen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento: respinto con 3 voti favorevoli, 7 astensioni e i restanti voti contrari.

Chi chiede la parola sull'articolo? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato con 1 voto contrario, 6 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Do lettura di un articolo aggiuntivo presentato dal consigliere Denicolò sotto forma di emendamento: "Dopo l'articolo 43/bis viene inserito il seguente articolo 43/ter: "Insegnanti e ispettori per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole elementari e secondarie"

1. L'insegnamento della religione cattolica è impartito, nella scuola elementare e secondaria, da appositi docenti assunti ai sensi dell'articolo 35 del DPR 10 febbraio 1983, n. 89, e in base alla normativa prevista per i docenti del rispettivo ordine e grado di scuola. I docenti di religione cattolica hanno gli stessi diritti e doveri previsti per i docenti delle altre discipline del corrispondente ordine e grado di scuola.

2. Per l'insegnamento della religione cattolica sono istituiti ruoli provinciali del personale docente, distinti per le scuole dei tre gruppi linguistici ed articolati per gradi di scuola. La consistenza organica di questi ruoli provinciali, compresi i posti a tempo parziale, è determinata seconda le modalità previste dalla normativa provinciale vigente.
3. L'accesso ai ruoli del personale docente di cui al comma 2 ha luogo mediante concorsi per titoli ed esami e mediante concorsi per soli titoli ai sensi della normativa vigente per i docenti del corrispondente grado e ordine di scuola. I titoli di studio richiesti sono stabiliti con decreto del Presidente della Giunta provinciale di concerto con l'Ordinario diocesano. I docenti devono essere altresì in possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano. I programmi d'esame sono definiti dal Sovrintendente o dall'Intendente scolastico competente, d'intesa con l'ordinario diocesano, sentito il Consiglio scolastico provinciale. Nel bando di concorso viene determinato il numero dei posti che possono essere occupati mediante assunzione in ruolo.
4. Nella scuola elementare e secondaria di primo grado possono essere costituite cattedre verticali. Dette cattedre vengono assegnate a docenti che sono in possesso dei requisiti prescritti per l'insegnamento della religione nella scuola secondaria di primo grado. Cattedre verticali possono essere costituite anche tra scuole secondarie di primo e di secondo grado.
5. La perdita dell'idoneità, a seguito di revoca da parte dell'Ordinario diocesano, determina la risoluzione del contratto relativo all'insegnamento della religione cattolica. L'insegnante di religione con contratto a tempo indeterminato al quale viene revocata l'idoneità da parte dell'Ordinario diocesano, a domanda, può essere utilizzato per altri compiti od altri insegnamenti, purché in possesso dei relativi prescritti titoli professionali. Per l'insegnamento nelle scuole elementari, è richiesto, altresì, il superamento del concorso magistrale.
6. Per i posti vacanti nonché per la sostituzione di docenti assenti, l'amministrazione scolastica competente assume personale a tempo determinato in possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano.
7. Il procedimento di selezione e la nomina degli ispettori per l'insegnamento della religione cattolica in possesso dell'idoneità rilasciata dall'ordinario diocesano anche per tale funzione, avvengono in base alle disposizioni vigenti della legge provinciale 10 aprile 1992, n. 10. Per lo svolgimento delle funzioni ispettive nelle scuole delle località ladine, l'Intendente scolastico di tali scuole può incaricare un insegnante di religione con esonero parziale dall'insegnamento. Gli ispettori per l'insegnamento della religione cattolica possono essere incaricati ad esercitare le funzioni ispettive nei confronti delle scuole provinciali di formazione professionale.
8. In prima applicazione del presente articolo hanno titolo ad essere immessi nei ruoli di cui ai commi 2, 3 e 4 i docenti di religione che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano svolto servizio di insegnamento per almeno dodici anni anche non continuativi previo superamento di un concorso per soli titoli. Hanno titolo, altresì, ad essere immessi nei predetti ruoli i

docenti di religione che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano svolto servizio di insegnamento per almeno cinque anni previo superamento di un concorso speciale per titoli integrato da un colloquio. A tal fine sono riconosciuti gli anni di servizio prestati con il minimo annuale richiesto dalle norme vigenti al momento della prestazione. I docenti interessati devono essere in possesso dei titoli di studio previsti dal DPR 16 dicembre 1985, n. 751, come recepito dallo statuto per i laici insegnanti di religione nelle scuole, approvato dall'Ordinario della Diocesi di Bolzano e Bressanone nonché dei requisiti richiesti al comma 3.

9. Gli ispettori per l'insegnamento della religione cattolica, che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano svolto da almeno 10 anni le relative funzioni, sono confermati con incarico a tempo indeterminato previo parere favorevole del Sovrintendente scolastico o dell'Intendente scolastico competente."

"Dem Artikel 43/bis wird folgender Artikel 43/ter hinzugefügt: "Lehrer und Inspektoren für den katholischen Religionsunterricht an den Grund- und Sekundarschulen"

1. Der katholische Religionsunterricht in der Grund- und Sekundarschule wird von eigenen Religionskräften erteilt, die gemäß Artikel 35 des DPR vom 10. Februar 1983, Nr. 89, und aufgrund der Bestimmungen, die für die Lehrer der betreffenden Schulstufe gelten, aufgenommen werden. Die Religionslehrer haben die gleichen Rechte und Pflichten, die für die Lehrer der anderen Fächer der entsprechenden Schulstufe vorgesehen sind.
2. Für den katholischen Religionsunterricht sind die Landesstellenpläne des Lehrpersonals, getrennt nach den drei Sprachgruppen und getrennt nach Schulstufen, errichtet. Das Plansoll dieser Landesstellenpläne, einschließlich der Teilzeitstellen, wird nach den geltenden Bestimmungen des Landes festgelegt.
3. Die Aufnahme in die Stellenpläne des Lehrpersonals laut Absatz 2 erfolgt über Wettbewerbe nach Titeln und Prüfungen sowie über Wettbewerbe nur nach Titeln gemäß den Bestimmungen, wie sie für die Lehrer der entsprechenden Schulstufe gelten. Die erforderlichen Studientitel werden mit Dekret des Landeshauptmannes im Einvernehmen mit dem Diözesanordinarius festgelegt. Die Lehrer müssen außerdem im Besitz der vom Diözesanordinarius erteilten Lehrerlaubnis sein. Die Prüfungsprogramme werden nach Anhören des Landesschulrates vom Hauptschulamtsleiter oder vom zuständigen Schulamtsleiter, im Einvernehmen mit dem Diözesanordinarius, festgelegt. In der Wettbewerbsausschreibung wird die Anzahl der Stellen festgelegt, die durch Aufnahme in die Stellenpläne besetzt werden kann.
4. In der Grund- und Mittelschule können vertikale Lehrstühle gebildet werden. Diese Lehrstellen werden Lehrern zugewiesen, welche die Voraussetzungen für den Religionsunterricht an der Mittelschule nachweisen. Vertikale Lehrstellen können auch zwischen Mittel- und Oberschulen gebildet werden.
5. Wird dem Religionslehrer die Lehrerlaubnis vom Diözesanordinarius widerrufen, hat dies die Auflösung des Arbeitsvertrages in bezug auf den katholi-

schen Religionsunterricht zur Folge. Der Religionslehrer mit unbefristetem Vertrag, dem die Lehrerlaubnis entzogen wird, kann auf Antrag für andere Aufgaben oder für den Unterricht in anderen Fächern verwendet werden, vorausgesetzt, daß er im Besitz der vorgeschriebenen Berufstitel ist. Für den Unterricht in der Grundschule ist außerdem das Bestehen des Wettbewerbes für Grundschullehrer erforderlich.

6. Auf vakanten Stellen sowie als Ersatz für abwesende Lehrer setzt die zuständige Schulverwaltung Personal auf befristete Zeit ein, das im Besitz der vom Diözesanordinarius erteilten Lehrerlaubnis ist.
7. Das Ausleseverfahren und die Ernennung der Religionsinspektoren, welche vom Diözesanordinarius für diese Aufgabe als geeignet betrachtet werden, erfolgen aufgrund der geltenden Bestimmungen des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10. Mit der Durchführung der Inspektionsaufgaben in den ladinischen Schulen kann der ladinische Schulamtsleiter einen Religionslehrer beauftragen und diesen teilweise vom Unterricht freistellen. Die Religionsinspektoren können vom zuständigen Abteilungsdirektor beauftragt werden, in der Berufsschule des Landes die Inspektionsbefugnisse auszuüben.
8. Anrecht auf Eintragung in die Stellenpläne laut Absätze 2, 3 und 4 haben in erster Anwendung dieses Artikels die Religionslehrer, die bei Inkrafttreten des vorliegenden Gesetzes eine Dienstzeit von wenigstens zwölf Unterrichtsjahren, auch mit Unterbrechungen, aufweisen und einen Sonderwettbewerb nach Titeln bestehen. Anrecht auf Eintragung in die genannten Stellenpläne haben außerdem die Religionslehrer, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes eine Dienstzeit von mindestens fünf Unterrichtsjahren aufweisen und einen Sonderwettbewerb nach Titeln mit zusätzlichem Kolloquium bestehen. Zu diesem Zweck werden die Dienstjahre nach den Bestimmungen anerkannt, die zum Zeitpunkt der Dienstleistung in Kraft waren. Die betroffenen Lehrkräfte müssen im Besitze der Studententitel sein, die im DPR vom 16. Dezember 1985, Nr. 751, vorgesehen und vom geltenden Statut für Laien im Religionsunterricht, genehmigt vom Ordinarius der Diözese Bozen-Brixen, rezipiert worden sind, sowie die Voraussetzungen laut Absatz 3 besitzen.
9. Die Religionsinspektoren, die am Tag des Inkrafttretens dieses Gesetzes seit mindestens 10 Jahren die entsprechenden Befugnisse ausgeübt haben, werden nach positiver Begutachtung des Hauptschulamtsleiters oder des zuständigen Schulamtsleiters in ihrem Auftrag auf unbestimmte Zeit bestätigt."

La parola al consigliere Denicolò per l'illustrazione.

DENICOLO' (SVP): Ganz kurz! Ich wollte nur einige wenige Überlegungen anstellen. Sie wissen alle, daß die Religionslehrkräfte - circa 400 an der Zahl - seit Jahren auf eine effektive Gleichstellung an unseren Schulen warten und daß diese Möglichkeit nun mit den erweiterten Kompetenzen gegeben ist. Auf Drängen der zuständigen Landesräte und nach entsprechender Verabschiedung durch die Landesregierung ist ein Gesetzentwurf, bezogen auf diese Neuordnung und Einstufung der Religionslehrkräfte, im Zusammenhang mit

den bereits verabschiedeten Artikeln an den Landtag weitergeleitet worden. Diese zuständige Gesetzgebungskommission hat intensiv gearbeitet und den Entwurf verabschiedet. Jetzt sind in den Nachtragshaushalt eine Reihe von Artikeln hineingenommen worden, allerdings nicht jene betreffend die Religionslehrkräfte. Dies hat den Eindruck erweckt, als ob man einen wichtigen Bereich des Unterrichts und der entsprechenden Personen geringer schätzt als die Lösung der Probleme einer anderen Lehrergruppe. Deswegen habe ich dann auch aus Respekt vor der Tätigkeit der ersten Gesetzgebungskommission sowie in Abstimmung mit der Berufsgemeinschaft der Religionslehrkräfte und der dahinterstehenden Institution vorliegenden Abänderungsantrag eingereicht. Dies ist natürlich mit der Sorge verbunden, daß die wichtigen Anliegen des Religionsunterrichtes, welcher in Südtirol Pflicht ist, auf das nächste Jahr verschoben werden und eine Gruppe von Lehrkräften wiederum auf ihre Rechte warten muß.

Ich bin bereit, diesen Abänderungsantrag zurückzuziehen, auch aus formalen Gründen, da mir gesagt wurde, daß man ein organisches Gesetz nicht einfach in das Finanzgesetz im Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt einbauen könnte. Dies sehe ich ein. Ich setze voraus, daß mir bzw. insbesondere der Berufsgruppe und der dahinterstehenden Institution verbindlich zugesagt wurde, daß das Religionslehrergesetz oder zumindest dieser Teil noch in der laufenden Legislatur vom Südtiroler Landtag verabschiedet wird. Hinter diesem Wunsch bzw. diesem Drängen um verbindliche Zusage steht auch die Einstellung quer durch die Gruppen im Südtiroler Landtag, die gesagt haben, daß es an der Zeit ist, dieser Lehrergruppe zu ihrem Recht zu verhelfen.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Wir haben in dieses Finanzgesetz sehr viele Einzelmaßnahmen, aber auch einige Reformgrundsätze hineingepackt. Ich bin der Meinung, daß dies nicht der normale Weg sein sollte, um Reformgrundsätze zu beschließen. Aus diesem Grund habe ich die Vertreter der Wirtschaft, sowohl jene des Handels als auch jene des Gastgewerbes, ersucht, weder die Handels- noch die Gastgewerbeordnung in dieses Gesetz mithineinzunehmen. Dies betrifft vor allem auch das gesamte Gesetz für die Religionslehrer, in dem Stellenpläne geschaffen und die verschiedenen Maßnahmen festgelegt werden sowie die Einstufung geregelt wird. Ich glaube, es wäre einfach nicht richtig, wenn wir all das in ein Finanzgesetz miteinbauen würden. Das hat mit dem effektiven Finanzgesetz wirklich nichts mehr zu tun!

Die Vertreter des Fremdenverkehrs sind damit einverstanden, daß die Gastgewerbeordnung nicht miteinbezogen wird. Auch die Vertreter des Handels haben sich damit einverstanden erklärt, daß jener Teil, der für die Übernahme der Reform des Handels vorgesehen ist, herausgenommen wird. Nun möchte ich auch Kollegen Denicolò ersuchen, nicht darauf zu insistieren, daß wir in dieses Finanzgesetz ein Reformgesetz für die Religionslehrer hineinnehmen! Es wäre wiederum so, daß nur ein Artikel hineinkommen würde, während ein an-

derer Teil fehlt. In einigen Monaten müßten wir den Rest machen. Ich glaube, daß dies keine normale Vorgangsweise für ein Reformgesetz ist.

Ich habe diesbezüglich sowohl mit der Vereinigung der Religionslehrer als auch mit dem Generalvikar gesprochen. Sie sehen es im Grunde genommen ein, sind allerdings der Auffassung, daß der Südtiroler Landtag nach der Verabschiedung des Wohnbaureformgesetzes und des EU-Landwirtschaftsgesetzes mit allen Mitteln versuchen sollte, auch dieses Gesetz noch zu verabschieden. Somit könnte das Gesetz als harmonisches Ganzes verabschiedet werden. Ich möchte deshalb ersuchen, daß wir von seiten des Landtages grundsätzliche Bereitschaft dafür bekunden, dieses Gesetz nach dem Wohnbaureformgesetz und dem EU-Landwirtschaftsgesetz als Ganzes zu behandeln bzw. zu genehmigen! Es wäre also nicht richtig, einen Artikel herauszugreifen und in dieses Gesetz einzufügen. Ich ersuche den Kollegen Denicolò, diesen in Form eines Abänderungsantrages eingebrachten Zusatzartikel zurückzuziehen!

DENICOLO' (SVP): Zurückgezogen!

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

Dr. SABINA KASSLATTER-MUR

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Der Abänderungsantrag ist somit zurückgezogen.

Art. 44

Verlängerung der Direktorien der Pädagogischen Institute

1. Die Amtsdauer der derzeitigen Mitglieder der Direktorien der Pädagogischen Institute ist bis zum 31. August 1999 verlängert.

Proroga Consigli direttivi degli Istituti pedagogici

1. La durata in carica degli attuali componenti dei Consigli direttivi degli Istituti pedagogici è prorogata fino al 31 agosto 1999.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 20 Ja-Stimmen und 7 Stimmenthaltungen ist Artikel 44 genehmigt.

Art. 45

Änderung des Landesgesetzes vom 26. Februar 1981, Nr. 6, betreffend "Skipistenordnung"

1. Dem Artikel 17 des Landesgesetzes vom 26. Februar 1981, Nr. 6, in geltender Fassung, wird folgender Absatz hinzugefügt:
"Zur Erreichung der Zielsetzungen dieses Gesetzes ist die Landesregierung ermächtigt, Vereinbarungen mit qualifizierten Körperschaften und Vereinigungen abzuschließen."

Modifica alla legge provinciale 26 febbraio 1981, n. 6 recante "Ordinamento delle piste da sci"

1. All'articolo 17 della legge provinciale 26 febbraio 1981, n. 6, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma:
"Per il raggiungimento delle finalità della presente legge la Giunta provinciale è autorizzata a stipulare convenzioni con enti o associazioni qualificati."

Der von den Abgeordneten Minniti, Holzmann und Benussi eingebrachte Abänderungsantrag wurde zurückgezogen.

Wer möchte zu Artikel 45 reden? Niemand. Wir stimmen ab: mit 20 Ja-Stimmen und 6 Stimmenthaltungen genehmigt.

Ich verlese nun den von den Abgeordneten Ianieri und Willeit in Form eines Abänderungsantrages eingebrachten Zusatzartikel: "Artikel 45/bis - Änderungen des Landesgesetzes vom 26. Februar 1981, Nr. 6, betreffend "Skipistenordnung"

Artikel 20 des L.G. vom 26. Februar 1981, Nr. 6, in geltender Fassung wird durch folgenden ersetzt: Artikel 20 (Pflichten des Skifahrers)

Alle Pistenbenützer müssen eine Haftpflichtversicherung abgeschlossen haben, mit der abgesehen von Schäden an Personen oder Sachen auch die vom Versicherten erlittenen Verletzungen abgedeckt werden. Die Versicherungsschutz tritt mit der Bezahlung eines Aufpreises auf die Fahrkarte bzw. den Skipaß in Kraft.

Die Versicherungspolizze beruht auf Konventionen, die die Betreiber der Aufstiegsanlagen oder deren Organisationen mit den Versicherungsgesellschaften abschließen.

Jeder Pistenbenützer muß sich so verhalten, daß er weder andere Personen gefährdet noch Personen oder Sachen Schaden zufügt.

Der Pistenbenützer hat somit seine sportliche Betätigung seinem Können anzupassen und die Gelände-, Sicht- und Schneeverhältnisse, die Anzahl der anderen Pistenbenützer sowie die durch Hinweistafeln gebotenen Vorschriften zu beachten."

"Articolo 45/bis - Modifiche alla L.P. 26 febbraio 1981, n. 6 recante "Ordinamento delle piste da sci"

L'articolo 20 della L.P. 26 febbraio 1981, n. 6 e successive modifiche è sostituito dal seguente: Articolo 20 (obblighi dello sciatore)

Tutti gli utenti di piste devono essere muniti di una copertura assicurativa di responsabilità civile per danni a terzi, persone o cose, oltre alla copertura per lesioni riportate dal titolare. La copertura assicurativa verrà attuata applicando un sovrapprezzo al biglietto di risalita, abbonamento ski-pass.

La polizza assicurativa dovrà essere attivata a mezzo di convenzioni stipulate con le compagnie di assicurazione dai gestori degli impianti a fune o dalle loro organizzazioni.

Ogni utente di pista deve comportarsi in modo da non mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità, evitando di provocare danni a persone e a cose.

L'utente delle piste da sci deve, pertanto, adeguare l'attività fisica alla propria capacità, alle condizioni del terreno, alla visibilità, allo stato di innevamento, al

numero delle persone che frequentano la pista nonché alle prescrizioni imposte dai segnali indicatori.”

Abgeordneter Ianieri, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Lo scopo di questo emendamento è quello di far sì che gli infortuni che avvengono sulle piste da sci, in modo particolare gli investimenti che molto spesso si verificano e poi restano sconosciuti i responsabili, possano in qualche modo trovare una copertura assicurativa. Siccome non è possibile pensare che tutte le persone che frequentano le piste da sci possano avere una polizza personale, ho pensato che la forma assicurativa possa essere legata al biglietto. Il costo inciderebbe di circa 800 lire sul biglietto, però avremmo una copertura assicurativa per danni da responsabilità civile, per i danni a terzi e nello stesso tempo anche per le lesioni della persona titolare del biglietto.

Gli incidenti sono numerosi, tutti lo sappiamo, e molte volte purtroppo, quando ci sono alcune persone che non possono pensare a sé stessi, i costi vengono a ricadere sull'ente pubblico. Anche l'intervento dell'elicottero, in questo caso, troverebbe copertura nella polizza assicurativa di responsabilità civile, senza che questo debba incidere sull'ente pubblico. Coperture di questo genere esistono in Francia, in valle D'Aosta, in Abruzzo e sicuramente in altre parti, ma non ho avuto il tempo di approfondire.

Certo forse poteva essere formulato in modo migliore, ma mi pare che il senso dell'emendamento sia chiaro, cioè di dare una tutela a tutti quelli che frequentano gli impianti, in modo che se un domani una persona dovesse rimanere infortunata per responsabilità di terzi, comunque c'è una copertura assicurativa legata proprio al fatto che la persona che è in possesso del biglietto, che con un'apposita convenzione che il gestore fa con le compagnie di assicurazione, trova una copertura assicurativa.

Questo andrebbe a modificare l'articolo 20 dell'attuale normativa che è composto da due commi e recita: *“Ogni sciatore deve comportarsi in modo da non mettere in pericolo l'incolumità altrui e da non provocare danno a persone e cose”*. Siccome purtroppo il fatto accidentale può sempre verificarsi, è bene prevedere che vi possa essere copertura assicurativa. Il costo non incide molto, perché essendo una copertura giornaliera, incide al massimo per 800 lire per biglietto emesso.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zur Abstimmung: mit 9 Ja-Stimmen, 21 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung abgelehnt.

Art. 46

Änderung des Landesgesetzes vom 16. Februar 1981, Nr. 3,
betreffend

“Ordnung des Handwerks und der handwerklichen Berufsausbildung”

1. Artikel 8 des Landesgesetzes vom 16. Februar 1981, Nr. 3, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“Art. 8 (Ansuchen um Eintragung) - 1. Die Eintragung in das Verzeichnis der Handwerksunternehmen erfolgt auf Grund einer Meldung an die Landeshandwerkskommission. Diese Meldung ist innerhalb von 30 Tagen nach Aufnahme der betrieblichen Tätigkeit vorzulegen; sie muß die erforderlichen Angaben gemäß Artikel 7 Absatz 4 beinhalten sowie die ausdrückliche Erklärung, daß alle Voraussetzungen im Sinne der geltenden Bestimmungen für die Ausübung der Tätigkeit gegeben sind, einschließlich der Entrichtung etwaiger Steuern oder Abgaben. Es obliegt der territorial zuständigen Gemeinde anhand von geeigneten Maßnahmen festzustellen, ob die geltenden gesetzlichen Bestimmungen in bezug auf die Betriebsräume eingehalten werden, während die Feststellung der beruflichen und persönlichen Voraussetzungen des Antragstellers zur Ausübung der handwerklichen Tätigkeit der Landeshandwerkskommission zufällt.

2. Handwerksbetriebe in Form einer Gesellschaft oder einer Genossenschaft müssen vor Beginn der handwerklichen Tätigkeit im Handelsregister eingetragen werden.

3. Mit Durchführungsverordnung sind jene handwerklichen Tätigkeiten festzulegen, die aufgrund ihrer Inhalte und Fertigkeiten nicht ausschließlich in Produktionsräumen wie Werkstätten, Werkhallen, Labors und ähnlichen, sondern auch in Wohnungen, Geschäfts- oder Büroräumen oder anderen geeigneten Räumlichkeiten ausgeübt werden können.”

2. Nach Artikel 1 des Landesgesetzes vom 16. Februar 1981, Nr. 3 wird folgender Artikel eingefügt:

“Art. 1-bis (Benennung) - 1. Aus der Benennung der gastgewerblichen Betriebe muß auch die Betriebsart hervorgehen.

2. Die Benennung “Eisdiele-eigene Herstellung”, “Handwerkliche Eisdiele” und ähnliche Verbindungen mit der Bezeichnung “Eisdiele” können nur Handwerksbetriebe für die Verabreichung und den Verkauf von dort hergestelltem Speiseeis führen. Der Betriebsname muß an geeigneter und gut sichtbarer Stelle am Gebäude angebracht sein.”

Modifica alla legge provinciale 16 febbraio 1981, n. 3, recante
“Ordinamento dell’artigianato e della formazione professionale artigiana”

1. L’articolo 8 della legge provinciale 16 febbraio 1981, n. 3, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 8 (Domanda di iscrizione) - 1. L’iscrizione nell’albo delle imprese artigiane si effettua su denuncia indirizzata alla Commissione provinciale dell’artigianato. Questa denuncia è da presentarsi entro 30 giorni dall’inizio dell’attività; deve contenere i dati richiesti dall’articolo 7, comma 4, nonché l’espressa dichiarazione della sussistenza di tutti i presupposti richiesti dalla normativa vigente per l’esercizio dell’attività, compreso l’avvenuto versamento di eventuali imposte o contributi. Spetta al comune territorialmente competente verificare, in base a provvedimenti idonei, l’osservanza della vigente normativa di legge per quanto riguarda i locali aziendali, mentre compete alla Commissione provinciale dell’artigianato

verificare i requisiti professionali e personali del richiedente per lo svolgimento dell'attività artigiana.

2. Imprese artigiane esercitate in forma societaria o cooperativa devono essere iscritte prima dell'inizio dell'attività artigiana nel registro delle imprese.

3. Con regolamento di esecuzione sono definite le attività artigianali che sulla base dei loro contenuti e delle loro tecniche non devono essere esclusivamente svolte in locali produttivi come laboratori, capannoni artigianali e simili, ma che possono essere esercitate anche in appartamenti, locali negozio o ufficio oppure in altri idonei locali."

2. Dopo l'articolo 1 della legge provinciale 16 febbraio 1981, n. 3, viene inserito il seguente articolo:

"Art. 1-bis (Denominazione) - 1. Dalla denominazione dei servizi deve risultare anche la tipologia.

2. La denominazione "gelateria artigianale", "gelateria-produzione propria" e simili abbinati al nome "gelateria" può essere assunta esclusivamente da imprese artigiane per la somministrazione e la vendita di gelato di produzione propria nello stesso luogo dove si svolge l'attività artigianale. La denominazione è esposta in una posizione dell'edificio idonea e ben visibile."

Es ist ein Abänderungsantrag von den Landesräten Frick und Viola eingebracht worden, der wie folgt lautet: "Artikel 46 Absatz 1: Änderung des Landesgesetzes vom 16. Februar 1981, Nr. 3, betreffend "Ordnung des Handwerks und der handwerklichen Berufsausbildung"

1. Artikel 8 des Landesgesetzes vom 16. Februar 1981, Nr. 3, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Artikel 8 (Ansuchen um Eintragung) - 1. Die Eintragung in das Verzeichnis der Handwerksunternehmen erfolgt auf Grund einer Meldung an die Landeshandwerkskommission. Diese Meldung ist innerhalb von 30 Tagen nach Aufnahme der betrieblichen Tätigkeit vorzulegen; sie muß die erforderlichen Angaben gemäß Artikel 7 Absatz 4 beinhalten sowie die ausdrückliche Erklärung, daß alle Voraussetzungen im Sinne der geltenden Bestimmungen für die Ausübung der Tätigkeit gegeben sind, einschließlich der Entrichtung etwaiger Steuern oder Abgaben. Die territorial zuständige Gemeinde kann anhand von geeigneten Maßnahmen feststellen, ob die geltenden gesetzlichen Bestimmungen in bezug auf die Betriebsräume eingehalten werden, während die Feststellung der beruflichen und persönlichen Voraussetzungen des Antragstellers zur Ausübung der handwerklichen Tätigkeit der Landeshandwerkskommission zufällt.

2. Handwerksbetriebe in Form einer Gesellschaft oder einer Genossenschaft müssen vor Beginn der handwerklichen Tätigkeit im Handelsregister eingetragen werden.

3. Mit Durchführungsverordnung sind jene handwerklichen Tätigkeiten festzulegen, die aufgrund ihrer Inhalte und Fertigkeiten nicht ausschließlich in Produktionsräumen wie Werkstätten, Werkhallen, Labors und ähnlichen, sondern auch in Wohnungen, Geschäfts- oder Büroräumen oder anderen geeigneten Räumlichkeiten ausgeübt werden können."

“Comma 1: Modifica alla legge provinciale 16 febbraio 1981, n. 3, recante “Ordinamento dell’artigianato e della formazione professionale artigiana”

1. L’articolo 8 della legge provinciale 16 febbraio 1981, n. 3, e successive modifiche, è così sostituito:

“Articolo 8 (Domanda di iscrizione) - 1. L’iscrizione nell’albo delle imprese artigiane si effettua su denuncia indirizzata alla Commissione provinciale dell’artigianato. Questa denuncia è da presentarsi entro 30 giorni dall’inizio dell’attività; deve contenere i dati richiesti dall’articolo 7, comma 4, nonché l’espressa dichiarazione della sussistenza di tutti i presupposti richiesti dalla normativa vigente per l’esercizio dell’attività, compreso l’avvenuto versamento di eventuali imposte o contributi. Il comune territorialmente competente può verificare, in base a provvedimenti idonei, l’osservanza della vigente normativa di legge per quanto riguarda i locali aziendali, mentre compete alla Commissione provinciale dell’artigianato verificare i requisiti professionali e personali del richiedente per lo svolgimento dell’attività artigiana.

2. Imprese artigiane esercitate in forma societaria o cooperativa devono essere iscritte prima dell’inizio dell’attività artigiana nel registro delle imprese.

3. Con regolamento di esecuzione sono definite le attività artigianali che sulla base dei loro contenuti e delle loro tecniche non devono essere esclusivamente svolte in locali produttivi come laboratori, capannoni artigianali e simili, ma che possono essere esercitate anche in appartamenti, locali negozio o ufficio oppure in altri idonei locali.”

Landesrat Frick, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Handel, Fremdenverkehr - SVP):

Dies ist eine “echte” sprachliche Verbesserung im Bereich der Obliegenheiten der Gemeinde.

KURY (GAF-GVA): Herr Landesrat! Ich hätte nur eine Frage. Sie sagen, daß sich die Obliegenheiten der Gemeinde ändern. Das stimmt. Im zweiten Teil von Absatz 1 wird spezifiziert, was die Gemeinde tun kann. Ich habe bei der Lektüre dieses Absatzes 1 allerdings nicht mitbekommen, wie die Gemeinde erfährt, was sie tun kann. Während in der vorhergehenden Regelung festgesetzt war, daß man einen Antrag an die Gemeinde und an die Kommission stellen kann, geht diese Meldung jetzt an die Kommission. Die Gemeinde erfährt nichts davon. Danach sagen Sie, daß die Gemeinde folgende Maßnahmen treffen könnte. Aber sie weiß ja nichts davon! Ich denke, daß irgendwo eine Benachrichtigung der Gemeinde vorgesehen werden müßte.

BENEDIKTER (UFS): Kurz! Wenn man hier von der Ordnung des Handwerks und der handwerklichen Berufsausbildung sowie von dieser anscheinenden Neuregelung liest, denkt man sich, daß das, was wir von 1956 bis 1981 hatten und was wir damals beim italienischen Verfassungsgerichtshof durchgesetzt haben, wieder eingeführt wird. Es war nämlich vorgeschrieben, daß derjenige, der ein Handwerk ausüben will, einen Befähigungsnachweis

erbringen muß. Ich beziehe mich nicht auf die Meisterprüfung - diese ist vom Verfassungsgerichtshof abgelehnt worden -, sondern, zum Unterschied vom gesamten übrigen Italien, auf die Gesellenprüfung. Ich muß hinzufügen, daß - abgesehen von den Mittelmeerstaaten - alle anderen Staaten der Europäischen Union einen Befähigungsnachweis vorsehen. Nur in Deutschland, in Österreich und in Skandinavien wird die Meisterprüfung verlangt, während in Frankreich der "kleine" Befähigungsnachweis, sprich die Gesellenprüfung, vorgeschrieben ist.

Wir haben von 1956 bis 1981 auch einen Befähigungsnachweis verlangt. Dann hat man versucht, die Meisterprüfung einzuführen, also einen noch strengeren Befähigungsnachweis, was allerdings vom Verfassungsgerichtshof abgelehnt wurde. Er hat bereits 1956 gesagt, daß die Meisterprüfung zuviel des Guten ist und diese gegen Artikel 120 der Verfassung spricht. Aber aufgrund unserer primären Gesetzgebung können wir verlangen, daß die Gesellenprüfung vorgeschrieben wird. Laut diesem Urteil hätten wir wieder den "kleinen" Befähigungsnachweis einführen und uns auf diese Weise vom gesamten übrigen Italien unterscheiden können. Wir hätten uns als einzige Provinz auf die EU-Bestimmungen berufen können, welche besagen, daß man einen Befähigungsnachweis einführen kann. Wenn beispielsweise Italiener nach Deutschland kommen und keinen Befähigungsnachweis haben, aber ein Handwerk ausüben möchten, ist im Einvernehmen mit der Europäischen Union vorgesehen worden, daß anstelle des Befähigungsnachweises der Nachweis erbracht werden muß, daß der Beruf mindestens 6 Jahre ordentlich ausgeübt wurde. Bei uns hingegen gibt es seit 1981 keine Handwerksordnung mehr. Jeder kann das sogenannte Handwerk ausüben.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Zum Fortgang der Arbeiten! Ich möchte Sie ersuchen, diesen Artikel kurz auszusetzen, weil wir einen Abänderungsantrag zu Artikel 1/bis im Zusammenhang mit den Eisdieleen vorbereitet haben. Wir haben ihn in der Gesetzgebungskommission bei der Behandlung des Gesetzentwurfes über die Handwerksordnung eingereicht. Wir möchten ersuchen, den Artikel 46 nach der Abstimmung über vorliegenden Abänderungsantrag kurz auszusetzen, damit wir unseren Abänderungsantrag einbringen können.

PRÄSIDENTIN: Ich bin einverstanden. Nachdem sich Ihr Abänderungsantrag auf Absatz 2 bezieht, stimmen wir zunächst über den vorliegenden Abänderungsantrag zu Absatz 1 ab und setzen anschließend die weitere Behandlung des Artikels 46 aus.

Assessor Frick, Sie haben das Wort.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Handel, Fremdenverkehr - SVP): Ich möchte bestätigen, daß wir die Eigenverantwortlichkeit des Unternehmers in der Tat stärken wollen. Während es bisher so war, daß es eine präventive Kontrolle und ein entsprechendes Zertifikat gebraucht hat, werden heute die Vor-

aussetzungen im Rahmen einer sogenannten Eigenerklärung seitens des Unternehmers festgestellt. Die Möglichkeit der Behörde bleibt natürlich aufrecht, diese Voraussetzungen in einem zweiten Moment, aber nicht notwendigerweise nach Eröffnung des Betriebes, im Rahmen der allgemeinen Kontrolltätigkeit zu kontrollieren und auf diese Art und Weise den Inhalt der Eigenerklärung in Frage zu stellen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 19 Ja-Stimmen, 5 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.
Wir setzen die Behandlung des Artikels 46 nun aus.

Art. 46/bis

Änderung des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 57, betreffend "Regelung und Förderung des Urlaubes auf dem Bauernhof und des entsprechenden Nebenerwerbs"

1. Im Artikel 16 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 57, wird folgender Satz angefügt: "Die gleiche Beitragshöhe kann auch für technische Investitionen zum Empfang der öffentlich rechtlichen Fernsehprogramme gewährt werden, sofern sich der landwirtschaftliche Betrieb außerhalb des Empfangsbereiches der öffentlichen Umsetzeranlagen befindet."

Modifica alla legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 57, concernente

"La disciplina e lo sviluppo dell'agriturismo"

1. Al comma 1 dell'articolo 16 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 57, viene aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Un uguale contributo può essere concesso anche per investimenti tecnici per la ricezione dei programmi televisivi delle emittenti pubbliche, qualora l'azienda agricola sia situata fuori dal campo di ricezione dei ripetitori di dette emittenti."

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 18 Ja-Stimmen, 1 Nein-Stimme und 6 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 47

Änderung des Landesgesetzes vom 6. April 1993, Nr. 8, betreffend "Maßnahmen zugunsten der Vermieter von Gästezimmern und Ferienwohnungen"

1. Artikel 3 des Landesgesetzes vom 6. April 1993, Nr. 8, erhält folgende Fassung:

"Art. 3 - 1. Die Beiträge laut Artikel 1 können im Ausmaß von höchstens 50 Prozent auf der Grundlage von Kriterien im Sinne von Artikel 2 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, gewährt werden."

Modifica alla legge provinciale 6 aprile 1993, n. 8, recante "Interventi a favore degli affittacamere e degli affittaappartamenti"

1. L'articolo 3 della legge provinciale 6 aprile 1993, n. 8 è così sostituito:

“Art. 3 - 1. I contributi di cui all'articolo 1 possono essere concessi in misura non superiore al 50 per cento, sulla base di criteri emanati ai sensi dell'articolo 2 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17.”

Wer möchte dazu reden? Abgeordnete Kury, Sie haben das Wort.

KURY (GAF-GVA): Dieser Artikel hört sich relativ unscheinbar an, ist in Wirklichkeit aber eine massive Veränderung des Gesetzes zur Förderung der Vermieter von Gästezimmern und Ferienwohnungen. Wer sich die Mühe macht nachzuschauen, wie der ursprüngliche Text gelautet hat - das Gesetz ist ja nicht uralte, so daß sich die Zeiten fürchterlich geändert hätten, es stammt aus dem April 1993 -, dann konnte man vernehmen, daß zur Verbesserung und zur Modernisierung privat vermieteter Gästezimmer Zuschüsse gewährt werden können. Allerdings wurde in Artikel 3, der jetzt abgeändert wird, genau spezifiziert, in welcher Höhe, nämlich im Höchstausmaß von 30 Prozent, und für welche Tätigkeiten Zuschüsse gewährt werden. Zum Beispiel für die Restaurierung von Gästezimmern wurde ein höchstmöglicher Zuschuß von 3 Millionen Lire, für die Errichtung und Erweiterung von Gemeinschaftsräumen ein höchstmöglicher Zuschuß von 10 Millionen Lire und für Ferienwohnungen 10 Millionen Lire vorgesehen. All das fällt nun weg. Man sagt, daß die Beiträge nicht höher als 50 Prozent der entsprechenden Ausgaben sein dürfen, und verweist auf das Transparenzgesetz, welches Kriterien für die jeweiligen Geldausschüttungen festlegt.

Ich denke, daß man sich die Sache, bevor solche detaillierte Angaben abgeschafft und die Zuschüsse von 30 auf 50 Prozent erhöht werden, überlegen sollte. Ich würde mir vom zuständigen Landesrat gerne erklären lassen, ob es Klagen usw. gegeben hat oder ob es ganz einfach Lobbyarbeit in Vorwahlzeiten ist.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Handel, Fremdenverkehr - SVP): Wenn sich die gestellte Frage auf den Artikel betreffend die Zimmervermietung bezieht, dann gibt es folgende klare Antwort. Die bisherige Regelung hat ein oberes absolutes Limit bei der Ausgabe vorgesehen, das jetzt durch die Verteuerung der entsprechenden Spesen nicht mehr entsprochen hat. Das obere Limit war sowohl für die Investition im einzelnen Zimmer als auch für die Investition im Bereich der Aufenthaltsräume festgelegt. Des weiteren sind wir der Meinung, daß die Kategorie von Kleinstunternehmern einen höheren Beitrag als bisher vorgesehen bekommen soll, weil man festgestellt hat, daß in den letzten Jahren sehr viele Privatvermieter aufgrund von ökonomischen Schwierigkeiten die notwendigen Qualitätsinvestitionen nicht durchführen haben können und sich deshalb das Angebot von privat vermieteten Zimmern in gefährlicher Art und Weise reduziert hat. Dem wollen wir entgegensteuern.

KURY (GAF-GVA): Zum Fortgang der Arbeiten! Ich ersuche um geheime Abstimmung und möchte dem Landesrat zugleich folgendes sagen. Ein Prozentsatz ist ein Prozentsatz und keine Höchstsumme!

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen, wie von der Kollegin Kury und vier weiteren Abgeordneten beantragt, geheim über Artikel 47 ab. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich verlese das Abstimmungsergebnis: 30 abgegebene Stimmen, 20 Ja-Stimmen, 8 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen. Der Artikel ist genehmigt.

Art. 47/bis

Änderung des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, betreffend "Gastgewerbeordnung"

1. Absatz 5 des Artikels 39 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58 wird durch folgenden ersetzt:

"5. Die Verabreichung von Speisen und Getränken an Hausgäste sowie an geschlossene Gesellschaften nach den Bestimmungen der Durchführungsverordnung ist auch während der für Speise- und Schankbetriebe vorgeschriebenen Sperrzeiten gestattet."

Modifica alla legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, concernente

"Norme in materia di esercizi pubblici"

1. Il comma 5 dell'articolo 39 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58 è sostituito dal seguente:

"5. La somministrazione di pasti e bevande alla clientela alloggiata nonché a gruppi di persone secondo le disposizioni del regolamento di esecuzione è consentita anche al di fuori dell'orario generale previsto per gli esercizi di somministrazione."

Es ist ein Abänderungsantrag von Landesrat Di Puppò eingebracht worden, der folgendes besagt: "Artikel 47/bis wird gestrichen."

"L'Articolo 47/bis è soppresso."

Wer wünscht das Wort? Abgeordnete Kury, bitte.

KURY (GAF-GVA): Nur ein Wort! Da der Landeshauptmann in der letzten Ausgabe der Zeitschrift "Das Land Südtirol" den Menschen in Südtirol bekannt gibt, daß es die Opposition sei, die die Arbeiten im Landtag so behindere, würde ich ihm für das nächste Mal folgenden Tip geben. Er könnte einmal der Bevölkerung mitteilen, daß es seine Parteikollegen sind, die immer wieder - die Artikel 47/bis und 47/ter beweisen es - Änderungen, welche nicht abgesprochen sind, im Rahmen der Kommissionsarbeiten hineinschummeln. Dann sitzen wir hier und lesen den Streichungsantrag der Regierung vor. Soviel nur als

Tip, wenn Sie bei der nächsten Ausgabe der Zeitschrift "Das Land Südtirol" nicht wissen sollten, was schreiben!

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 16 Ja-Stimmen und 6 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 47/ter

Änderung des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 9, betreffend

"Errichtung von Rotationsfonds zur Wirtschaftsförderung"

1. Im Artikel 2 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 9, werden nach den Wörtern "von zwanzig Jahren nicht überschreiten dürfen" die Wörter "und eine Voramortisationszeit von wenigstens 2 Jahren aufweisen müssen" eingefügt.

Modifica alla legge provinciale 15 aprile 1991, n. 9, concernente
"Costituzione di fondi di rotazione per l'incentivazione delle attività
economiche"

1. Al comma 3 dell'articolo 2 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 9, dopo le parole: "venti anni" sono aggiunte le parole: "ed il cui periodo di preammortamento non deve essere inferiore a due anni".

Ich verlese den Abänderungsantrag, eingebracht von Landesrat Di Puppò: "Artikel 47/ter wird gestrichen."

"L'articolo 47/ter è soppresso."

Wer möchte dazu reden? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 16 Ja-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 48

Änderungen des Landesgesetzes

vom 13. Februar 1997, Nr. 4, betreffend "Maßnahmen des Landes Südtirol zur Förderung der gewerblichen Wirtschaft"

1. Nach Artikel 2 des Landesgesetzes vom 13. Februar 1997, Nr. 4, wird folgender Artikel eingefügt:

"Art. 2-bis (Verpflichtungen) - 1. Die Empfänger der Beiträge laut diesem Gesetz verpflichten sich auf Grund von Kriterien im Sinne von Artikel 2 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, die Güter, für welche ein Beitrag gewährt worden ist, für eine Höchstdauer von fünfzehn Jahren nicht zu veräußern und zu vermieten oder deren Verfügbarkeit Dritten zu übertragen.

2. Wenn der Beitragsempfänger diese Verpflichtungen nicht einhält sowie bei Einstellung der Betriebstätigkeit, wird der Beitrag von der Landesregierung widerrufen und zurückgefordert, und zwar im Verhältnis zur Restdauer der in den Anwendungskriterien gemäß Absatz 1 angegebenen Frist und zusammen mit den angereiften gesetzlichen Zinsen.

3. Die Landesregierung kann auf den Widerruf verzichten, wenn der Begünstigte nachweisbar nicht vorsätzlich und ohne Spekulation

ons- oder Gewinnabsichten gegen die in Absatz 1 enthaltenen Bestimmungen verstoßen oder die Betriebstätigkeit eingestellt hat.”

2. Nach Artikel 23 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 13. Februar 1997, Nr. 4 wird folgender Absatz eingefügt:

“4. Die Finanzierung der Beihilfengesuche für Investitionen, die gemäß Landesgesetz vom 8. September 1981, Nr. 25 und Landesgesetz vom 10. Dezember 1992, Nr. 44 eingereicht worden sind, erfolgt unter Verwendung der im Landeshaushalt für die Durchführung dieses Gesetzes bereitgestellten Mittel .”

Modifiche alla legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, recante “Interventi della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige per il sostegno dell'economia”

1. Dopo l'articolo 2 della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, è inserito il seguente articolo:

“Art. 2-bis (Obblighi) 1. I beneficiari dei contributi di cui alla presente legge si impegnano, sulla base di criteri emanati ai sensi dell'articolo 2 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, a non alienare e affittare i beni per i quali è stato concesso un contributo, o comunque a non trasferire a terzi la disponibilità degli stessi per un periodo massimo di quindici anni.

2. Qualora il beneficiario non rispetti tali obblighi, così come in caso di cessazione dell'attività imprenditoriale, la Giunta provinciale procede alla revoca ed al recupero del contributo concesso, in proporzione al periodo di tempo mancante alla scadenza del termine previsto nei criteri di applicazione ai sensi del comma 1. Sono inoltre dovuti gli interessi legali maturati.

3. La Giunta provinciale può rinunciare alla revoca del contributo se il beneficiario dimostra di aver contravvenuto alle disposizioni di cui al comma 1 o di aver cessato l'attività imprenditoriale in modo non intenzionale e senza fini speculativi o di lucro.”

2. Dopo il comma 3 dell'articolo 23 della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, è aggiunto il seguente comma:

“4. Il finanziamento delle domande di agevolazione per investimenti presentate ai sensi della legge provinciale 8 settembre 1981, n. 25, e della legge provinciale 10 dicembre 1992, n. 44, è imputato ai fondi disponibili nel bilancio provinciale per l'attuazione della presente legge.”

Ich verlese den von den Abgeordneten Kury und Zendron eingebrachten Abänderungsantrag: “Absatz 3 des Artikels 48 ist gestrichen.”

“Il comma 3 dell'articolo 48 è soppresso.”

Frau Kury, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

KURY (GAF-GVA): Ich glaube, daß sowohl Absatz 1 als auch Absatz 2 des Artikels 2/bis sinnvoll sind. Wir hatten damals im Rahmen der Diskussion dieses Gesetzes eigentlich immer wieder darauf hingewiesen, daß man solche Garantien einbauen muß. Wir wissen inzwischen, daß es unliebsame Vorfälle gegeben hat und daß Gelder einfach futsch sind, ohne daß man etwas zurückfordern kann. Allerdings scheint es mir nicht richtig, wenn man sich in den Ab-

sätzen 1 und 2 zum richtigen Weg entschlossen hat, sich dann allerdings in Absatz 3 wieder alle Wege offen läßt. Damit herrscht wiederum Rechtsunsicherheit, und alles hängt ganz vom politischen Willen der Landesregierung ab. Deshalb schlage ich vor, den richtigen Weg ganz und nicht halbherzig zu gehen! Es wäre besser, Absatz 3 zu streichen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 7 Ja-Stimmen, 15 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Es ist ein weiterer Abänderungsantrag von den Abgeordneten Minniti, Holzmann und Benussi eingebracht worden, der folgendermaßen lautet: "Artikel 48 Absatz 3: Folgender Absatz 3 wird hinzugefügt: Dem Artikel 3, II. ABSCHNITT des L.G. vom 13.2.1997, Nr. 4, wird folgender Absatz 4 angefügt: "Die Gewerbeflächen für Handel, Handwerk oder Industrie, die sich im Eigentum des Landes befinden, können an die Unternehmen verkauft werden, die sie seit mindestens drei Jahren besetzen, sofern sie einen diesbezüglichen Antrag stellen.

Die Unternehmen verpflichten sich ihrerseits, sie dem Land zurückzugeben, falls sie innerhalb von fünf Jahren nach deren Ankauf ihre Tätigkeit einstellen."

"Viene aggiunto il seguente comma 3: All'articolo 3, CAPO II della L.P. 13-2-1997, n. 4, viene aggiunto il seguente comma 4:

"Le aree produttive di interesse commerciale, artigianale o industriale di proprietà della Provincia, possono essere vendute alle imprese che le occupano da almeno tre anni, qualora ne facessero richiesta.

Le imprese medesime si impegnano a loro volta a restituire alla Provincia qualora, entro cinque anni dall'acquisto, cessi la propria attività."

Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

MINNITI (AN): Noi abbiamo avuto modo di registrare più volte, da parte di alcune imprese, la necessità di poter avere la possibilità di acquisire aree produttive di interesse provinciale, soprattutto in prospettiva che la proprietà di un terreno può fungere da immagine di credibilità per l'accensione di mutui con banche. Per le imprese è importante infatti avere delle garanzie di fronte agli istituti. Se la Provincia prevedesse la possibilità di vendere una parte delle aree di interesse provinciale, penso a quelle di Sinigo a me più vicine, in maniera che alcune di queste aziende abbiano la garanzia di poter operare su quell'area in maniera continuativa, ecco che queste aziende avrebbero una maggiore sicurezza. E' chiaro che nel momento in cui la Provincia dovesse attuare un provvedimento di questo genere, dovrebbe tutelarsi nella direzione che anche noi sottolineiamo, ossia che se la ditta entro 5 anni dall'acquisto cessa la propria attività, la Provincia ha diritto di priorità per poter riacquisire i terreni stessi.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Handel, Fremdenverkehr - SVP): Dem Abänderungsantrag liegt ein Mißverständnis zugrunde. Aufgrund der bisherigen Norm wäre es nicht möglich, ein Gewerbebauland in das Eigentum des Unternehmens zu überantworten. Es ist ganz im Gegenteil so, daß unsere

Norm dies als normale Vorgangsweise vorsieht. Infolgedessen ist die Möglichkeit der Belastung sowie die Möglichkeit, langfristig die Verfügbarkeit des Grundstückes zu zählen, aufgrund unserer jetzigen Regelung vorhanden. Der Unterschied besteht darin, daß wir das Grundstück nicht einfach verkaufen, sondern aufgrund des Gesetzes verpflichtet sind, eine Rangordnung mit einem Punktesystem nach verschiedenen Wertigkeiten der unternehmerischen Initiative zu erstellen. Anhand dieses Punktesystems und einem recht komplexen Verfahren wird eine sogenannte Zuweisung durchgeführt. Aber das juristische Resultat dieser Zuweisung ist die Übertragung des Grundes ins Eigentum dieser Firma, es sei denn - und dies ist als Ausnahme vorgesehen -, die Firma möchte, anstatt das Eigentum zu erwerben, eine Art langfristiges Mietverhältnis eingehen. Aber im Normalfall - dies ist auch in Sinich geschehen, bei dem Beispiel, das zitiert wurde - werden die Gründe ins Eigentum übertragen.

MINNITI (AN): Ritiro l'emendamento.

PRÄSIDENTIN: Der Abänderungsantrag ist somit zurückgezogen.

Wer wünscht das Wort zu Artikel 48? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 16 Ja-Stimmen, 5 Nein-Stimmen und 6 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 48/bis

Übergangsbestimmungen im Bereich der Handelstätigkeit

1. Bis zu einer wesentlichen Reform der Landesordnung im Handelssektor, im Sinne des gesetzesvertretenden Dekretes vom 31. März 1998, Nr. 114, erfolgen die Übersiedlung des Sitzes und die Erweiterung der Verkaufsräume der Betriebe mit einer Fläche von höchstens 70 m² aufgrund einer Mitteilung an die gebietsmäßig zuständige Gemeinde und können 30 Tage nach Erhalt dieser Mitteilung durchgeführt werden. Die Mitteilung muß die vom Artikel 17 des Landesgesetzes vom 24. Oktober 1978, Nr. 68 vorgesehenen Angaben enthalten. Die genannten sowie bereits bestehende Betriebe können, auch in Abweichung vom Handelsplan der Gemeinde, jegliche Waren verkaufen, sofern der Inhaber die von der geltenden Gesetzgebung vorgesehenen Voraussetzungen besitzt. Die Zusammenlegung von Betrieben laut diesem Absatz ist nicht erlaubt.

2. Die Bestimmungen gemäß Absatz 1 finden keine Anwendung auf Betriebe, die im landwirtschaftlichen und alpinen Grün, in Waldgebieten oder in Gewerbegebieten angesiedelt sind, sowie auf Tankstellen, auf Monopolwarenhandlungen, auf Apotheken und auf öffentliche Betriebe.

3. Bis zum Inkrafttreten des Landesgesetzes, welches das gesetzesvertretende Dekret vom 31. März 1998, Nr. 114, übernimmt, und auf jeden Fall nur bis zum 31. Dezember 1999, wird die Einreichung von Ansuchen für die Erteilung der Genehmigungen gemäß Artikel 16 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 24. Oktober 1978, Nr. 68, ersetzt durch Artikel 3 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 13. November 1995, Nr. 23, beschränkt auf den Sektor der Güter des allgemeinen Bedarfs, ausgesetzt.

Disposizioni transitorie in materia di esercizio del commercio

1. In attesa di una più organica riforma della disciplina provinciale relativa al settore del commercio, tenuto conto del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, il trasferimento di sede e l'ampliamento dei locali di vendita di esercizi con superficie non superiore a 70 m² sono soggetti a preventiva comunicazione al comune competente per territorio e possono essere effettuati decorsi 30 giorni dal ricevimento della comunicazione. La comunicazione deve essere corredata dai dati di cui all'articolo 17 della legge provinciale 24 ottobre 1978, n. 68. Tali esercizi, compresi quelli già esistenti, possono trattare qualsiasi merceologia, anche in deroga alle norme dei piani commerciali comunali, purché il titolare possenga i requisiti previsti dalle norme vigenti. Non è consentita la concentrazione degli esercizi di cui al presente comma.
2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano agli esercizi ubicati in zone di verde agricolo, alpino e bosco o in zone per insediamenti produttivi, nonché ai distributori di carburante, alle rivendite di generi di monopolio, alle farmacie ed ai pubblici esercizi.
3. Fino all'entrata in vigore della legge provinciale di adeguamento al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e comunque non oltre il 31 dicembre 1999, è sospesa la presentazione di domande per il rilascio di autorizzazioni di cui all'articolo 16, comma 3, della legge provinciale 24 ottobre 1978, n. 68, sostituita dall'articolo 3, comma 1, della legge provinciale 13 novembre 1995, n. 23, limitatamente al settore dei beni di largo e generale consumo.

Es ist ein Abänderungsantrag von Landeshauptmann Durnwalder und Landesrat Di Puppò eingebracht worden, der folgendermaßen lautet: "Der Artikel 48/bis ist gestrichen."

"L'articolo 48/bis è stralciato."

Wer möchte dazu reden? Abgeordneter Atz, Sie haben das Wort.

ATZ (SVP): Herr Feichter, Frau Präsidentin! Ich möchte darauf hinweisen, daß dieser Artikel in der Kommission eingefügt worden ist. Er war im ursprünglichen Text nicht vorgesehen. Dieser Abänderungsantrag ist von dem für Wirtschaft zuständigen Assessorat, also von Landesrat Frick, nach vielen Verhandlungen mit dem Verband verfaßt und eingebracht worden. Die Kommissionsmitglieder haben den Text so bekommen. Wir haben ihn noch ein wenig verbessert und konnten dann in der Kommission die Einstimmigkeit erzielen. Die kleinen Handelstreibenden und Kaufleute warten seit Jahren auf die Liberalisierung. Ich weiß zufällig, daß es auch intern in diesem Verband mit großer Mehrheit Beschlüsse zugunsten der Liberalisierung gibt. Mir ist absolut unverständlich, warum jetzt der Verband wieder darauf drängt, diesen Artikel herauszunehmen. Ich persönlich werde mich selbstverständlich der Mehrheit fügen, diesem Streichungsantrag aber nicht zustimmen, da ich der Meinung bin,

daß auch die Kleinhandelstreibenden in diesem Lande das Recht haben, geschützt zu werden.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 17 Ja-Stimmen, 6 Nein-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 48/ter

Änderung des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13
"Landesraumordnungsgesetz"

1. Artikel 47 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13 erhält folgende Fassung:

"4. Nachdem die in Absatz 1 angeführten Körperschaften festgestellt haben, daß die Ansuchen den urbanistischen Planungsinstrumenten entsprechen, treten sie mit Beschluß das Eigentum oder das Erbbaurecht an den Flächen ab oder überlassen dieselben mittels Konzessionsvertrag dem Eingewiesenen. Das zugewiesene Grundstück sowie die sich darauf befindlichen Baulichkeiten oder Teile davon dürfen für die Dauer von 20 Jahren ab dem Tag, an dem die zuweisende Körperschaft den Beschluß zur Übereignung des Eigentums oder des Erbbaurechtes des Grundstückes an das Unternehmen gefaßt hat, weder veräußert noch mit dinglichen Rechten - ausgenommen Sicherstellungen für aufgenommene Darlehen und Dienstbarkeiten im öffentlichen Interesse - belastet werden; ebenso ist die Übertragung jeglicher Benutzung oder Verfügbarkeit an Dritte für denselben Zeitraum verboten. Im Fall von Einzelunternehmen ist die Abtretung der Gewerbefläche zusammen mit dem zugewiesenen Betrieb an Verwandte oder Schwägerte bis zum 3. Grad einschließlich oder Ehegatten gestattet. Nicht gestattet sind für Personengesellschaften weiters die Änderungen in der Zusammensetzung der Gesellschafter mit unbeschränkter Haftung, ausgenommen die Aufnahme oder das Ausscheiden aus der Gesellschaft von Verwandten bis zum 3. Grad einschließlich, Schwägerten bis zum 3. Grad einschließlich oder Ehegatten von anderen Gesellschaftern. Für Kapitalgesellschaften sind Quoten- bzw. Aktienabtretungen im Ausmaß von mehr als 30 Prozent - mit Bezug auf die Gesellschaftssituation bei Datum des Zuweisungsbeschlusses - verboten; jegliche Änderung in der Zusammensetzung der Gesellschaft, einschließlich der Abtretung von Anteilen, ist jedenfalls innerhalb von 30 Tagen der zuweisenden Körperschaft mitzuteilen. Die zuweisende Körperschaft kann auf Antrag oben genannte Verbote aufheben und hat das Anrecht, die diesbezüglichen Bedingungen festzulegen. Wird das Erbbaurecht an Gewerbeflächen abgetreten, so wird auf Antrag dem zugewiesenen Unternehmen nach Ablauf von zehn Jahren ab dem Tag, an dem die zuweisende Körperschaft den Beschluß zur Übereignung desselben gefaßt hat, das Eigentum an der Fläche übertragen, sofern das Unternehmen keine der gesetzlichen oder aus der Vereinbarung hervorgehenden Verpflichtungen mißachtet hat, wobei die in diesem Artikel enthaltenen Verpflichtungen bis zum Ablauf der 20 Jahre ab dem Tag, an dem die zuweisende Körperschaft den Beschluß zur Übereignung des Erbbaurechtes gefaßt

hat, Geltung haben. Der Zuweisungsbeschuß ist der Titel für die Einverleibung des Eigentumsrechtes oder des Erbbaurechtes im Grundbuch. Aufgrund des Beschlusses werden im Grundbuch die Zweckbindung als Gewerbegebiet sowie das Verbot der Abtretung von dinglichen Rechten - ausgenommen die Genehmigungen seitens der zuweisenden Körperschaft oder die Ausnahmen gemäß diesem Absatz - an demselben angemerkt. Die Zweckbindung bleibt bis zur Umwidmung des Gebietes im Bauleitplan der Gemeinde aufrecht. Die Löschung der Anmerkung wird mit Beschluß der zuweisenden Körperschaft verfügt."

2. Artikel 47 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13 erhält folgende Fassung:

"5. Im Beschluß über die Abtretung sind anzugeben:

- a) die Tätigkeit bzw. die Produktionstätigkeiten, für deren Ausübung die Fläche zugewiesen wird;
- b) die Bauzeit für die Errichtung der Betriebsanlagen und der Zeitpunkt, zu welchem die betriebliche Tätigkeit aufgenommen werden soll;
- c) die Zahl der Beschäftigten, die der Eingewiesene zu halten hat; im Falle einer Zuweisung an Konsortien zwischen Betrieben die Zahl der Beschäftigten, die die einzelnen Mitgliedsbetriebe zu halten haben;
- d) der Preis für die Zuweisung und die Zahlungsbedingungen, wenn das Eigentum oder das Erbbaurecht an der Fläche von der enteignenden Körperschaft zugewiesen wird;
- e) die näheren Bestimmungen über die Bezahlung der Erschließungskosten oder über den Bau der Erschließungsanlagen, wenn diese mittels Vereinbarung dem Eingewiesenen anvertraut wurden;
- f) ein zwanzigjähriges Verkaufsverbot sowie Verbot der Abtretung von Real- und Nutzungsrechten, mit Ausnahme von Sicherstellungen für aufgenommene Darlehen und Dienstbarkeiten im öffentlichen Interesse auf der zugewiesenen Fläche."

3. Artikel 47 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13 wird aufgehoben.

4. Artikel 48 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13 wird aufgehoben.

5. Artikel 48 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13 erhält folgende Fassung:

"2. Die Umstände, die Anlaß zum Widerruf der Zuweisung geben, müssen dem Eingewiesenen mit eingeschriebenem Brief mit Rückschein vorgehalten werden; in diesem Brief muß die Aufforderung enthalten sein, innerhalb von 60 Tagen allfällige Gegenäußerungen vorzubringen. Das für die Zuweisung zuständige Organ fällt seine Entscheidung innerhalb von 60 Tagen nach Erhalt der Gegenäußerungen."

6. Artikel 48 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13 erhält folgende Fassung:

"3. Gegen den Beschluß, mit welchem der Widerruf erklärt wird, kann innerhalb von 30 Tagen nach der Mitteilung bei der Landesregierung Beschwerde eingelegt oder Einspruch erhoben werden."

7. Artikel 48 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13 erhält folgende Fassung:

“4. Der endgültige Beschluß, mit dem der Widerruf erklärt wird, begründet einen Rechtstitel für die Einverleibung des Eigentumsrechtes oder des Erbbaurechtes ins Grundbuch zugunsten der zuweisenden Körperschaft. Die Landesregierung kann - vorbehaltlich der Ersatzvornahmen - im Sinne der Gemeindeordnung eine Frist festsetzen, innerhalb der die Gemeinde oder die im Sinne der Gemeindeordnung zu Konsortien zusammengeschlossenen Gemeinden das Widerrufungsverfahren einleiten müssen.”

Modifiche alla legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13

“Legge urbanistica provinciale”

1. Il comma 4 dell'articolo 47 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 è sostituito dal seguente:

“4. Gli enti di cui al comma 1, accertata la conformità delle domande agli strumenti urbanistici, assegnano con delibera agli assegnatari le aree in proprietà, o con diritto di superficie o con diritto di concessione. Il terreno assegnato, così come le costruzioni ivi realizzate o parti di esse, non possono essere né alienati né gravati di diritti reali, ad esclusione dei diritti di garanzia di mutui e delle servitù costituite nel pubblico interesse, per una durata ventennale a decorrere dalla data della deliberazione dell'ente assegnante che dispone l'assegnazione della proprietà o del diritto di superficie del terreno in favore dell'impresa; per lo stesso periodo è altrettanto vietato il trasferimento di qualsiasi utilizzazione o godimento a terzi. Nel caso di ditte individuali è comunque consentita l'alienazione dell'area, contestualmente all'azienda assegnataria, a parenti o affini fino al terzo grado incluso o coniugi. Alle società di persone sono inoltre vietate le modificazioni della composizione dei soci a responsabilità illimitata, con eccezione dell'ammissione o del ritiro di un socio dalla società, di parenti fino al 3° grado incluso, di affini fino al 3° grado incluso o di coniugi di altri soci. Alle società di capitali sono vietate le cessioni di quote o azioni per un ammontare superiore al 30 per cento - con riferimento alla situazione aziendale alla data della delibera di assegnazione - ; ogni modificazione della composizione societaria, ivi compresa la cessione di quote o azioni, deve essere comunicata entro 30 giorni dalla data di cessione all'ente assegnante. Quest'ultimo può, su domanda, annullare detti divieti e ha il diritto di determinare le relative condizioni. Se l'area produttiva è assegnata con diritto di superficie, allo scadere del termine di dieci anni a decorrere dalla data della deliberazione dell'ente assegnante che ha disposto l'assegnazione con diritto di superficie, la proprietà della stessa su domanda dell'impresa superficiaria è ceduta alla stessa, se essa ha osservato tutti gli obblighi derivanti dalla legge e dalla convenzione; in ogni caso gli obblighi contenuti in questo articolo valgono fino allo scadere del termine dei 20 anni a decorrere dalla data della deliberazione dell'ente assegnante che ha disposto l'assegnazione con diritto di superficie. La delibera di assegnazione costituisce titolo per l'intavolazione del diritto di proprietà o di superficie nel libro fonda-

fondario. In base alla delibera nel libro fondiario vengono annotati a carico dell'area assegnata il vincolo di destinazione d'uso per insediamenti produttivi, il vincolo di inalienabilità e il vincolo del divieto di cessione di diritti reali sull'area, salvo le esclusioni o autorizzazioni da parte dell'ente assegnante di cui al presente comma. Il vincolo di destinazione d'uso rimane in vigore fino alla modifica della destinazione urbanistica della zona nel piano urbanistico comunale. La cancellazione dell'annotazione viene disposta con delibera dell'ente assegnante.”

2. Il comma 5 dell'articolo 47 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 è sostituito dal seguente:

“5. La delibera di assegnazione deve contenere l'indicazione:

- a) dell'attività rispettivamente delle attività produttive per il cui svolgimento viene assegnata l'area;
- b) dei tempi per la realizzazione delle strutture aziendali e dell'inizio dell'attività produttiva;
- c) del livello occupazionale che l'assegnatario è tenuto a mantenere; in caso di assegnazione a consorzi tra imprese il livello occupazionale che i singoli membri del consorzio sono tenuti a mantenere;
- d) del corrispettivo per l'assegnazione e delle modalità di pagamento, qualora l'area venga assegnata dall'ente espropriante in proprietà o con diritto di superficie;
- e) delle modalità di pagamento delle spese per l'urbanizzazione o delle modalità di esecuzione delle opere di urbanizzazione, qualora queste siano state affidate mediante convenzione all'assegnatario;
- f) un divieto ventennale di alienazione nonché di cessione di diritti reali e di diritti d'uso ad esclusione dei diritti di garanzia di mutui e delle servitù costituite nel pubblico interesse sull'area assegnata.”

3. Il comma 7 dell'articolo 47 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 è abrogato.

4. Il comma 1 dell'articolo 48 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 è abrogato.

5. Il comma 2 dell'articolo 48 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 è così sostituito:

“2. I fatti che danno luogo alla revoca dall'assegnazione devono essere contestati all'interessato a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, con l'invito a presentare entro 60 giorni le proprie controdeduzioni. L'organo competente per l'assegnazione si pronuncia entro 60 giorni dal ricevimento delle controdeduzioni.”

6. Il comma 3 dell'articolo 48 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 è così sostituito:

“3. Avverso la pronuncia di revoca è ammesso ricorso, anche in opposizione, alla Giunta provinciale, da presentarsi entro 30 giorni dal ricevimento della pronuncia.”

7. Il comma 4 dell'articolo 48 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 è così sostituito:

“4. La pronuncia definitiva di revoca costituisce titolo per l'intavolazione del diritto di proprietà o di superficie nel libro fondiario a favore dell'ente assegnante. La Giunta provinciale può stabilire un termine entro il quale il comune o i comuni consorziati ai

ai sensi dell'ordinamento dei comuni devono avviare la procedura di revoca, con riserva di intervento sostitutivo ai sensi dell'ordinamento dei comuni.”

Gibt es Wortmeldungen dazu? Abgeordneter Benedikter, bitte.

BENEDIKTER (UFS): Kurz und bündig! Es geht hier um den bisher vorgesehenen Verfall der Zuweisung eines Gewerbegrundes ins Eigentum. Bisher war ja der Verfall vorgesehen, falls die Verpflichtungen nicht eingehalten wurden. Jetzt wird der Verfall in Widerruf verwandelt. Ich erlaube mir, folgende Frage aufzuwerfen. Ich bin davon überzeugt, daß dies wiederum verfassungswidrig ist. Artikel 42 Absatz 3 der Verfassung besagt folgendes: *“La proprietà privata può essere, nei casi previsti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d’interesse generale.”* Da ist also das Eigentum zugewiesen worden. Wenn der Verfall der Zuweisung des Eigentums vorgesehen ist, verträgt es sich noch mit Artikel 42 Absatz 3. Dies gilt allerdings nicht für den Widerruf. Der Verfall ersetzt in diesem Fall die Enteignung. Man erhält das Eigentum. Falls gewisse Tatbestände eintreten, beispielsweise die Nicht-Einhaltung von Verpflichtungen, dann verfällt die Zuweisung. Dies ist meiner Ansicht nach schon vereinbar mit dem Grundsatz. Der Widerruf ist letzten Endes auf eine Willensentscheidung der Verwaltung zurückzuführen, die so oder so ausfallen kann, nicht auf das Eintreten eines Tatbestandes. Ich weiß nicht, warum man jetzt den Verfall in Widerruf verwandelt. Hier besteht die Gefahr, daß dies als verfassungswidrig erachtet wird.

BOLZONELLO (UNITALIA): L’esperienza insegna che quanto è avvenuto in zona commerciale Bolzano sud tutto sommato dovrebbe portare a non stralciare il comma 7 di questo articolo che consentiva alla Provincia un intervento laddove gli assegnatari non rispettavano le condizioni di assegnazione dell’area. Noi invece lo andiamo a stralciare. Era una possibilità che la Provincia aveva - che non sempre magari attuava tempestivamente - di coercizione nei confronti di coloro i quali non rispettavano i termini di assegnazione. Mi domando perché la Provincia rinuncia a questo. Quindi non condivido il comma 3 di questo articolo, e nemmeno il comma 4. Secondo me la Provincia ha il dovere di intervenire qualora gli assegnatari non rispettano il disposto del comma 2. Peraltro è uguale all’attuale comma 5 dell’articolo 47 della legge. Mi domando perché ci sia bisogno di riscrivere in una legge il comma di un articolo che non cambia di una virgola.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Handel, Fremdenverkehr - SVP): Zum letzten Standpunkt ist festzustellen, daß man keinen Verzicht übt, sondern ganz im Gegenteil die Möglichkeit des Widerrufs im Absatz 7 noch einmal bestätigt. Dieser bleibt also Gegenstand unserer Rechtsordnung. Richtig ist hingegen, daß man einen gewissen Widerspruch zwischen den Begriffen “Verfall” und “Widerruf” - “decadenza” und “revoca” - gelöst hat. Da hat es ein juristisches Problem gegeben, welches man damit überwindet. Man hat es bewuß-

terweise als wichtiger empfunden, sich für den Widerruf und nicht für den Verfall zu entscheiden, weil ja sonst auch unverhältnismäßig kleine "Sünden" zum Verfall geführt hätten. Ich mache ein Beispiel. Ein Unternehmer verpflichtet sich, 50 Arbeitsplätze innerhalb von 3 Jahren zu schaffen. Durch eine Kontrolle erfährt man, daß er nur 49 Arbeitsplätze geschaffen hat. Nach der bisherigen Diktion müßte dann automatisch festgestellt werden, daß der Verfall schon eingetreten ist. Man müßte sozusagen den Betrieb schließen bzw. rückenteignen. Das ist natürlich unverhältnismäßig. Infolgedessen ist es richtig, daß sich die Verwaltung hier einen Spielraum offen hält und für den Fall, daß die "Sünde" entsprechend groß ist, den notwendigen Widerruf einleitet, welcher in der Norm vorgesehen wird.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über Artikel 48/ter ab: mit 18 Ja-Stimmen, 6 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

Wir kommen zurück zur Behandlung des Artikels 46.

Ich verlese nun den Abänderungsantrag, eingebracht von den Kollegen Leitner und Tarfusser: "Artikel 46 Absatz 2 wird durch folgenden ersetzt:

1. Aus der Benennung der gastgewerblichen Betriebe muß auch die Betriebsart hervorgehen. Sofern Betriebe über entsprechende Erlaubnisse verfügen, können diese an die Betriebsbezeichnung angefügt werden. Die Benennung darf keine unzutreffende Ortsbezeichnung beinhalten oder zu Verwechslungen führen.

Die zusätzliche Benennung "Eisdiele" kann nur von jenen verwendet werden, die das Speiseeis selbst erzeugen, welches dem mit Durchführungsverordnung festgelegten Qualitätsstandard entspricht, und dieses im eigenen Produktionsbetrieb verkaufen."

"Il comma 2 viene sostituito come segue:

1. Dalla denominazione degli esercizi deve risultare anche la tipologia. Eventuali licenze in possesso dell'esercizio possono essere aggiunte alla denominazione dello stesso. La denominazione non deve contenere riferimenti non pertinenti a località o dar luogo a equivoci.

La denominazione aggiuntiva di "gelateria" può essere utilizzata solo dagli esercizi che offrono gelato di propria produzione corrispondente agli standard di qualità determinati con regolamento esecuzione e posto in vendita presso l'esercizio di produzione."

Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Frau Präsidentin! Ich bedanke mich für die Geduld, da wir diesen Abänderungsantrag zu einem anderen Gesetz eingebracht und ihn deshalb nicht sofort zur Hand hatten. Uns erscheint dieser Abänderungsantrag wichtig, um die einheimischen Produzenten von Speiseeis zu schützen. Wenn der von der Kommission vorgeschlagene Text genehmigt würde, würde dies bedeuten, daß sich im Prinzip weiterhin jedes Gasthaus bzw. jeder Hotelbetrieb "Eisdiele" nennen könnte. Ich möchte darauf hinweisen, daß möglicherweise der deutsche und der italienische Text nicht das gleiche

bedeuten. Im Italienischen bedeutet das Wort "gelateria" auch Verkaufsstelle von Eis. Eine Eisdiele ist nicht eine Verkaufsstelle, sondern zugleich Produktions- und Verkaufsstelle. Es gibt keinen anderen Begriff. Die ganzen Begriffsverwirrungen und die Kombinationsmöglichkeiten schließen nicht aus, daß Betriebe den Namen "Eisdiele" verwenden können, obwohl sie kein Eis herstellen. Wenn ich 500 Semmeln kaufe und sie dann verkaufe, bin ich noch lange kein Bäcker! Dasselbe gilt auch für Eisdielen. Ich weiß schon, daß einige Leute weiterhin die Bezeichnung "Eisdiele" an ihrem Betrieb anbringen möchten. Aber wenn wir ein bißchen Sinn für Qualität haben und die eigenen Leute, welche hochwertiges Speiseeis produzieren, schützen wollen, dann müssen wir diesen Abänderungsantrag annehmen, der im übrigen auch mit den Südtiroler Speiseeisherstellern abgesprochen ist. Dies möchte ich ausdrücklich feststellen. Ich möchte davor warnen, daß man eine bestimmte Kategorie schützt, und zwar jene, die kein Speiseeis herstellt, sondern es nur verkauft. Man schadet dabei dem eigenen Ansehen bzw. dem Ansehen einer ganzen Kategorie. Gerade in einem Tourismusland wie Südtirol sollte man sich an bestimmte Spielregeln halten. Der Begriff "Eisdiele" bedeutet im gesamten deutschen Sprachraum etwas ganz Klares, nämlich eine Produktions- und Verkaufsstätte von Eis. Ansonsten kauft man irgendwo Eis ein, verkauft es weiter und nennt sich Eisdiele. Ich verstehe nicht, daß Gewerbetreibende oder Leute aus dem Bereich Tourismus und Wirtschaft etwas derartiges unterstützen. Deshalb mein inniges Ersuchen, unserem Abänderungsantrag zuzustimmen!

MINNITI (AN): Vorrei spezzare una lancia in favore della decisione della commissione. In un momento in cui tutti si vantano di saper fare tutto e poi magari non è vero, c'è la necessità che si riconosca la qualità del prodotto che viene immesso nel mercato. Nel momento in cui noi sappiamo che solo chi produce il gelato artigianale si può vantare della denominazione di "gelateria artigianale", sappiamo che quello è un gelato di qualità. Se sappiamo che chi non produce il gelato artigianale può definirsi solo "gelateria", sappiamo che lì ci sarà un prodotto di qualità inferiore, che potrebbe essere industriale o di seconda mano, ossia gelati che magari provengono sì da una gelateria artigianale, ma non fatti sul posto, e rivenduti in altri posti.

Importante è che si definisca la qualità di chi fa il gelato. Chi fa il gelato in casa ha diritto di chiamarsi "gelateria artigianale", gli altri saranno solo "gelateria".

KLOTZ (UFS): Wir haben alle die entsprechenden Rundschreiben bekommen, in welchen darauf aufmerksam gemacht wird, daß sich hier im Grunde genommen all jene umstellen bzw. eine zusätzliche Bezeichnung einführen sollen, die bisher das Eis selbst hergestellt und an der Produktionsstätte verkauft haben. Warum sollen all diejenigen nun eine zusätzliche Bezeichnung führen müssen, um sozusagen die Inflation der anderen zu beschleunigen bzw. voranzutreiben, so daß sich jeder Betrieb, der nicht selber Eis herstellt, "Eisdiele" nennen darf? Ein Gastbetrieb, der selbst niemals Eis hergestellt hat, kann

diese Bezeichnung anbringen. Das ist irreführend. Die Speiseeishersteller haben recht, wenn sie folgendes vorbringen: "Wir wollen diese Bezeichnung weiterhin verwenden. Die anderen sollen einen neuen Begriff erfinden. Aber wir sind Eisdielen. Wir werden jetzt bestraft, indem wir eine Zusatzbezeichnung aufnehmen müssen." Eine Eisdielen soll also eine Verkaufsstätte, die das Eis selber produziert, bleiben.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Handel, Fremdenverkehr - SVP):

Der in der Kommission beschlossene Text entspricht identisch dem Text, der in der Gastgewerbeordnung seinerzeit bereits aufgenommen war. Es ist dies ein vernünftiger Kompromißtext, der die handwerkliche Produktion zusätzlich schützt. Es ist also nicht wahr, daß die Eishersteller jetzt verpflichtet sind, einen zusätzlichen Namen zu führen. Es ist ganz eindeutig so, daß mit dieser zusätzlichen Bezeichnung, die hier vorgesehen wird, ein neuer und zusätzlicher Schutz für die eigene Produktion geschaffen wird. Ich darf mitteilen, daß dieser Artikel vom Großteil der Eishersteller gutgeheißen wurde.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 5 Ja-Stimmen, 20 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Wer möchte zu Artikel 46 sprechen? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 23 Ja-Stimmen, 5 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Ich verlese den von den Abgeordneten Willeit und Ianieri in Form eines Abänderungsantrages eingebrachten Zusatzartikel: "Nach dem Artikel 48/ter wird folgender Artikel 48/quater eingefügt: Artikel 48/quater - Vereinbarkeit der Landesförderungen für die Wohnbausanierung mit der Steuerbegünstigung laut Absätzen 1, 2, 3, 6 und 7 von Artikel 1 des Gesetzes vom 27. Dezember 1997, Nr. 449

1. Bei Inanspruchnahme der Steuerbegünstigung laut Absätzen 1, 2, 3, 6 und 7 von Artikel 1 des Gesetzes vom 27. Dezember 1997, Nr. 449, werden die Landesbeiträge für die Wohnbausanierung von den Kosten abgezogen, bevor die Berechnung des Steuerabzuges laut besagter Norm erfolgt."

"Dopo l'articolo 48/ter viene inserito il seguente articolo 48/quater: "Articolo 48/quater - Compatibilità dei contributi provinciali per il risanamento edilizio con le agevolazioni fiscali di cui ai commi 1, 2, 3, 6 e 7 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449

1. Coloro che si avvalgono delle agevolazioni fiscali di cui ai commi 1, 2, 3, 6 e 7 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, devono detrarre i contributi provinciali per il risanamento edilizio dai costi sostenuti prima di calcolare la detrazione d'imposta di cui alla suddetta norma."

Abgeordneter Willeit, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

WILLEIT (Ladins): Danke, Frau Präsidentin! Leider ziehe ich diesen Antrag nicht zurück, auch wenn es mir fernliegt, Staatsgesetze mit Landesgesetzen zu interpretieren. Hier geht es um die Reduzierung der IRPEF im Ausmaß von 41 Prozent der Kosten für die Sanierung von Wohnkubatur für die

Jahre 1998 und 1999 laut Staatsgesetz. Nun hat die Landesregierung am 6.4.1998 beschlossen, daß diese Steuerbegünstigung mit der Wohnbauförderung nicht vereinbar ist. Wer das eine in Anspruch nimmt, darf das andere nicht in Anspruch nehmen. Ich kenne die Begründung nicht. Ich habe nur die Entscheidung vorliegen. Man hat die Anweisung gegeben, daß beide Begünstigungen nicht anwendbar sind. Ich glaube, daß es anders liegen dürfte. Aus einem Rundschreiben des Ministeriums geht dies klar hervor. Ich zitiere: *“E’ appena il caso di precisare che in caso di erogazione di contributi, sovvenzioni ecc. per l’esecuzione degli interventi di cui al paragrafo 3, tali contributi devono essere sottratti interamente dalle spese sostenute prima di effettuare il calcolo della detrazione, in quanto, come è stato precisato, le spese che rilevano i fini di cui trattasi, sono quelle rimaste effettivamente a carico.”* Um dieser Auslegung der Landesregierung entgegenzuwirken und das Ganze in die richtige Bahn zu lenken, habe ich diesen Vorschlag gemacht.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 9 Ja-Stimmen, 16 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Art. 49

Änderungen des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61, betreffend *“Vorschriften zum Schutze des Bodens vor Verunreinigung und zur Regelung des Einsammelns, der Abfuhr und der Beseitigung der festen und schlammigen Abfällen”*

01. Nach Artikel 2 des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

“Art. 2-bis (Wiederverwertbare Materialien) - 1. Folgende Materialien, wie Glas, Papier, Metall, Holz und Stoffreste, die in der Großhandelspreisliste der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer angeführt sind und einer Wiederverwertung zugeführt werden, sind von der Abfallgesetzgebung ausgenommen.

2. Die Art und Weise der Wiederverwertung der in Absatz 1 genannten Materialien wird mit Durchführungsverordnung festgelegt. Zudem können mit Durchführungsverordnung die in Absatz 1 genannten Materialien abgeändert bzw. ergänzt werden.”

02. Nach Artikel 8 des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61 wird folgender Artikel eingefügt:

“Art. 8-bis (Transport von Abfällen) - 1. Die technischen Voraussetzungen für die Einschreibung in das Nationale Verzeichnis der Abfallbewirtschaftungsunternehmen werden für Betriebe, welche innerhalb der Provinz Bozen den Transport von Hausmüll und hausmüllähnlichen Abfällen sowie der organischen Fraktion aus dem Hausmüll vornehmen, mit Durchführungsverordnung festgelegt.

2. Für bäuerliche Betriebe, die mit eigenen Fahrzeugen die Bioabfallfraktion aus dem Hausmüll zu eigenen Verarbeitungsanlagen wie Kompostieranlagen oder Vergärungsanlagen transportieren, ist die Einschreibung in das Nationale Verzeichnis der Abfallbewirtschaftungsunternehmen nicht erforderlich. Ebenso ist für bäuerliche Betriebe, die mit eigenen Fahrzeugen Klärschlamm oder Klärschlammkompost von der Kläranlage zur betriebseigenen Fläche

zum Aufbringen transportieren, die Einschreibung in das Nationale Verzeichnis der Abfallbewirtschaftungsunternehmen nicht erforderlich.“

1. Nach Artikel 23-bis des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61, in geltender Fassung, werden folgende Artikel eingefügt:

“Art. 23-ter (Geringe Mengen von gefährlichen Abfällen) - 1. Für den Transport von bis zu 300 kg pro Jahr anfallenden gefährlichen Abfällen, der direkt vom Produzenten durchgeführt wird, ist die Einschreibung in das Nationale Verzeichnis der Abfallbewirtschaftungsunternehmen nicht erforderlich.

2. Bäuerliche Betriebe, bei denen bis zu 300 kg gefährliche Abfälle pro Jahr anfallen, sind von der Führung des Abfallregisters und von der jährlichen Abfallklärung befreit.

Art. 23-quater (Altölregister) - 1. Der Produzent, Beförderer, Händler und Vermittler von Altöl muß die Eintragung im Abfallregister wöchentlich vornehmen, der Verwerter und Entsorger muß die Eintragung alle 24 Stunden vornehmen.

Art. 23-quinquies (Abfallentsorgungssystem) - 1. Werden die Abfallsammlungen über Verbände oder deren Dienstleistungsbetriebe aufgrund eines vom Amt für Abfallbewirtschaftung genehmigten Entsorgungssystems durchgeführt, werden die Art und Weise der Registerführung und die Eintragungsfrequenz in der Ermächtigung festgelegt.

Art. 23-sexies (Klärschlammkompost) - 1. Mit Durchführungsverordnung werden die technischen Vorschriften für die Kompostierung von Klärschlamm festgelegt, sowie die agronomischen und umweltrelevanten Grenzwerte für Kompost, um ihn als Dünger zu klassifizieren.“

Modifiche alla legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61, recante “Norme per la tutela del suolo da inquinamenti e per la disciplina della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e semisolidi”
01. Dopo l’articolo 2 della legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

“Art. 2-bis (Materiale riutilizzabile) - 1. I seguenti materiali, vetro, carta, metalli, legno e tessili, i quali sono elencati nel listino dei prezzi all’ingrosso presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura e che vengono riutilizzati, sono esclusi dalla legislazione sui rifiuti.

2. Le modalità di riutilizzo dei materiali di cui al comma 1 vengono stabilite con regolamento di esecuzione. Inoltre possono essere modificati oppure integrati con regolamento di esecuzione i materiali di cui al comma 1.”

02. Dopo l’articolo 8 della legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61 è inserito il seguente articolo:

“Art. 8-bis (Trasporto di rifiuti) - 1. Con regolamento di esecuzione vengono fissati i requisiti tecnici per l’iscrizione all’Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti delle imprese che effettuano il trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili agli urbani non-

ché della frazione organica dei rifiuti urbani sul territorio della provincia di Bolzano.

2. Per imprenditori agricoli che trasportano con mezzi propri la frazione organica dei rifiuti urbani al proprio impianto di recupero, come compostaggio o fermentazione non è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. Inoltre non è richiesta l'iscrizione all'albo sopracitato per imprenditori agricoli che trasportano con mezzi propri fanghi di depurazione o compost di fanghi di depurazione dal depuratore al proprio terreno agricolo per il riutilizzo.”

1. Dopo l'articolo 23-bis della legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61, e successive modifiche, vengono aggiunti i seguenti articoli:

“Art. 23-ter (Esigue quantità di rifiuti pericolosi) - 1. Per il trasporto fino a 300 kg annui di rifiuti pericolosi, effettuato direttamente dal produttore, non è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

2. Gli imprenditori agricoli che producono fino a 300 kg di rifiuti pericolosi all'anno non devono effettuare la comunicazione al catasto e tenere il registro di carico e scarico.

Art. 23-quater (Registro degli olii usati) - 1. Il produttore, il trasportatore, il commerciante e l'intermediario di olii usati deve fare l'annotazione nel registro di carico e scarico ogni settimana, il recuperatore e lo smaltitore deve fare l'annotazione ogni 24 ore.

Art. 23-quinquies (Sistema di smaltimento rifiuti) - 1. Qualora la raccolta dei rifiuti venga effettuata tramite le organizzazioni di categoria o loro società di servizi in base ad un sistema di smaltimento autorizzato dall'Ufficio gestione rifiuti, le modalità di tenuta del registro di carico e scarico e la frequenza delle annotazioni vengono stabilite nell'autorizzazione.

Art. 23-sexies (Compost da fanghi di depurazione) - 1. Con regolamento di esecuzione sono determinate le norme tecniche per il compostaggio di fanghi provenienti dalla depurazione delle acque reflue, i valori limite agronomici e quelli di rilevanza ambientale nel compost, al fine di classificarlo come concime.”

Ich verlese den von den Landesräten Laimer und Di Puppo eingebrachten Abänderungsantrag: “Der mit Absatz 1 eingeführte Artikel 2/bis ist wie folgt ersetzt: Artikel 2/bis - Wiederverwertbare Materialien

1. Mit Durchführungsverordnung sind die wiederverwertbaren Materialien sowie die Art und Weise der Wiederverwertung festgelegt. Dies in Durchführung der Richtlinie 91/156/EWG des Rates vom 18. März 1991, welche die Richtlinie 75/442/EWG des Rates vom 15. Juli 1975 über die Abfälle ändert, der Richtlinie 91/689/EWG des Rates vom 12. Dezember 1991 über die gefährlichen Abfälle, geändert durch die Richtlinie 94/31/EG des Rates vom 27. Juni 1994, und der Richtlinie 94/62/EG des Europäischen Parlamentes und des Rates vom 20. Dezember 1994 über die Verpackungen und die Abfälle von Verpackungen.”

“L'articolo 2/bis, introdotto con il comma 1, è così sostituito: Articolo 2/bis - Materiale riutilizzabile

1. Con regolamento di esecuzione sono determinati i materiali riutilizzabili nonché le modalità della loro riutilizzazione. Ciò in attuazione della direttiva 91/156/CEE del Consiglio del 18 marzo 1991, che modifica la direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975 relativa ai rifiuti, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa ai rifiuti pericolosi, come modificata dalla direttiva 94/31/CE del Consiglio del 27 giugno 1994, e della direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994 sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio.”

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 16 Ja-Stimmen, 6 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

Es ist ein weiterer Abänderungsantrag von Landesrat Laimer und dem Abgeordneten Berger eingebracht worden, der wie folgt lautet: “Artikel 49 Absatz 02 - Änderung des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61, betreffend “Vorschriften zum Schutze des Bodens vor Verunreinigung und zur Regelung des Einsammelns, der Abfuhr und der Beseitigung der festen und schlammigen Abfälle”

1. Nach Absatz 2 des Artikels 8/bis des Landesgesetzes vom 6. September 1973, Nr. 61, wird folgender Absatz 3 hinzugefügt:

“3. Für Hausabfälle und hausmüllähnliche Sonderabfälle gemäß Gemeindevollordnung, die vom Produzenten zu den öffentlichen Sammelstellen transportiert werden, ist kein Abfallbegleitschein erforderlich.”

“Articolo 49, comma 02 - Modifica alla legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61, concernente “Norme per la tutela del suolo da inquinamenti e per la disciplina della raccolta, trasporto es smaltimento dei rifiuti solidi e semisolidi”

1. Dopo il comma 2 dell’articolo 8/bis della legge provinciale 6 settembre 1973, n. 61, viene aggiunto il seguente comma 3:

“3. Per rifiuti urbani e rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani ai sensi del regolamento comunale sui rifiuti, che vengono trasportati dal produttore ai pubblici centri di smaltimento, non è richiesto il formulario di identificazione.”

Wer möchte dazu reden? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 18 Ja-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Es liegen zwei weitere Abänderungsanträge vor. Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

MINNITI (AN): Ritirati.

PRÄSIDENTIN: Die beiden Abänderungsanträge der Abgeordneten Minniti, Holzmann und Benussi sind somit zurückgezogen.

Wir stimmen über Artikel 49 ab: mit 18 Ja-Stimmen, 4 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 49/bis

Änderung des Landesgesetzes vom 10. Oktober 1997, Nr. 14, betreffend “Maßnahmen zur Durchführung des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 235, über die Erzeugung und Verteilung von elektrischer Energie”

1. Artikel 5 (Notifizierung an die Europäische Kommission) des Landesgesetzes vom 10. Oktober 1997, Nr. 14 ist aufgehoben.

Modifica alla legge provinciale 10 ottobre 1997, n. 14, concernente
"Provvedimenti di attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235, in materia di produzione e distribuzione di energia elettrica"

1. L'articolo 5 (Notifica alla Commissione Europea) della legge provinciale 10 ottobre 1997, n. 14 è abrogato.

Ich verlese den von den Landesräten Di Puppo und Saurer eingebrachten Abänderungsantrag: "Artikel 49/bis ist aufgehoben."

"L'articolo 49/bis è abrogato."

Wer wünscht das Wort? Landesrat Laimer, bitte.

LAIMER (Landesrat für Wasserwirtschaft und Wasserschutzbauten, Umwelt- und Arbeitsschutz, Landschafts- und Naturschutz, Landeslaboratorien - SVP): Ich ersuche um die Ablehnung dieses Streichungsantrages!

DI PUPPO (Assessore alla ragioneria, traffico e trasporti - PPI): Chiediamo qualche minuto di pazienza per chiarire la questione con i nostri funzionari. Si tratta di un emendamento, quello votato in commissione, tendente a modificare un disegno di legge in itinere, che era in esame a Bruxelles. L'emendamento presentato in commissione prevedeva la cancellazione dell'articolo che obbligava la notifica a Bruxelles della legge.

Questo emendamento cancella l'emendamento precedente che modificava un disegno di legge in itinere, cosa che non è ammissibile, secondo le indicazioni anche dell'ufficio legale.

LAIMER (Landesrat für Wasserwirtschaft und Wasserschutzbauten, Umwelt- und Arbeitsschutz, Landschafts- und Naturschutz, Landeslaboratorien - SVP): Es handelt sich hier um einen Gesetzentwurf, der im letzten Jahr im Landtag verabschiedet sowie auch in Rom genehmigt wurde. Ich ersuche nochmals um die Ablehnung dieses Abänderungsantrages, weil diese Notifizierung nicht notwendig ist und deshalb das EU-Amt der Landesverwaltung diesen Artikel auch vorbereitet hat!

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 6 Ja-Stimmen, 22 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Wer möchte zum Artikel reden? Niemand. Wir stimmen ab: mit 20 Ja-Stimmen, 7 Nein-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Ich möchte darauf hinweisen, daß der Abgeordnete Minniti die von ihm und den Abgeordneten Holzmann und Benussi eingebrachten Abänderungsanträge - Artikel 49/ter, 49/quater, 49/quinquies, 49/sexies und 49/octies - zurückgezogen hat.

Ich verlese nun den von den Abgeordneten Minniti, Holzmann und Benussi in Form eines Abänderungsantrages eingebrachten Zusatzartikel: "Artikel 49/septies: Folgender Artikel wird eingefügt: Artikel 6/bis des L.G. 4/62, in geltender Fassung, wird folgendermaßen ersetzt:

1. Für die Zulassung zur Wohnbauförderung des Landes für den Kauf, den Bau und die Wiedergewinnung für den Grundwohnbedarf werden folgende Einkommensstufen festgesetzt:

- a. erste Einkommensstufe bis zu 27 Millionen Lire,
- b. zweite Einkommensstufe bis zu 36 Millionen Lire,
- c. dritte Einkommensstufe bis zu 45 Millionen Lire,
- d. vierte Einkommensstufe bis zu 54 Millionen Lire.

2. Zum Zwecke der Einordnung in die Einkommensstufen laut Absatz 1 werden vom Gesamteinkommen der Familie 15 Millionen Lire für den Ehegatten, 5 Millionen Lire für das erste unterhaltsberechtigten Kind, 6 Millionen Lire für das zweite und 7 Millionen Lire für jedes weitere unterhaltsberechtigten Kind abgezogen. Zum selben Zweck wird das Einkommen aus abhängiger Arbeit nach Abzug der obenstehenden Freibeträge zu 75 Prozent berechnet. Für alleinstehende Gesuchsteller mit unterhaltsberechtigten Kindern werden für das erste unterhaltsberechtigten Kind 10 Millionen Lire vom Einkommen abgezogen. Das Einkommen der im Familienbetrieb mitarbeitenden Familienmitglieder, die nicht zur Abgabe der Einkommenserklärung verpflichtet sind, wird in der Höhe berechnet, wie es sich aus der Anwendung des für die jeweilige Kategorie geltenden Kollektivvertrages ergibt. Für Kleinbauern wird das Einkommen in jener Höhe berechnet, die sich aus der Anwendung des Kollektivvertrages für die Fixbesoldeten des Sektors ergibt. Die Renten für Zivilinvaliden werden ebenfalls in der Höhe von 75 Prozent berechnet."

"Articolo 49/septies: Viene aggiunto il seguente articolo: L'articolo 6/bis della L.P. 4/62 e successive modificazioni viene così sostituito:

1. Ai fini dell'ammissione alle agevolazioni edilizie provinciali per l'acquisto, la costruzione e il recupero per il fabbisogno abitativo primario sono fissate le seguenti fasce di reddito:

- a. prima fascia di reddito fino a 27 milioni di lire;
- b. seconda fascia di reddito fino a 36 milioni di lire;
- c. terza fascia di reddito fino a 45 milioni di lire;
- d. quarta fascia di reddito fino a 54 milioni di lire.

2. Ai fini dell'inquadramento nelle fasce di reddito di cui al comma 1, il reddito complessivo del nucleo familiare è diminuito di lire 15 milioni per il coniuge, di lire 5 milioni per il primo figlio a carico, di lire 6 milioni per il secondo e di lire 7 milioni per ogni ulteriore figlio a carico. Agli stessi fini il reddito da lavoro dipendente, dopo la detrazione delle quote esenti sopra indicate è calcolato nella misura del 75 per cento. Per richiedenti singoli con prole a carico il reddito è diminuito di lire 10 milioni per il primo figlio a carico. Il reddito dei collaboratori di imprese familiari non tenuti alla dichiarazione dei redditi è considerato nella misura risultante dall'applicazione del contratto collettivo vigente per la rispettiva categoria. Per i piccoli imprenditori agricoli il reddito è considerato nella

misura risultante dall'applicazione del contratto collettivo per i salariati fissi del settore. Le pensioni per invalidi civili sono pure calcolate nella misura del 75 per cento.”

Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

MINNITI (AN): Capisco l'ora tarda, però abbiamo ritenuto fosse nostro dovere mantenere in piedi almeno questo emendamento, non tanto perché gli altri fossero meno importanti - peraltro verranno ripresentati sulla legge n. 131 - quanto perché questo emendamento coinvolge gran parte della cittadinanza altoatesina e gli uffici tutti, ed è un provvedimento atteso. Prevede la creazione di una quarta fascia di reddito per l'ammissione alle agevolazioni dell'edilizia provinciale.

Noi pensiamo non si debba perdere ulteriore tempo per affrontare problematiche di questo genere. Ho sentito, da parte del Presidente Durnwalder, che in settembre riprenderemo la discussione della legge n. 131. Non so se la concluderemo, perché è chiaro che le opposizioni avanzeranno le loro proposte, ammesso che la SVP si chiarisca al proprio interno e smussi tutti gli angoli che sono evidenti e che fino ad oggi hanno bloccato la discussione della legge. Ricordiamo che in commissione ebbe un travaglio interessante, perché molti emendamenti della commissione furono approvati grazie anche al voto della SVP, e quindi la SVP non può pensare di portare la legge in aula cercando un cambiamento radicale. In quel caso è chiaro che Alleanza Nazionale farà la sua parte per mantenere in piedi almeno uno scheletro di legge come quello della commissione. Ciò comporterà il rischio di rallentamenti nella sua approvazione. Ecco perché avanziamo dubbi sul fatto di concludere la discussione della legge.

In quest'ottica riteniamo opportuno proporre alcune di quelle iniziative che erano state assunte, votate e deliberate dalla commissione attraverso la creazione di questa quarta fascia di reddito. Riteniamo vi sia la necessità di mettersi un po' con le spalle coperte affinché qualora quella legge non dovesse mai essere approvata dal Consiglio provinciale, comunque si riesca ad introdurre attraverso questo emendamento un importante tassello che manca oggi, ossia la creazione della quarta fascia di reddito che serve a tutte quelle famiglie - e sono tante - che oggi vedono i coniugi lavorare. I redditi sono quindi talmente alti che oggi come oggi non garantiscono l'ammissione a quelle agevolazioni che presentano tetti molto bassi. E' opportuno intervenire con la creazione di una quarta fascia di reddito che noi individuiamo in 54 milioni, che è la stessa fascia di reddito che la commissione stessa ha approvato prima della conclusione dei lavori. Mi aspetto che almeno i componenti della commissione che hanno votato quella legge votino questo emendamento, in coerenza con il loro comportamento.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Abänderungsantrag ab: mit 6 Ja-Stimmen und 20 Nein-Stimmen abgelehnt.

Art. 50

Dringlichkeitsklausel

1. Dieses Gesetz wird im Sinne von Artikel 55 des Sonderstatutes für die Region Trentino-Südtirol als dringend erklärt und tritt am Tage nach seiner Kundmachung in Kraft.

Clausola d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 20 Ja-Stimmen und 11 Nein-Stimmen ist Artikel 50 genehmigt.

Ich setze die Behandlung des Landesgesetzentwurfes Nr. 149/98 aus und gehe zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 150/98 über.

Art. 1

Anpassung der Einnahme- und Ausgaberückstände

1. Der bei Abschluß der Haushaltsgebarung 1997 im Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1998 gemäß Artikel 11 Absatz 2 Ziffer 1 des Landesgesetzes vom 26. April 1980, Nr. 8, veranschlagte Betrag der Einnahme- und Ausgaberückstände ist entsprechend den Ergebnissen der allgemeinen Rechnungslegung des Landes für das Haushaltsjahr 1997 geändert; die erwähnte Rechnungslegung ist im Sinne von Artikel 68 des genannten Landesgesetzes beschlossen worden.

Aggiornamento dei residui attivi e passivi

1. L'ammontare dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 1997, indicati rispettivamente nello stato di previsione dell'entrata e in quello della spesa per l'anno finanziario 1998 a termini dell'articolo 11, comma 2, numero 1, della legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8, è modificato in conformità alle risultanze del rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 1997, deliberato ai sensi dell'articolo 68 della legge provinciale predetta.

Wer möchte dazu reden? Niemand. Wir stimmen ab: mit 17 Ja-Stimmen und 10 Nein-Stimmen genehmigt.

Art. 2

Änderung an den Einnahmeveranschlagungen

1. Der Einnahmenvoranschlag für das Finanzjahr 1998 ist gemäß Anlage A geändert.

2. Aufgrund der Änderungen erhöht sich der Betrag der Einnahmen des Haushaltes 1998 um 558 Milliarden und 17 Millionen Lire, was die Kompetenzveranschlagungen betrifft, und um 164 Milliarden und 231 Millionen Lire, was die Kassenveranschlagungen betrifft.

Variazioni alle previsioni di entrata

1. Nello stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1998 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.
2. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare delle entrate del bilancio 1998 aumenta di lire 558 miliardi e 17 milioni quanto alle previsioni di competenza e di lire 164 miliardi e 231 milioni quanto alle previsioni di cassa.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 18 Ja-Stimmen und 9 Nein-Stimmen genehmigt.

Art. 3

Änderung an den Ausgabeveranschlagungen

1. Der Ausgabenvoranschlag für das Finanzjahr 1998 ist gemäß Anlage B geändert.
2. Aufgrund der Änderungen erhöht sich der Betrag der Ausgaben des Haushaltes 1998 um 558 Milliarden und 17 Millionen Lire, was die Kompetenzveranschlagungen betrifft, und um 164 Milliarden und 231 Millionen Lire, was die Kassenveranschlagungen betrifft.

Variazioni alle previsioni di spesa

1. Nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1998 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.
2. Per effetto delle variazioni apportate l'ammontare delle spese del bilancio 1998 aumenta di lire 558 miliardi e 17 milioni quanto alle previsioni di competenza e di lire 164 miliardi e 231 milioni quanto alle previsioni di cassa.

Ich verlese den ersten Abänderungsantrag, eingebracht von Landesrat Di Puppo: "Artikel 3 Absatz 1 Anlage B (Ausgaben)

Kapitel 32105	(Kompetenz und Kassa)	- 150.000.000
Kapitel 32210	(Kompetenz und Kassa)	+ 150.000.000
Kapitel 33110	(Kompetenz und Kassa)	+ 50.000.000
Kapitel 33116	(Kompetenz und Kassa)	- 50.000.000
Kapitel 34006	(Kompetenz und Kassa)	- 67.000.000
Kapitel 34025	(Kompetenz und Kassa)	+ 300.000.000
Kapitel 34036	(Kompetenz und Kassa)	+ 67.000.000
Kapitel 51200	(Kompetenz und Kassa)	- 200.000.000
Kapitel 51205	(Kompetenz und Kassa)	+ 350.000.000
Kapitel 51310	(Kompetenz und Kassa)	- 120.000.000
Kapitel 51405	(Kompetenz und Kassa)	- 500.000.000
Kapitel 51455	(Kompetenz und Kassa)	+ 500.000.000
Kapitel 51500	(Kompetenz und Kassa)	- 30.000.000

Kapitel 91010	(Kompetenz und Kassa)	+ 3.384.000.000
Kapitel 91040	(Kompetenz und Kassa)	- 4.000.000.000
Kapitel 102100	(Kompetenz und Kassa)	+ 4.700.000.000
Kapitel 102105	(Kompetenz und Kassa)	+ 10.000.000.000
Kapitel 102250	(Kompetenz und Kassa)	- 15.000.000.000

Im Wortlaut geändert: Kapitel 91030: Zuschuß an das Konsortium der Gemeinden für das Wassereinzugsgebiet der Etsch in der Provinz Bozen oder an den Gemeindenverband der Provinz Bozen Gen.m.b.H. für die Datenverarbeitung und für zentral durchgeführte Verwaltungs- und Beratungsdienste (Landesgesetz vom 19.4.1983, Nr. 11, Artikel 7, in geltender Fassung) (Kompetenz und Kassa) + 616.000.000”

“Articolo 3, comma 1, tabella B (spese):

Capitolo 32105	(competenza e cassa)	- 150.000.000
Capitolo 32210	(competenza e cassa)	+ 150.000.000
Capitolo 33110	(competenza e cassa)	+ 50.000.000
Capitolo 33116	(competenza e cassa)	- 50.000.000
Capitolo 34006	(competenza e cassa)	- 67.000.000
Capitolo 34025	(competenza e cassa)	+ 300.000.000
Capitolo 34036	(competenza e cassa)	+ 67.000.000
Capitolo 51200	(competenza e cassa)	- 200.000.000
Capitolo 51205	(competenza e cassa)	+ 350.000.000
Capitolo 51310	(competenza e cassa)	- 120.000.000
Capitolo 51405	(competenza e cassa)	- 500.000.000
Capitolo 51455	(competenza e cassa)	+ 500.000.000
Capitolo 51500	(competenza e cassa)	- 30.000.000
Capitolo 91010	(competenza e cassa)	+ 3.384.000.000
Capitolo 91040	(competenza e cassa)	- 4.000.000.000
Capitolo 102100	(competenza e cassa)	+ 4.700.000.000
Capitolo 102105	(competenza e cassa)	+ 10.000.000.000
Capitolo 102250	(competenza e cassa)	- 15.000.000.000

Modificato nel testo: Capitolo 91030: Contributo al Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano del bacino imbrifero montano dell'Adige o al Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano Soc.Coop.r.l. per il servizio

meccanografico e per servizi amministrativi e di consulenza a gestioni centralizzata dei Comuni (Legge provinciale 19.4.1983, n. 11, articolo 7, e successive modifiche)

Competenza e cassa) + 616.000.000”

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 17 Ja-Stimmen und 9 Nein-Stimmen genehmigt.

Der nächste Abänderungsantrag stammt von den Landesräten Di Puppò und Frick und lautet folgendermaßen: “Artikel 3 Absatz 1, Anlage B:

in Verminderung		
Kapitel 32300		- 1.470.000.000
in Erhöhung		
Kapitel 75025		+ 1.350.000.000
Kapitel 32138		+ 120.000.000

“Articolo 3, comma 1, tabella B:

in diminuzione:		
Capitolo 32300		- 1.470.000.000
in aumento:		
Capitolo 75025		+ 1.350.000.000
Capitolo 32138		+ 120.000.000

Wer möchte dazu reden? Niemand. Wir stimmen ab: mit 16 Ja-Stimmen und 9 Nein-Stimmen genehmigt.

Im dritten Abänderungsantrag, eingebracht von den Landesräten Laimer und Mayr, heißt es: “Artikel 3 Absatz 1, Anlage B (Ausgaben)

Kapitel 85000		- 1.000.000.000
Kapitel 85041		+ 1.000.000.000
Kapitel 85040		- 400.000.000
Kapitel 85055		+ 400.000.000

“Articolo 3, comma 1, tabella B (spese):

Capitolo 85000		- 1.000.000.000
Capitolo 85041		+ 1.000.000.000

Capitolo 85040		- 400.000.000
Capitolo 85055		+ 400.000.000

Frau Klotz, Sie haben eine Wortmeldung zum Kapitel 85000 beantragt.

KLOTZ (UFS): Verzichte!

PRÄSIDENTIN: Möchte jemand zum Abänderungsantrag sprechen? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 16 Ja-Stimmen und 9 Nein-Stimmen genehmigt.

Der vierte Abänderungsantrag, eingebracht von Landesrat Hosp und Landeshauptmann Durnwalder, lautet folgendermaßen: "Artikel 3 Absatz 1 Anlage B: Vom Kapitel 81240 werden 120.000.000.- Lire auf das Kapitel 33116 umgebucht."

"Articolo 3, comma 1, tabella B: Dal capitolo 81240 sono stornati sul capitolo 33116 lire 120.000.000.-."

An diesem Punkt rufe ich das Kapitel 81230 zur Behandlung auf, bei dem die Abgeordnete Kury eine Wortmeldung beantragt hatte. Sie haben das Wort.

KURY (GAF-GVA): Verzichte!

PRÄSIDENTIN: Gibt es Wortmeldungen zum Abänderungsantrag? Keine. Wir stimmen darüber ab: mit 17 Ja-Stimmen und 10 Nein-Stimmen genehmigt.

Der letzte Abänderungsantrag, eingebracht von den Landesräten Di Puppò und Mayr, lautet wie folgt: "Artikel 3 Absatz 1 Anlage B:

Kapitel 71145	(Kompetenz und Kassa)	+ 300.000.000
Kapitel 71210	(Kompetenz und Kassa)	+ 400.000.000
Kapitel 71420	(Kompetenz und Kassa)	- 300.000.000
Kapitel 71630	(Kompetenz und Kassa)	- 400.000.000

"Articolo 3, comma 1, tabella B:

Capitolo 71145	(competenza e cassa)	+ 300.000.000
Capitolo 71210	(competenza e cassa)	+ 400.000.000
Capitolo 71420	(competenza e cassa)	- 300.000.000
Capitolo 71630	(competenza e cassa)	- 400.000.000

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 17 Ja-Stimmen und 10 Nein-Stimmen genehmigt.

Wir kommen jetzt zur Behandlung einiger Kapitel, zu denen Abgeordnete Wortmeldungen im Sinne von Artikel 101 Absatz 3 der Geschäftsordnung beantragt haben.

Kapitel 11000. Frau Klotz, Sie haben das Wort.

KLOTZ (UFS): Ich kündige an, daß ich auf alle folgenden von mir beanstandeten Kapitel verzichte. Auf eine Anmerkung zu Kapitel 11000 verzichte ich nicht.

Es geht hier um Ausgaben zur Führung und zum Betrieb des Südtiroler Landtages. Es ist ein Plus von 350 Millionen Lire vorgesehen. In diesem Zusammenhang möchte ich fragen, ob es nicht an der Zeit wäre - die Frage geht an das Präsidium des Südtiroler Landtages -, diesem Aufruf endlich Folge zu leisten. Der Volksanwalt hat in seiner kürzlichen Berichterstattung eigentlich mehr geklagt, als sonst etwas getan. Der Landtag hat bereits vor circa 2 Jahren beschlossen, Personal für die Patienten- und Kinderanwaltschaften einzustellen. Dafür sind keine eigenen Anwaltschaften eingerichtet. Allerdings ist dem Volksanwalt das Personal für Patientenbetreuung bzw. zur Wahrnehmung der Aufgaben eines Kinderanwaltes versprochen bzw. zugestanden worden. Er zitiert den Präsidenten, welcher sagt, es würde Personal- und Zeitmangel bestehen. Aus Personal- und Zeitmangel sei dieses Versprechen nicht umgesetzt worden.

In diesem Zusammenhang folgende Frage: Wann denkt man endlich daran, dem Volksanwalt das entsprechende Personal zur Verfügung zu stellen bzw. alles zu unternehmen, damit endlich eine Einigung erfolgt? Wir lesen auch, daß die Gewerkschaften mit dem vom Volksanwalt vorgeschlagenen Berufsbild nicht einverstanden sind. Es ist aber an der Zeit, daß diesbezüglich etwas getan wird. Nordtirol hat eigene Anwaltschaften. Es funktioniert bestens. In Südtirol wartet der Volksanwalt nun schon seit mindestens 1 Jahr auf die Zuweisung von zusätzlichem Personal. Die Erweiterung des Stellenplans wurde - wie gesagt - bereits vor circa 2 Jahren beschlossen.

PRÄSIDENTIN: Frau Klotz! Zum Kapitel selbst möchte ich Ihnen mitteilen, daß die Abschlußrechnung des Vorjahres einen niedrigeren Verwaltungssüberschuß als letztendlich angenommen ausgewiesen hat, weswegen wir gezwungen waren, mehr Mittel aus dem Landeshaushalt zu beantragen. Daher rührt die Erhöhung der Geldmittel für den Landtag. Dies zum Kapitel und der finanziellen Seite!

Was den Volksanwalt anlangt, möchte ich an dieser Stelle sagen, daß es sich weder um Personalmangel noch um irgendein Versäumnis des Präsidiums des Südtiroler Landtages handelt. Wir bemühen uns seit 4 ½ Jahren, dem Volksanwalt neue Räumlichkeiten zukommen zu lassen, seine Büros besser auszustatten und ihm mehr Personal zur Verfügung zu stellen. Wir haben ihm bei der Anstellung neuen Personals keinerlei Steine in den Weg gelegt. Was

derzeit Probleme bereitet, ist, daß die Gewerkschaften mit dem Volksanwalt nicht einer Meinung über das zukünftige Berufsbild der Patienten- bzw. Kinder- und Jugendanwälte sind. Ich möchte hier jede Schuld des Landtagspräsidiums für die noch nicht erfolgte Aufnahme des dem Volksanwalt zustehenden Personals strikt von mir weisen. Ich habe dies gelesen und habe mich darüber geärgert!

Wir stimmen über das Kapitel 11000 ab: mit 19 Ja-Stimmen, 4 Stimmenthaltungen und 4 Nein-Stimmen genehmigt.

Frau Klotz hat angekündigt, auf alle weiteren von ihr aufgerufenen Kapitel zu verzichten.

Der Abgeordnete Willeit sowie die Kolleginnen Kury und Zendron verzichten ebenfalls auf die von ihnen aufgerufenen Kapitel.

Wer wünscht das Wort zu Artikel 3? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 19 Ja-Stimmen und 9 Nein-Stimmen genehmigt.

Art. 4

Verminderung des Reservefonds für Pflichtausgaben

1. Die Dotierung des Reservefonds für Pflichtausgaben, die in Artikel 4 des Landesgesetzes vom 30. Jänner 1997, Nr. 1, festgelegt ist, ist um 3 Milliarden und 863 Millionen Lire vermindert.

Riduzione del fondo di riserva per spese obbligatorie

1. La dotazione del fondo di riserva per spese obbligatorie, stabilita dall'articolo 4 della legge provinciale 30 gennaio 1997, n. 1, è ridotta di lire 3 miliardi e 863 milioni.

Ich verlese den vom Landesrat Di Puppò eingebrachten Abänderungsantrag: "Der Text des Absatzes 1 ist wie folgt ersetzt:

1. Die Dotierung des Reservefonds für Pflichtausgaben, die im Artikel 4 des Landesgesetzes vom 30. Jänner 1997, Nr. 1, festgelegt ist, ist um 837 Millionen Lire erhöht."

"Il testo del comma 1 è sostituito dal seguente:

1. La dotazione del fondo di riserva per spese obbligatorie, stabilita dall'articolo 4 della legge provinciale 30 gennaio 1997, n. 1, è aumentata di lire 837 milioni."

Wer wünscht das Wort? Wir stimmen darüber ab: mit 17 Ja-Stimmen, 5 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Art. 5

Änderungen am mehrjährigen Haushalt 1998-2000

1. Die in den Artikeln 2 und 3 angeführten Änderungen am Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1998 gelten auch für die Veranschlagungen des mehrjährigen Haushaltes 1998-2000.

2. Der mehrjährige Haushalt 1998-2000 ist, was die Veranschlagungen für den Zweijahreszeitraum 1999-2000 betrifft, gemäß Anlage C geändert.

Variazioni al bilancio pluriennale 1998-2000

1. Le variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1998, di cui agli articoli 2 e 3, si intendono apportate anche alle previsioni del bilancio pluriennale 1998-2000.
2. Nel bilancio pluriennale 1998-2000 sono introdotte, relativamente alle previsioni per il biennio 1999-2000, le variazioni indicate nell'allegata tabella C.

Wer möchte dazu reden? Niemand. Wir stimmen ab: mit 19 Ja-Stimmen und 7 Nein-Stimmen genehmigt.

Art. 6

Nachtragshaushalt der Landesfeuerwehrrkasse

1. Der bei Abschluß der Haushaltsgebarung 1997 veranschlagte Betrag der Einnahme- und Ausgaberückstände, die in den Einnahme- und Ausgabeveranschlagungen des Haushaltes der Landesfeuerwehrrkasse für das Jahr 1998 (Beilage zum Landeshaushalt) eingeschrieben sind, ist aufgrund der Ergebnisse der Rechnungslegung der Landesfeuerwehrrkasse für das Finanzjahr 1997 (Beilage zur Rechnungslegung des Landes) geändert.
2. Der Haushaltsvoranschlag der Landesfeuerwehrrkasse für das Jahr 1998 ist gemäß Anlage D geändert.

Assestamento del bilancio della Cassa provinciale antincendi

1. L'ammontare dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 1997, indicati rispettivamente nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa del bilancio della Cassa provinciale antincendi per l'anno 1998, allegato al bilancio della Provincia, è aggiornato in conformità alle risultanze del rendiconto per l'esercizio finanziario 1997 della Cassa stessa, allegato al rendiconto generale della Provincia.
2. Nel bilancio di previsione della Cassa provinciale antincendi per l'anno 1998 sono introdotte le variazioni indicate nell'annessa tabella D.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 17 Ja-Stimmen, 7 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Es liegt ein von den Landesräten Di Puppò und Achmüller in Form eines Abänderungsantrages eingebrachter Zusatzartikel vor, der folgendes besagt: "1. Im Titel wird nach der Ziffer 2000 folgender Wortlaut hinzugefügt: "und Bewilligung der vorläufigen Haushaltsgebarung für das Finanzjahr 1999".

2. Nach Artikel 6 wird folgender Artikel 6/bis hinzugefügt:

Artikel 6/bis

Bewilligung der vorläufigen Haushaltsgebarung für das Finanzjahr 1999

1. Bis zum Inkrafttreten des Landesgesetzes, das den Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1999 genehmigt, - und in keinem Fall über den 30. April 1999 hinaus -, wird die vorläufige Gebarung dieses Haushaltes im Sinne von Artikel 32 Absätze 4 und 5 des Landesgesetzes vom 26. April 1980, Nr. 8, bewilligt.

2. Für den in Absatz 1 angegebenen Zeitraum sowie laut der dort enthaltenen Modalitäten, wird die vorläufige Gebarung des Haushaltes für das Jahr 1999 der Landesfeuerwehrkasse bewilligt."

1. Nel titolo dopo la cifra 2000 è aggiunto il seguente periodo: "e autorizzazione all'esercizio provvisorio nel bilancio per l'anno finanziario 1999".

2. Dopo l'articolo 6 è aggiunto il seguente articolo 6/bis:

Articolo 6/bis

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1999

1. Fino all'entrata in vigore della legge provinciale di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1999, e comunque non oltre il 30 aprile 1999, è autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio stesso ai sensi dell'articolo 32, commi 4 e 5, della legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8.

2. Nei termini e con le modalità indicati al comma 1 è autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 1999 della Cassa provinciale antincendi."

Möchte dazu jemand reden? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 18 Ja-Stimmen und 10 Nein-Stimmen genehmigt.

Art. 7

Dringlichkeitsklausel

1. Dieses Gesetz wird im Sinne von Artikel 55 des Sonderstatutes der Region Trentino-Südtirol als dringend erklärt und tritt am Tage nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Clausola d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 20 Ja-Stimmen und 10 Nein-Stimmen genehmigt.

Wir kommen zur Stimmabgabeerklärung.

Abgeordnete Klotz, Sie haben das Wort.

KLOTZ (UFS): Ich möchte ganz kurz erklären, daß es verschiedene Gründe gibt, diesen Haushaltsgesetzen nicht zuzustimmen, auch weil sie eine Art politische Bilanz der letzten 5 Jahre darstellen. In der Generaldebatte habe ich nur einige wenige Schwerpunkte herausgenommen und diese anhand des Koalitionsabkommens bzw. der Regierungserklärung analysiert. Es sind dann aber einige Beschlüßanträge zu diesem Gesetzentwurf abgelehnt worden, die für mich ein großes Anliegen dargestellt hatten, vor allem was die Verhinderung der Großprojekte im Unterland anbelangt. Leider Gottes wurde ein wichtiger

Absatz betreffend die ICI-Abschaffung nicht genehmigt, nämlich die Gemeinden zu ersuchen, zum ehestmöglichen Termin entweder die Freibeträge hinaufzusetzen oder die gänzliche Befreiung vorzunehmen. Dieser Antrag ist leider nicht angenommen worden.

Diese Gesetzesmaßnahme wird trotz des nun genehmigten Plus von 550 Milliarden Lire in mehrfacher Hinsicht eine zusätzliche Belastung für die Bürger bringen. Wir haben der Regierung damit mehr oder weniger eine ganze Reihe von Durchführungsbestimmungen delegiert, auch was die neuen Steuererhebungen anbelangt. Insofern handelt es sich um einen "Belastungshaushalt", dem wir nicht zustimmen können.

BENEDIKTER (UFS): Ich stimme gegen die vorliegenden Landesgesetzentwürfe, mit denen drei neue Landessteuern eingeführt werden. Darunter befindet sich auch eine Steuer, daß man auf der Universität studieren darf. Alle drei Steuern betreffen Sachgebiete, für die das Land nicht zuständig ist. Eine Steuer hat der Staat bereits abgeschafft. Bei einem Haushalt von 6.600 Milliarden Lire führt das Land drei neue Steuern ein. Wir haben in Italien sowieso den höchsten Steuerdruck!

Zweitens. Die Handwerksordnung wird irgendwie neu geregelt. Man führt den "kleinen" Befähigungsnachweis bzw. die Gesellenprüfung nicht ein, wie wir es 1956 bis 1981 hatten. Aufgrund eines Urteils des Verfassungsgerichtshofes könnten wir diesen Nachweis wieder einführen, um zu verhindern, daß jedermann - er kann nicht nur aus Italien kommen - den Handwerksberuf bei uns ausüben kann.

Im Artikel 21 wird die Ausübung delegierter Befugnisse des Staates ausdrücklich - dies widerspricht dem Artikel 16 des Autonomiestatutes - anerkannt.

Weiters wird bestimmt, daß der Rechtsstatus der Lehrpersonen mit allem drum und dran mit Durchführungsverordnung geregelt werden kann. Auch die Führungsstruktur wird so geregelt, daß nicht mehr das gewährleistet ist, was im Artikel 97 der Verfassung steht, nämlich die Unparteilichkeit der Verwaltung und der Zutritt durch Wettbewerb.

Schließlich und endlich ist bei der Zuweisung von Gewerbegrund ins Eigentum anstelle des Verfalles - wenn gewisse Tatbestände eintreten - nur mehr der Widerruf vorgesehen. Es handelt sich also um eine Ermessensentscheidung, die sozusagen nicht mehr die Rechtssicherheit als solche gewährleistet. Danke!

BOLZONELLO (UNITALIA): Ho già avuto modo, in discussione generale, di fare delle osservazioni rispetto agli obiettivi che la Giunta provinciale intende raggiungere con questo provvedimento finanziario che non sono da me condivisi, quindi voterò contro.

Avrei votato contro prima, voterò ancora più convintamente contro dopo le considerazioni fatte e gli emendamenti introdotti dalla Giunta provinciale. Non condivido che la Provincia si faccia carico di competenze in ambito di

riscossione di tasse ed imposte. Non condivido che all'articolo 34 si introducano delle norme ad hoc fatte su misura di talune persone, mi riferisco in particolare al capo di gabinetto del Presidente della Giunta provinciale, che troverà una particolare collocazione nella struttura della Provincia, e in generale, l'ho notato anche in uno degli ultimi emendamenti proposti dalla Giunta quando si sono spostati 700 milioni da alcuni capitoli a favore di altri di pertinenza dell'assessorato all'agricoltura. Va criticato il fatto che per quanto attiene gli incentivi all'economia i 2/3 andavano a quel settore, e con questo ulteriore provvedimento andiamo ancora a rafforzare un intervento per quel settore dove credo siano già ampiamente previste una serie di contribuzioni che non hanno troppa ragione d'essere.

Non condivido inoltre il fatto che non sia stato abrogato l'articolo 5 che prevedeva la notifica alla commissione europea della legge sulla distribuzione dell'energia e sulla creazione della società SEL. Andrò a verificare se è vero o meno che vi è stata la notifica, perché ho avuto la sensazione che vi fosse una differenza di posizione fra l'assessore Di Puppò e l'assessore Laimer, il quale avrebbe detto che non è stata inviata Bruxelles la legge in questione.

WILLEIT (Ladins): Mit einer gewissen Oberflächlichkeit hat der Landtag wieder einmal ein Finanzgesetz und sogar noch eine provisorische Haushaltsgebarung genehmigt. Wir haben wieder einmal festgestellt, daß es weder an Geld noch an Ideen bzw. an Änderungen von Gesetzen fehlt, wovon einige sicherlich nützlich sind, andere auch nicht. Aber wir haben festgestellt, daß es einen Grundmangel an demokratischer Gestaltung gibt. Dieser Mangel ist bei der Behandlung der Gesetze selber zum Vorschein gekommen. Darunter hat sowohl eine bessere Entwicklung der Verhältnisse zwischen den Sprachgruppen als auch eine bessere Entwicklung der Rechte der ladinischen Sprachgruppe in allen fünf Jahren gelitten. Ein klares Nein meinerseits zu diesen Gesetzentwürfen!

MINNITI (AN): A conclusione di questa carrellata sul bilancio il primo pensiero va ai dipendenti della Provincia, che sono stati molto pazienti con tutti noi e sono stati costretti a fare un'ora tarda per seguire i lavori. Io penso che quando la gente lavora e non si sottrae a certe responsabilità, va sempre ringraziata e in qualche modo premiata.

Per quanto riguarda il bilancio vero e proprio, ribadiamo quanto sostenuto nella nostra relazione di minoranza. Quando una Provincia ha la fortuna di gestire per 470 mila cittadini, 6.700 miliardi di bilancio, ha anche il dovere di distribuire equamente, in proporzione alla consistenza dei vari gruppi linguistici, questa ricchezza. Alleanza Nazionale ha denunciato in questi cinque anni, che questa ripartizione equa non c'è stata in tanti settori. Abbiamo fatto l'esempio di come le risorse economiche non siano divise così come dovrebbero essere. In alcuni settori prettamente di lingua tedesca come l'agricoltura, il commercio, il turismo la fanno da padrona e dove invece l'industria, che è un settore prevalentemente con dipendenti di lingua italiana, gestisce unicamente il 17% delle

risorse economiche, ossia un 10% in meno di quelle che dovrebbero spettare al gruppo linguistico italiano. Questa simmetria nel riconoscimento di quella che dovrebbe essere una gestione della ricchezza per i vari gruppi, non può soddisfare Alleanza Nazionale. Proprio in questi tre giorni abbiamo più volte sottolineato come questo bilancio non tenesse in considerazione determinate situazioni che invece necessitano una immediata soluzione. Abbiamo fatto l'esempio del problema della casa, presentando ordini del giorno, abbiamo parlato della necessità dell'ufficio assistenza scolastica che venga ripartito tra i vari gruppi linguistici, affinché il gruppo linguistico italiano possa usufruire delle stesse possibilità del gruppo linguistico tedesco. Abbiamo parlato della necessità di risolvere talune problematiche che affliggono la sanità, rimanendo purtroppo degli spettatori ad un atteggiamento della Giunta provinciale di muro contro muro, di assoluta indisponibilità di affrontare, capire queste problematiche che riguardano in parte il gruppo linguistico italiano e in parte tutti i gruppi linguistici presenti in Alto Adige. Per lo squilibrio economico che questo bilancio presenta, che colpisce 1/3 della popolazione locale, ossia la comunità di lingua italiana, ma anche per quelle problematiche che rimangono tuttora irrisolte, che sono importanti e che dopo 5 anni di amministrazione avrebbero dovuto trovare soluzione, per tutte queste situazioni Alleanza Nazionale anche quest'anno è costretta a votare contro questo bilancio.

IANIERI (I Liberali - Unione di Centro Liberale): Ho già fatto le mie dichiarazioni durante la discussione generale, anticipando il mio voto contrario per un semplice motivo innanzitutto. Il bilancio se lo deve approvare la maggioranza, è un suo problema. Hanno dimostrato questa volta di portare avanti i propri programmi, anche se non tutti sono condivisibili. Devo prendere atto che da parte del vicepresidente c'è stata disponibilità di far sì che alcuni emendamenti potessero essere approvati, e questo deve essere sottolineato.

Registro una parziale soddisfazione per aver avuto un ordine del giorno approvato per metà, perché è stata approvata la parte dispositiva che riguardava il problema del reperimento di alloggi sul libero mercato. Sono comunque soddisfatto per aver posto questo problema molto importante che, se attuato, andrà a risolvere in breve i casi più urgenti. Sono convinto che se riusciremo a discutere il disegno di legge n. 131 potremo andare a trovare delle situazioni definitive anche per il problema della casa. Però il bilancio è della maggioranza politica che governa la provincia, quindi se lo deve approvare. Io voterò contro proprio perché sono all'opposizione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Frau Präsidentin! Ich habe in der Generaldebatte bereits gesagt, daß sich dieser Nachtragshaushalt in die Reihe der letzten Haushalte einreihet, und zwar in dem Sinne, daß die Subventionspolitik des Landes weitergeht. Ich möchte in diesem Zusammenhang noch einmal an das erinnern, was ich bereits gesagt habe. Ich habe den Europaparlamentarier Michl Ebner zitiert, welcher folgendes bekräftigt hat: "*Il problema è come venire fuori, come uscire da questa dipendenza dai contributi.*" Ich möchte noch etwas

zitieren, was ich in der Zwischenzeit in der Zeitschrift "FF" gefunden habe. Die Agnelli-Stiftung hat in Südtirol eine Umfrage bei der Elite, also bei der führenden Schicht im Lande, durchgeführt. Darin kommt das zum Ausdruck, was wir schon seit Jahren vorbringen. Ich zitiere: *"Il primo problema è che lo sviluppo economico è fortemente dipendente dall'intervento pubblico della provincia. La nuova autonomia, cioè adatta all'esecutivo provinciale, ha un forte potere di intervento diretto nell'economia."* Wir sind auf dem Weg in Richtung Sozialismus pur! *"Il timore della classe dirigente è che questa economia, tutta regolata e assistita dall'alto, abbia una scarsa capacità concrezionale nel momento in cui il sistema sudtirolese si integra in quello europeo."* Dies sagt die Agnelli-Stiftung. In einem Wahljahr muß man es doppelt unterstreichen, weil es natürlich bequem ist Wahlzuckerlen zu verteilen. Dieser Nachtragshaushalt ist - wie bereits meine Kollegin gesagt hat - nichts anderes als Kraut und Rüben, auch wenn man - Gott sei Dank - einige wichtige Dinge, bei denen man organische Gesetze machen muß, draußen gelassen hat.

Die Intervention des Landes beim Haydn-Orchester, beim Kurbad Meran, beim Beratungsring usw. zeigt ganz deutlich, daß man hier dabei ist, für andere in die Bresche zu springen, wenn sie nicht mehr weiter kommen. Ich sage noch einmal, daß sich der Sozialismus an der Art und Weise, wie das Land Südtirol Finanzpolitik betreibt, eine Scheibe abschneiden könnte. Wir stimmen entschieden gegen die beiden Gesetzentwürfe!

KURY (GAF-GVA): Auch wir stimmen natürlich dagegen. Die Inhalte möchte ich nicht mehr betonen. Ich habe sie ja ausführlich dargelegt. Was mir wichtig erscheint noch einmal zu betonen, ist, daß selten wie heute klar geworden ist, wie uneinig sich eigentlich die Mehrheit, die hier regiert, ist. Wir haben gesehen, daß eine Reihe von Artikeln, die von der Mehrheit eingebracht wurden, dann wieder von anderen Mehrheitsmitgliedern gestrichen worden sind. Wir haben gesehen, daß die halbe Landesregierung bzw. der Landeshauptmann mit seinen beiden Stellvertretern für etwas und der Rest der Landesregierung dagegen gestimmt hat. Ich denke, daß dies eigentlich deutlich zeigt, daß man nicht an einem Strick zieht und überhaupt nicht mehr imstande ist, sich auf eine gemeinsame Willensbildung zu einigen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen zunächst über den Landesgesetzentwurf Nr. 149/98 ab. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 30 abgegebene Stimmen, 20 Ja-Stimmen und 10 Nein-Stimmen. Der Gesetzentwurf ist somit genehmigt.

Wir stimmen nun über den Landesgesetzentwurf Nr. 150/98 ab. Ich ersuche erneut um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: 30 abgegebene Stimmen, 20 Ja-Stimmen und 10 Nein-Stimmen. Der Gesetzentwurf ist genehmigt.
Die Sitzung ist geschlossen.

UHR 3.32 ORE

SITZUNG 208. SEDUTA

16.7.1998

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

ATZ 3, 181
BENEDIKTER 23, 39, 68, 69, 72, 74, 76, 82, 83, 100, 158, 172, 186, 206
BOLZONELLO 23, 79, 86, 88, 130, 138, 145, 186, 206
CIGOLLA 7, 11, 19, 24, 40, 43, 60
DENICOLO' 165, 167
DI PUPPO 42, 45, 58, 71, 74, 75, 76, 88, 99, 106, 194
DURNWALDER 166
FRASNELLI 24, 28, 68
FRICK 172, 173, 175, 179, 186, 189
HOLZMANN 6
HOSP 96, 97, 110, 159, 160, 162
IANIERI 7, 17, 22, 25, 79, 80, 86, 89, 130, 168, 208
KLOTZ 13, 15, 51, 53, 55, 57, 60, 65, 66, 67, 71, 76, 93, 95, 98, 99, 100, 136, 144, 161, 188, 201, 202, 205
KOFLER 99, 101, 139, 154
KURY 27, 45, 55, 62, 63, 65, 66, 83, 94, 98, 105, 116, 136, 142, 143, 144, 146, 158, 160, 172, 174, 175, 176, 178, 201, 209
LAIMER 93, 100, 194
LEITNER 27, 42, 67, 105, 110, 142, 162, 173, 187, 208
MAYR 14, 63, 94, 95, 111, 141
MINNITI 9, 18, 60, 61, 106, 111, 112, 123, 124, 125, 128, 139, 179, 180, 188, 193, 196, 207
SAURER 51, 54, 67, 97, 98, 120, 123, 124, 127, 129
WILLEIT 38, 40, 41, 44, 48, 50, 71, 73, 96, 97, 98, 99, 109, 139, 144, 154, 189, 207
ZENDRON 14, 27, 52, 101, 103, 111, 115, 116, 119, 126, 140, 141, 145